IL PICCOLO

Anno **109** / *numero* **70** / *L.* **1000** Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **1** *aprile 1990*

L'ASSE ROMA-TRIESTE

La bora soffiò sull'accordo della roulotte

Editoriale di
Riccardo Berti

In una notte buia e tempestosa (ma anche qui da noi tirava la bora) due ombre furtive sono state viste entrare in una roulotte, targata Psi, parcheggiata in via del Corso a pochi passi dal quartier generale del «garofano». In quella casa a tre ruote (sottospecie, dedicata agli affari locali, del camper che invece Craxi adopera come salotto buono, riservandolo agli ospiti più importanti), in quella casa a tre ruote, dunque, si stava per decidere il futuro della Cassa di Risparmio di Trieste.

In questa favola, ma di favola c'è solo lo scenario perché tutto il resto è realtà, c'era Craxi, accompagnato da un Martelli insolitamente taciturno. E c'era l'eminenza grigia del segretario, il vice Giuliano Amato, reduce — si mormora — da un incontro segreto con un notabile triestino. Gli ospiti, arrivati senza scorta per non dare troppo nell'occhio, erano il comandante Giulio Staffieri e Giulio Camber, perenne enfant prodige della Lista. La roulotte, nelle ore che avevano preceduto l'incontro, era stata opportunamente «disinfestata», così che, tolte di mezzo le «cimici-spia», nessun orecchio indiscreto potesse raccogliere il dialogo, pare non troppo lungo, tra il vertice socialista e lo staff del «Melone».

Quando dopo un'oretta, Staffieri e Camber sono stati visti uscire, i due sono apparsi raggianti. L'accordo era fatto. Poco male se sul «piatto» delle trattative era rimasta una vittima illustre — novello san Giovanni decollato — quel professor Gabrielli che da tempo il Psi triestino, con tanto di avallo da parte della giunta regionale, aveva indicato alla testa della Cassa come successore del socialista Terpin.

Morto un re, fatto un re. Staffieri, dunque, che oggi è interprete di quella fetta del «Melone» che caldeggia l'ingresso della Lista nel Palazzo, entrava nella rosa dei candidati a una delle poltrone più ambite della città. Con la benedizione dei socialisti e l'impegno di un appoggio utile a spiazzare ogni concorrente per diventare lui il presidente dell'istituto di credito triestino.

E il Gabrielli decollato? Per il cattedratico silurato, un tecnico di indubbie capacità ed esperienza, un posto prima o poi lo avrebbero trovato. Magari per lui è pronto, di qui a qualche giorno, il prestigioso incarico di vicepresidente del Credito Italiano. Ma c'è sempre un diavolo che scoperchia le pentole.

Nella roulotte romana avevano sottovalutato la variabile-Gabrielli. Il professore non è stato al gioco. Venuto a sapere della trama ordita ai suoi danni, ha rinunciato, per «disgusto e non per viltà», alla sua designazione. E si è concesso il lusso di parole di fuoco, sparate a zero contro la partitocrazia (lui che è di area ma non tesserato e che credeva ancora che la politica fosse una cosa seria) e i giochi del potere.

Fin qui la favola-realtà. Una vicenda destinata a entrare nella storia politica di Trieste. C'è chi dice che così facendo i socialisti romani avrebbero pagato la cambiale messa all'incasso da Staffieri & C. firmata un tempo dal Psi per l'appoggio ottenuto da certi spicchi del «Melone» alle ultime tornate elettorali. Qualcun altro giura, invece, che Craxi si sia convinto a decapitare il candidato socialista per tenere buona la Lista alla vigilia delle amministrative del 6 maggio: i raggruppamenti municipalistici, Leghe o Meloni che siano, fanno paura a via del Corso. Meglio averli amici che doverli contrastare.

Come Carlotta, principessa di Miramare, i socialisti triestini hahno mandato il principe consorte — il candidato della prima ora, professor Gabrielli — alla conquista di un regno che non c'è mai stato, perché ad attenderlo c'era una guerra che non aveva previsto.

Ma tutta la manovra convenuta nella roulotte romana — il nostro «Trattato di Miramare» — impone alcune riflessioni. La prima riguarda direttamente la Lista. Il suo passato, il suo futuro. Quale è la Lista che oggi abbiamo davanti? Quella che un tempo si schierava anche contro la logica spartitoria dei partiti tradizionali e reclamava soprattutto la tutela dei soli interessi della città? Oppure quella che oggi preme per entrare nel Palazzo, nelle sedi del governo cittadino? In quale di queste anime dovrà identificarsi la Trieste che ha creduto e che crede nel «Melone»?

La seconda riflessione investe il Psi, che dopo questa vicenda appare altrettanto frazionato in troppe anime. Chi è che conta? Chi è che decide? I socialisti triestini che candidano, con un voto unanime forse solo in apparenza, Gabrielli? O il Psi romano della roulotte e dei camper che autonomamente e di imperio cambia le carte in tavola?

A questo punto una cosa sembra certa: il Psi e la Lista sono tutti e due ostaggio l'uno dell'altro. C'è da chiedersi quali saranno nel prossimo futuro i rapporti di forza all'interno del pentapartito, come reagiranno i partner dell'attuale maggioranza, se all'orizzonte si profila o no un'alleanza a sei. Ci sarà da divertirsi.

Il «Trattato di Miramare» ha aperto un nuovo capitolo nella sonnacchiosa vita politica cittadina. Ci auguriamo solo che troppe beghe, alleanze e cordate fra i tanti centri di potere non allontanino all'infinito il futuro di Trieste.

PARMA, LA RISPOSTA AGLI INDUSTRIALI

Andreotti: lo Stato non può svendere

Politici e imprenditori - dice il presidente del Consiglio - devono collaborare a rendere competitivi i servizi pubblici poco funzionali

PARMA — «Vorrei vedere se gli Stati Uniti avrebbero raggiunto il grado di sviluppo che hanno oggi se non fossero passati per il Far West»: intervenendo al convegno della Confindustria su «Infrastrutture e sviluppo» Andreotti ha così replicato alle accuse di Pininfarina, che aveva paragonato lo stato del nostro Paese a quello dell'America dei pionieri. Polemiche a parte però politici e industriali si sono detti d'accordo sulla necessità di operare congiuntamente per risanare lo stato delle poste, delle ferrovie, delle telecomunicazioni e così via per non arrivare impreparati nell'Europa unita. Continua intanto la schermaglia fra i segretari del pentapartito dopo il vertice: il clima elettorale si fa sentire.

Servizi a pagina **2**

GIUDICI SOTTO TIRO

Attacco di Vassalli al Csm: «E' troppo politicizzato»

ROMA — «Il Csm procede in gran parte e quasi sempre secondo le linee di partito o di corrente, e ha sviluppato la sua attività fino a invadere fatalmente l'attività normativa, e ciò è illegale». Così si è espresso il ministro di Grazia e giustizia Vassalli in un'intervista al settimanale «Panorama».

Il guardasigilli ha anche condannato la decisione del Csm su giudici e massoneria, definendola «un'invasione di campo». In definitiva «il Csm ha esorbitato dai suoi compiti — ha detto Vassalli —, e il contenuto reale del messaggio di Cossiga al Csm è l'invito a non invadere la funzione legislativa, che resta di assoluta pertinenza del Parlamento».

E se l'episodio relativo ai giudici massoni per il ministro è l'ultimo della «divergenza netta» che separa da anni Presidente della Repubblica e palazzo dei Marescialli, secondo un sondaggio della Swg di Trieste la stragrande maggioranza degli italiani è contraria all'ingresso dei magistrati nelle logge massoniche.

Tamburini a pagina **7**

LOTTERIA DI VIAREGGIO

Finiti a Lucca i due miliardi

VIAREGGIO — Per la prima volta i due miliardi del primo premio della Lotteria di Viareggio sono rimasti nella provincia: ha vinto un biglietto venduto a Lucca, ma sono andate deluse le aspettative di veder estrarre proprio a Viareggio il primo premio. Infatti, nella «capitale» del Carnevale è rimasto solo un biglietto da 250 milioni, per ironia della sorte l'ultimo posto, il nono, della graduatoria dei premi di prima categoria.

La classifica dei carri del Carnevale, che determina l'assegnazione dei primi nove premi, ha visto vincitore, ancora una volta, Arnaldo Galli con il carro «Non si può fermare il tempo», una struggente fiaba sul rischio ecologico con un maestoso cigno che stenta a volare su un mare di petrolio.

«Eterno secondo», il suo rivale tradizionale, Silvano Avanzini che aveva riportato sui Viale a Mare la satira politica con «L'illusionista», un personaggio bifronte che era al tempo stesso Bettino Craxi e Benito Mussolini. Questo carro e il terzo in graduatoria, «Saranno schiavi delle donne» di Fabrizio Galli, erano abbinati a due biglietti venduti a Milano che quest'anno si è aggiudicata il maggior numero di premi. Considerando infatti anche il premio da 250 milioni il capoluogo lombardo ha raccolto 2.750.000, solo tra i nove premi di prima categoria.

Al Friuli-Venezia Giulia solo un premio da 50 milioni col biglietto AL 51471 venduto a Sacile (Pordenone), mentre anche a San Donà è stato venduto un biglietto (Q 54057) della stessa categoria.

L'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria conclude così il Carnevale di Viareggio, quasi un mese dopo l'ultimo corso mascherato, organizzato sui Viale a Mare il 4 marzo scorso. Settimane che la Fondazione Carnevale ha voluto riservare alla vendita dei biglietti cominciata solo il 21 gennaio scorso per il ritardo nell'approvazione del decreto sulle lotterie e che ha portato una flessione della vendita dei tagliandi di oltre il 23%, abbassando il montepremi da 14,8 a 10,9 miliardi di lire.

DUE MILIARDI
AV 80908 LUCCA
abbinato al carro
«Non si può fermare il tempo»

1 miliardo e mezzo
T 88710 MILANO
abbinato al carro
«L'illusionista»

UN MILIARDO
DC 28204 MILANO
abbinato al carro
«Saranno schiavi delle donne»

I 6 da 250 milioni

Biglietto	Vendita	Abbinamento
AB 82527	venduto a Milano	*abbinato a «Gli eroi di Italia 90»*
CU 61009	venduto a Melignano (Mi)	*abbinato a «Vieni, ti racconto la fiaba del Carnevale»*
C 47937	venduto a Roma	*abbinato a «Europa Europa attenta»*
BA 51113	venduto a Forlì	*abbinato a «Questo è il paese del Sole»*
D 06112	venduto a Tivoli (Roma)	*abbinato a «Essere o non essere»*
BB 82244	venduto a Viareggio	*abbinato a «Come sono buoni i bianchi»*

I RUSSI BLOCCANO L'USCITA DEI GIORNALI

Gorbacev alla Lituania: la ribellione deve finire

Militari sovietici e russi dei Paesi baltici applaudono a una manifestazione organizzata dai lealisti di Mosca a Kaunas, la capitale della Lituania nel periodo prebellico.

MOSCA — Con due richiami, di tono molto duro, al Soviet e al popolo della Lituania, Mikhail Gorbacev è passato all'offensiva nei confronti della repubblica ribelle del Baltico. L'invito, che ha i toni dell'ultimatum, è di ritirare la dichiarazione di indipendenza e di negoziare con il Cremlino nell'ambito della costituzione sovietica.

A Vilnius la situazione è tesa dopo che l'esercito russo ha occupato all'alba la tipografia dei principali giornali lituani, sgomberando poi con la forza la sede del partito comunista lituano indipendente. La Bielorussia intanto avanza pretese nei confronti di Vilnius: se volete tornare all'indipendenza d'anteguerra, si afferma, dovete anche restituirci le terre che ci appartenevano.

Servizi a pagina **4**

AZZURRI

Calcio O.K. Tennis k.o.

BASILEA — L'Italia ha battuto la Svizzera 1-0 con il gol di De Agostini su tocco di punizione. Erano lustri che l'Italia non aveva ragione degli elvetici su un campo della Confederazione. La vittoria di ieri è di buon auspicio per Italia '90, in quanto l'amichevole a Basilea è stato l'ultimo impegno ufficiale della rappresentativa di Vicini prima del Mondiale. Ha segnato De Agostini, è emersa la voglia di Schillaci, l'ultimo arrivato nel clan azzurro. Tuttavia l'Italia, nel complesso, non è stata certamente pari alle attese né all'altezza dei pronostici. Ma finalmente, dopo quattro partite «sterili», è arrivato il gol.

La semifinale di Coppa Davis resta invece un sogno per i tennisti azzurri sconfitti a Vienna per 3 a 0.

Serv. pag. **18-19**

INCENDI, ARRESTI, FERITI A DECINE

Battaglia a Londra contro la «poll tax»

LONDRA — Iniziata come una festa con lanci di volantini, una marcia di protesta organizzata ieri a Londra contro la «poll tax», l'imposta comunale voluta dal premier Margaret Thatcher è presto degenerata in guerriglia urbana. Al termine di duri scontri che la polizia ha faticato a controllare si sono contati sessanta arresti e il ferimento di 47 agenti, alcuni con gravi ferite alla testa. Molti i danni materiali, specialmente a causa degli incendi appiccati dalla folla e che hanno impegnato decine di vigili del fuoco. Un edificio è stato dato alle fiamme a Trafalgar Square, epicentro della battaglia. La polizia era intervenuta quando i manifestati stavano per marciare su Downing Street, residenza politica del primo ministro.

Servizio a pagina **6**

SCIOPERI

Treni e aerei

PAGINA **8**

Giorni difficili per chi deve viaggiare in treno e in aereo. Da ieri sera alle 21 fino alla stessa ora di oggi incrociano le braccia i capistazione delle Ferrovie aderenti ai Cobas. L'ente ferrovie ha predisposto un piano di emergenza per fronteggiare il blocco, ma si temono gravi disagi. Aria di burrasca anche sul fronte aereo: i piloti della Appl hanno confermato lo sciopero di due ore al giorno a partire da domani. E le acque non sono tranquille neppure nel comparto della Sanità.

I 98 biglietti da 50 milioni

CD 76959 Parma	AF 63908 Roma	DA 14350 Firenze
BQ 06809 Milano	CS 38243 Foggia	AF 58227 Palermo
DB 38197 Bari	AN 92923 Parma	AA 40158 Roma
AZ 80545 Pisa	O 59559 Merano (Bolzano)	BL 01876 Milano
AI 30545 Cesena (Fo)	BS 65376 Broni (Pavia)	I 03989 Roma
AE 45061 Torino	P 96833 Giulianova (Teramo)	BP 33452 Torino
Z 78194 Avellino	U 30088 Osimo (Ancona)	BV 55427 Teramo
BA 30041 Vigevano (Pv)	B 65981 Lecco (Como)	BR 54418 Termoli (Cb)
AM 30868 Cesena (Fo)	CA 62685 Milano	C 44937 Busalla (Genova)
R 46648 Orbetello (Gr)	BS 68911 Tortona (Al)	AA 83985 Milano
CQ 29867 Rho (Milano)	M 22062 Napoli	AV 91618 Chiari (Brescia)
CE 54777 Secondigliano (Na)	M 48182 Frascati (Roma)	CE 46270 Napoli
AG 82259 Milano	AN 68138 Ostia (Roma)	V 36843 Thiene (Vicenza)
CA 49415 Modena	BZ 30033 Torino	BL 62014 Milano
BQ 40170 Minerbio (Bologna)	BZ 40479 Bologna	BS 70253 Roma
O 29372 Latina	G 45479 Roma	AZ 15489 Busalla (Genova)
F 75927 Avellino	G 44602 Genova	B 85277 Civitavecchia
BZ 55327 Teramo	DC 47577 Roma	U 06006 Milano
AZ 95324 Treviglio (Bg)	CA 55299 Pescara	Q 54057 San Donà (Ve)
P 43549 Massa Carrara	CS 25973 Milano	B 22700 Caserta
AO 06054 Milano	U 04324 Milano	BD 55682 Savona
AZ 76171 Milano	BQ 14721 Bergamo	AE 64963 Roma
BP 74888 Roma	BA 17524 Loano (Savona)	AC 66650 Roma
A 65554 Lecco (Como)	Z 36733 Thiene (Vicenza)	AS 83657 Pescia (Pt)
AL 51471 Sacile (Pordenone)	BD 30162 Tortona (Al)	BG 03100 Roma
AS 75429 Milano	D 53561 Montagnana (Pd)	T 04093 Monza (Milano)
BQ 36617 Orvieto (Terni)	AG 83863 Milano	AE 95112 Napoli
M 68685 Milano	CB 43297 Modena	BZ 45075 Porretta (Bologna)
CA 56559 Pescara	Q 91837 Rimini (Forlì)	AL 13501 Modena
CI 26501 Napoli	BO 33381 Torino	BG 74701 Milano
Z 32162 Pesaro	AF 30482 S. Arcangelo di R.	BN 90303 Modena
AB 19401 Cast. dei Pepoli (Bo)	BF 24002 Viareggio	AG 31919 Forlì
AZ 34683 Alessandria	V 08946 Rho (Milano)	

LA PERDITA DEL GUSTO DELLO SCHERZO

Pure il pesce d'aprile boccheggia

Commento di
Pier Francesco Listri

Stamani è il primo d'aprile. Temo sarà una giornata quieta e quotidiana, sostanzialmente normale. Una delle tante domeniche italiane di primavera. Peccato! Quanto tempo è passato dai bei tempi in cui il primo aprile non dava tregua e dovevi stare guardingo, per evitare i tiri mancini dello zio spiritoso, dei colleghi d'ufficio, di amici che telefonavano con il naso stretto fra le dita. Invece, anche il primo d'aprile è finito. In sé non sarebbe gran perdita. Ma è il sintomo che dispiace. Infatti il primo d'aprile per funzionare ha bisogno di una società con certi requisiti. Essenziali sono questi: possedere il senso dello scherzo e stare in un mondo dove accadono poche cose speciali. Ora, mi pare che ambedue, queste condizioni latitino nella nostra vita 1990. Quanto alle cose eccezionali tante ne accadono (pensate, in politica internazionale, agli ultimi sei mesi) che qualunque pesce d'aprile sarebbe penosamente inferiore alla realtà. Quanto al senso dello scherzo, il discorso sarebbe lungo. Nel privato, sono quasi scomparse le barzellette: ora, si trattava certo di un genere piccolo-borghese, ma era l'ultimo guizzo per cui ognuno di noi era un po' un attore dell'allegria. Invece, oggi abbiamo delegato tutto lo svago, tutta la capacità di farci ridere alla tv. Lavoriamo seri e mogi tutto il giorno, poi la sera sulla poltrona di salotto qualche risata davanti allo schermo. Come attori dell'allegria siamo ridotti a una frana; svago tanto, ma tutto passivo. Eppoi dov'è una società davvero disposta e proclive allo scherzo? Un bel pesce d'aprile reclama una gamma di attitudini che vanno dalla innocente allegria, al gusto paesano della burla, fino all'amara risata della beffa. Ne disponiamo ancora? E, infine, disponiamo di quel sottile senso dell'incredibile che è necessario per subire o smascherare la trovata geniale? Non ci resta che una possibilità: inserire la nostra segreteria telefonica, poi uscire, fare il proprio numero di telefono e farcelo da noi, con voce distaccata, un piccolo pesce d'aprile «Lei oggi ha vinto...», oppure «La cerca da Casablanca il singor...». Tornati a casa, proveremo quel briciolo di calore, quella piccola scossa che il vero improbabile dà ai nostri giorni. Giorni, in fondo, di gente molto sola.

PARMA / CONCLUSO IL CONVEGNO DELLA CONFINDUSTRIA

Dal Far West all'Europa unita

Le imprese propongono ai politici «rapporti sereni» per consentire il decollo del Paese

Ma Andreotti risponde alle critiche di Pininfarina, che aveva paragonato la situazione attuale a quella dell'America dei pionieri, che «gli Usa non sarebbero quello che sono se non fossero passati per quell'esperienza». Nella sostanza però governo e imprenditori si dicono d'accordo sulla necessità di modernizzare servizi e infrastrutture. Nobili (Iri) è disposto a collaborare coi privati ma non a veder ridimensionato il ruolo dell'impresa pubblica.

Agnelli, Forlani e Pininfarina al convegno di Parma della Confindustria su «Infrastrutture e sviluppo». Il segretario della Dc ha risposto a una battuta dell'Avvocato («Un'impresa funziona solo se c'è uno solo a comandare») dicendo che «in politica le cose vanno diversamente: la politica è il luogo della mediazione».

Dall'inviato
Paolo Fragiacomo

PARMA — L'Europa del mercato unico è un appuntamento di quelli non differibili, che non può essere aggirato o rinviato. Si crea così un terreno favorevole alla ricerca di «denominatori comuni» tra classe politica e mondo degli imprenditori, si apre una fase di rapporti «sereni» in cui i motivi di contrasto si smussano nel nome di un obiettivo da raggiungere assieme. Gli industriali tendono la mano al governo proponendo di collaborare al risanamento dei disastrati servizi e infrastrutture pubbliche; il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, dice che si può fare, anche se con alcune cautele.
Concludendo ieri a Parma il grande convegno della Confindustria su «Infrastrutture e sviluppo», Andreotti ha preferito scivolare elegantemente oltre i pochi spunti polemici contenuti nella relazione d'apertura letta dal presidente degli imprenditori privati, Sergio Pininfarina, che aveva parlato del settore pubblico come di un «Far West» senza regole. «Vorrei vedere se gli Stati Uniti — gli ha ribattuto Andreotti — avrebbero raggiunto il grado di sviluppo che hanno oggi se non fossero passati per il Far West». Il presidente del Consiglio ha cercato invece di far emergere i possibili terreni di intesa, difendendo l'affidabilità della classe politica italiana che «di fronte alla grandi scelte ha sempre fatto la sua parte».
Andreotti, dunque, accetta di confrontarsi sul controverso tema delle privatizzazioni. I politici hanno però due grandi preoccupazioni, che rallenteranno inevitabilmente il processo di apertura ai capitali privati e di cessione al mercato di attività pubbliche: evitare le svendite, definendo procedure «trasparenti», e preparare prima l'opinione pubblica, evitare insomma il rischio di perdere il consenso.
Come queste enunciazioni di principio possano tradursi nella realtà, a proposito del sistema delle Partecipazioni statali, lo ha spiegato ieri al convegno Franco Nobili, il manager privato che lo stesso Andreotti ha voluto alla guida dell'Iri. Per Nobili la collaborazione con le imprese private — attraverso alleanze strategiche e finanziarie — non solo è possibile, ma decisiva per consentire al sistema economico italiano di competere sui mercati mondiali. Tuttavia Nobili è stato chiaro con coloro che sollecitano una riduzione a ogni costo della presenza pubblica nell'industria e nei servizi. L'Iri accetta le regole del mercato, e a questo punto rivendica il diritto di potersi espandere in tutte quelle direzioni che i suoi manager riterranno opportuno.
La collaborazione tra pubblico e privato può [illegible] in ogni caso solo se entrambi sono consapevoli della specificità dei comportamenti dell'uno e dell'altro soggetto. E' stato questo il filo conduttore dell'intervento del segretario della Dc, Arnaldo Forlani, che dal palco ha risposto pubblicamente a una battuta che poco prima gli aveva sussurrato all'orecchio Gianni Angelli. «Certo, un'impresa funziona — ha detto Forlani — solo se c'è uno solo a comandare. Ma in politica le cose vanno diversamente. La politica è il luogo della mediazione, ma anche dell'indirizzo naturalmente, un indirizzo attraverso il quale la classe politica italiana ha saputo assicurare lo sviluppo dell'imprenditoria privata».
Se Andreotti si è mostrato prudente sul tema delle privatizzazioni, il segretario repubblicano Giorgio La Malfa ha invece fretta. «Se andiamo avanti di questo passo — ha osservato — nei prossimi dieci anni il debito pubblico raddoppierà». Secondo La Malfa, il governo si trova continuamente davanti a una contraddizione insanabile: tagliare le spese per ridurre il deficit e, nello stesso tempo, spendere di più per migliorare le infrastrutture. Ecco perché le privatizzazioni bisogna farle, e anche subito. «Parte del ricavo dovrà essere destinato — ha detto La Malfa — in parte per ridurre il debito, in parte per migliorare la competitività del Sistema Italia». Il segretario del Pri ha polemizzato con Forlani: «Nella classe politica del dopoguerra è mancata la capacità di governare le enormi energie individuali che si sono liberate nella società italiana».
Sui rapporti tra imprenditori e politici è intervenuto ieri Giorgio Napolitano, ministro degli esteri nel «governo-ombra» del Pci: «C'è davvero bisogno di sancire nuove regole sia nei comportamenti imprenditoriali sia in quelli delle forze politiche. Non mi pare però che né i grandi gruppi privati né i dirigenti dei partiti di governo abbiano dimostrato particolare sensibilità su questo tema».

L'Italia è come il Far West, dice Pininfarina. Replica Andreotti: «Gli Usa non sarebbero quello che sono senza aver avuto l'epopea del Far West».

PISA

L'Italia è allo sfascio Parola di prefetto

Dall'inviato
Toni Capitanio

PISA — Nemmeno i prefetti sono molto contenti di come funzionano le cose pubbliche. Anzi, sono estremamente preoccupati dello sfascio (loro usano ovviamente un termine meno crudo, parlano di «disfunzioni») e lanciano un grido d'allarme, dicendosi pronti a impegnarsi al massimo per contribuire a rimettere in carreggiata la macchina dello Stato.
E' di certo una coincidenza, ma l'analisi fatta dall'Anfaci (l'associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'interno, soprattutto prefetti) nella riunione tenuta ieri a Pisa, viene a cadere nel pieno della polemica apertasi al convegno di Parma, e di fatto dà ragione al presidente della Confindustria Sergio Pininfarina, che accusa la pubblica amministrazione di aver creato nel Paese condizioni da «Far Wst», e di essere la palla al piede dello sviluppo.
«Vediamo giornalmente, soprattutto in periferia, situazioni che mettono a dura prova la credibilità delle istituzioni», dice un dirigente dell'Anfaci. E i prefetti non ci stanno più. Sono convinti che la loro funzione, in forza dei poteri che le leggi gli conferiscono — leggi coerenti con la Costituzione democratica — può essere esplicata meglio e con maggiori vantaggi per la comunità. E reclamano condizioni operative più agevoli — una più certa interpretazione delle leggi, maggior sostegno politico — «non perché affamati di nuovi poteri ma per poter servire meglio lo Stato e quindi i cittadini». Con una premessa puntigliosamente sottolineata: piena armonia con le autonomie locali, e rispetto assoluto delle loro prerogative di potere. Paiono insomma stufi, i prefetti, di doversi preoccupare prima di tutto delle reazioni negative di qualche parte politica o sociale ogni volta che si accingono a prendere decisioni di pubblico interesse e coerenti con i poteri concessigli dalla legge. E non sono certo soddisfatti di essere — secondo una definizione data proprio da uno di loro — «i funzionari dell'emergenza», quelli che vengono alla ribalta solo in situazioni di particolare gravità.
Escono ora allo scoperto, dicono, sia perché la situazione di crisi della pubblica amministrazione è arrivata a un punto estremamente preoccupante, sia perché avanzano nuove leggi e nuove situazioni che amplieranno la sfera dei loro poteri, e vogliono trovarsi preparati.
Così i rappresentanti periferici del governo ritengono di poter svolgere meglio le funzioni che già gli sono attribuite (quanti enti pubblici senza uffici periferici avrebbero bisogno in qualche modo di essere surrogati, e quanti altri enti periferici operano senza un coordinamento), e al tempo stesso vogliono prepararsi al meglio ai nuovi compiti che si prospettano in ordine alla riforma delle autonomie locali, alla nuova legge per le tossicodipendenze, alla difesa civica, al diritto di sciopero.
Con la riforma delle autonomie toccherà infatti ai prefetti occuparsi della nomina dei commissari nelle amministrazioni in crisi, di finanza locale, e impugnare i provvedimenti degli enti locali ritenuti illegittimi.

PARMA / IL LAMENTO DEGLI INDUSTRIALI

Servizi pubblici: da piangere

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Far West o no, su un fatto sono tutti d'accordo: i servizi pubblici italiani fanno letteralmente piangere. In ciò c'è un aspetto schizoide. Abbiamo servizi pubblici assolutamente inadeguati, ma in tutte le sedi internazionali ci vantiamo, e chiediamo di essere trattati, come la quinta potenza industriale del mondo. Più che un western-spaghetti sembra un film di Totò: «Miseria e nobiltà».
A Parma, gli industriali hanno messo il dito nella piaga. Si potrà anche sospettare che lo abbiano fatto con lo scopo (peraltro non nascosto) di poter dire ai politici «privatizzate, date le cose in mano a noi, e vedrete che tutto cambierà», ma i fatti negativi ci sono e soprattutto sono innegabili.
Guardiamo in faccia la spiacevole realtà facendo qualche esempio tra i più documentati.
In Italia su 100 «tentativi di telefonate» solo 53 arrivano efficacemente e regolarmente a destinazione. Negli altri sei Paesi più industrializzati del mondo la media non è mai inferiore a 70. Come se non bastasse da noi la velocità di trasmissione è molto bassa e disturbata, ciò deriva dalla lentezza con la quale si procede alla sostituzione delle centrali elettromeccaniche con quelle elettroniche. Stando alle previsioni il passaggio completo all'elettronica avverrà non prima del Duemila. Il tempo di allacciamento dei nuovi apparecchi è ancora sui due mesi (con punte fino a un anno) mentre negli altri Paesi siamo intorno alle due settimane. Il motivo del gap telefonico sarebbe dovuto al blocco delle tariffe negli anni Settanta che avrebbe impedito gli investimenti. Nell'ultimo decennio la situazione è cambiata e sono arrivati forti aumenti di investimenti, però, non sono stati altrettanto rapidi. Oggi le tariffe italiane sono ancora tra le più basse, mentre il contributo per l'allacciamento di un nuovo impianto (220 mila lire) è inferiore solo all'Inghilterra e al Giappone.
Assai male va anche con il sistema postale. Una lettera che viaggia tra due capoluoghi di provincia impiega 5 giorni di tempo che diventano 15 se la destinazione è a Sud. Come non invidiare il Regno Unito dove il tempo massimo di consegna è sempre entro le 48 ore?
Parecchio dolente anche il tasto del trasporto ferroviario. Le linee ferroviarie elettrificate e a doppio binario nel nostro Paese sono appena il 27% del totale. Non basta. Il 13% dei locomotori hanno sulle spalle più di 50 anni di servizio, il 23% oltre 40 anni e il 38% non meno di 20 anni. Forse, più che arrabbiarsi per i ritardi, bisognerebbe gridare al miracolo quando si riesce ad arrivare a destinazione.
I tubi degli acquedotti sono in condizioni tali che perdono durante il tragitto tra il 40 e il 50% dell'acqua di cui dispongono alla fonte. L'avvilimento per i nostri guai aumenta se si fa il confronto con la situazione delle infrastrutture nei servizi pubblici essenziali esistente negli altri Paesi della Comunità europea. Fatta 100 la dotazione media delle infrastrutture esistenti nella Comunità, l'Italia può vantare solo una valore di 88,5. In pratica solo la metà di Belgio e Lussemburgo, che sono i paesi con maggiori infrastrutture pubbliche, e due terzi di Francia, Germania e Regno Unito. In condizioni peggiori delle nostre ci sono solo Irlanda, Portogallo e Grecia. Mentre la Spagna, che appena dieci anni fa era abbondantemente staccata, ci ha già raggiunti e si appresta a superarci.
Dividendo l'Europa per regioni risulta che solo Liguria e Lombardia superano la media europea, mentre Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Piemonte sono allineati con essa.

CONTINUANO LE POLEMICHE DOPO IL VERTICE DI MAGGIORANZA

Nessuno vuole la crisi ma tutti criticano

Vivace scambio di accuse fra Forlani e La Malfa mentre De Mita torna ad attaccare i socialisti

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Forlani replica alle accuse. Difende l'operato della Dc, nega che le difficoltà della maggioranza siano tutte riconducibili al voto del Senato sugli spot televisivi, quando i senatori democristiani si sono divisi. All'indomani del vertice dei segretari del pentapartito che è servito a congelare la situazione fino alle elezioni amministrative, il segretario Dc si schiera con Andreotti, dicendo che il presidente del consiglio non possiede la bacchetta magica per risolvere i problemi. Non è un uomo solo a governare, ha aggiunto, e per questo ha sollecitato una maggiore corresponsabilità tra i partiti perchè un governo di coalizione funziona solo se le diverse componenti vi partecipano senza riserve, perchè non c'è un partito che raccoglie la maggioranza assoluta dei consensi. «E' questo il terreno — ha detto — su cui la classe politica deve realizzare un modo più coeso e corresponsabile di governo».
Andreotti è soddisfatto di come è andato il vertice, anche se il risultato appare minimo. Nel corso della tanto attesa riunione dei cinque, ha notato, «abbiamo visto insieme i problemi risolti e quelli da risolvere, trovando una cooperazione attiva tra segreterie politiche, gruppi parlamentari e governo». Andreotti è convinto, inoltre, che in futuro il governo potrà fare meglio. «Specialmente adesso che abbiamo avuto la riforma del regolamento, penso che si possa procedere più spéditamente nell'attività parlamentare».
I motivi di contrasto, però, non sono stati superati tanto che un nuovo vertice sarà necessario subito dopo il voto di maggio. E nel frattempo la Dc non ci sta ad essere messa imputata di indebolire il governo. L'occasione per un vivace faccia a faccia su questo delicatissimo tema tra «accusato» e «accusatore» è stata offerta dal convegno di Parma della Confindustria, dove Forlani e La Malfa hanno «duellato» in pubblico.
Forlani ha reagito a tutte le accuse rivolte al suo partito. E, in particolare, a La Malfa che aveva polemicamente invitato la Dc ad essere almeno solidale con se stessa, Forlani ha replicato che non si può condannare la Dc solo perchè al Senato c'è stata «una dissociazione nel nostro gruppo» sulla proposta di legge sull'emittenza. «Quella degli spot televisivi — ha insistito Forlani — è una materia importante, ma anche estremamente opinabile. Vi è ancora la possibilità di approfondire e migliorare la legge alla Camera» e comunque «se devo pensare a tutte le volte che gli altri partiti si sono dissociati, la farei troppo lunga. Ne verrebbe fuori un elenco lungo come quello delle amanti del Don Giovanni».
Per Forlani non può essere messo in discussione l'impegno del suo partito per garantire la stabilità di governo. «Cercheremo fino al limite del possibile — affermato — di salvaguardre le condizioni di un rapporto utile e coerente di collaborazione democratica. Infine giudicheranno gli elettori».
La Malfa, accusato a sua volta di rivolgere eccessive critiche all'esecutivo, ha assicurato a Forlani che non è il Pri che vuole indebolire il governo. E che non pensa a possibili alternative. Ma non può fare a meno di giudicare inadeguata la politica del governo.
Più a distanza, De Mita, massimo esponente della sinistra Dc, non rifiuta di essere definito un destabilizzatore e ricorda che, nella legge Mammì, è in gioco «la capacità di promuovere il pluralismo dell'informazione. Su questa necessità tutti dovrebbero concordare per evitare posizioni di monopolio dominante». Per realizzare questo obiettivo, De Mita ha assicurato che c'è la disponibilità per arrivare insieme alla soluzione ritenuta migliore. L'ex segretario è durissimo nei confronti dei principali accusatori della sinistra democristiana, cioè i socialisti. Lo fa ricordando la crisi del governo da lui guidato che non avrebbe avuto valide motivazioni.
De Mita accusa i socialisti di aver tentato, non riuscendovi, di annettere i socialdemocratici e poi di aver contestato duramente l'alleanza tra liberali e repubblicani alle europee dell'89. Sarebbero dunque i sociallti, per De Mita, a minare la coalizione. Un giudizio che trova molti consensi nella sinistra scudocrociata. Granelli rimprovera a Craxi di aver voluto le mani libere per «assicurarsi con le più svariate intese, uno sproporzionato numero di sindaci nelle città capoluogo». E non esclude, in futuro, il «confronto» con il Pci. Per Cabras è inaccettabile il modo con cui Craxi vede il pentapartito. Più cauto Rognoni che mette in evidenza, comunque, la necessità di garantire al Parlamento il suo ruolo di intervento sulle proposte del governo.
Il segretario del Psdi, Cariglia, non ha nascosto un po' di delusione per l'andamento del vertice.

L'EMITTENTE DI PANNELLA

Ritorna «Radio parolaccia»

ROMA — Ci avevano già provato nell'estate dell'86: se non arrivano soldi (per sopravvivere) chiudiamo baracca. E batterono alle casse pubbliche, sostenendo, anche allora, che svolgeva un «servizio pubblico». Radio Radicale non chiuse. Anzi, mandò in onda l'«Italia della parolaccia», sollevando un polverone di polemiche e una indagine giudiziaria. Quattro anni dopo ci riprova. E il copione sembra sempre lo stesso.
Così, dopo quasi un mese di silenzio, l'emittente da domani riprende le trasmissioni. Tornerà la rassegna stampa curata dall'europarlamentare Marco Taradash alle 7.30 del mattino e tornerà, fra le varie trasmissioni riproposte, proprio «Radio Parolaccia», la provocatoria trasmissione che nel 1986, con gusto discutibile, consentì a chi lo voleva di scatenarsi al microfono senza filtri. Ne venne fuori uno spaccato assurdo, fatto di parolacce, di offese, soprattutto di invettive razziste fra Nord e Sud.
La ritrasmissione delle registrazioni di «Radio Parolaccia», dunque, non è che uno degli appuntamenti che l'emittente manderà in onda da qui al 30 aprile quando, secondo la nuova autosentenza di scioglimento, la radio dovrebbe essere messa in liquidazione. «A meno che — tornano a ribadire i dirigenti — il Parlamento non vari un provvedimento ad hoc per la nostra radio». Cosa chiedono i radicali? Chiedono soldi. Tanti: 20 miliardi. Troppi. Per molti, una nuova provocazione: «Non vediamo perché se si danno a Radio Radicale non si debbano dare anche agli altri organi d'informazione».
Loro, i radicali, pur ammettendo di aver chiesto molto, «al limite della provocazione», continuano a sostenere che svolgono un servizio pubblico. «Trasmettiamo in diretta sedute del Parlamento, delle commissioni parlamentari, del Consiglio superiore della magistratura. Insomma — dice il direttore Giancarlo Loquenzi — svolgiamo qualcosa che gli altri non svolgono perché non vogliono o non possono. Anzi: la Rai, per trasmettere in diretta i lavori parlamentari, ha chiesto qualcosa come 50 miliardi solo per cominciare. Noi chiediamo solo una tantum di 20 miliardi e poi una convenzione annua col Parlamento. Sarebbe un affare per lo Stato». O per Radio Radicale?
L'iniziativa radicale, per ora, ha trovato consensi in qualche fetta del Parlamento, a cominciare — stavolta, segno tangibile del nuovo flirt Occhetto-Pannella — dal Pci, con l'aggiunta di qualche esponente isolato della sinistra dc e della sinistra socialista.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copia arretrata L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
[illegible]

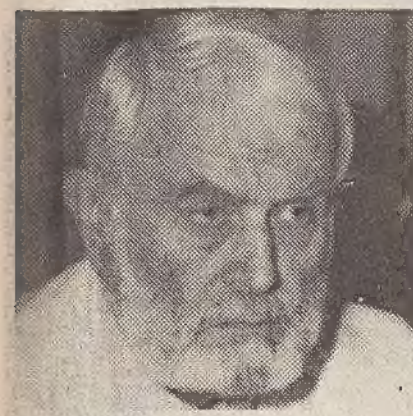
PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 [illegible]

La tiratura del 31 marzo 1990 è stata di 67.950 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

PAROLE

Come ti traduco con una trovata il titolo del film

Il linguista Luciano Satta (nella foto) ci parla degli errori in tv e delle frasi infelici di un cantautore. La donna arbitro diventa ovviamente «arbitra»

Articolo di
Luciano Satta

La televisione mi prende spesso in contropiede, se l'ascolto distrattamente o mentre faccio qualche altra cosa, compreso lo sbocconcellamento ruminante e talvolta cogitabondo contemporaneo agli orari canonici del telegiornale e dei programmi limitrofi. Sicché ora ho soltanto smilzi e incompleti appuntini sull'intervento di un cantautore invitato a dire due parole a commemorazione del suo scomparso collega Piero Ciampi. Gli appuntini contengono queste citazioni: Non me ne frega nulla. Chi se ne frega, Cialtroni. Dolorosamente penso che ne sia uscito male anche il povero Ciampi. E obbligherei il cantautore a musicare le frasi ora dette, anzi a inserirle in un suo soavissimo vecchio testo che parla della ristrutturazione di una stanza, per me da ora retrocessa a sgabuzzino con topi.

Ma non devo guastarmi il fegato io, e nemmeno il cantautore se legge queste righe, perché di certo egli aveva le sue ragioni, e io ho voluto esprimere soltanto la mia stupita amarezza. Ora si cercherà di non catoneggiare più e di raccontare cose più liete o più paciose. Per esempio devo fare un'aggiuntina, e confido di farne parecchie, alle mie informazioni sul femminile. Ho visto con piacere il titolo «La prima arbitra di pugilato». Osservatela che per fare notizia il redattore titolista non poteva scrivere altrimenti, ma c'erano le soluzioni, felicemente scansate, arbitro donna e arbitressa. Così invece abbiamo un buon precedente per l'arbitra delle partite di calcio.

Pure raccogliendone la segnalazione, prego vivamente il lettore che me l'ha fatta di non volermene se taccio il nome del conduttore televisivo che pronunciò cosmopolita. Deve sapere, il lettore, ma forse lo saprà, che quel conduttore io l'ho ripreso già un paio di volte, e che non voglio inferire.

A risarcimento del nome taciuto, confido al lettore, se quest'altroi sciagurato strafalcione gli fosse sfuggito per mancato ascolto, che il conduttore è lo stesso il quale citò il film Round midnight e con geniale improvvisazione lo traduzze Giro di mezzanotte che è quasi «A mezzanotte va la ronda del piacere»; e solo per i pochissimi lettori i quali non sanno l'inglese e hanno anche l'umiltà di non tentare traduzioni dirò che Round midnight vale «Verso mezzanotte».

Il medesimo lettore se la prende poi con quegli uomini di sport di madrelingua spagnola che, da decenni in Italia, parlando ad ascoltatori italiani continuano a dire con pittoresca grossolanità giugadores, la bala, giò crèo quando l'affinità dell'italiano con lo spagnolo dovrebbe averli portati da un pezzo a parlare decentemente la nostra lingua, come fanno altri uomini di sport venuti da terre che non hanno alcuna affinità linguistica con l'italiano e tuttavia lo parlano quasi con eleganza. Bisogna rispettare molto costoro e assai meno gli altri perche è una faccenda di educazione. Degli altri uno almeno si è rovinato con le mani sue firmando su un giornale articoli scritti in italiano e facendo vedere così che glieli riscrivevano, o meglio glieli traducevano; io ci avrò messo il nome del traduttore come si fa per i libri. Però, siccome cerco di essere imparziale e sereno fino all'ultimo, dico al mio lettore, e anche ora così riprendo un argomento che credevo esaurito qualche puntata fa: se noi italiani siamo talmente citrulli da dire in spagnolo Mundial perfino quando il Mondiale ce l'abbiamo in casa, i signori di dianzi fanno benissimo, visto il cattivo esempio nostro, a parlare spagnolo davanti alle telecamere e a dire la bala; soltanto che sto in pensiero per quel conduttore del Giro di Mezzanotte, chissà come farà la traduzione di bala, speriamo bene.

SICUREZZA / LE FORZE DI POLIZIA PRESSO I LOCALI NOTTURNI

Mobilitazione per il sabato sera

Il governo accelera i tempi: in settimana entrerà in vigore il decreto interministeriale

Occhi puntati sulle discoteche; da più parti si chiede che l'orario di chiusura venga anticipato all'una o alle due di notte.

ROMA — Il governo accelera i tempi e cerca di rendere operativo entro la prossima settimana il decreto interministeriale sulla sicurezza stradale. Lo ha detto ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori. Rimangono, però, i dubbi sulla possibilità di rendere subito disponibile il «palloncino» e sulla capacità di regioni e comuni di prendere decisioni omogenee sulla chiusura anticipata dei locali e sulla proibizione di somministrare bevande alcoliche di notte. La polizia, intanto, ha attuato già da questa notte controlli in tutt'Italia all'uscita dei principali locali. Anche a Roma sono stati predisposti capillari servizi di sorveglianza. E' cominciata, infine, la caccia alla scappatoia: se sorpresi alticci al volante, conviene rifiutare il test. La legge, infatti, punisce con meno severità il rifiuto di quanto non faccia con il reato accertato.

Il governo, intanto, sta cercando di avviare al più presto la complessa macchina burocratica: «La presidenza del Consiglio — ha detto il sottosegretario Cristofori — ha già diramato il decreto ai vari ministeri e lo ha trasmesso al Consiglio di stato per il parere giuridico. La

Ma ha preso il via la caccia alle scappatoie per eludere le disposizioni: chi è sorpreso alticcio può respingere il test. La legge punisce con minore severità il rifiuto di quanto non faccia con il reato

pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è prevista per la prossima settimana». Cristofori ha anche confermato l'incontro di mercoledì tra Maccanico e gli enti locali per gli orari delle discoteche. «Venerdì prossimo — ha concluso — il Consiglio dei ministri potrà approvare una direttiva, ma evidentemente non potrà sostituirsi alle competenze proprie degli enti locali». Comuni e regioni, comunque, potranno attuare disposizioni anche dopo lo scioglimento dei consigli per le elezioni, usando lo strumento delle delibere di giunta.

Per i controlli generici, il ministero dell'Interno non ha aspettato la nuova normativa. Già da questa notte sono stati potenziati i servizi di vigilanza all'esterno delle discoteche nelle zone considerate «a rischio», specie sulla costa romagnola, in Versilia e nelle zone padane. Mobilitazione anche a Roma con controlli capillari sul grande raccordo anulare e sulla via Olimpica. Le due arterie sono notoriamente percorse dai giovani per folli gare notturne in motocicletta o in auto.

Nascono, intanto, nuovi problemi per l'etilometro: lo strumento, un minicomputer che consentirà la misurazione dell'alcol ingerito, è contestato ancor prima di essere operativo. I tossicologi forensi della Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni affermano che «i controlli sull'aria espirata possono essere proponibili solo come indagine preliminare». La conferma, secondo i periti, deve in ogni caso derivare da un controllo del sangue. «Lo stato di ebbrezza — affermano i tossicologi — è configurato dalla presenza di una concentrazione di alcol nel sangue uguale o superiore a 0,8 grammi per litro. Non è, pertanto, accettabile che la concentrazione di alcol venga ricavata indirettamente da un campione diverso dal sangue». Come si ricorderà, il controllo ematico era stato oggetto di un serrato scambio di opinioni tra il ministro della Sanità De Lorenzo e quello dei Trasporti Bernini. E' prevalsa la tesi di De Lorenzo, contrario al prelievo del sangue per la difficoltà di condurre il «sospetto ubriaco» in una struttura sanitaria di notte e in tempo utile per l'analisi.

Qualcuno, intanto, è riuscito a scoprire, tra le pieghe della legge, una parziale scappatoia. Se il guidatore è conscio di aver bevuto oltre il limite accettato, gli conviene rifiutare la prova dell'etilometro. In questo caso rischia l'arresto fino a un mese o un'ammenda da duecentomila a cinquecentomila lire. Se scoperto con un tasso alcometrico uguale o superiore a 0,8 grammi per litro di sangue è punibile con l'arresto fino a un mese e con un'ammenda da duecentomila a cinquecentomila lire, oltre al ritiro immediato della patente. E' questa una falla della legge che solo il governo potrà chiudere.

Un'altra minaccia alla legge 111, che regola la materia, viene dalla legge sulla droga, attualmente all'esame della Camera, in base alla quale le forze dell'ordine non saranno più obbligate ad accompagnare al più vicino ospedale un drogato alla guida. Diventerà, quindi, difficile provare, in assenza di uno strumento che misuri il livello di intossicazione da stupefacenti, che un automobilista guidava in stato di alterazione causata da droga. Si prospetta, conseguentemente, una disparità di trattamento tra ubriachi e drogati. Sarà quasi inevitabile l'intervento della Corte costituzionale.

[Paolo Berardengo]

SICUREZZA / I CONTROLLI SULLE STRADE

Il livello d'alcol ce lo dirà un ticket

Etilometro e palloncino - Il mini-rivelatore elettronico - I limiti dell'organismo

Servizio di
Roberto Carella

TRIESTE — Potrebbe chiamarsi la «storia di un palloncino mai nato». E in effetti la vicenda del test alcolico per gli automobilisti trova le sue radici alcuni decenni fa, sulla scia della legislazione americana. Nel nostro Paese dovrebbero arrivare i controlli «a tappeto», ma mancano ancora gli strumenti. Il governo ha deciso di dotare le pattuglie della Polstrada e dei carabinieri di «etilometri», eppure non è stato ancora scelto il «tipo» di strumento. Ve ne sarebbero quattro in lizza, ma ci vorrà un decreto interministeriale per sciogliere il nodo. Anche se l'ultima parola spetterà al Consiglio di stato.

Cos'è l'etilometro? E' un mini-laboratorio chimico grande come una valigetta «24 ore», dotato di cannula per l'aspirazione e di stampante che fornisce il «ticket». Su questo scontrino c'è l'ora, la data e il risultato dell'esame. Ma in teoria potrebbe essere scelto anche l'etilometro a raggi infrarossi o quello elettrochimico. Tutti danno dei risultati eccellenti. Chi beve è perduto.

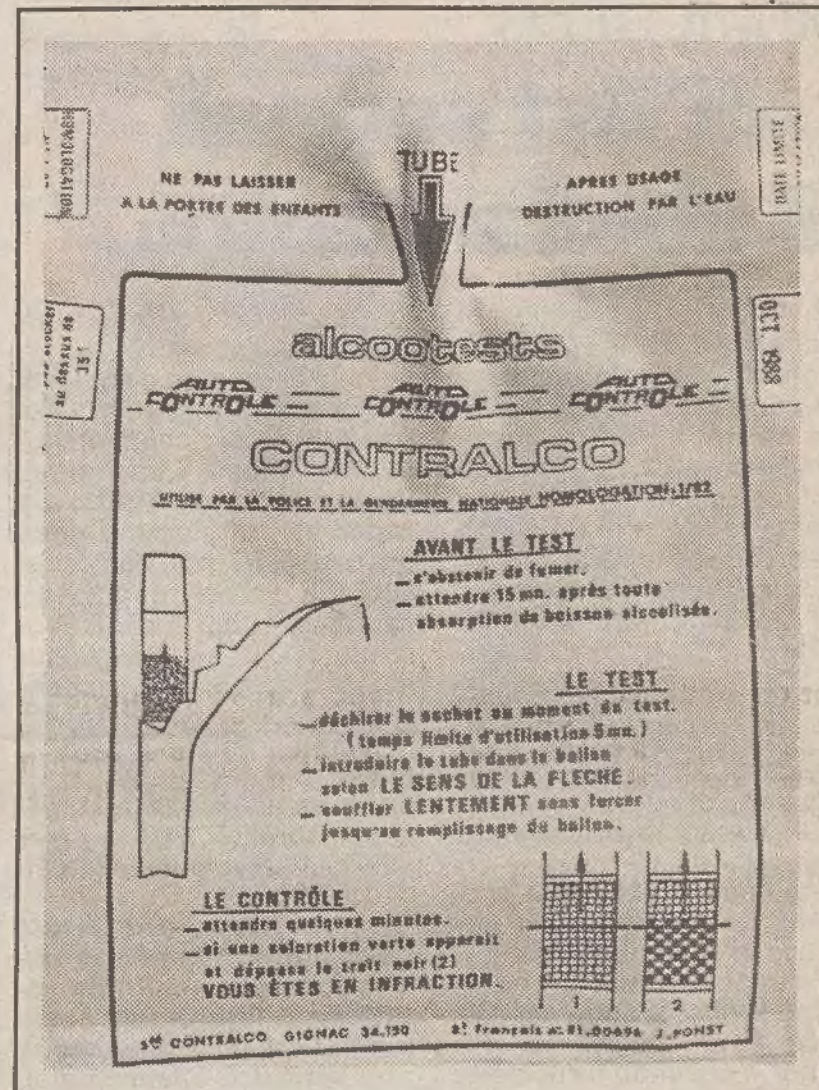
Il dubbio, comunque, resta. Chi garantisce che l'apparecchio in questione sarà sempre infallibile? E se è stato tarato male? E poiché siamo nella patria del diritto siamo certi che la magistratura dovrà far fronte a una serie lunghissima di ricorsi.

Ma come evitare di cadere nella rete? La prima risposta è quella più semplice: non bere o comunque farlo con estrema moderazione. Per non avere dubbi (il limite massimo d'acol ammesso nel sangue è dello 0,8 per mille), prima di salire su una vettura sarà opportuno... soffiare in un palloncino. Nella

Chi garantisce che questi strumenti non sbaglino mai?

maggior parte dei Paesi, infatti, è con questo semplice ed economico strumento che vengono effettuati i controlli. Perché non usarlo anche noi? L'unico problema riguarda il suo reperimento. Al momento lo si trova solo in rare farmacie italiane, ma la sua diffusione aumenterà nel prossimo futuro. Anche questo test si basa sulla chimica e il margine d'errore è minimo. Come funziona? Il guidatore soffia nel tubicino e il reagente giallo diventa di colore verde a contatto con i vapori dell'alcol. La lunghezza del tratto che cambierà colore sarà proporzionale alla quantità di alcol presente nell'aria espirata. Se il verde supera il livello di guardia... è meglio abbandonare la vettura o cedere il volante a un amico.

Ma non è finita: è entrato in commercio da un paio d'anni un mini-rivelatore elettrochimico che funziona a batterie e sta nel palmo di una mano (e quindi anche in tasca o nella borsetta). Negli Stati Uniti è diventato un regalo di moda e, grazie al suo costo di pochi dollari, è nei cruscotti di molte vetture. In Italia è considerata ancora a livello di «gadget».

Ma l'alcol non è uguale per tutti. Il «bicchierino» può essere assimilato senza problemi da un individuo, mentre può mandare in «tilt» un altro. Il valore dello 0,8 per mille è in vigore in quasi tutto il mondo (anche se in Paesi come l'Olanda il limite è stato abbassato allo 0,5) e si riferisce a una persona di media corporatura (e di età non definita...). Comunque, secondo i medici, a un livello di 0,5 per mille diminuisce la facoltà visiva laterale, a 0,9 non si riesce a calcolare la velocità degli altri veicoli, salta il senso della distanza di sicurezza, e danno grande fastidio le luci delle vetture che incrociano. E non bisogna dimenticarsi che un uomo di 40 anni ha bisogno di almeno cinque ore per «smaltire» l'alcol. Nel nostro Paese vi sono almeno 2.500 morti ogni anno per incidenti stradali causati dall'alcol. Ebbene, con controlli capillari e con un'adeguata opera di informazione e di sensibilizzazione, se ne potrebbero salvare 1.300. Tentiamo.

Il «palloncino» è stato bocciato perché sarebbe meno «preciso» delle nuove apparecchiature chimiche ed elettroniche.

I vini degli zar

LONDRA — David Molyneux-Berry, esperto di vini della casa d'aste Sotheby's (in piedi) e Nikolai Boyko, direttore generale delle cantine Massandra in Crimea, esaminano una bottiglia di preziosissimo vino appartenuto addirittura agli zar. Si tratta di un Massandra del '38. Fanno parte di uno stock di 13 mila bottiglie (molte delle quali da dessert) che verranno messe all'asta.

GITE / DOPO L'INCIDENTE NEI PRESSI DI CAPUA

Troppi i vu' cumprà del turismo scolastico

Un business su cui prosperano centinaia di agenzie di viaggi (molte delle quali illegali) - Il problema del secondo autista

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Si andava a Firenze, a Roma, a Venezia. O nella provincia carica d'arte ma noiosa fino all'inedia. I più fortunati riuscivano a spingersi fino a Napoli o in qualche solare località del Mezzogiorno. Esercizio prediletto per registi in vena di amarcord, miraggio primaverile per generazioni di studenti, fino a qualche anno fa la tradizionale gita scolastica rientrava a pieno titolo nel filone del cosiddetto «turismo straccione». Pochi soldi, un sacchetto coi panini, tanta allegria e un improbabile programma culturale che veniva rispettato con grandi difficoltà.

Ma l'affollatissimo universo dei tour operators non ha tardato molto ad accorgersi che quello rappresentato da prèsidi, studenti e genitori pronti ad assecondare le esigenze «culturali» dei figli, poteva rappresentare un inesauribile e redditizio bacino d'utenza. E così, a partire dai primi anni '80, la gita scolastica si è trasformata: mucchi di cataloghi patinati sui tavoli di presidi e docenti, proposte di itinerari prestigiosi in Italia e all'estero, un vero e proprio business sul quale prosperano centinaia di agenzie specializzate. Il 70 per cento delle quali, come ammettono alla Fiavet (la Federazione italiana delle agenzie di viaggio), lavora senza la licenza d'esercizio prevista dalla legge quadro del 1983 e quindi senza quel direttore tecnico, «laureato» attraverso un selettivo esame regionale, che dovrebbe essere la garanzia di una sicura professionalità.

E' proprio il prevalere degli abusivi a rendere spesso insicuri i viaggi. Lavorando su tariffe assolutamente concorrenziali, i «vu cumprà» della gita scolastica sono costretti a risparmiare su molte voci, a cominciare dal pullman. Schiere di padroncini con un solo automezzo, magari anzianotto, mai revisionato e condotto in proprio (quando invece le circolari ministeriali prevedono l'obbligo dei due autisti), sono pronte a scendere in autostrada per accontentare una clientela dal palato non troppo fine e disposta a qualsiasi disagio pur di risparmiare qualche soldo. E' così che una gita spensierata si trasforma spesso in una tragedia annunciata.

Per quanto riguarda gite scolastiche e vacanze studio, il centro studi milanese della Fiavet parla di un giro d'affari di circa 1500 miliardi, 150 dei quali soltanto per i «tour» effettuati a bordo di pullman. Il costo medio di una gita (stime 1989) va dalle 300 mila alle 6-700 mila lire, o anche più se il viaggio ha per mèta una località estera. Su 4 mila 500 agenzie di viaggio «ufficiali», ben il 30 per cento si occupa quasi esclusivamente del settore scolastico. E' facile pertanto immaginare quali siano le dimensioni del mercato sommerso. «E' un giungla, ormai tutti fanno promozione, spediscono gente in giro per l'Europa. Ma le autorità, piuttosto che denunciare gli abusivi, concentrano le ispezioni su quelle agenzie, come la nostra, che lavorano con grande serietà e soprattutto senza far correre nessun rischio ai clienti».

Il lamento è di Carlo Santoni, da Pontassieve, uno dei primi tour operator italiani a scoprire questo filone d'oro. Tanto che la sua attività è ormai impostata quasi esclusivamente sull'organizzazione di gite scolastiche. Ogni anno, Santoni presenta personalmente a decine di presidi i programmi di viaggio della stagione, i colleghi sussurrano che è uno dei leader del settore. «Ma io lavoro seriamente: pullman sempre nuovi e ben revisionati, due autisti anche se il viaggio è breve - dice Santoni - la verità è che spesso sono gli stessi presidi o i genitori a chiedermi di rinunciare al secondo conducente per risparmiare qualche soldo. E quando io dico no, ecco che si rivolgono agli abusivi».

L'hit parade degli itinerari vede quest'anno al primo posto la Spagna, e i tour da tre o quattro giorni sulla riviera adriatica o sulla costiera amalfitana. «Ma la Costa Azzurra e la Francia vanno sempre molto forte», commenta soddisfatto il signor Santoni.

GITE / LA CIRCOLARE «74»

Le regole esistono già ma non vengono applicate

ROMA — Per evitare sciagure e consentire agli studenti di viaggiare in assoluta tranquillità, le regole ci sono. Sarebbe sufficiente che tutti, autorità scolastiche e agenzie di viaggio, le applicassero con severità. Anche se questo fa lievitare i costi della gita scolastica. Fu nel marzo dell'88, all'indomani di un altro gravissimo incidente stradale in cui rimase coinvolta una scolaresca, che l'allora ministro della Pubblica istruzione, Giovanni Galloni, fissò in una circolare (la numero 74) le norme cui i presidi dovrebbero attenersi nell'organizzazione di una gita in pullman. Per quanto riguarda i criteri di scelta, la circolare fa obbligo di scegliere «ditte di autotrasporti che offrano ogni garanzia di serietà» e di «farsi rilasciare una dichiarazione scritta nella quale venga confermato che l'automezzo impiegato, alla data di effettuazione del viaggio è coperto da una polizza assicurativa che prevede un massimale di almeno 3 miliardi di lire per le copertura dei rischi a favore delle persone trasportate».

Se il viaggio supera i 300 chilometri, i capi di istituto devono richiedere alla ditta «una dichiarazione scritta con la quale essa si obbliga a fornire due autisti per l'effettuazione del viaggio, per evitare che un singolo autista faccia un servizio talmente faticoso da compromettere la sicurezza dei viaggiatori». Quanti rispettano questa fondamentale norma? Pochi, come una triste letteratura sta a dimostrare.

La circolare di Galloni prescrive inoltre che il periodo massimo da utilizzare per le gite non superi i sei giorni, mai durante l'ultimo mese di scuola. I viaggi all'estero devono essere autorizzati dal ministero, il costo del viaggio deve impedire che si creino fra gli studenti «situazioni discriminatorie». [Ca. Pa.]

GITE / LE CAUSE DEL DISASTRO

Forse un attimo di disattenzione

Sotto sequestro la «scatola nera» della corriera - I feriti

CASERTA — Eccesso di velocità? Una distrazione? Ancora è presto per riuscire a stabilire le cause dell'incidente che venerdì ha trasformato in tragedia la gita scolastica degli alunni dell'Istituto tecnico commerciale per geometri. Saranno le indagini, ancora in corso, della polizia stradale e del magistrato che ha in mano l'inchiesta, a sciogliere tutti i dubbi. Una cosa è certa, Giuseppe Santini, l'autista del pullman della morte, che ha già potuto lasciare l'ospedale e la città, potrebbe ricevere al più presto un avviso di garanzia. Si dovrà quindi presentare davanti ad Antonio Quaranta, il magistrato della Procura di Santa Maria Capo a Vetere che ha in mano l'indagine.

Il pullman è intanto sotto sequestro in una stazione dell'Aci alle porte di Caserta. E sotto sequestro è anche la scatola nera del mezzo, il cronotachigrafo. Sembra comunque, ma la notizia non è ancora ufficiale che il pullman viaggiasse ad una velocità inferiore ai cento chilometri orari. Ma in quel tratto di autostrada improvvisamente fasciato da due file di muretti di cemento la velocità conta poco di fronte all'attenzione ad una guida attraverso un vero e proprio imbuto di cemento armato. Ed è qui che spuntano altre ipotesi: un momento di distrazione. Lo stesso Santini sembra infatti aver dichiarato che si è voltato un attimo verso alcuni ragazzi che lo disturbavano. A sentire gli alunni erano in molti a dormire in quel momento.

Sarà comunque il magistrato a decidere le sorti dell'autista che rischia di essere incriminato per omicidio colposo. Le indagini si dovrebbero comunque concludere presto, forse già domani o martedì.

Sulla dinamica dell'incidente non ci sono molti dubbi. Che il «bestione» a due piani è andato a finire prima contro e poi sopra il muretto di protezione che ha sì tenuto al violentissimo impatto, evitando il salto di corsia, ma che si è trasformato in un inesorabile «apriscatole» straziando i colpi del preside Tumminello e del suo alunno Alessandro Bini.

Lavori in corso per quasi quaranta chilometri. E' il biglietto da visita del maledetto tratto autostradale che porta da San Vittore sin quasi a Caserta.

«Ma la paura è ormai finalmente passata» dice quasi singhiozzando la signora Ivana, la mamma di Filippo, che cerca conforto tra le braccia del marito Gianfranco, all'ospedale di Caserta.

L'atmosfera è invece più tesa nei sotterranei che ospitano la sala di rianimazione in cui è ricoverato Luca Rossi. Luca è sempre in coma, «ma sta migliorando di ora in ora, adesso bisognerà avere qualche giorno di pazienza prima di poter dichiarare il ragazzo fuori pericolo» ha detto il professor Merola, primario del reparto. Luca ha un vasto ematoma cerebrale che però non ha richiesto alcun intervento chirurgico. Sta a lui aver la forza per uscire dal sonno.

In una stanzetta nascosta tra i meandri fatiscenti dei sotterranei dell'ospedale sono affiancate alcune bare. A poco distanza due uomini leggono il giornale aperto sulla cronaca del terribile incidente. «Sono venuto dalla Sicilia per rivedere mio fratello Giuseppe» dice il più piccolo dei due. Santi Tumminello non riesce a trattenere le lacrime che gli bagnano i piccoli occhi. Dalla Germania sta arrivando in treno anche Antonio, un altro dei quattro fratelli del preside che aveva anche tre sorelle.

LITUANIA / L'ULTIMATUM DI GORBACEV

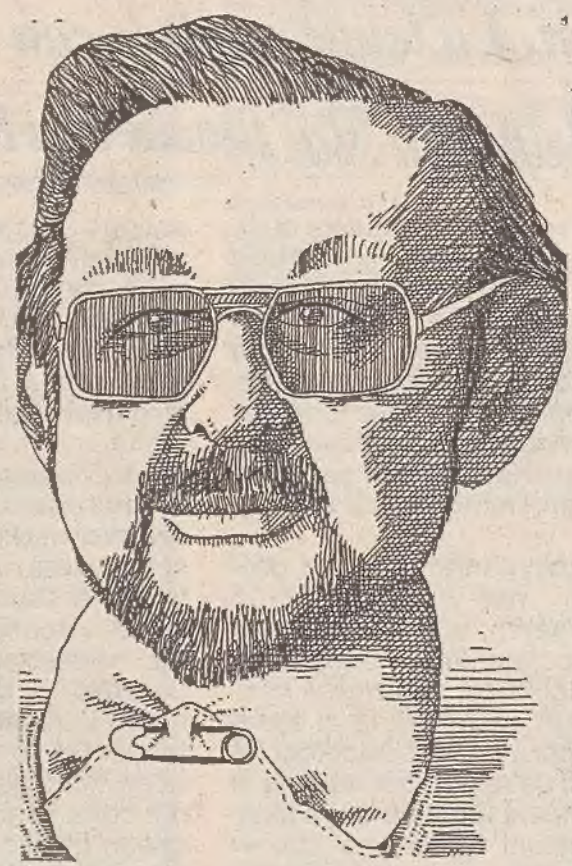
«Finirete in un vicolo cieco»

Landsbergis: ho telefonato più volte al Cremlino, ma senza nessun risultato

LITUANIA / BIELORUSSIA

«Secessione? E Vilnius è nostra»

Richiesto il territorio lituano in base a una legge del 1940

MOSCA — La pressione di Mosca sulla Lituania, per indurre i dirigenti di questa repubblica a più miti consigli dopo la proclamazione dell'indipendenza, si è tradotta l'altra sera in una minaccia contro la integrità territoriale lituana formulata dal Soviet supremo della Bielorussia nel caso che Vilnius dovesse insistere nella linea secessionista.
La Bielorussia confina con la Lituania e se questa dovesse attuare la secessione, dice un documento del Soviet supremo di quella repubblica, «essa non si considererebbe vincolata dalle leggi, decreti e altri atti legislativi concernenti il trasferimento di parte dei territori bielorussi alla Lituania».
In poche parole, la Bielorussia rivendicherebbe fra l'altro la stessa capitale storica della Lituania, Vilnius. Il documento si richiama alla legge sovietica del 3 agosto 1940 sull'ingresso della Lituania nell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, legge che la Lituania ha dichiarato adesso priva di valore. Ne consegue, secondo il parlamento di Minsk, la decadenza di tutti gli atti a suo tempo emessi in ordine al trasferimento alla Lituania della regione di Svenlsyanski e parte delle regioni di Vidzovsky, Godutishkovsky, Ostrovetsky, Voronovaky, Radunsky e in ordine alla costituzione dei confini fra le due repubbliche.
«Se la Lituania procederà alla secessione dall'Urss — dice il documento — il presidente del soviet supremo della Bielorussia dovrà riesaminare le sue decisioni circa l'assetto amministrativo e territoriale di quelle regioni nascente dagli atti legislativi summenzionati».

Vytautas Landsbergis, presidente della Lituania, secondo la penna di Lurie.

MOSCA — Con due appelli, di tono estremamente fermo, al Soviet supremo e al popolo lituani, Mikhail Gorbacev ha invitato la repubblica «ribelle» a ritirare la dichiarazione di indipendenza e negoziare con il Cremlino nell'ambito della costituzione sovietica. Al Soviet supremo lituano, il Presidente sovietico ha indirizzato una dichiarazione in cui ammonisce che la strada imboccata dalla Lituania «condurrebbe solo a un vicolo cieco». Nell'appello al popolo lituano, Gorbacev dice che «la tattica di azioni ultimative unilaterali», perseguita dalla leadership indipendentista di Vilnius, «mette in pericolo la normalità della vita e la sicurezza dell'intera popolazione della repubblica, lituana e non, ed è causa di grande preoccupazione nel paese». Dal canto suo il presidente lituano Landsbergis si è lamentato di non riuscire a mettersi in contatto con il leader del Cremlino («gli ho telefonato più volte ma non ha voluto parlarmi») e si è dichiarato disposto a incontrarlo quando e come vorrà.
A Vilnius sono successi intanto i fatti gravi: l'occupazione da parte di soldati, con divise praticamente eguali a quelle della polizia di casa, dello stabilimento ove vengono stampati i giornali della capitale e l'intrusione da parte di genti armate di bastoni nel palazzo nella procura della repubblica con l'installazione forzosa di un procuratore sovietico. Per quanto riguarda i giornali (che come in altre parti dell'Europa del Nord non escono a fine settimana) non si sa cosa accadrà da lunedì: i soldati che hanno preso possesso dell'edificio hanno detto che debbono proteggere le proprietà sovietiche e che il lavoro potrà andare come al solito, ma nessuno sa bene cosa succederà domani.
Ancor più drammatica l'intrusione nella procura ove si trovava al suo posto Arturas Paulauskas appena nominato procuratore generale da parte del presidente della Repubblica Landsbergis: si è improvvisamente trovato davanti Antanas Petruaskas, procuratore militare sovietico a Riga che con l'appoggio del vice procuratore generale di Mosca Alexei Vasilyev, arrivato appositamente, gli ha detto di sgombrare l'ufficio in quanto non riconosciuto dall'autorità centrale.
Mentre il personale proclamava lo sciopero in appoggio di Paulauskas (che ha dovuto andarsene installandosi in un altro edificio pubblico) si è reso evidente che adesso a Vilnius esistono due procuratori, uno che segue la legge sovietica e l'altro quella lituana: il portavoce del parlamento Kazimieras Motieka ha intanto annunciato che dalla prossima settimana i cento procuratori della repubblica e il loro personale saranno pagati dallo stato lituano indipendente.
In pratica succede ogni giorno qualcosa che rinforza il potere sovietico sempre più pesante (ieri la parte del palazzo del partito comunista occupato dalla fazione indipendentista è stato consegnato ai fedeli di Mosca) anche se le truppe speciali non si vedono più per le strade lituane, invece sempre piene di gente alla ricerca di cibo e in attesa che capiti qualcosa.
Alle poche e inquietanti notizie da Vilnius, tagliata praticamente fuori dal mondo, si aggiungono quelle politiche da Tallin, la capitale dell'Estonia: il nuovo parlamento ha proclamato l'illegittimità dell'occupazione sovietica, si è dichiarato competente e autorizzato dal popolo a iniziare trattative con Mosca per il ripristino della sovranità nazionale e Arnold Ruutel, 61 anni, grande personalità politica, riconfermato presidente della Repubblica estone, ha dichiarato di essere più che certo che i colloqui al riguardo inizieranno molto presto.
Estonia e Lituania insomma hanno scelto due strade diverse per ottenere l'indipendenza: Gorbacev soddisfatto dell'atteggiamento estone ha fatto sapere a Vilnius che se la dichiarazione unilaterale dell'11 marzo «siamo nuovamente liberi» verrà ritirata evitando così lo scontro diretto, lui sarà disposto a incontrarsi con i dirigenti lituani per discutere le possibilità di secessione.

Cinquantamila persone sono scese in piazza ieri a Kiev per appoggiare la causa dell'indipendenza lituana. Un segnale per Gorbacev anche dall'Ucraina.

DE MICHELIS

«All'Est segnali di scollamento»

BUDAPEST — Il vertice di Bratislava del 9 aprile tra Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia è in pericolo. L'Italia, che dovrebbe parteciparvi come osservatore e che attribuisce molta importanza a questo progetto di un nuovo quadro di collaborazione in Europa centrale, si muoverà nei prossimi giorni per convincere il governo di Budapest a superare i dubbi espressi al ministro degli esteri Gianni De Michelis dal collega magiaro Gyula Horn. Alla base di queste resistenze — che forse non sembra impossibile rimuovere — vi sono essenzialmente i problemi della minoranza ungherese in Slovacchia e il sovrapporsi della preparazione di questo appuntamento con la campagna elettorale per il secondo turno delle elezioni magiare. «Il vertice rischia di non svolgersi o di svolgersi senza l'Ungheria», ha detto ai giornalisti italiani De Michelis, non nascondendo la sua preoccupazione per queste notizie impreviste ricevute a Budapest.
L'Italia vede l'incontro di Bratislava in stretta connessione con l'iniziativa quadrangolare con Ungheria, Austria e Jugoslavia, varata nel novembre scorso a Budapest e divenuta un modello di collaborazione tra Paesi appartenenti a schieramenti diversi. Ai «quattro» si aggiungerà tra un mese anche la Cecoslovacchia, che diventera' cosi' l'anello di congiunzione tra queste due nuove figure della geografia della cooperazione regionale in Europa. «Insisterò molto perché l'Ungheria venga a Bratislava», ha ribadito De Michelis ieri mattina prima di rientrare in Italia.
Sono queste le ragioni per cui De Michelis ha definito la sua breve visita in Ungheria «molto utile anche se preoccupante». «Ho trovato — ha detto — una situazione della quale non avevo percezione, e che richiede un'attenzione ancora più grande». Dai colloqui con Horn e con i leader delle principali forze politiche del Paese, il ministro degli esteri ha tratto la convinzione che nei paesi dell'Est che hanno imboccato la strada della democrazia e del pluralismo «le cose si evolvono di giorno in giorno». «L'organizzazione della pace — ha osservato — è molto piu' difficile che festeggiare la fine della guerra».
Il ministro degli esteri ha avuto un approfondito scambio di idee, nella tarda serata di venerdì, con i leader del Forum Democratico e dell'Alleanza democratica libera, i due partiti usciti premiati dal primo turno elettorale del 25 marzo. De Michelis ha incontrato inoltre i rappresentanti del Partito dei piccoli proprietari e la giovane presidente del Partito socialdemocratico.
Parlando con i giornalisti, De Michelis ha sottolineato che la situazione in Ungheria «va seguita molto di piu': il rischio è che questi paesi restino indietro». Riflettendo sugli sviluppi del quadro politico e sulle posizioni dei vari partiti, De Michelis ha detto che in Ungheria «la dialettica tra vecchio e nuovo e' forse piu' forte di quella tra destra e sinistra».
I giochi sembrano ormai fatti per il ballottaggio che tra una settimana richiamerà alle urne i cittadini ungheresi. Dopo l'accordo elettorale raggiunto dal Forum Democratico (24,7 per cento dei voti alle elezioni di domenica scorsa), dai Piccoli Proprietari (11,7) e dai cristiano-democratici (6,4), la tendenza centrista a orientamento nazional-cristiano dovrebbe avere la meglio sulla coalizione tra l'alleanza dei Liberi democratici (21,3) e i giovani radicaleggianti della Fidesz (8,9).
Questi almeno per il voto dell'8 aprile, perché entrambi gli schieramenti non vogliono parlare di una coalizione vera e propria ma di una semplice alleanza elettorale. Vale a dire che, all'indomani del ballottaggio, che dovra' definitivamente indicare i 386 membri del nuovo parlamento, ogni partito sarà libero di decidere con chi formare il nuovo governo oppure se rimanere all'opposizione.
«La cosa piu' importante — ha dichiarato Jozsef Antall, il leader del forum, vittorioso nelle elezioni del 25 marzo — è creare gruppi politici e alleanze che possano essere considerati come fattori di stabilizzazione nel sistema multipartitico». Antall — che in caso di vittoria anche al ballottaggio è destinato a diventare il nuovo primo ministro — ha detto che Forum, piccoli proprietari e cristiano-democratici sono stati alleati naturali anche in passato e possono contare sull'appoggio dei partiti democratici europei.
I tre partiti «centristi» invitano i loro elettori a votare pr il candidato dell'alleanza che si trovi in una posizione più forte, mentre quelli che non hanno un candidato del proprio partito nel secondo turno dovrebbero scegliere il candidato dell'Alleanza che è ancora in corsa. I giovani democratici della Fidesz. che hanno celebrato a Budapest il secondo anniversario di fondazione del movimento, sostengono dal canto loro che una vasta coalizione postelettorale potrebbe essere utile nell'attuale situazione, ma ritengo che sia nell'interesse della nuova democrazia dar vita a un sistema di rotazione del potere parlamentare. Essi hanno intanto accettato l'accordo elettorale coi loro naturali alleati, i Liberi democratici.
L'unico partito che si presentera' isolato al ballottaggio sara' quello socialista, che conta di rafforzare o perlomeno mantenere la quarta posizione conquistata il 25 marzo (10,8 per cento) e di far eleggere una quarantina di deputati. Tra questi, dovrebbero essere «ripescati» il Capo dello Stato a interim, Matyas Szuros e il ministro degli esteri, Gyula Horn, mentre più difficile è la posizione del ministro di stato, Imre Pozsgay, giunto terzo nel suo collegio. Il primo ministro Miklos Nemeth, presentatosi come indipendente, è risultato invece eletto al primo turno con quasi il 60 per cento dei voti.

SI APRONO LE FOSSE COMUNI DI STALIN

Un immenso cimitero sotto la Germania Est

Honecker sapeva e aveva taciuto - Nei giorni della riunificazione, la scoperta attenua il senso di colpa dei tedeschi

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BERLINO — Ogni giorno si scoprono nuove gigantesche tombe comuni in Germania Est dove sono sepolte a migliaia le vittime delle truppe di occupazione sovietica nell'immediato dopoguerra. A Funfeichen, a Oranienburg, e si è solo all'inizio — avvertono le autorità — vengono alla luce i cadaveri ormai irriconoscibili. Le autorità hanno deciso di ricoprire i corpi che giacciono a volte sotto pochi centimetri di terra e di trasformare i luoghi del massacro in mausoleo.
La televisione mostra i soldati della Volksarmee al lavoro nella loro tragica impresa, senza neppure insistere molto sulla notizia. Che i sovietici, nei primi tempi dell'occupazione si fossero vendicati con ferocia dei crimini commessi dalle truppe di Hitler era già noto da tempo. Quel che bisogna chiedersi è perché si sia deciso di aprire le fosse solo adesso.

La tremenda testimonianza dell'attore Horst Koebbert

Lo scopo e' duplice. Da una parte e' una nuova accusa rivolta al passato regime: Honecker, Stoph e compagni per quarant'anni hanno sempre saputo e hanno nascosto l'eccidio dell'Armata rossa perche' complici di Stalin e dei suoi successori. L'altro obbiettivo, meno diretto, è quello di presentare una Germania non solo colpevole di orrendi crimini di guerra, ma a sua volta vittima. «Siamo stati tutti uguali nella tragedia — si fa capire senza dirlo apertamente — noi abbiamo sterminato nei lager gli ebrei, e voi avete fatto altrettanto con noi, solo che a pagare sono stati solo gli sconfitti».
Una sorta di restaurazione morale della coscienza nazionale, importante mentre si prepara l'unita' delle Germanie e all'estero si ricomincia a parlare di pericolo tedesco. E' la risposta indiretta alle accuse di revanscismo dopo che il Cancelliere aveva messo in dubbio gli attuali confini orientali sull'Oder - Neisse. Abbiamo ceduto 108.000 chilometri della nostra patria — dicono alcuni — come punizione per le nostre colpe, ma i giudici ne erano forse esenti? La perdita dei territori dovrebbe diventare cosi' ancora piu' ingiusta. Non a caso, appena possibile, quando si parla di Polonia si ricorda che il massacro di Katyn non fu opera dei nazisti, come volle far credere Stalin, ma dei sovietici che uccisero quattordicimila ufficiali polacchi, l'élite del paese.
Le migliaia di corpi nel bosco di Funfeichen, letteralmente, delle cinque querce, oltre venticinquemila vittime a Oranienburg, dove vennero eliminati i prigionieri del lager di Sachsenhausen. «Vennero portati via di notte nudi sui camion — ricorda una testimone oculare del massacro — e nella foresta vennero fatti scendere e costretti a scavare la fossa con le proprie mani».
Horst Koebbert, 62 anni, un attore televisivo molto noto nella Germania Est, scappò per caso al massacro. «Avevo appena 17 anni il 30 maggio del 45 quando un soldato russo mi chiese di aiutarlo a chiudere una cassa nel porto di Warnemunder. Lo seguii e venni arrestato e trasportato su un carro merci sino al campo di Funfeichen. Rimasi due mesi e tre giorni in quell'autentico inferno. Non ho mai saputo perché mi avessero preso. Non mi fu mai rivolta la minima accusa». I sovietici, ricorda Koebbert,

I guardiani venivano scelti fra i «kapò» dei lager nazisti

arrestavano i tedeschi a casaccio, senza un reale motivo. Un giorno catturarono un corteo funebre al completo, parroco compreso. Nei lager dei sovietici, secondo la storia ufficiale, erano stati rinchiusi i criminali nazisti, ma Koebbert sostiene di non averne mai incontrato alcuno: «Invece conobbi persino degli ebrei che erano appena stati liberati dai campi hitleriani. Divenni amico di uno di loro. Si chiamava Daniel Gluckselger. Mi disse che persino a Dachau la vita non era così terribile come a Funheichen».
I russi lasciavano morire di fame i prigionieri: su dodicimila, ricorda Kobbert, sopravvissero appena in tremila. L'attore si salvo' perche' colpito da tubercolosi venne ricoverato in ospedale: «E lì mi potei nutrire con le razioni dei morenti. Nel mio reparto in media morivano tre prigionieri al giorno».
I guardiani dei campi erano tedeschi a loro volta, scelti dai sovietici tra i kapo dei lager nazisti: stesso lavoro, ma solo sotto un padrone diverso. «Per ognuno che denunciavano — dice Kobbert — ricevevano in premio un tozzo di pane. Quando fui liberato pesavo appena 43 chili. Sono rimasto nella Germania Est perché dovevo badare ai miei genitori. Come attore ho avuto modo di avvicinare più volte Honecker e gli altri capi. Sapevano della mia esperienza ed erano a conoscenza dei campi di sterminio, ma hanno obbligato tutti al silenzio.

STASI

Archivi «normali»

BERLINO — La consultazione degli archivi della polizia segreta del regime comunista tedesco orientale (Stasi) circa le posizioni dei capi dei tre principali partiti della Rdt, la Cdu (cristiano democratici), la Spd (socialdemocratici) e la Pds (comunisti), apparentemente non ha rivelato nulla di compromettente a loro carico. Il fatto che Lothar De Maiziere (Cdu), Ibrahim Boehme (Spd) e Gregor Gysi (Psdi) siano stati scagionati dalle accuse di collusione con la «Stasi», rasserena l'atmosfera avvelenata dai sospetti di numerosi movimenti democratici.

I cento giorni della rivoluzione romena

BUCAREST — Il presidente romeno Ion Iliescu stringe le mani alla folla per celebrare i cento giorni dalla caduta di Ceausescu (22 dicembre 1989). Sotto una pioggia leggera, Iliescu e il premier Petre Roman hanno attraversato in corteo le strade della capitale fermandosi sui luoghi delle stragi di Natale. Tutti i manifestanti camminavano in silenzio portando candele accese, fiori e la bandiera rossa, blu e gialla, simbolo della nuova Romania.

BELGRADO

Un ultimo appello dal Pc dimezzato

BELGRADO — La riunione del plenum della lega comunista jugoslava a Belgrado è stata praticamente inutile ed ha rappresentato una conferma della scissione tra le componenti del partito a livello jugoslavo.
Dopo l'uscita degli sloveni, dei croati e dei bosniaci, l'unica decisione presa dai «superstiti» della riunione è stata quella di indirizzare una lettera ai membri del partito perché siano essi a pronunciarsi sulla possibilità di riprendere il 14.o congresso speciale della lega federale non prorogato il 24 gennaio scorso.
Una ripresa che potrebbe essere decisa ad una nuova sessione del comitato centrale della lega a metà aprile dopo un dibattito a tutti i livelli delle organizzazioni comuniste jugoslave. L'assenza delle delegazioni comuniste di Slovenia e Croazia era stata già preannunciata nelle scorse settimane. Ma i delegati presenti ieri a Belgrado avevano egualmente convenuto di avviare il dibattito anche in assenza del quorum stabilito dai regolamenti (erano presenti solo un'ottantina dei 164 membri del comitato centrale). Nel pomeriggio, la delegazione della Bosnia-Erzegovina si era ritirata perché era stata respinta la sua richiesta di procedere nella sessione solo per consultazioni e senza prendere decisioni.
Nuovi partiti o formazioni politiche sorgono intanto in Jugoslavia e preannunciano la loro intenzione di registrarsi ufficialmente non appena l'assemblea federale (parlamento) avrà varato la legge che regolamenterà il pluralismo nel paese. A Belgrado, è stato fondato il partito dei «Verdi», in pratica il primo partito «tradizionale» della Serbia ad aggiungersi a quello comunista e a quello dei «democristiani».
I «Verdi» di Belgrado sostengono tuttavia di non voler rappresentare solamente la Serbia ma di essere un partito jugoslavo, «aperto a tutte le persone di buona volontà». Si propongono di lottare in campo politico «per risolvere i più gravi problemi ecologici, ma anche contro l'inquinamento politico, ideologico e altri».
A Pristina, capitale della provincia serba del Kosovo, è stata annunciata invece la costituzione del «partito social-democratico» della regione. Si propone la lotta per una soluzione democratica delle dispute costituzionali sul Kosovo e per «l'eguaglianza della nazionalità con "solide garanzie"» per le minoranze serba e montenegrina (circa il 90 per cento della popolazione del Kosovo appartiene all'etnia albanese). Ed anche se si vuole operare per «il socialismo più democrazia», con coloro «che non hanno abbandonato l'ideale del socialismo».
Nel Kosovo è stata inoltre preannunciata anche la costituzione del partito dell'alleanza Democratica indipendente ed un comitato per la tutela dei diritti dell'uomo. Ma tali organizzazioni vengono apertamente accusate a Belgrado di operare per «il separatismo dell'etnia albanese» adottando una nuova tattica propagandistica che si vuole una variante della forma violenta di lotta delle ultime settimane.
Manca intanto una sola settimana al primo, importante appuntamento della stagione elettorale jugoslava, il voto in Slovenia, la repubblica dove più forti sono le tendenze autonomiste nei confronti del resto della Jugoslavia.

NERVOSISMO A PECHINO PER DEI VOLANTINI DI SFIDA

Tornate a Tienanmen, esortano gli studenti

PECHINO — A partire da oggi e fino agli inizi di giugno i pechinesi faranno bene a non recarsi sulla piazza Tiananmen, che è stata teatro l'anno scorso delle più imponenti e massicce manifestazioni antigovernative della Cina socialista, conclusesi in un bagno di sangue. Il suggerimento è contenuto in un documento che le autorita' hanno fatto circolare ieri settimana in tutti i posti di lavoro e costituisce, a unanime giudizio degli osservatori, un'eloquente testimonianza del nervosismo dei dirigenti nazionali per i numerosi e significativi anniversari e ricorrenze dei prossimi due mesi.
Negli ultimi giorni sono stati distribuiti infatti, a Pechino volantini che invitano la popolazione a dimostrare in piazza Tiananmen oggi e il 5 aprile prossimo. Gli stampati, firmati «un gruppo di cittadini e studenti», precisano che la protesta avrà di mira la sanguinosa repressione del 4 giugno scorso contro il movimento studentesco per la democrazia. Tenuto conto dei rigidi controlli del regime, i volantini consigliano la gente di raggiungere la piazza a piccoli gruppi e senza portare cartelli.
Il ricordo del quattro giugno dell'anno scorso, quando l'esercito di liberazione popolare mise fine sulla piazza Tiananmen al movimento per la democrazia che si era andato sviluppando nei due mesi precedenti, e' ancora vivissimo nell'animo dei pechinesi. Il timore apertamente espresso dalle autorità e che, influenzati dall'esempio liberatorio proveniente dai Paesi dell'Europa orientale, gruppi di contestatori decidano di dare vita a dimostrazioni antigovernative, innescando nuovamente la protesta popolare. E' per questo, riferiscono fonti bene informate, che migliaia di soldati vengono fatti affluire in questi giorni nella capitale e che le universita', delle quali sono sempre nati i movimenti di protesta, vengono tenute sotto particolare sorveglianza.
La legge marziale a Pechino, proclamata il 20 maggio dell'anno scorso, è stata abrogata oltre due mesi fa, ma la visibile presenza di soldati e di effettivi della polizia armata, un corpo paramilitare che di recente è stato potenziato, costituisce agli occhi dei dirigenti nazionali un deterrente sufficientemente forte contro coloro che vengono ufficialmente definiti «elementi controrivoluzionari» intenzionati di abbattere lo stato socialista. Lo ha ricordato il sindaco di Pechino Chen Xitong, uno degli esponenti piu' duri del regime, secondo il quale «nessuno sforzo e nessuna misura verrà risparmiata per schiacciare fin dagli inizi ogni atto ostile».
La prima delle ricorrenze potenzialmente esplosive è quella della festa dei morti, il cinque aprile, quando cadra' il 13.o anniversario dei moti della piazza Tiananmen che, appunto agli inizi di aprile del 1976, segnarono l'inizio della fine della rivoluzione culturale. Dieci giorni più tardi cadrà invece l'anniversario della morte dell'ex segretario generale del partito Hu Yaobang, che fu l'occasione l'anno scorso dell'inizio della protesta studentesca, poi estesasi a tutte le categorie sociali ed alle principali città del Paese.

†

Si è spento improvvisamente l'

AVV.

Fabio Amodeo

Con immenso dolore lo annunciano la mamma LINA GABRIELLI, la moglie AVE SILVESTRI, le figlie DANIELA con EZIO, FRANCESCO e JACOPO, ALESSANDRA con ROBERTO, GAIA, FULVIA e MARCO, GLORIA con FRANCESCO, MARTINA e FABIA, il fratello FULVIO con LARA, PIERO con MARIATERESA, ANGELA e RICCARDO e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1990

Piangono il caro

Fabio

la suocera VIRGINIA SILVESTRI, i cognati GIAMPAOLO SILVESTRI e figlia, ALESSANDRO e RAFFAELLA RUSSO e figli, ENZO e CHIARA MIGLIETTA e figlie.

Trieste, 1 aprile 1990

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia SERI.

Trieste, 1 aprile 1990

Tutti i rugbisti e atleti della GIOVINEZZA SPORTIVA CAMPIONE D'ITALIA, partecipano al lutto per la dipartita dell'amico

Fabio

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al lutto famiglie:
— CARBONE
— CAVALIERI
— GRUDEN

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al lutto MARIO FABRIO e PAOLO PANJEK.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al dolore della famiglia AMODEO gli amici: FIORELLA e FULVIO CONTE, MARIA e VITTORIO FRANCIA, GABRIELLA e GIANNI MARIN.

Trieste, 1 aprile 1990

REMO, ASPASIA, ALEX e SCIPIO sono vicini ad AVE, DANIELA e GLORIA.

Trieste, 1 aprile 1990

Commossi si associano: MARINO e ADRIANA BENEDETTI; CLOTILDE GABRIELLI; DIEGO de CASTRO; ISABELLA BENEDETTI BALASSA; PIERLUIGI e NEDDA CARNIEL; CARLO ed EDDA CORBATO; LIVIA e SERGIO DARIS; LUCIANA e LUCIANO FAVRETTO; MARIA PIA GABRIELLI; ITALO e ALMA GABRIELLI; GABRIELLA GABRIELLI PROSS; LELLA e GIULIANO de GRIBALDI; MASSIMO e ANNAMARIA VIEZZOLI; FRANCO e TOTI VIEZZOLI e rispettive famiglie.

Trieste, 1 aprile 1990

Ricordandoti, il vecchio commilitone SILVO di MAJO.

Trieste, 1 aprile 1990

Ricordando

Fabio

sono vicini ad AVE e figlie: TONI e SILVANA, MARCO e TITTI, ADA, FRANCESCA e GIOVANNA, CLELIA, POPI, LILLI.

Trieste, 1 aprile 1990

Ricordando la bella e retta figura di uomo e di professionista partecipano al grave lutto: GIULIO CAMBER; MIRELLA GRECO; CLAUDIO VERGINE; ANTONIO CAMBER; CHIARA CAMBER; ENRICO SCARAMUCCI; PATRIZIA DI LORENZO; MARINA TINTA; TIZIANA GIACOBELLI.

Trieste, 1 aprile 1990

Gli avvocati NINO CAPPUCCIO e ALFREDO BILOSLAVO piangono addolorati l'amico

Fabio

Trieste, 1 aprile 1990

I cugini LICIO e LIVIA con le loro famiglie ricordano commossi il caro

Fabio

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al dolore della famiglia FIORELLA PETRONIO e figli.

Trieste, 1 aprile 1990

Prendono parte al dolore di GLORIA e dei suoi familiari:
— TULLIO ZERIALI
— ISABELLA ADAMI
— RODOLFO ARBANASSI
— la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di Trieste e tutti i collaboratori.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi: ARMANDO FAST; MARIO DE MARCHI; PIERPAOLO LONGO; SERGIO MOZE; OTTAVIO CODELLI; MASSIMO RETTA; EZIO DEVESCOVI; ENZIO VOLLI; PAOLO VOLLI; SERGIO PIERANGELINI; WALTER ZIDARICH; MARIO SARDOS ALBERTINI; GIAMPAOLO GEI; ARRIGO CAVALIERI; SERGIO LEBAN; GIANCARLO MUCIACCIA; GIANFRANCO GRAZIANO; MARIOLINA SERGO CEPAK; LORENZO SANTORO; ANTONIO PEINKHOFER; SERGIO KOSTORIS.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Si è spenta serenamente

Alma Zanzola

Lo annunciano con tanta tristezza la sorella CESIRA ZANZOLA MAGHETTI, il nipote FULVIO con la moglie LUISA e i figli ANNALISA, LEONARDO e CHIARA, unitamente a LIANA e ALDO FANTINI con i figli GIANFRANCO e PIERPAOLO con la moglie ENZA.

Trieste, 1 aprile 1990

La cugina MARIA SCHNEIDER NUSSBAUMER e le figlie partecipano al lutto di CESIRA.

Vienna, 1 aprile 1990

La famiglia RAVIZZA prende parte al dolore di CESIRA ZANZOLA MAGHETTI per la scomparsa della cara sorella

Alma

Verona, 1 aprile 1990

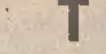
Sono vicini a CESIRA in questo triste momento FRANCO e FANNY de' NEGRI.

Verona, 1 aprile 1990

Partecipano al dolore di CESIRA: LIDIA ed ETTORE FRANCHI.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Divina Dagnelut ved. Corosez

non c'è più.
Ne danno il doloroso annuncio i figli PIETRO e GIOVANNI, la sorella DEA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 2 aprile alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Servola.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipa al dolore la famiglia VATTOVAZ.

Trieste, 1 aprile 1990

Affettuosamente vicini a PIERO e GIANNI: famiglie FURLAN, FUMANI, ZULLICH e ABO, SANDRA, CINZIA, ROBY, LULY, ALESSIA, LUCIA.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Oreste Premolin

famiglia BURLA.

Trieste, 1 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Antonucci

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un sentito grazie al medico curante dott. BERNARDINI, ai medici e personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

Trieste, 1 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Poldrugo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Il cuore dell'amatissimo loro figlio

PROF. DOTT.

Renato Paduani

tenente dei carristi
in congedo

si è fermato dopo tanta sofferenza, combattuta con tanta speranza di guarigione.
ADA e GIOVANNI angosciati lo piangono.
I fiori che copriranno la tua bara saranno l'ultimo abbraccio della tua MICHELA.
Il ricordo del tempo felice trascorso insieme mi accompagnerà per tutta la vita, adorato papà.
Un sentito grazie al prof. MICHELE BACCARANI e alla sua équipe medica e paramedica della clinica universitaria di Udine.
Ai dottori MAURIZIO PAPAGNO e CLAUDIO TURCHETTO, al personale medico e paramedico della clinica universitaria di patologia medica dell'ospedale di Cattinara che si è tanto prodigato per alleviarne le sofferenze.

Renato

riceverà l'estremo saluto nella Cappella di via Pietà dalle ore 10 alle ore 12 di lunedì 2 aprile. Seguirà la benedizione della salma alle ore 12.15 presso la chiesa del cimitero di S. Anna.

Si prega di devolvere
eventuali offerte
al Centro tumori
di Trieste

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano gli amici: PIERO e GABRIELLA, FAUSTO ed EDDA, SERGIO, LORIS e IVANA, EZIO e LOREDANA, FABIO, GIORGIO.

Trieste, 1 aprile 1990

Ti ricorderemo sempre: zia RITA, GIORGIO e famiglia.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano addolorati MARISA, ROBERTO, LUCIANA, MICHELA.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano con dolore:
— VALERIA e SILVIO PICCOLI
— NEUDEMIA, AQUILINO, ORNELLA, BEPI, ANTONIETTA, ELVI, CARLO, MARIALUISA, PINA, GIOBBE, MIRELLA, GERMANO, GUERRINO

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano famiglie COLONNA e RE.

Trieste, 1 aprile 1990

Il CRAL INPS Trieste piange l'amico

Renato

Trieste, 1 aprile 1990

Ricorderanno sempre l'amico

Renato

i colleghi U.G.P. Reparto pensioni e sedi INPS.

Trieste, 1 aprile 1990

Ciao

Renato

BOBO, PAOLO, LUISA, NADIA, GUIDO, LILIANA, SANDRA, GALLIANO, GRAZIELLA, ALDO, CLAUDIA, ENRICO.

Trieste, 1 aprile 1990

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia PAESE.

Trieste, 1 aprile 1990

Ricorderemo sempre l'amico

Renato

EDY, SILVANA e famiglia PORETTI.

Trieste, 1 aprile 1990

La direzione e il personale della sede INPS di Trieste partecipano commossi al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del caro collega e amico

Renato Paduani

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipa al lutto la famiglia ZABUCCHI.

Trieste, 1 aprile 1990

Con il cuore gonfio di dolore le cugine OLGA, ALMA, ARGIA e i cugini ROMANO, BRUNO e RICCARDO partecipano al grave lutto per la perdita del loro amatissimo

Renato

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipo commosso al lutto della famiglia: LUCIO VOUK.

Trieste, 1 aprile 1990

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia MARTINI.

Trieste, 1 aprile 1990

Ti ricorderanno sempre GILBERTO e FRANCA.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al dolore LOREDANA, ERIKA, MARIUCCIA.

Trieste, 1 aprile 1990

Ciao

Renato

resterai sempre nei nostri cuori: WALTER, LUCIANA, PAOLA, LUISA.

Trieste, 1 aprile 1990

Profondamente addolorati partecipano PINO e LUCY.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

E' mancata ai cari

Mirella Depase in Deltin

Ne danno annuncio il marito, il figlio con PATRIZIA, nipotini, il fratello, i parenti e gli amici tutti.
La cerimonia funebre partirà dall'entrata del cimitero martedì 3 p.v. alle ore 11.45.

Trieste, 1 aprile 1990

Alla cara

Mirella

l'estremo saluto delle amiche e amici del «TOMMASEO».

Trieste, 1 aprile 1990

I condomini di via Berlam 3 partecipano commossi.

Trieste, 1 aprile 1990

VALERIA, GIOVANNI, MARIO, QUINTILIO e familiari partecipano addolorati.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al lutto i colleghi della farmacia «AL CEDRO».

Trieste, 1 aprile 1990

Ricorderanno sempre la cara

Mirella

gli amici NUCCI, LIVINO, LUCIO, ARCHINA, GIANNI, LOREDANA e MARIO.

Trieste, 1 aprile 1990

Mirella

ti ricorderemo sempre: EDDA, GLORIA, LICIA, LOREDANA, MARIA, MERY, MIRELLA, NILDE, PATRIZIA, RENATA, SILVA, TERESA, TINA, VALNEA.

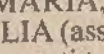
Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al dolore famiglie FIORENCIS e FOTI.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Perentin

di Isola d'Istria

lasciando nel profondo dolore la moglie MARIUCCIA, i genitori CATERINA e PIETRO, la suocera MARIA, le sorelle SILVA e DELIA (assente), cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipa al lutto della famiglia il Sindaco FRANCO RICHETTI.

Trieste, 1 aprile 1990

Si associano commossi al lutto amici e colleghi della Segreteria del Sindaco e dell'Ufficio stampa.

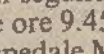
Trieste, 1 aprile 1990

Si associano al lutto le famiglie MORATTO, PARMA e PENATI.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Denicoloi

Ne dà il triste annuncio l'inconsolabile moglie CARLA, la nipote ERIKA, il fratello, la sorella, la cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipa al dolore la famiglia ZUGNAZ.

Trieste, 1 aprile 1990

Sono vicine a zia CARLA per la perdita di

zio Pino

le nipoti BRUNA, MARIA e famiglie.

Trieste, 1 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Vida Pertot

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel triste momento.
Un grazie particolare alla dottoressa ROSSANA RUSTIA, al coro «MILAN PERTOT» di Barcola e alla compagna JELKA GERBEC per le parole di commiato.

I familiari

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra.

Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro caro Padre e marito esemplare

Silvio Benvenuti (Livio)

Il triste annuncio viene dato dalla moglie LUCIANA, dai figli MARINA e ROBERTO con SILVIO e LAURA, sorelle e fratelli, cognate e cognati, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1990

Ciao

nonno Livio

MICHELA e GABRIEL.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al lutto famiglia PETRONIO e CHRISTIAN.

Trieste, 1 aprile 1990

Ti ricorderemo sempre: PAOLO, DONATELLA e famiglie.

Trieste, 1 aprile 1990

Livio

Ti ricorderemo sempre: gli amici del Calcio Isolano.

Trieste, 1 aprile 1990

Il presidente, i dirigenti e i giocatori tutti dell'OLIMPIA CALCIO partecipano al grave lutto di ROBERTO.

Trieste, 1 aprile 1990

Livio

gli amici del bar Transalpina ti ricorderanno sempre.

Trieste, 1 aprile 1990

La «DINOCONTI» e il «CENTROSERVIZI SI» partecipano al lutto che ha colpito il loro collaboratore ROBERTO BENVENUTO per la perdita dell'amato padre

Silvio Benvenuti

Trieste, 1 aprile 1990

La «PANAUTO» partecipa al dolore di ROBERTO BENVENUTO per la perdita del padre

Silvio Benvenuti

Trieste, 1 aprile 1990

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Emilia Beck ved. Peruzzi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NELLY, l'adorata nipote ROSSELLA, la sorella VILMA, il fratello GIACOMO, le cognate SOFIA e ARGIA e nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1990

La direzione e i colleghi della ditta BELTRAME e MARINA RINALDI partecipano al lutto della cara NELLY.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Si è spento il nostro caro

Narciso Crociati

maestro orologiaio

Ne danno il triste annuncio il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 2 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1990

Con affetto Ti ricorderanno i cognati MARINELLA e BRUNO, i nipoti MAURO, PAOLA, GUJA e GADDO.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano addolorati gli amici SALVATORE e BRUNO.

Trieste, 1 aprile 1990

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gigi Poljsak

ringraziamo quanti hanno preso parte in vario modo al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 1 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Kriscjak ved. Werk

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Il giorno 29 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Mario Depangher

Lo annunciano con dolore la moglie LIDIA, il figlio CLAUDIO con NOVELLA, la suocera MARIA, il cognato CARMINO, le sorelle VIOLETTA e LIDIA, il cognato GUIDO, il nipote SERGIO con la famiglia.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della III Medica di Cattinara e della Rianimazione del Maggiore.
I funerali seguiranno lunedì 2 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1990

Si associa al lutto la famiglia CARPINTERI.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al lutto le famiglie BONIVENTO, BORGNA e FLORIO.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al dolore dell'amico e della sua famiglia per la perdita del padre

Mario

VINCI, SCOCCHI, SECCHI, DEPAULI, CHIURCO, COCCO, COLUSSI, CARCIOTTI, BRAINI, SAVI, FLORA, CASALINI, CARBONI, RADOICOVICH, JURICICH.

Trieste, 1 aprile 1990

LUCIANO CAPIETANO ricorderà sempre la grande umanità di

Mario Depangher

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

A 96 anni si è spenta serenamente

Roma Plossi ved. Spada

Lo annunciano addolorati la figlia DINORA con il marito EMILIO PRASSEL, i suoi amati ANDREA e DIDI con MAURO, MARIUCCIA e ALDO, ISABELLA e FRANCO e i parenti tutti.
Un grazie particolare al prof. PREMUDA, ai signori medici e a tutto il personale del III piano del Sanatorio Triestino.
Grazie infinite alla signora ADRIANA della casa di riposo ADRIANA e a tutto il personale per l'umanità e l'affetto dimostrato.
I funerali seguiranno lunedì 2 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al lutto:
— GIORGIO ed EDDA

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Il 30 marzo è mancato ai suoi cari

Umberto Rossi

Macchinista navale
a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia SILVANA con il marito ITALO SARTINI e il figlio GRAZIANO, il fratello MARCELLO, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al lutto:
— ELDA e ROMEO

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

E' spirata serenamente

Alba Bartole ved. Stevanato (Tina)

Lo annunciano il fratello, la sorella, la cognata e nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1990

I familiari di

Giorgio De Dominicis

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1990

I familiari di

Erno Girometta

commossi ringraziano.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Elena Bertoli Acampora

ci ha lasciati.
A tumulazione avvenuta la ricordano a tutti coloro che le hanno voluto bene il marito SALVATORE, la figlia BETTY, il fratello PIERO, il nipote ALESSANDRO, il genero FULVIO e familiari tutti.
Un grazie particolare a coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Elargizioni a favore
comunità San Martino
al Campo di Don Vatta

Trieste, 1 aprile 1990

Siamo vicini all'amico SALVATORE e famiglia: OSCAR, LEDA, ILEANA, ROBERTO.

Trieste, 1 aprile 1990

ALBERTO, SONIA, DANIELA, ISAURA sono vicini a SALVATORE e BETTY.

Trieste, 1 aprile 1990

VITTORIA e CORRADO VITTORI sono affettuosamente vicini a SALVATORE e famiglia.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al dolore del fraterno amico SALVATORE e della figlia ELISABETTA: MALGARI e VINCENZO, LORENZO ed ELISABETTA, GIULIANO e MARISOL, GINEVRA.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipa famiglia DEROSSI.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Il giorno 30 marzo si è spento serenamente

Angelo Lauto (Giovanni)

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il fratello DANILO, la sorella CATERINA, cognati, cognate, nipoti, parenti e amici tutti.
Un sentito grazie vada a tutto il personale medico e paramedico della II Geriatria.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1990

Ciao

Giovanni

DARIO, ANITA, GRAZIELLA, ROBERTO.

Trieste, 1 aprile 1990

Ciao

nonno

MICHELA, TIZIANA.

Trieste, 1 aprile 1990

Dirigenti e colleghi della TROPICAL CORP. Spa partecipano al lutto di GRAZIELLA e famiglia.

Trieste, 1 aprile 1990

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente il giorno 30 marzo

Giovanna Zacchigna ved. Benvenuti

La ricordano tutti i nipoti e gli amici di Borgo S. Sergio.
Un vivo ringraziamento a tutto il personale dell'ITIS.
Il funerale partirà martedì 3 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Giovanni Palcich

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANTONIA, il marito STANCO, la nipote CLAUDIA con GIANNI e PATRIZIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Virgilio Razza

nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

San Lorenzo Isontino,
1 aprile 1990

I familiari di

Gabriele Della Valle

ringraziano commossi parenti e amici.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Ha raggiunto la Sua Amata NINA mancando all'affetto dei suoi cari

Giovanni Belletti

(Pensionato FS)

Costernati lo annunciano i figli STELLA, ROMEO, FRANCO, con il genero SPARTACO, le nuore RITA ed ANNAMARIA, i nipoti e unitamente parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa Madonna del Mare (di Piazzale Rosmini) per una S. Messa.

Trieste, 1 aprile 1990

Ciao

bis nonno «GRS»

— FEDERICA e MATTEO FORTINI

Trieste, 1 aprile 1990

Sarai sempre nel nostro cuore, i nipoti: LIANA e PINO FORTINI.

Trieste, 1 aprile 1990

Ti ricorderemo con affetto CRISTINA, MARINO e ROCCO AUTERI.

Trieste, 1 aprile 1990

Nonno Giovanni

Ti ricorderemo sempre.
I nipoti GABRIELLA, PAOLO con GIULIA ed ELISA.

Trieste, 1 aprile 1990

Nonno Giovanni

resterai sempre con noi:
— PATRIZIA e PAOLO

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Ci ha lasciati

Regina Muran ved. Sanzin

Con tanta tristezza lo annunciano le figlie MARIA PIA con NINO e LUCIANA con SIGI, i cari nipoti GIANFRANCO, ROSSANA, CORRADO e FEDERICA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici, infermieri e personale tutto della Clinica «IGEA».
I funerali seguiranno martedì 3 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Servola.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano addolorati i nipoti: NIVES, VINICIO e LICIA con famiglie.

Trieste, 1 aprile 1990

Vicini nel dolore:
— MARIA, ANDREA PIANA,
— REGINA, FRANCO, ANGELINA GIGLIOTTI
— CONCETTA, FRANCO SERGI

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano commossi:
— ANDREA, GIANLUCA, LIVIO

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Il giorno 29 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Foraboschi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale SS. Regina (Montesanto).

Gorizia, 1 aprile 1990

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Giustini ved. Biecker

Ne danno il triste annuncio i figli RENATA, LUCIANO, NADIA, DORINA, la nuora IDA, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Vittoria Carli ved. Ciuk

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1990

OSCAR e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Licia Zigon in Keber

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Bulgarelli

Ne danno il triste annuncio la Sua adorata ANITA, gli amati figli ANDREA, DONATELLA, GIULIANA, il genero e parenti tutti.
I funerali partiranno martedì 3 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per la Parrocchia di Borgo San Sergio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 aprile 1990

Si uniscono al lutto i fratelli LUCIANO, RENATO e le sorelle ONORINA, LUCIA con FURIO e famiglia.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipa al dolore di ANITA e figli la sorella PINA col marito CARLO e i nipoti ROBERTO, EDY, ROSANNA, ALESSANDRO.

Trieste, 1 aprile 1990

Sono vicine ad ANITA e figli famiglie CALCINA e SCUSSAT.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al dolore di LUCIA e famiglia PAOLO, IRENE, LUCIA, famiglie BARUZZA e STERPIN RIGUTTI.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipano al lutto gli amici:
— ROBERTO
— MASSIMO
— FABIO
— PAOLO

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

Dopo una vita dedicata interamente agli affetti familiari e al servizio ispirato ai principi di onestà e rettitudine, ha raggiunto nella casa del Padre l'amato figlio GIAMPIERO il

M.M. G. di F.
in congedo

Walter Leo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIOLINA, il figlio PAOLO, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
Le famiglie ROVATTI-LEO ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questa luttuosa circostanza.

Trieste, 1 aprile 1990

Partecipa al dolore MARIA ZACCHIGNA ved. PETRONIO.

Trieste, 1 aprile 1990

Il consiglio direttivo di Trieste, i ragazzi del Centro, le famiglie associate e il personale tutto partecipano al dolore della presidente MARIA ROVATTI LEO e dei suoi familiari per la scomparsa del marito.

Trieste, 1 aprile 1990

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Verc ved. Jurkic

Ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO con DUŠA e ASJA, la figlia ORNELLA con ELISABETTA, le sorelle MARIA e MATILDE con le famiglie.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Isidoro Simonitti

ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 1 aprile 1990

I familiari di

Dario Pecar

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Sales-Trieste,
1 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edoardo Piscione

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1990

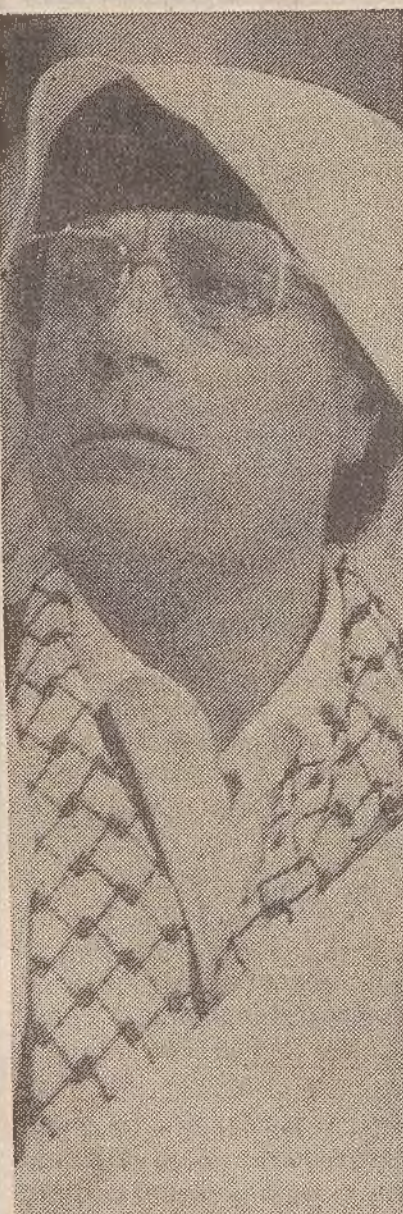
CLAMOROSA IPOTESI SULLA FABBRICA LIBICA

Rabta, un falso incendio?

Il Pentagono: «Gheddafi potrebbe aver simulato la distruzione dell'impianto»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

I sospetti si fondano sulle foto dei satelliti: i danni sembrano limitati e tali da non impedire la produzione di gas nervino. Timori per i missili e le atomiche dell'Iraq. Che cosa farà Israele?

WASHINGTON — «La fabbrica dei veleni è ancora là, dice Dick Cheney, segretario alla Difesa. Sembra danneggiata solo parzialmente e, dunque, sempre in grado di produrre il gas nervino con cui riempire le bombe del colonnello Gheddafi.
Ieri Cheney ha confermato i sospetti manifestati, il giorno prima, dal Dipartimento di Stato. La fabbrica dei veleni è — come si sa — quella di Rabta, a sessanta chilometri da Tripoli. Il 14 marzo andò a fuoco. Ci furono due morti, stando all'agenzia libica Jana, che accusò di sabotaggio Stati Uniti e Germania Federale.
Le prime segnalazioni furono raccolte dai servizi segreti italiani. Apparvero contraddittorie: opportunamente, Roma e Washington evitarono di trarre immediate conclusioni. Altri dubbi nacquero dai rilevamenti dei satelliti americani: l'impianto era ancora in piedi, i danni poco apparenti.
Richard Boucher, portavoce del Dipartimento di Stato, ha detto venerdì: «Ci risulta che la fabbrica è in condizione di continuare la produzione di gas velenosi». Nei depositi sotterranei, protetti da missili antiaerei acquistati dalla Corea del Nord, sono custodite almeno 900 bombe chimiche (sempre secondo le informazioni americane).
Il colonnello Gheddafi insiste invece nella tesi che da Rabta uscirebbero «medicine».
E' possibile che il colonnello abbia inscenato l'incendio?, è stato chiesto al portavoce. La risposta è stata: «Non possiamo escluderlo». L'ipotesi è clamorosa: Gheddafi avrebbe ideato la beffa per placare l'allarme internazionale e stornare un intervento americano o israeliano.
Ai primi di marzo, il portavoce della Casa Bianca aveva accennato esplicitamente all'opzione militare. La settimana scorsa la Sesta Flotta aveva effettuato manovre a Nord del Golfo della Sirte. Le manovre si erano svolte in acque internazionali e il Pentagono le aveva definite di «routine». Coincidevano con il cambio della guardia fra due gruppi navali, quello della portaerei «Forrestal» che rientrava in patria, e quello della portaerei «Eisenhower», inviata a prenderne il posto.
Ora, alla luce dei nuovi sospetti, la beffa — se di beffa si è trattato — ha la vita corta. Rabta rimane una minaccia per l'intero Mediterraneo meridionale. Il colonnello dispone infatti di sei bombardieri Sukoy 24 di costruzione sovietica, che possono scaricare gli ordigni chimici in un raggio di 800 chilometri. Se riforniti in volo, i Su 24 allungano il raggio d'azione e sono in grado di mantenere quote bassissime, così da sfuggire a un tempestivo avvistamento.
La circostanza costituisce — a parere di William Webster, direttore della Cia — «un'alterazione della bilancia strategica in Medio Oriente». Il Paese più esposto è ovviamente Israele, ma i legami di Gheddafi con il terrorismo internazionale allargano la minaccia ai Paesi dell'Europa meridionale. E' uno sviluppo allarmante. Il presidente americano George Bush è deciso a far valere ogni mezzo di pressione, diplomatico e militare.
Le preoccupazioni per Gheddafi si combinano con quelle per il megalomane Saddam Hussein, il Presidente iracheno. Come si sa, Hussein è in possesso di uranio arricchito con cui costruire bombe atomiche. Gli mancano solo gli speciali detonatori. A Londra, qualche giorno fa, ne sono stati sequestrati nove, in procinto di partire per Bagdad.
L'Iraq, inoltre, ha una dozzina di missili «Al Abbas». La loro gittata è di circa mille chilometri. Sono una versione modificata e potenziata dei vettori sovietici Scud B. Possono essere armati con testate convenzionali, chimiche, batteriologiche.
La vicenda dimostra tra l'altro, che un Paese come l'Iraq può aderire al trattato di non proliferazione nucleare, ma nel contepo perseguire l'ambizione di imporsi come potenza nucleare.
Omar Latif, il funzionario delle Irak Airways arrestato a Londra in relazione al tentato contrabbando di detonatori nucleari intanto, è stato espulso ieri mattina.
Il Medio Oriente torna così a ribollire. Gli arabi accelerano la corsa agli armamenti. In caso di pericolo Israele non starà con le mani in mano, dicono gli esperti. Quanto è in gioco la sicurezza, Likud e laboristi a Gerusalemme ritrovano la concordia.

Mohammar Gheddafi

IMPORTANTI RICERCHE IN USA

Paralisi spinale? C'è uno steroide

«Pazienti irrecuperabili ora muovono gli arti...»

WASHINGTON — Il mondo della medicina è di nuovo a rumore per una sensazionale e casuale scoperta, la seconda nell'arco di una settimana. Alcuni giorni fa un paziente in coma vegetativo da otto anni si era ridestato dopo una somministrazione di Valium. Ieri un team di ricercatori ha rivelato che massicce somministrazioni di uno steroide possono essere in grado di far recuperare la mobilità degli arti a pazienti affetti da paralisi spinale. Lo steroide si chiama metilprednisolone.
«Lo steroide ha fatto recuperare sensibilità e movimento in quasi tutti i pazienti che avevano subito gravi lesioni alla spina dorsale», si legge nel rapporto reso noto ieri. Gli esperimenti sono stati condotti in dieci cliniche americane. Lo steroide è stato iniettato per endovenosa, entro poche ore dalla causa della paralisi (normalmente un incidente stradale). Massicce le dosi: dieci volte più di quelle applicate nei test su animali, topi e gatti, le cui corde spinali erano state deliberatamente spezzate.
«Se non avessimo fatto quei test sugli animali a quest'ora saremmo in alto mare», nota con una forte carica di polemica Michael Bracken, professore di epidemiologia alla Yale University e direttore del team di ricercatori. Per anni Bracken e i colleghi sono stati uno dei bersagli favoriti delle critiche e delle denunce delle svariate Associazioni nate per la protezione degli animali.
Il ricorso al metilprednisolone contro la paralisi spinale non è comunque totalmente nuovo nella letteratura medica. Già negli anni Settanta lo steroide era stato somministrato in lievi quantità, però senza risultato alcuno. Nei mesi scorsi sono stati allora decisi due importanti cambiamenti di terapia: il dosaggio e il «timing», il momento preciso della somministrazione. Il dosaggio — come si è detto — è stato decuplicato; le iniezioni sono state anticipate alle prime ore dal momento dell'incidente.
Osserva Bracken: «I risultati sono stati strabilianti. Hanno ripreso a muovere gli arti pazienti che qualsiasi clinico avrebbe dato per irrecuperabili». Essenziali, dunque, sono dosaggio e tempestività di intervento. «Spesso — aggiunge il ricercatore — questi due fattori fanno la differenza tra la sedia a rotelle e la riabilitazione. Naturalmente la gamma di miglioramenti varia a seconda della gravità della frattura. In ogni caso, tutti gli infortunati — chi più chi meno — hanno riportato benefici».
La scoperta viene considerata talmente importante che il team di ricercatori non ne ha atteso la pubblicazione sulle riviste specializzate, com'è d'uso. «Abbiamo chiesto e ottenuto dalle autorità federali il permesso di dar subito l'annuncio attraverso i mezz. d'informazione» spiega il professor Bracken. «Così tutti gli interessati potranno chiedere di venire sottoposti subito alla nuova terapia».
[c. d. c.]

Inferno a Beirut

BEIRUT — Una donna scende le scale della sua casa semidistrutta dai bombardamenti dopo aver recuperato abiti e coperte. Le forze rivali cristiane maronite che si contendono il controllo di Beirut Est combattono casa per casa. Nelle ultime 24 ore i violenti scontri tra i soldati guidati dal generale Michel Aoun e i miliziani delle «Forze libanesi» guidati da Samir Geagea hanno provocato oltre 50 morti e almeno 120 feriti. Decine di edifici sono crollati, molte le vittime anche tra la popolazione civile, che ha trovato riparo nelle cantine e nei rifugi, oltre che nelle pinete circostanti. I combattimenti hanno rotto una tregua concordata un mese fa con la mediazione indiretta del Vaticano. A nulla è servito il monito del patriarca maronita, che ha minacciato Aoun e Geagea di scomunica se non cessano le ostilità.

DOPO LA SANGUINOSA SPARATORIA DI LUNEDI' DA PARTE DELLA POLIZIA

Sud Africa: l'Anc «rompe» con de Klerk

Sospesi i colloqui dell'11 aprile a Città del Capo - Appello per la fine della violenza nel Natal

IL GOVERNO SI SPACCA

Raffiche sui dimostranti Nuove vittime nel Nepal

KATMANDU — La polizia ha sparato anche ieri in Nepal contro migliaia di dimostranti scesi nelle strade per il secondo giorno consecutivo per chiedere democrazia. I morti sarebbero almeno quattro, i feriti alcune decine, gli arresti a centinaia.
Gli scontri più gravi si sono avuti nella capitale Katmandu e nella città storica di Patan. Il ministro degli Esteri Shailendra Umar Upadhayaya si è dissociato dalla posizione intransigente di Re Biremdra e del governo e ha rassegnato le proprie dimissioni per protesta contro l'uso della violenza contro il popolo. Con lui si sarebbero schierati almeno otto dei trenta ministri del governo.
L'altro ieri la polizia aveva aperto il fuoco contro diecimila dimostranti, uiccidendone due e arrestandone almeno duecento. Ieri sono ripresi i disordini quando le forze dell'ordine hanno proceduto a perquisizioni casa per casa, costringendo gli abitanti a uscire per le strade, ed effettuando nuovi arresti.
Il governo ha ordinato la chiusura dell'università femminile, uno dei principali focolai della protesta, dopo aver già chiuso sei altre università. Tutti gli scioperi dei dipendenti pubblici sono stati proibiti dopo che per oggi i medici avevano indetto il blocco totale delle attività sanitarie nel Paese.

JOHANNESBURG — Il movimento militante sudafricano African National Congress (Anc) ha annunciato di aver deciso di sospendere i colloqui in programma l'11 aprile a Città del Capo con il governo sudafricano per protesta contro la sparatoria da parte della polizia su una massa di dimostranti nella township di Seboekong, vicino a Pretoria. L'incidente è avvenuto lunedì scorso; almeno cinque persone sono morte, centinaia sono rimaste ferite.
L'annuncio è stato dato dal portavoce del gruppo interno «ad interim» dell'Anc, Ahmed Kathrada, il quale ha precisato che un comunicato più dettagliato verrà diffuso da Lusaka, la capitale della Zambia, dove finora l'Anc ha avuto il suo quartier generale «in esilio».
In mattinata la televisione di Stato sudafricana aveva annunciato che il vicepresidente del movimento, Nelson Mandela, avrebbe guidato una delegazione dell'Anc composta da nove membri, fra i quali gli «esterni» Alfred Nzo (segretario generale) e Thabo Mbeki («ministro degli Esteri» dell'organizzazione) al colloqui con la delegazione governativa guidata dal Presidente Frederik de Klerk.
Kathrada ha detto che la decisione di sospendere i colloqui è stata adottata dal comitato esecutivo nazionale dell'Anc e dal gruppo «interno».
A Sebokeng la polizia aprì il fuoco su decine di migliaia di dimostranti che protestavano per l'aumento degli affitti. Gli agenti hanno sostenuto di essere stati più volte attaccati o bersagliati con sassi durante la manifestazione.
I colloqui dell'11 aprile tra governo e Anc avevano lo scopo di studiare il modo di eliminare gli ultimi ostacoli che ancora si frappongono all'avvio di veri e propri negoziati per un Sud Africa «più giusto, democratico e multirazziale».
L'altra sera l'Anc aveva anche annunciato che Mandela non avrebbe più preso parte lunedì prossimo, in una township nera vicino a Pietermaritzburg, a un «comizio congiunto» con il leader di sei milioni di Zulu Mangosuthu Buthelezi, nel quale i due prestigiosi dirigenti politici dovevano rivolgere un pressante appello per la fine della violenza nel Natal.
Il ministro sudafricano per la legge e l'ordine, Adriaan Vlok, ha garantito intanto che un maggior numero di agenti verrà inviato nelle township attorno alla capitale provinciale del Natal, dove gli ultimi cinque giorni di faida tra gruppi politici neri rivali hanno visto oltre 40 morti e centinaia di feriti.
Insieme al leader di sei milioni di zulu, Mangosuthu Buthalezi, Vlok ha compiuto un sopralluogo in elicottero alla «Valle della morte», già conosciuta come «Valle delle mille ridenti colline», che si stende fra Pietermaribzburg e la città portuale di Durban.
Gli scontri fra sostenitori del parito zulu «Inkhata» e quelli dell'alleanza tra movimento antiapartheid «Fronte democratico unito» (Udf) e confederazione sindacale nera «Cosatu» hanno causato la morte di almeno 3000 persone negli ultimi tre anni.
Vlok ha ribadito che nel Natal e nel resto del Sud Africa è necessario «un nuovo spirito». «Poniamo finalmente fine a questa violenza. Ne abbiamo avuto abbastanza, facciamo in modo di sederci attorno a un tavolo e discutere».

RIELETTO A NIZZA PRESIDENTE DEL FRONTE NAZIONALE

Le Pen, «capo nero» tra gli osanna

«Se avanzo seguitemi, se muoio vendicatemi, se indietreggio uccidetemi» - Il partito compatto

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

«La Francia al potere»: vento in poppa per lo slogan

PARIGI — Scudisciate alla «nomenklatura» politica francese, colpevole di portare il Paese alla rovina; autobeatificazione sugli altari della Patria, che grazie a loro, gli intrepidi seguaci di le Pen, riuscirà finalmente a «tornare padrona di se stessa»: i militanti del Fronte nazionale, riuniti a congresso per tre giorni a Nizza, si sentono più che mai il vento in poppa.
Erano quasi tremila, ieri, in un vasto anfiteatro decorato da fiamme tricolori, a osannare il loro capo supremo: Jean-Marie Le Pen è stato rieletto per acclamazione presidente del partito. Le note dell'inno alla gioia di Beethoven — secondo una regia ormai consueta — hanno sottolineato l'annuncio solenne. Tutti i delegati si sono alzati in piedi. E lui, il leader che non ha mai avuto paura della retorica, ha gridato al microfono: «Se avanzo seguitemi, se muoio vendicatemi, se indietreggio uccidetemi». La frase è stata presa a prestito del generale La Rochejaquelein, famoso per aver preso parte all'insurrezione in Vandea: peccato solo che il generale in questione abbia fatto una brutta fine, ucciso da un patriota. Forse Le pen non se ne ricorda più.
Il congresso si concluderà oggi, con una nuova allocuzione del Capo. Quindi le truppe del Fronte nazionale torneranno più baldanzose di prima nelle rispettive sedi locali. Dispongono di un solo seggio in Parlamento (Marie-France Stirbois, eletta nella roccaforte nera di Dreuz con il 61,1 per cento dei voti), ma hanno dieci deputati all'assemblea di Strasburgo (dove hanno stretto alleanza con l'estrema destra tedesca, ma non con il Msi italiano), cui si aggiungono in Francia una trentina di sindaci, un migliaio di assessori municipali e un centinaio di consiglieri regionali.
Una cosa è lampante: mentre gli altri partiti — di sinistra come di destra — sono attraversati da tensioni e da conflitti interni, la formazione di Jean-Marie Le Pen è compatta: come sei anni fa, quando fece la sua prima apparizione sul palcoscenico elettorale, in occasione delle europee 1984. Da allora il «partito nero» non è mai sceso al di sotto del 9 per cento in scrutini nazionali; e al primo turno delle presidenziali 1988 ottenne addirittura il 14.6. Il cemento di questa formazione è lo slogan che (mutate le forme ma non la sostanza) ne accompagna l'evoluzione: «I francesi prima di tutto» nella versione di ieri, «La Francia al potere» in quella di oggi.
Messaggio chiarissimo, e proprio per questo di facile presa, e pericoloso: invece di pensare agli immigrati, lo Stato dovrebbe preoccuparsi dei suoi cittadini. Dai propositi anti-immigrazione al razzismo vero e proprio il passo è corto: ciò non impedisce al Fronte nazionale di guadagnare spazi, di mettere in difficoltà i partiti della destra moderata, come l'Rpr di Chirac. «Non hanno voluto stare con noi; possiamo benissimo fare a meno di loro», ha proclamato Le Pen.
Ieri c'erano, al congresso di Nizza, i rappresentanti di vari movimenti dell'estrema destra europea: fra questi anche Gianfranco Fini, segretario del Msi fino all'anno scorso; Rauti, a causa di divergenze emerse con il Fn, non è stato invitato. C'era invece il giapponese Osami Kuboki, che dirige la Lega anticomunista mondiale; e Franz Schenhuber, capofila dei Republikaaner tedeschi, già caporale della Waffen SS durante la seconda guerra mondiale.
«La Francia e l'Europa dovranno fare i conti con noi. Ormai siamo in grado di assumerci le nostre grandi responsabilità davanti a tutti», ha detto Jean-Marie Le pen nel corso del suo «rapporto morale», come è stato definito il discorso di avvio del congresso.

Jean-Marie Le Pen

DAL MONDO

Bonn: centinaia di spie dell'Est

BONN — Il controspionaggio di Bonn ritiene che ancora quasi 6.000 agenti della Germania orientale siano attivi in Germania occidentale, e tra essi 700 agenti a tempo pieno. Lo ha dichiarato il presidente del Verfassungsschutz (controspionaggio) della Germania occidentale, Gerhard Boeden. I servizi di informazioni tedeschi orientali hanno ristretto la loro attività — ha detto Boeden — ma i circa 250 funzionari rimasti in servizio in Germania Est sono più che sufficienti per dirigere le spie importanti ancora all'opera in Germania Ovest.

I topi contro il Kgb

MOSCA — I dossier segreti del Kgb (il servizio di informazione sovietico), sarebbero minacciati da un esercito di 13 milioni di topi che imperversano a Mosca, stando al quotidiano «Moskovskaya Pravda». Il giornale scrive che il Kgb, i ministeri della Difesa e dell'Interno (come pure diverse grandi imprese) hanno dovuto creare squadre di deratizzazione per difendersi dai roditori che hanno invaso la capitale. I topi — precisa il quotidiano — causano ogni anno danni per 175 milioni di rubli (oltre 350 milioni di lire al cambio ufficiale) nella città, che ha circa nove milioni di abitanti. «Moskovskaya Pravda» lancia un grido d'allarme: la città non ha prodotti adatti per la derattizzazione, né valuta per acquistarli all'estero.

TRENTAMILA IN CORTEO, DECINE DI FERITI

Tasse, è battaglia a Trafalgar Square

LONDRA — E' degenerata in atti di violenza e in scontri con la polizia la grande manifestazione di protesta svoltasi ieri al centro di Londra. A Trafalgar Square, dove si accalcavano migliaia di manifestanti, un edificio ha preso fuoco. Oltre 30 persone sono state arrestate in occasione degli scontri con la polizia nei pressi della piazza, 36 poliziotti sono rimasti feriti, di cui uno in modo grave al capo. Molti feriti anche fra i manifestanti, ingente il numero delle ambulanze accorse sul posto.
I pompieri sono intervenuti per domare l'incendio, che secondo un testimone e un poliziotto sarebbe stato innescato da uno dei partecipanti alla protesta nelle baracche riservate agli operai dell'edificio in fase di ricostruzione. La polizia a cavallo, bersagliata dal lancio di pietre e bottiglie, è intervenuta a Trafalgar Square per sgomberarla dai manifestanti.
La manifestazione — con la partecipazione di 30 mila persone — si era svolta pacificamente fino alle ore 15 (ora locale), con slogan scanditi dalla folla e innalzamento di cartelli e striscioni contro la nuova tassa locale nota come «poll tax».
I guai sono cominciati quando un gruppo di qualche centinaio di attivisti si è staccato dal resto dei dimostranti per andare a protestare nei pressi dell'ufficio del primo ministro Margaret Thatcher, a Downing Street (la Thatcher, comunque, non vi si trovava a quell'ora).
Per riportare sotto controllo la situazione, ai quaranta poliziotti a cavallo si sono unite forze di polizia in assetto di guerriglia urbana. Ma gli agenti sono stati bersagliati da una nutrita sassaiola e almeno uno di loro è stato visto cadere a terra privo di conoscenza. Sono rimasti feriti anche manifestanti e altri poliziotti.
La manifestazione, favorita anche dallo splendido sole primaverile, era stata organizzata alla vigilia dell'entrata in vigore della «poll tax», che scatta oggi. Ma anche di fronte a una delle più grandi marce anti-governative della storia britannica, il premier ha confermato che andrà avanti per la sua strada. Gli stessi organizzatori della marcia non avevano immaginato una partecipazione simile.
Centinaia di autobus, metropolitane affollate come nelle ore di punta dei giorni feriali, treni speciali, migliaia di auto private hanno portato nel cuore della capitale britannica una marea di persone. I sei chilometri di percorso della manifestazione — dal parco di Kennington, a Sud del Tamigi, fino a Trafalgar Square — erano coperti interamente dal corteo.
Contemporaneamente, 50 mila persone sfilavano per le strade di Glasgow per manifestare lo scontento degli scozzesi che pagano il «testatico» già da un anno. «Vogliamo — ha detto Steve Nally, segretario della "All Britain Anti-Poll Tax Federation», che ha organizzato la duplice protesta — che la gente sappia che non è sola quando non è in grado di pagare».

PER L'ASSASSINO DI DUE RAGAZZI

California, pena di morte sospesa

SAN FRANCISCO — La prima esecuzione di una condanna alla pena capitale decisa in California da ventidue anni a questa parte — prevista per il 3 aprile — è stata sospesa dal giudice di una corte d'appello federale di San Francisco. Il giudice John Noonan ha dichiarato che Robert Alton Harris, 37 anni, ritenuto colpevole dell'omicidio di due adolescenti per impadronirsi della loro automobile, potrebbe non aver ricevuto l'aiuto psichiatrico necessario al momento del processo.
Da parte sua, l'attorney general della California John Van De Kamp ha annunciato che chiederà alla corte suprema degli Stati Uniti di bloccare tale sospensione per poter così consentire l'esecuzione.
L'ordine del giudice Noona, che per ora potrebbe risparmiare ad Harris la camera a gas, permette alcune audizioni davanti a re giudici, i quali potrebbero decidere un eventuale riesame degli argomenti trattati durante il processo. Tale procedura richiederebbe parecchi mesi.
Per Van De Kamp la decisione del giudice di San Francisco crea un precedente, quello di «sfidare, molti anni dopo i fatti (che avvennero nel 1970), la competenza degli esperti in psichiatria di allora: riteniamo che una lettura di questo tipo della legge sia un errore».
La decisione del giudice — che per ora allontana Harris dalla camera a gas — è stata accolta negativamente dai genitori delle vittime. «Sono sconvolta, non posso crederci, sono fuori di me», ha commentato la madre di John Mayeski, una delle vittime. «In undici anni quell'uomo ha avuto tutte le possibilità di far valere le sue ragioni». «Sono molto deluso», le ha fatto eco il padre dell'altro ucciso, che si chiamava Michael Baker. «Per quasi dodici anni hanno esaminato questo caso al microscopio, eppure sembra che non riescano a decidere».
Mercoledì scorso un giudice distrettuale aveva respinto l'appello formulato dal condannato. Ora il colpo di scena.
Secondo il governatore della California George Deukmejian, «la giustizia è stata ancora una volta rinviata a tempo indefinito — e negata — da un singolo giudice federale».

DURA DICHIARAZIONE DI VASSALLI IN UNA INTERVISTA

«Il Csm è troppo politico»

«L'organo di autogoverno dei giudici segue quasi sempre le linee di partito»

Servizio di
Lucio Tamburini

Il guardasigilli inoltre considera un'invasione di campo la decisione del consiglio sui magistrati e la massoneria - Un sondaggio

ROMA — E' vero che il Csm si è trasformato in un parlamento dove ciascun magistrato agisce in funzione della propria parte politica? «E' indubbiamente vero, nel duplice senso che il Csm procede in gran parte e quasi sempre secondo le linee di partito o di corrente. E inoltre la decisione del Csm su giudici e massoneria che ha provocato il richiamo di Cossiga è stata un'invasione di campo». Lo afferma il ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli in un'intervista, che apparirà domani su «Panorama», e la stessa opinione sull'adesione alla massoneria viene espressa dal gran maestro Giuliano Di Bernardo su «Epoca», in edicola sempre domani. Ma, al di là delle polemiche sulle competenze del Csm, cosa ne pensano gli italiani dei giudici massoni? L'ingresso nelle logge non dovrebbe essere consentito. Questa, almeno, è la risposta di quasi l'80 per cento degli intervistati in un sondaggio d'opinione, effettuato dalla Swg di Trieste, a seguito delle polemiche sollevate dal caso Vella il giudice bolognese che palazzo dei Marescialli non ha promosso perché massone. Ma a fronte di questo 80 per cento, un altro dato appare paradossale: due italiani su tre ammettono di non sapere cos'è la massoneria.

«Il Csm ha esorbitato dai suoi compiti — dice Vassalli — e il contenuto reale del messaggio di Cossiga al Csm è l'invito a non invadere la funzione legislativa, che resta di assoluta pertinenza del Parlamento». Per il ministro, quello relativo ai giudici massoni è stato solo un episodio, l'ultimo, della «divergenza netta» che separa da anni presidente della Repubblica e palazzo dei Marescialli», a causa degli «indirizzi istituzionali che il Csm si è autoattribuito». Sarebbe questo il motivo fondamentale che fin dall'inizio del suo mandato spinse Cossiga a non intervenire alle sedute del plenum, delegando il suo vice Cesare Mirabelli a rappresentarlo. E la riforma elettorale approvata dalla Camera è effettivamente in grado di attenuare l'eccessiva politicizzazione che ha reso il Csm un Parlamento in miniatura? «Non ne sono convinto — afferma Vassalli —. Dubito dell'utilità delle riforme elettorali quando l'elettorato attivo è rappresentato da un corpo ristretto: il gioco rinascerà comunque sotto altre forme».

Saranno, quindi, le Camere a decidere sull'iscrizione dei magistrati ai partiti, come prevede l'articolo 98 della Costituzione. Ma è opportuno che il divieto venga esteso alla affiliazione massonica? «Io credo si debba presumere che ogni magistrato prescinda completamente, nell'applicazione della legge, dei suoi vincoli associativi — è la risposta del ministro Guardasigilli —. Premesso questo, considero attentamente, e non solo per quel che riguarda la massoneria ma anche altre associazioni tipo l' "Opus Dei", o la stessa "Azione cattolica", il fatto che l'appartenenza a determinate associazioni potrebbe in via eccezionale comportare un'applicazione non oggettiva della legge, dati i vincoli morali che legano quel determinato magistrato ai suoi coassociati».

Più dura, naturalmente, l'opinione del neo-eletto gran maestro della massoneria italiana, Giuliano Di Bernardo, sulla presa di posizione nei riguardi dei giudici iscritti alle logge da parte dell'organo di autogoverno della magistratura, nonostante il richiamo all'ordine del Quirinale. «L'intervento di Cossiga non va visto tanto in aiuto della massoneria — afferma Di Bernardo — quanto il rispetto dei principi della Costituzione, quelli dell'uguaglianza e della libertà di associazione che il Csm stava cercando di violare». Ma, per il gran maestro, a palazzo dei Marescialli possono fare quello che vogliono «perché del carattere associativo della massoneria si deve occupare il Parlamento e non il Csm».

Secondo il sondaggio della Swg la massoneria non godrebbe però buona fama tra gli italiani: per il 31 per cento sarebbe un'organizzazione per fare carriera, per il 27,5 una pericolosa organizzazione antidemocratica, per il 14,4 un residuo innocuo del Risorgimento.

Il ministro guardasigilli Vassalli. Ha accusato il Csm di essere troppo politicizzato.

CHIESTI ALTRI ESAMI PSICHIATRICI

Innocuo il 'canaro'? La perizia va rifatta

Colpo di scena al processo contro Pietro De Negri, il tossicani accusato dell'omicidio del pugile Giancarlo Ricci: la prima Corte di assise di Roma, che doveva emettere la sentenza nei confronti dell'imputato, dopo oltre 16 ore di camera di consiglio ha emesso un'ordinanza nella quale dispone una nuova perizia psichiatrica e tossicologica sul «canaro» della Magliana.

Ritiratisi in camera di consiglio venerdì sera alle 18.15 circa, i giudici della Corte di assise, presieduta da Severino Santiapichi, dopo una «accesa» discussione protrattasi per l'intera nottata, sono usciti ieri mattina intorno alle 10 con un'ordinanza di cinque pagine. Nel documento si sostiene che «le risultanze dell'attività istruttoria dibattimentale, anche alla luce dei rilievi che sono stati formulati dalle parti nella discussione, evidenziano il mutamento della ricostruzione di alcuni elementi di fatto rispetto alla costruzione della realtà da parte dei periti psichiatrici». In altre parole i giudici popolari a conclusione del dibattimento hanno ritenuto insufficiente la perizia psichiatrica espletata dagli esperti nominati nel corso dell'istruttoria sul De Negri.

In quel documento l'imputato veniva dichiarato, al momento del fatto (omicidio di Ricci, 18 febbraio 1988) incapace di intendere e volere in quanto soggetto affetto da paranoia, cronicamente intossicato da sostanze stupefacenti (cocaina) ma — altro punto fortemente messo in discussione dal pubblico ministero e dalla parte civile — socialmente non pericoloso.

Secondo i giudici della Corte di Assise durante il dibattimento i risultati raggiunti nel corso della perizia psichiatrica svolta dai periti sono stati dagli stessi «interpretati in termini di inconciliabilità», con particolare riferimento sulla «possibilità o meno di una approfondita ricerca diretta a ricostruire il problema del ricorso, nel caso di specie, della cronica intossicazione di sostanze stupefacenti, con particolare riferimento alla soluzione del quesito circa la possibilità o meno di un riscontro da accertamenti tecnici di questa cronica intossicazione».

Per questo motivo nell'ordinanza i magistrati affermano che il nuovo incarico peritale dovrà tentare di dare risposte «chiare ed esaurienti sulla eventuale paranoia dell'imputato e sui contorni precisi di questa». E inoltre «della ricorrenza o meno della pericolosità sociale di De Negri». Per i giudici popolari che hanno condotto il processo la nuova équipe di esperti nominati nel corso dell'istruttoria non possono assolvere il nuovo incarico «perché trattasi di una strada già percorsa in istruttoria e in dibattimento con esiti di contraddizione».

Per questo motivo il presidente Severino Santiapichi ha convocato per l'11 aprile prossimo nell'aula bunker del Foro italico due nuovi «luminari» della scienza: il prof. Adolfo Pazzagli (titolare della clinica psichiatrica del dipartimento scienze neurologiche e psichiatriche del policlinico Careggi di Firenze) e lo psichiatra Francesco Carrieri di Bari, che dovranno rispondere nuovamente al quesito sulla infermità mentale e sulla eventuale pericolosità sociale di De Negri, ovviamente, e se sarà possibile anche sullo stato di cronica intossicazione da cocaina dell'imputato.

Che l'ordinanza con la quale è stata disposta la nuova perizia sia nata da una decisione sofferta, lo dimostra il fatto che i giudici hanno avuto bisogno oltre che di tante ore di camera di consiglio anche della completa disponibilità del locale che ospitano l'aula bunker del Foro Italico.

Evidentemente occorreva molta serenità tanto che a un certo punto è stata sentita la necessità di chiudere l'accesso all'edificio del Foro italico, sala stampa compresa, così come era già avvenuto in altre occasioni, durante camere di consiglio relative a processi molto delicati. In ogni caso la decisione della Corte di assise non ha colto di sorpresa il pubblico ministero Antonio Marini.

DALL'ITALIA

Delinquenti stranieri

ROMA — Sessantacinque persone su cento tra quelle arrestate in flagranza di reato nella capitale, per traffico di stupefacenti o borseggio, sono straniere.
La rilevazione è del carabinieri della compagnia di Roma-centro, i quali sottolineano di aver arrestato nel 1989 ben 900 stranieri su un totale di 1.400 persone assicurate alla giustizia.

Morto rapinatore

ROMA — E' morto ieri mattina nel reparto di terapia intensiva del Policlinico «Umberto 1» Gianni Popoli di 31 anni, ferito due giorni fa in una sparatoria con un gioielliere nel negozio in cui aveva tentato una rapina con l'aiuto di complici.

Trafficante arrestato

ROMA — Un trafficante di stupefacenti è stato arrestato ieri all'aeroporto di Fiumicino. Vincent Emerson Thomas, 27 anni, nativo di Trinidad, era stato colpito da mandato di cattura internazionale per traffico di stupefacenti. L'uomo aveva con sè dollari per circa 40 milioni.

Combattenti franchisti

ROMA — I soldati italiani e spagnoli caduti combattendo per il generale Franco nella guerra civile di Spagna sono stati commemorati ieri con una cerimonia nella capitale. Per la prima volta, il ministro della Difesa ha autorizzato che la celebrazione — promossa ogni anno per iniziativa di un'organizzazione di reduci — si concludesse all'Altare della Patria.

PALERMO

Alla ricerca di Santa

PALERMO — Le ricerche di Santa Renda, di sei anni, scomparsa dal rione di alloggi popolari Cep di Palermo venerdì della scorsa settimana, proseguono in tutt'Italia nell'ipotesi che la bambina sia stata rapita da zingari. Alcuni congiunti di Santa sono anche andati a Livorno dopo essere stati in Calabria in seguito a segnalazioni rivelatesi infondate.
Vincenza Scurato, la madre, ha indirizzato un appello a Giovanni Paolo II che, vinta dall'emozione, non è riuscita a leggere in tv davanti alle telecamere della trasmissione «Chi l'ha visto?». «Santo padre, solo voi potete aiutarmi» comincia l'appello nel quale la donna come suo recapito ha indicato la parrocchia del quartiere.
Il capo della tribù di zingari «Rom» a Palermo, Enver Sali, ha nuovamente invitato gli altri nomadi a collaborare con quanti indagano.

ROMA

Spacciatori arrestati

ROMA — Dodici spacciatori di stupefacenti sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo della legione Roma che hanno recuperato cinque chilogrammi di hashish ed un chilogrammo di sostanze per il taglio dello stupefacente. Gli arresti sono avvenuti nel corso di tre diverse operazioni. La prima ha consentito di neutralizzare una «banda» di cittadini nord-africani che gestivano lo spaccio di eroina. Quattro gli arrestati: tre tunisini ed un palestinese di Anaplos. Interrotto lo spaccio di droga anche nella zona Eur. Anche in questo caso sono state arrestate quattro persone, due uomini e due donne; tutte di nazionalità italiana. Ancora quattro arresti (tre di minorenni, già pregiudicati) sono avvenuti nelle zone Garbatella, Centocelle e Tiburtino.

DOPO LA LIBERAZIONE DEL GIOVANE CATALDO ALBANESE

Calabria, scoperto un covo-armeria Catturati quattro pericolosi latitanti

TAURIANOVA (RC) — Quattro pericolosi latitanti, appartenenti ai clan Raso, Albanese e Gullace, notoriamente impegnati in una lunga e sanguinosa faida, sono stati sorpresi ieri alle prime luci dell'alba in un covo ricavato in un anfratto ben mimetizzato con lamiere, legname e arbusti in contrada San Trapus, A Nord-Est del centro abitato di Taurianova.
Nell'abituro, ben equipaggiato per un prolungato soggiorno, sono state rinvenute anche molte armi, munizioni, suppellettili, lampade elettriche e stufe. L'operazione è stata portata a termine dai carabinieri della locale compagnia e dal gruppo di Reggio Calabria, al comando del ten. col. Borruso. In manette sono finiti Camillo Bruzzese, di 35 anni (su cui pendono due ordini di cattura, latitante dall'agosto 1988); Serafino Berlingieri di 22 anni (latitante dal giugno 1989); Vincenzo Tropeano, di 27 anni (latitante dal novembre 1988) e Luciano Piromalli, di 22 anni, da Cittanova, pluripregiudicato, alla macchia da qualche tempo.
Nel covo sono state rinvenute e sequestrate armi con cartucce in canna, esattamente quattro fucili automatici, una pistola cal. 7,65, 1500 cartucce e per le stesse armi, un chilo e mezzo di esplosivo al plastico, tre bombe di gelatina esplosiva, alcune cartucce e due potentissime ricetrasmittenti, oltre a vestiario e biancheria varia, generi alimentari. Il quartetto non ha neppure tentato una reazione e si è subito arreso. L'operazione non sembra sia ancora conclusa.
Intanto, dopo la liberazione, Cataldo Albanese, il giovane di Massafra rapito il 9 ottobre dello scorso anno, sta lentamente tentando di riprendere le proprie occupazioni. «Ieri (30 marzo ndr) — ha detto la sorella Isabella — ha provato a riposare senza riuscirvi: casa nostra è stta un continuo via vai di persone, amici e giornalisti che volevano vederlo, parlargli. Soltanto stanotte è riuscito a dormire e stamane è voluto andare col padre in ufficio».
Il padre di Cataldo, Umberto Albanese, è titolare di alcune aziende, tra cui la «Smia», per la compravendita di veicoli industriali. proprio mentre usciva da una di quete, il giovane fu sequestrato e condotto via a bordo della «Mercedes» con la quale doveva rientrare a casa.
La liberazione è avvenuta nella tarda serata di giovedì: Cataldo è stato lasciato al km. 449 della statale 106 «Ionica» nei pressi di Metaponto (Matera). Sulle circostanze del rilascio sono subito cominciate le indagini da parte di polizia e carabinieri, coordinate dal Sostituto procuratore di Taranto Ciro Saltalamacchia. I rapitori hanno conseganto al giovane alcuni gettoni telefonici, con i quali da una cabina telefonica di una stazione di servizio ha potuto avvisare casa e i carabinieri. Fino a questo momento la famiglia albanese ha smentito di aver pagato alcuna somma di danaro per il rilascio di Cataldo.

NAPOLI

Rapinatore ucciso

NAPOLI — Un rapinatore, Giuseppe Moio di 26 anni, il quale con un complice aveva tentato di rapinare un ispettore di polizia, è stato ucciso da quest'ultimo che ha reagito sparandogli. E' accaduto vicino alla stazione della Cumana di Quarto Flegreo. L'ispettore che presta servizio alla questura di Napoli, stava recandosi a prendere il treno per raggiungere piazza Garibaldi, quando è stato bloccato dai due rapinatori. L'ispettore ha però avuto una rapida reazione e ha estratto la pistola sparando due colpi.

IMMIGRATI / DURANTE UN CONTROLLO A TORINO

Poliziotti aggrediti e messi in fuga da cinquanta nordafricani armati

TORINO — Una pattuglia di agenti della polizia ferroviaria di Torino è stata aggredita e messa in fuga da una cinquantina di immigrati nordafricani sorpresi sulle carrozze in sosta nello scalo di Porta Nuova. Un ispettore è rimasto ferito a un ginocchio. L'episodio è avvenuto alle 4 di ieri mattina ed è stato reso noto da un comunicato del «Lisipo» (Libero sindacato di polizia). L'ispettore ferito (ha una prognosi di 20 giorni), Filippo Milazzo, è infatti il segretario provinciale di Asti del Lisipo. «Eravamo in sette — ha raccontato Milazzo — e stavamo controllando il parco vetture di Porta Nuova. Su una carrozza abbiamo trovato gli scompartimenti attrezzati come delle vere e proprie stanze, con comodini e divani letto. C'erano anche, nascosti, 50 grammi di hashish e 780 mila lire».
Mentre due agenti si recavano al posto di polizia della stazione con la droga e il denaro, i loro colleghi sono stati circondati da una cinquantina di immigrati, con coltelli e bastoni: «Siamo scappati tra i vagoni e abbiamo raggiunto la nostra "Panda" — ha ancora narrato Milazzo — i nordafricani ci hanno rincorsi e aggrediti, via radio abbiamo chiesto rinforzi. Quando e' arrivata un'altra auto con la sirena, gli aggressori hanno avuto un attimo di incertezza e noi ne abbiamo approfittato per allontanarci. Non abbiamo potuto fare altro che lasciarli padroni del campo».
Nel comunicato il Lisipo lamenta la scarsita' di mezzi della polizia ferroviaria e chiede un'inchiesta sull'episodio per «accertare eventuali responsabilità dei dirigenti della polizia».

IMMIGRATI

Il lavoro «nero»

MILANO — Come l'impresa affronta la crescente offerta di lavoro da parte di immigrati extracomunitari, è il tema di un sondaggio affidato alla società di ricerche Swg di Trieste dal settimanale «Il Mondo», che ne riporta i risultati sul prossimo numero.
Alla richiesta di indicare i principali vantaggi e svantaggi che derivano dall'assunzione di extracomunitari, i 207 imprenditori e manager intervistati in tutta Italia rispondono che gli elementi più favorevoli sono l'adattamento a tutti i lavori (30,9% delle risposte) e le minori pretese economiche (25,6%) oltre alla disponibilità sul mercato (21,3%). Tra i principali svantaggi, invece, il fatto che non parlino l'italiano (30,4%) e la mancanza di qualificazione (30%).
Intanto, a Firenze, il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Nicolosi, che conduce l'inchiesta sull'attentato incendiario di giovedì scorso contro una roulotte dove vivevano sei marocchini, ha sentito di nuovo uno dei quattro nordafricani che si trovavano all'interno del caravan nel momento in cui si è sviluppato l'incendio. Si tratta di Larbi Eddahraquy, 42 anni, l'unico del gruppo che parla bene italiano e in un certo senso il più «autorevole».
Il sostituto Nicolosi deve ora sentire il sesto marocchino che ancora non è stato coinvolto a palazzo di Giustizia, il quale lavora ai mercati centrali e non era presente al momento dell'attentato.

IMMIGRATI / NAPOLI

Bianchi e neri assieme corrono a «Vivicittà»

NAPOLI — I temi dell'immigrazione, della vivibilita' e della tutela ambientale caratterizzeranno al «tappa» napoletana di «Vivicitta'». La corsa podistica a circuiti compensati promossa dall'Uisp in programma oggi in 41 città, 34 italiane e sette straniere, tra cui New York e Berlino. Al via a Napoli, che verrà dato al parco Virgiliano, parteciperanno 50 immigrati extracomunitari iscritti alla Cgil che si cimenteranno sul percorso non competitivo di 4 chilometri. «Correre insieme bianchi e neri, meridionali e settentrionali, per dare un piccolo esempio di integrazioni possibili, di volontà civile, per denunciare ancora una volta di come siamo lontani da una vera integrazione nazionale e da una convinta mentalità internazionale» è il motivo di fondo della gara napoletana illustrato dal presidente provinciale della Uisp, Domenico Palmieri. La gara competitiva, che sarà seguita in diretta dalla Rai, si svolge su un percorso di 12 km lungo le strade della collina di Posillipo. Tra gli atleti di punta il brasiliano Silvera Dos Santos Diamantino, vincitore della Stramilano dell'anno scorso. I tempi dei vari circuiti di 12 km sono compensati rispetto alle caratteristiche del percorso e viene proclamato un vincitore unico dell'intera manifestazione. L'ultima edizione e' stata vinta dall'italiano Antibo e dalla tedesca dell'Est Ulrich che hanno gareggiato, rispettivamente, dui circuiti di Palermo e di Roma.

MARTEDI' IN CORTE D'ASSISE IL 'GIALLO DELLA VERSILIA'

Pesanti indizi sulla bella «Circe»

La donna è accusata di aver ucciso il marito con la complicità di un carabiniere

LUCCA — La ribattezzarono subito «La Circe della Versilia». Martedì mattina, a otto mesi e mezzo da quel luglio '89, quando Luciano Iacopi, un facoltoso agente immobiliare, venne ucciso con 17 coltellate all'addome e al collo nel garage della sua villetta di Forte dei Marmi, Maria Luigia Redoli, 51 anni, la moglie, una donna imponente e vistosa (l'unica foto circolata questa estate la ritraeva con i capelli biondi platino e un grosso paio di occhiali neri), comparirà davanti ai giudici della Corte d'assise di Lucca per rispondere di omicidio premeditato.
Con lei, sul banco degli imputati, il suo giovane amante, Carlo Cappelletti, 25 anni, carabiniere del reggimento Cc a cavallo, e la figlia Tamara, descritta dall'accusa come una «copia» fedele della madre. Anche per loro l'imputazione è omicidio premeditato. Il movente? Per la donna — afferma il giudice istruttore Marcella Spada Ricci nell'ordinanza di rinvio a giudizio — «era il patrimonio dello Iacopi la meta da raggiungere». Per lui, cui la donna aveva fatto credere di attendere un figlio suo, la possibilita' di «dare una svolta alla propria vita», tanto da abbandonare l'Arma, con le promesse di vita lussuosa che la Redoli gli avrebbe fatto balenare; per Tamara Iacopi, l'identificazione con la madre e l'odio verso il padre (solo anagrafico sembra), la cui effigie aveva una volta trafitto in una fotografia con alcuni spilloni in una sorta di «fattura».
«L'accusa — spiega l'avvocato Graziano Maffei, che con i colleghi Mazzini Carducci e Rodolfo Lena assisterà i tre imputati — sosterra' l'esistenza di un solo possibile movente e il monopolio di esso, diciamo, da parte della Redoli, affermando che l'indagine non avrebbe individuato nessun altro nemico della vittima. La difesa si batterà per dimostrare l'impossibilità materiale di commettere un orrendo macello di quel tipo ed essere 20 minuti dopo, lindi, immacolati e tranquilli, specialmente i ragazzi, a ballare alla Bussola di Focette. Ecco — aggiunge il legale — il processo è tutto qui». Per l'accusa però questo dei tempi (i tre imputati e l'altro figlio della donna, Diego, la cui posizione è all'esame del Tribunale dei minori, furono visti davanti alla villetta di Forte dei Marmi, la sera del delitto, alle 21.30 e alle 22 erano alla «Bussola») è solo un aspetto, e neanche decisivo, del processo.
Contro la donna giocano il suo comportamento iniziale, che fece nascere subito sospetti su di lei (ma questi, assicura il giudice istruttore, non preclusero «ogni altro canale di indagine»), ma vari altri elementi fra cui diverse intercettazioni telefoniche. Prima di tutto il fatto che la donna si sia rivolta a maghi e astrologhi per ottenere una «fattura» mortale contro il marito. Uno, il mago Lauro rifiuta; l'altro, Marco Porticati, dice di sì, ma, visto che con la «magia nera» non si ottiene nulla, accetta l'incarico di cercare un vero «killer» e intasca dalla donna un acconto di 15 milioni di lire.
Il 24 luglio, otto giorni dopo il delitto, viene intercettata una telefonata in cui la donna chiede la restituzione del denaro al Porticati, e questi racconta poi agli inquirenti che l'imputata, il 12 luglio, dopo ripetuti solleciti, gli aveva dato una sorta di ultimatum, annunciando che «o provvedevano loro, oppure le restituissero i soldi che avrebbe provveduto lei». Contro gli imputati giocano anche altre intercettazioni telefoniche.

IN CELLA

Picchiò il padre

SASSARI — Brutale episodio provocato dalla schiavitù dell'eroina. Un giovane non ha esitato a picchiare il padre invalido, per rapinargli un milione della pensione. La somma gli è poi servita per acquistare dell'eroina. L' episodio è avvenuto due mesi fa nell'abitazione di Mario Cabizzosu a Sassari. Giovanni Michele Cabizzosu, di 23 anni, è stato arrestato ieri dalla polizia e accompagnato alla casa circondariale di San Sebastiano.

COLOMBIA

Riscatto pagato

BOGOTA' — I guerriglieri dell'esercito popolare di liberazione avrebbero rilasciato l'imprenditore di origine italiana Giuseppe Fiorentino Posterado, sequestrato il 19 marzo a Aracataca, un centro situato nello stato settentrionale della Magdalena. Secondo il quotidiano El Tiempo di Bogota', per la sua liberazioine sarebbe stato pagato un riscatto equivalente a 50 milioni di lire. L'uomo, nato in Italia, è da tempo cittadino colombiano.

IL FELINO HA DILANIATO 31 PECORE NELLE CAMPAGNE ROMANE

La pantera ha colpito ancora

ROMA — Dopo circa un mese dalla sua ultima «apparizione» la pantera si è forse rifatta viva nelle campagne romane, e di lei si comincia a parlare non solo più a proposito del movimento nelle universita'. Ieri mattina, infatti, trentuno pecore dilaniate sono state trovate da un pastore nel suo terreno alla periferia di Bellegra (Roma).
Lo stesso proprietario degli ovini uccisi aveva denunciato ai carabinieri, due giorni fa, di avere intravisto nei pressi del suo podere la sagoma di un grosso felino nero. Un veterinario, chiamato sul posto, ha affermato con molta probabilità la strage è attribuibile a un felino di grosse dimensioni che ha aggredito le pecore mentre dormivano. I carabinieri stanno facendo una battuta nella zona, mentre sono nuovamente allertate le forze che a partire dalla prima segnalazione della pantera, avvenuta alla fine dello scorso dicembre, a più riprese hanno tentato, finora inutilmente, di catturare l'animale.
Dall'inizio dell'anno, altri animali sbranati e uccisi — pecore, volpi e qualche cane — sono stati trovati da cacciatori nelle campagne romane.

L'Arci-caccia chiede presto la riforma

PERUGIA — Per la riforma della caccia ci vogliono tempi brevi; la nuova normativa all'esame del Parlamento, cosi' come e' concepita, deve fare sempre di piu' del cacciatore un protettore e produttore di fauna e ambiente e, in pari tempo, un combattente contro la dissipazione di risorse e contro gli inquinamenti. Difendendo e migliorando l'habitat sarà cosi' possibile la vita di molte specie oggi implacabilmente condannate all'estinzione. E' quanto ha detto il presidente dell'Arci-caccia, il senatore Fermariello, che ha concluso a Perugia i lavori dell'assemblea nazionale che «apre la costituente dell'unità» tra le varie associazioni venatorie.

SCIOPERI / CAOS NELLE FERROVIE, DOMANI TOCCA AGLI AEREI

La rivolta dei «berretti rossi»

Fino alle 21 di oggi fermi i capistazione dei Cobas - Voli interni difficili

«Stop» dei capistazione delle Ferrovie aderenti ai Cobas fino alle 21 di stasera. Le FS hanno predisposto un programma per assicurare i principali collegamenti.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Ancora giorni difficili per chi deve viaggiare in treno e aereo. Da ieri sera alle 21 (fino alla stessa ora di oggi) si svolge la rivolta dei «berretti rossi» delle ferrovie. Da domani (è confermato) scatteranno gli scioperi di due ore al giorno dei piloti aderenti all'Appl. Sarà fatto salvo solo il periodo pasquale.
I capistazioni che si riconoscono nei Cobas sono scesi sul sentiero di guerra per rivendicare un «nuovo e diverso trattamento normativo ed economico». I capistazione Cobas chiedono di essere inseriti nella categoria dei quadri. Un obiettivo non da poco. Se riuscissero ad ottenerlo i capistazione vedrebbero lievitare i loro stipendi di circa un milione e mezzo al mese (lordo). L'agitazione è stata condannata dai sindacati confederali, secondo i quali «non ha senso uno sciopero quando è in corso una trattativa».
A parte l'aspetto strettamente sindacale, per gli aspiranti viaggiatori il vero problema è capire che livello di caos sono in grado di creare i Cobas dei «berretti rossi».
I capistazione sono circa dodicimila, ma nessuno sa quanti aderiranno alla prima agitazione dei neonati Cobas della categoria. L'ente ferrovie fino a ieri ha manifestato ottimismo, ma si è preparato anche al peggio. Da una parte l'ente ha affermato che «non dovrebbero essere molti i capistazione che decideranno di scioperare», dall'altra, però, ha predisposto un nutritissimo elenco di treni cancellati (molti a lungo percorso) e ha preparato un cospicuo numero di corse sostitutive con autobus. Una previsione comunque è stata fatta: se a scioperare sarà almeno il 50% dei capistazioni il blocco dei treni sarà totale. In ogni caso, basterà che l'agitazione sia massiccia a Roma, Bologna e Milano per inguaiare in modo consistente l'intero traffico nazionale.
Sotto il profilo sindacale i Cobas hanno chiesto di essere ammessi al tavolo dei negoziati a cui si sarebbero presentati con una piattaforma autonoma. L'ente ferrovie non ha accettato ed è scattata l'agitazione. Qualche cosa di simile potrebbe accadere con i Cobas dei macchinisti.
Confusa anche la situazione sul fronte degli aerei. All'origine della vertenza c'è una questione economica. L'Alitalia ha offerto ai piloti un rinnovo quadriennale del contratto di lavoro (fino al 1994) con un aumento di 20 milioni annui divisi in quattro anni (5 milioni l'anno). A questa cifra, secondo le tesi della compagnia di bandiera, vanno aggiunti i 17 milioni concessi con l'accordo del luglio scorso. I piloti dell'Appl hanno replicato con una richiesta di 50 milioni in quattro anni, oppure di 36 in tre anni. Di fronte al no dell'Alitalia è scattata l'agitazione dei piloti Appl. E' da notare che la stragrande maggioranza dei piloti Appl presta servizio sui voli nazionali. Ne discende che i disagi colpiranno solo i voli interni.
Più tranquilla, almeno per ora, la posizione del sindacato storico dei piloti, l'Anpac. Però, è una tranquillità apparente. L'Anpac ha spiegato che non si è ancora mossa perchè l'accordo del luglio scorso imponeva la tregua sindacale fino al 31 marzo. Da oggi, quindi, l'Anpac si sente con le mani libere.
Si sa che l'Anpac si prepara a mettere per iscritto le proprie richieste che non dovrebbero essere troppo dissimili da quelle dell'Appl. Se anche all'Anpac l'Alitalia dovesse rispondere picche, l'organizzazione sindacale preparerebbe un proprio pacchetto di agitazioni.

SCIOPERI
Agitazioni nella sanità

Lunedì e martedì si svolgerà lo sciopero generale di tutti gli operatori del; comparto Sanità proclamato dalla Cisas (Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi). Lo annuncia un comunicato della confederazione, nel quale si indice anche, per la mattinata di mercoledì, una manifestazione nazionale davanti a palazzo Vidoni.
Gianni Recchia segretario generale della Cisas-sanità, sottolinea che le giornate di sciopero sono state proclamate per «protestare contro l'atteggiamento di tutta la parte pubblica che vuole chiudere il contratto della sanità disconoscendo le nostre giuste aspettative». Anche l'associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi) ritiene che non si possa sottoscrivere l'ipotesi d'accordo formulata nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici dipendenti. L'Aaroi minaccia di bloccare nei prossimi giorni le sale operatorie e l'assistenza a tutte le prestazioni radiologiche.

STATUTO DELL'EMBRIONE

Bioetica: dai politici inviti alla prudenza

Per il vicepresidente del Consiglio Martelli è necessario ancora del tempo prima di approdare a proposte di legge che siano realmente risolutive

ROMA — Il socialista Claudio Martelli invita alla prudenza. E così fanno il liberale Valerio Zanone e il comunista Giovanni Berlinguer. Nella tavola rotonda che ha chiuso il convegno «la bioetica, questioni morali e politiche per il futuro dell'uomo» organizzato dall'associazione "Politeia" al Cnr di Roma, i politici hanno dunque preferito lanciare un monito alla cautela verso lo «statuto dell'embrione» e verso tutta una serie di proposte effettuate dagli addetti ai lavori nei tre giorni del convegno.
«Le possibili soluzioni sui problemi della bioetica, posti dall'evoluzione della scienza — ha spiegato Martelli — possono trovare più concrete realizzazioni solo attraverso maggiori conoscenze da parte degli esperti, attraverso una corretta informazione e un ampio dibattito costruito su un piano di libertà di analisi e senza dogmi».
Per Martelli, dunque, è necessario ancora del tempo prima di poter approdare a proposte di legge realmente e concretamente risolutive: «I problemi discussi fin qui — ha spiegato il vicepresidente del consiglio — sono sì maturi per la discussione culturale, ma non per la riflessione politica». Riguardo poi al neo costituito comitato di bioetica, Martelli ha voluto sottolineare il ruolo «assolutamente sperimentale del comitato che non ha, quindi, la possibilità di assumere decisioni ma mette sul tappeto i grossi problemi della bioetica».
Su una sola questione — quella del «testamento biologico», presentato l'altro ieri al convegno — i politici presenti alla tavola rotonda hanno abbandonato la cautela. Sia Zanone che Berlinguer, infatti, si sono detti favorevoli all'iniziativa. Ma mentre il primo ha voluto sottolineare come sia «determinante che la bioetica si incentri su un principio di discussione libera in un indispensabile confronto fra varie culture», il senatore comunista ha preferito puntare il dito sul «rispetto etico dei vivi e dei malati che hanno il diritto — ha detto Berlinguer — di garanzie e di cure nei nostri ospedali e non di morire per la malafede dei medici che operano in strutture pubbliche e private».
Sulle questioni sollevate dal convegno romano, comunque, ieri si è nuovamente fatto sentire anche il mondo cattolico. Contro il documento che stabilisce il passaggio da embrione a uomo soltanto dopo 14 giorni dalla fecondazione, si è pronunciato duramente monsignor Elio Sgreccia, direttore del centro di bioetica dell'università cattolica di Roma. «Questa — ha affermato — è una trovata che non ha base né scientifica, né morale, né razionale e serve soltanto per rendere più facile e in qualche modo legittima la soppressione o la sperimentazione sugli embrioni preimpiantatori». Contro il richiamo all'eutanasia si è invece pronunciato l'*Osservatore Romano*: «Il diritto di ciascuno a decidere se, come e quando morire — scrive il quotidiano vaticano — è una libertà che si esalta nella distruzione dell'uomo. Se questa è liberta significa che la menzogna è alla base di una cultura».

PRONTO UN DISEGNO DI LEGGE

Mille miliardi per migliorare le poste Sotto controllo i tempi di recapito

«C'è la necessità di un recupero della qualità dei servizi»

Una fetta dello stanziamento è destinata all'automatizzazione

ROMA — Migliorare la qualità del servizio postale che presenta notevoli lacune in termini di efficienza e modernità. Le esigenze dell'utenza impongono infatti un'integrazione degli impianti postali in funzione di più evoluti sistemi di comunicazione, dalla posta elettronica ai servizi di telematica pubblica fino all'introduzione del «portafoglio elettronico» per il potenziamento delle attività di bancoposta.
Con queste premesse, il ministro delle Poste Oscar Mammì, ha elaborato, di concerto con i ministri Carli, Pomicino e Prandini, un disegno di legge che stanzia 1.105 miliardi di lire per interventi straordinari di spesa da attuarsi negli anni '90 e '91. La valutazione della commissione Trasporti della Camera secondo cui vi è la «necessità di una radicale modifica» della legge per «un recupero della qualità dei servizi», si traduce operativamente in questa seconda fase di interventi da tempo allo studio del ministero delle Poste: l'obiettivo indicato nel ddl è, «da un lato diffondere nuovi servizi, dall'altro conferire alle preesistenti componenti del sistema fino a oggi realizzato, una migliore coerenza funzionale». Il provvedimento è finalizzato al «recupero della qualità dei servizi» attraverso l'ottimizzazione dei cicli operativi delle corrispondenze e dei pacchi postali e la gestione automatizzata dei servizi di movimento postale.
L'articolazione della spesa prevede diverse destinazioni: 150 miliardi di lire sono utilizzati per il potenziamento del sistema informativo di gestione aziendale e dei servizi di bancoposta. Venti miliardi, secondo quanto stabilito nel ddl, servono a completare la rete di posta elettronica e a collegare il servizio nazionale con quello di altri Paesi; per proiettare in avanti le poste nazionali, il disegno di legge prevede che 180 miliardi siano impegnati nell'«automazione della rilevazione e registrazione dei dati sulle percorrenze degli oggetti postali» per consentire una verifica dei tempi di recapito.
Una «fetta» di 260 miliardi è destinata «all'ottimizzazione dei cicli operativi del movimento postale, anche mediante la realizzazione e l'installazione di macchine di smistamento negli uffici di distribuzione e movimento e il completamento degli impianti di meccanizzazione. 190 miliardi sono finalizzati alla costruzione o ristrutturazione di edifici destinati agli uffici di distribuzione e di movimento e altri 100 miliardi alle sedi principali e agli uffici locali e di direzione provinciale.
Il finanziamento della spesa complessiva, secondo quanto specificato nel disegno di legge, già autorizzato dalla Finanziaria 1989, verrà risolto dall'amministrazione con anticipazioni della cassa depositi e prestiti sui fondi dei conti correnti postali o, in alternativa, con mutui a medio e lungo termine con istituti di credito anche esteri.

SARDEGNA
Affonda un peschereccio In salvo l'equipaggio

CAGLIARI — Un motopeschereccio di 47 tonnellate è affondato durante la notte a circa 7 miglia da Capo Sandalo dell'isola di San Pietro, al largo di Carloforte.
L'equipaggio il comandante Iancarlo Agus 39 anni, residente a Portoscuso (Cagliari), e i marinai Gianfranco Garau, 29 anni di Sant'Antioco, (Cagliari), Armando Pinna, 23 anni, di Sant'Antioco, e Paolo Piras, 37 anni, di Carbonia (Cagliari), è stato tratto in salvo da altri pescherecci che incrociavano in quel tratto di mare.
Il motopeschereccio affondato, «Blue Fich», registrato alla capitaneria di porto di Procida, è di proprietà dell'armatore Celestin Finacola 49 anni di origine francese ma residente a Roma si trova adesso su un fondale di 120 metri. Al momento non si conosce la causa che ha provocato l'affondamento.
Secondo quanto ha raccontato il comandante Agus, la sala motori, all'improvviso ha imbarcato acqua fino a provocare l'affondamento dell'imbarcazione.
Per fortuna nella zona si trovavano altre imbarcazioni che hanno raccolto i quattro naufraghi. Ild anno per l'armatore sarebbe di circa 400 milioni di lire non coperti da assicurazione

DA DOMANI
A scuola gli otto fratelli sottratti alla famiglia

SASSARI — Torneranno domani a scuola gli otto fratelli sottratti a una coppia di Sassari e trasferiti in un istituto religioso dopo che ai genitori il tribunale dei minori ha tolto temporaneamente la patria potestà per mancanza di mezzi di sussistenza.
Nei giorni scorsi la madre, Luisa Salaris, 42 anni, che manda avanti la famiglia facendo le pulizie in locali pubblici, è andata a trovarli, accompagnata da un'assistente sociale, nell'istituto «Maria Ausiliatrice» di Sennori.
«Ho visto che i ragazzi stanno bene — ha raccontato — e mi sento più tranquilla. Spero di tornarci domenica con mia figlia (maggiorenne, mentre un'altra sorella più grande vive a Roma, ndr) per trascorrere con loro tutta la giornata».

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

Viola accusato di illeciti

Il presidente della Roma non avrebbe denunciato redditi societari

Dino Viola

ROMA — Il presidente della Roma, Dino Viola, rischia il rinvio a giudizio per violazione della legge fiscale. Secondo l'accusa che gli ha contestato il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, Giancarlo Mantelli, nel 1983 il presidente dei giallorossi avrebbe violato la cosiddetta legge sulle «manette agli evasori del 1982», non denunciando ai fini dell'imposta Irpeg redditi societari per oltre cinque miliardi di lire.
Inoltre, avrebbe omesso di effettuare, per poi versarle all'erario, ritenute d'acconto sulle retribuzioni indirette e beni elargiti ai dipendenti e sulle somme di denaro liquidate a giocatori non professionisti.
A provocare l'indagine e la richiesta di rinvio a giudizio del presidente della Roma, sulla quale dovrà decidere il 6 luglio prossino il giudice dell'istruttoria preliminare, Michele Gallucci, è stato un rapporto inviato alla magistratura dal secondo ufficio distrettuale delle imposte dirette nonché una relazione dei superispettori.
In particolare, Viola, nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione della Spa Roma omise di dichiarare redditi pari a 5.683.550.000 di lire.
Quanto alle altre due accuse, Mantelli con il capo di imputazione ha contestato al presidente della Roma di non aver versato all'erario 103.252.000 di lire, che dovevano rappresentare le ritenute d'acconto sulle retribuzioni indirette elargite a dipendenti, allenatori e giocatori.
Inoltre Viola non avrebbe versato al fisco 130.768.271 lire, che avrebbero dovuto rappresentare la prescritta ritenuta d'acconto da farsi sui compensi in danaro liquidati a giocatori non professionisti.
Dei fatti per i quali il pubblico ministero Mantelli ha chiesto il rinvio a giudizio, si è occupata sotto il profilo fiscale anche la commissione tributaria, alla quale i superispettori avevano inviato copia del rapporto. L'esame della commissione si era concluso con l'«assoluzione» di Viola. Sarà questo uno degli argomenti che il presidente della Roma porterà a sua difesa quando comparirà dinanzi al Gip.

ASSALTO
Brigatisti scagionati

ROMA — Il Tribunale della libertà ha revocato ieri, per mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza, sei dei nove mandati di cattura emessi il 10 marzo scorso dal giudice istruttore Rosario Priore contro un gruppo di esponenti del Partito comunista combattente, accusati di essere responsabili dell'assalto a un furgone portavalori avvenuto il 14 febbraio del 1987 in via Prati di Papa, a Roma.
La revoca del provvedimento, tuttavia, all'atto pratico non avrà alcuna conseguenza per quanto riguarda la scarcerazione immediata per Stefano Minguzzi, Franco Grilli, Tiziana Cherubini, Antonio De Luca, Vincenzo Vaccaro e Michele Mazzei, i quali restano detenuti per altri fatti delittuosi.

TASSE / BILANCIO DELL'ATTIVITA' DEI PRIMI DUE MESI DEL 1990

Evasori totali nella rete del Fisco

L'intenso lavoro di verifica delle Fiamme gialle ha permesso di individuarne già 325

ROMA — Buoni risultati per la Guardia di finanza in questo avvio d'anno. Nel corso dell'attività di verifica fiscale, svolta nei primi due mesi del 1990 le «fiamme gialle» hanno accertato infatti evasioni alle imposte dirette per un imponibile di oltre 860 miliardi di lire e all'Iva per circa 97 miliardi.
Gli «evasori totali» individuati sono stati 325, quelli «paratotali» 225. Sono stati eseguiti circa 281.000 controlli strumentali volti ad accertare l'adempimento delle norme in materia di documenti di accompagnamento dei beni viaggianti, ricevute e scontrini fiscali, che hanno portato alla contestazione di oltre 41.000 infrazioni.
Nel settore poi del contrasto al traffico di stupefacenti l'azione della Guardia di finanza ha portato nel corso dei primi due mesi al sequestro di oltre 106 chilogrammi di marijuana, hashish e canapa indiana, 39 kg di cocaina e 29 kg di eroina.
In totale sono state denunziate 864 persone, delle quali 221 arrestate e 538 segnalate all'autorità giudiziaria perché consumatori abituali di sostanze stupefacenti.
L'attività di contrasto al contrabbando di sigarette ha portato infine al sequestro di oltre 63 tonnellate di tabacco lavorato estero.
Sono stati inoltre sequestrati 162 mezzi e denunciate 2309 persone, di cui 13 arrestate.

TASSE / LA MANOVRA DEL GOVERNO
Le auto, una «riserva» tributaria
Molte entrate sono assicurate dalla motorizzazione

ROMA — Il governo, nel varare la manovra fiscale '90, aveva calcolato di poter «pescare» nelle tasche dei contribuenti circa 4.000 miliardi in più con aumenti di tasse, di cui gran parte colpiscono direttamente la motorizzazione. Ma tra questi «ritocchi» e la somma di altre tasse e imposte minori, «quasi inavvertite o nascoste in spese di consumo o per servizi, ciò che il fisco rastrellerà dall'auto nel 1990 può essere stimato a più di 6.000 miliardi in eccesso sul 1989 che, fatti i debiti paragoni, è da considerare un anno tranquillo agli effetti delle tasse sull'auto, avendo reso all'erario «solo» 51.375 miliardi, ossia il 17,9 per cento di tutte le entrate.
Lo rende noto, in un comunicato, l'Anfia (l'Associazione tra le imprese automobilistiche) precisando che nel 1990 si prevede infatti un carico fiscale sulla motorizzazione pari a 57.165 miliardi, che rappresenta il 19,3 per cento delle entrate tributarie globali, come stimate nella relazione previsionale e programmatica (296.000 miliardi).
Delle singole voci, la più elevata è quella derivante dall'imposta di fabbricazione e dall'Iva sui carburanti e lubrificanti (29.455 miliardi), considerando un leggero incremento dei consumi e una stabilità della percentuale di tasse sui prezzi ai livelli d'inizio anno.
Ancora dall'Iva, questa volta sull'acquisto delle vetture, ricambi, pneumatici e sugli interventi di riparazione, viene il secondo introito in ordine di grandezza, pari a 14.280 miliardi. Infine, la terza voce è costituita dalla tassa di possesso, che, per la parte di base (escluse le sovrattasse diesel, glp e metano) ha subito un incremento dell'87 per cento.
Se poi venissero approvati gli aumenti delle tariffe assicurative nella misura che è stata richiesta (+8 per cento), le voci delle imposte sui premi, per le quali abbiamo calcolato un incremento «naturale» in base alle nuove emissioni nel parco, potrebbero risultare maggiorate e accrescere il già rilevante totale del carico gravante sulla motorizzazione.

DURA PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI DOPO L'ENNESIMA VITTIMA

Venti di guerra sui cantieri dei mondiali

ROMA — Sciopero di 4 ore degli edili a Torino il 3 aprile, in seguito all'incidente mortale in un cantiere del mondiale di calcio. «L'ennesimo incidente mortale in un cantiere per le opere dei mondiali di calcio, quello di giovedì a Torino, chiama in causa la responsabilità diretta di tutti gli enti pubblici, in primo luogo del governo che si devono attivare affinché si dia immediatamente corso alle richieste più volte e in più occasioni formulate unitariamente sia dalle federazioni degli edili, Fillea, Filca, Feneal, che dalle confederazioni Cgil, Cisl, Uil, da ultimo nell'incontro che si è tenuto mercoledì scorso a Palazzo Chigi». Lo sottolinea la Fillea-Cgil che ha chiesto l'immediata convocazione in tutte le città di conferenze tra tutti gli enti pubblici responsabili, con le organizzazioni sindacali.
Scopi: verifica attenta delle opere che sono effettivamente realizzabili prima dell'inizio dei mondiali, sospendendo le altre, per evitare che la fretta possa comportare rischi per i lavoratori; per quelli sospesi deve essere prevista l'erogazione immediata della Cig e la continuità dell'occupazione: sospensione immediata dei lavori in caso di pericolo o di incidente mortale o di grave infortunio; applicazione rigorosa di tutte le disposizioni sulla sicurezza contenute nella nuova legislazione antimafia, con una programmazione precisa delle verifiche e dei controlli da parte degli enti pubblici preposti alla prevenzione.
Inoltre, in ogni cantiere deve essere presente e pienamente funzionante la rappresentanza sindacale aziendale, con il delegato alla sicurezza.
«Il sindacato — si legge in un comunicato — deve poter disporre di tutti gli spazi necessari di intervento, non solo in materia di sicurezza, ma anche in materia di organizzazione del lavoro, di orari, turni, che possono rappresentare altrettanti fattori di rischio aggiuntivi, nella fretta e nel clima convulso della fase di ultimazione dei lavori».
Come se non bastasse, sui mondiali di calcio grava anche l'ombra del terrorismo.
«Contro il terrorismo non è mai il caso di abbassare la guardia, ma la situazione attualmente appare tranquilla. In ogni caso siamo in grado di far fronte a qualsiasi evenienza». Il ministro dell'Interno Antonio Gava ha intanto risposto ieri a Milano alle domande dei cronisti sul rischio di un ritorno del terrorismo nazionale, dopo i recenti attentati nei carceri di Novara e Milano, e di quello internazionale che potrebbe coincidere con i prossimi campionati del mondo di calcio: «Non credo che questo rischio esista — ha risposto Gava in visita con il capo della polizia Parisi e il prefetto di Milano Caruso alla nuova sezione stranieri della questura di Milano — in ogni caso non sarei io a dare l'allarme, non lo farei mai».

PALERMO
Furto d'arte in chiesa

PALERMO — La razzia di opere d'arte, a Palermo come in altre città, non conosce soste. La notte scorsa è stata presa di mira dai ladri la chiesa di Maria Santissima del Perpetuo Soccorso ad Altarello di Baida, una borgata sulle alture che chiudono a occidente la Conca d'Oro. I malviventi si sono impossessati di candelabri, una tela e il seggio gestatorio del celebrante, tutti risalenti al 600 e al 700.

MARTINAZZOLI A MODENA

Come cambierà la Difesa

MODENA — La ristrutturazione delle forze armate non sarà «un colpo di bacchetta magica» ma un «graduale processo di adattamento alla evoluzione della situazione internazionale, con riduzioni e ridistribuzione di reparti e con gli «aspetti economici che essa comporta, che sono quelli che ci preoccupano di più; in ogni caso bisognerà anche tener conto dell'esigenze che si potranno sviluppare lungo la linea di confine tra Nord e Sud».
Lo ha detto rispondendo alle domande dei giornalisti, il ministro della Difesa Mino Martinazzoli intervenendo, ieri a Modena, al giuramento degli allievi del 171/mo corso dell'Accademia militare insieme all'amm. Mario Porta, Capo di stato maggiore della Difesa, e al capo di stato maggiore dell'esercito gen. Domenico Corcione.
Martinazzoli ha espresso anche la propria soddisfazione per le intese che sono state raggiunte riguardo al trattamento economico dei quadri militari.
Il ministro della Difesa ha annunciato che essi saranno presto formalizzati in un disegno di legge che verrà sottoposto al prossimo consiglio dei ministri e successivamente al Parlamento.
Martinazzoli ha messo soprattutto in evidenza il fatto che «in un confronto serrato e in qualche passaggio difficile, il ministero della Difesa si è presentato come una forte coesione di tutte le componenti».
E proprio per quest'accordo fra tutte le parti, ha aggiunto il ministro, è auspicabile che il Parlamento approvi sollecitamente il provvedimento.

RAIUNO

7.00 «TEMPO DI GUERRA E DI GUERRIGLIA». Sceneggiato (5) con Sancho Gracia.
7.55 Nel regno delle fiabe. Telefilm.
8.45 Apemaia. Cartoni animati.
9.15 «Il mondo di Quark». A cura di P. Angela. Viaggi nei mari del Sud. «Nuove Ebridi: antichi culti e leggende». (r)
10.00 Linea Verde Magazine. A cura di F. Fazzuoli.
11.00 Santa Messa dal santuario di S. Maria della Croce in Crema.
11.55 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli. (2.a parte).
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg 1 Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 «Domenica in...» di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con Edwige Fenech.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.50 Notizie sportive. Domenica in...
16.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.15 90/o minuto.
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL PRATO DELLE VOLPI». Film tv in due parti. Sceneggiatura di Luigi Malerba e Piero Schivazappa. Con Carlo Delle Piane, Ilona Gruber, Jean Claude Bouillon.
22.05 La Domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Sarnano: biliardo, Trofeo De Blasi.

RAIDUE

7.00 Patatrac. Varietà condotto da Anna Maria Compare, Massimo D'Adamo e Nicole Millo.
7.55 Mattina 2. Regia di Claudia Cladera.
8.00 Tg2 mattina.
10.15 Sereno Variabile. Programma di Osvaldo Bevilacqua ed Ermanno Corbella.
12.00 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricomincio da due (1/a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Tg2 Nonsolonero. Meteo 2.
13.45 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricomincio da due. (2/a parte).
15.15 Quando si ama (586). Serie Tv.
17.25 Cuore e batticuore. Telefilm.
18.20 Faber, l'investigatore. Telefilm. Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint: fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci.
20.30 Hunter. Film tv. La regina delle nevi.
22.10 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.20 Pianeta Urss, taccuino di viaggio nella realtà sovietica sotto «l'effetto Gorbacev» (3).
23.20 Protestantesimo, a cura della federazione delle chiese evangeliche.
23.50 L'aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo.
0.50 Musicale. Umbria jazz.

RAITRE

9.50 Tg3 Domenica.
11.30 «NOTTE DI NOZZE» film (1935). Regia di King Vidor. Con Ann Stern, Gary Cooper.
12.55 Eurovisione: Vienna, tennis, Coppa Davis, Austria-Italia. S. Vittore Olona, atletica leggera, «5 Mulini». Ciclismo, Giro delle Fiandre. Roma, atletica leggera, «Vivi città».
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
17.30 Viaggio infinito (7) «La terra inquieta».
18.35 Domenica gol.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie B.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.00 Appuntamento al cinema.
23.10 Tg3 Notte.
23.25 Rai regione. Calcio.

Ilona Gruebel (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.16, 11.57, 12.56, 16.57, 18.56, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa, in collegamento con la Radio vaticana; 10.19: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14: La vita è un sogno; 14.30, 17.33: Carta Bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 Sport, Tutto basket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica, stagione lirica «I cavalieri di Ekebu» dramma lirico in quattro atti di R. Zandonai; nell'intervallo (21.26) Saper dovreste; 23.10: La telefonata di Gaio Fratini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno e Gr1 presentano: Carta bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30-23.02: Ondaverdeuno; 16.00, 20.30, 23: Gr1; 19.20: Sport Gr1 tuttobasket; 20.05-23.59: Stereounosera. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.30, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: A.A.A. cultura cercasi; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: Il signore della lampada: donne all'ombra del genio; 9.35: Una lietissima stagione: storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15, 14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30, 16.25, 18.35: Una domenica così; 15.20, 17.30: Domenica sport; 20: L'oro della musica; 21: Un po' di fascino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.45: Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra: Nerino Rossi; 23.23: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.20-17.30: Domenica sport; 15.15, 16.20, 17.27, 18.30, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.18, 16.23, 18.33, 21: Gr2 notizie, Bollettino del mare; 19.30: Radiosera flash; 20-23.59: Fm musica dei giovani; 20.30: Improvvisandomi; 21.15: Disconovità; 21.30: Fm News; 22.30: Gr2 Radionotte; 23: Fan club; 23.10: Dj mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.20, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 11.45: Gr3 Economia; 12: Uomini e profeti: Rinascimento e Cristianesimo (11) «Pietro Pomponazzi: l'ordine della natura e la rivelazione cristiana»; 12.30: Divertimento, festa, saggi, danze e musica; 13.15: I classici: «Moby Dick» di Herman Melville (3); 14: La bell'Europa; 14.10, 19.10: Antologia; 17.30: Dall'Auditorium di via della Conciliazione in Roma, concerto dell'Accademia di S. Cecilia, dirige Salvatore Accardo; nell'intervallo (18.20) Gr3; 20: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: Dal Palazzo della cancelleria in Roma: 12.o Festival di musica verticale, «Nova philarmonia ensemble» diretta da Luciano Bellini; 22.15: Il senso e il suono: poesia, istruzione per l'uso (11); 22.45: Serenata, musiche di Bach, Mendelssohn-Bartholdy, Prokofiev, E. Granados; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 21.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Musica leggera; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; Il giornale dell'Italia. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.30: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Caffè Chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Caffè Chantant Babel; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Country-club; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Minoranze etniche in Italia; 12.30: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: «Yesterday ovvero Da domani non fumo più». Cabaret satirico di Sergej Verc e Boris Kobal; 14.30: Con voi in studio; 17: Musica e sport.

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

10.50 Promozionale.
11.05 Pianeta basket. (r.).
11.35 Rta sport: La vela fa spettacolo. (r.).
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
12.20 «IL SEGRETO DI TUTANKAMEN», film.
14.15 Ciclismo, Giro delle Fiandre.
14.30 «Fermi tutti; cominciamo daccapo», musicale.
16.15 Ciclismo, Giro delle Fiandre.
17.30 Pallavolo, Trofeo Wuber.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Collegamento internazionale, programma giornalistico.
21.30 Cine club: «BLOW UP», giallo.
23.30 Golf club.
24.00 Il film di mezzanotte: «LA DONNA CHE NON VOLEVA PERDERE», drammatico.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

9.15 Arca di Noè. Con Licia Colò. (r.).
10.05 Il mondo dei bebè.
10.15 Prevention.
10.30 Il girasole.
11.00 Il pollice verde.
11.30 Piacere Italia.
12.00 Rubrica: «Anteprima».
12.30 Rubrica: «Rivediamoli».
13.00 Superclassifica show. Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Domenica al cinema con Lello Bersani.
14.15 Film: «UN MOSTRO E MEZZO». (V.m. 14). Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
16.30 News: Storie d'onore.
17.00 News: Nonsolomoda. (r.).
17.30 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: «La ruota della fortuna».
20.30 Miniserie: Donna d'onore. Con Carol Alt, Eric Robert, Serena Grandi.
22.30 Telefilm: I Robinson.
23.00 News: «Nonsolomoda».
23.30 News: «Italia domanda».
0.30 Telefilm: Top secret.
1.30 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

11.00 Sport: Gol d'Europa.
12.00 Sport: Viva il mondiale. (Replica).
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Grand Prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Film: «PRIGIONIERI DELLA PALUDE». Con Jean Peters, Jeffrey Hunter.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: O'Hara.
19.00 Cartone animato: Teodoro e l'invenzione che non va.
19.30 Cartone animato: Conte Dracula.
20.00 Cartone animato: siamo fatti così.
20.30 Show: «Emilio». Conducono Gaspare e Zuzzurro.
22.15 Boxe, Tampa: Mugabi-Norris, incontro valido per il campionato mondiale pesi superwelter Wbc.
23.15 Film: «I PREDATORI DELLA MONTAGNA SACRA». Con John Marley, Simon Mac Corkindal.
1.12 Telefilm: Star Trek.
2.10 Telefilm: Kronos.

RETE 4

10.30 News: «Money». (r.).
11.00 News: «Ciak». (r.).
11.50 News: «Regione 4». (r.).
12.00 News: «Parlamento in». (r.).
12.45 Telefilm: Sceriffo a New York.
14.30 Film: «LA RAGAZZA DI LAS VEGAS». Con Rosalind Russel, Fernando Lamas.
16.10 Film: «DIRITTO ALLA VITA». Con James Farentino, Penny Fuller. Regia di Jud Taylor. (Usa 1984).
18.00 News: «Speciale storie d'onore». (r.).
18.40 Film: «IL TIGRE». Con Vittorio Gassman, Ann Margret. Regia di Dino Risi. (Italia 1967). Brillante.
20.30 Show: Speciale «C'eravamo tanto amati».
22.00 Telenovela: Topazio.
22.45 News: «Big bang». Conduce Jas Gawronski.
23.30 Musica: Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala, diretta da Claudio Abbado.
0.20 Film: «LO SCHIAFFO». Con Lino Ventura, Annie Girardot. Regia di Claude Pinoteau. (Francia/Italia 1974).

TELEPORDENONE

8.00 Muteking, cartoni.
8.30 Ghostbusters, cartoni.
9.00 Robin e i due moschettieri, film e cartoni.
11.00 Santa Messa.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochan, cartoni.
15.00 Muteking, cartoni.
15.30 Ghostbusters, cartoni.
16.00 Fiabe piccini, cartoni.
17.00 Grand prix, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 In casa Lawrence, telefilm.
19.00 Mash, telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport, diretta sportiva.
21.30 «AGGUATO SUL GRANDE FIUME», film.
23.00 Tpn Friuli Sport, replica.
0.30 Mash, telefilm.

TVM

17.55 «PRIMAVERA», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.20 «Montinas», telefilm.
21.45 «Orson Welles», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 «I PIRATI», film.

TELEFRIULI

12.30 Italia a Cinquestelle, rubrica.
13.00 Il sindaco e la sua gente (replica).
14.30 Buinesere Friul, spettacolo di giochi popolari, conduce Dario Zampa (replica).
16.30 In diretta da Londra, Music box.
18.00 Telefilm, Lancer.
19.00 Telefriulisport, risultati e commenti.
20.30 Film: «WINCHESTER PER UN MASSACRO» con E. Byrnes, T. Moore, regia E. G. Rowland.
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.00 Telefriulisport, risultati e commenti (replica).
0.40 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

CANALE 55

17.20 Miniquiz, spettacolo a premi condotto da I ragazzi della banda.
18.30 I cartonissimi di Canale 55.
19.20 Dilettantissimo. Sala stampa sport.
20.30 I cartonissimi di Canale 55.
21.15 Dilettantissimo. Sala stampa sport (replica).
22.30 Star Trek, telefilm.
23.30 Dilettantissimo.

TELECAPODISTRIA

10.00 Juke box, la storia dello sport a richiesta (replica).
10.30 Calciomania.
11.30 Il grande tennis, storie a filo di rete.
13.15 Fish eye, obiettivo pesca (replica).
13.45 Noi la domenica. Programma contenitore condotto da Franco Ligas. All'interno: interviste e servizi sulla giornata sportiva, sintesi di ippica e collegamenti-aggiornamenti con i campi di calcio, pallavolo e basket. Basket, campionato Nba, regular season, Chicago Bulls-Millwaukee Bucks (replica); automobilismo, Formula Indy, una prova del campinato Cart (registrata).
20.30 A tutto campo, in diretta dallo studio: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva. Conduce Alessandro Piccinini.
22.15 Telegiornale.
22.25 Speciale Campo base, a cura di Ambrogio Fogar (replica).
23.25 A tutto campo (replica).

ODEON-TRIVENETA

14.00 Usa Today, settimanale di informazione musicale e cinematografica.
15.00 Una settimana di batticuore.
17.30 Autostrade (repl.).
18.00 Reporter italiano (repl.).
18.30 Cinemattractions, in anteprima assoluta le novità del cinema americano.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Diario di soldati (repl.).
20.00 Branko e le stelle (repl.).
20.30 Film, trhriller (1985) «IL RITORNO DELLE AQUILE», con Michael Caine, Anthony Andrews, regia John Frankenheimer.
22.45 Cena in casa Odeon, talk show.
23.45 Doc Elliot, telefilm.

RETE A

14.00 «Il tesoro del sapere.»
16.00 Teleromanzo. Un amore in silenzio.
17.00 Teleromanzo. Incatenati.
18.00 Teleromanzo. Un uomo da odiare.
20.25 Teleromanzo. Incatenati.
21.15 Teleromanzo. Un amore in silenzio.
22.00 Teleromanzo. Un uomo da odiare.

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «LA TAVERNA DELLO SQUALO» film con Klaus Kinski e Karin Baal.
16.00 La terra dei giganti, telefilm.
17.00 Longstreet, telefilm.
18.00 La gang degli orsi, telefilm.
18.30 Search, telefilm.
19.30 Dottori con le ali, telefilm.
20.30 «LA LICEALE AL MARE CON L'AMICA DI PAPA'», film con Renzo Montagnani e Marisa Mell.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta, presenta Gildo Fattori.
23.30 «IL TESCHIO MALEDETTO», film, regia di Freddie Francies, con Peter Cushing e Patrick Wymark.
1.30 Switch, telefilm.
2.30 La strana coppia, telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.15 Fatti e commenti (replica).
23.25 Telequattro sport notte.

OGGI IN TV

Asso di Forman

Su Raiuno il primo film del regista cecoslovacco

Alle 0.40 su Raiuno, c'è «L'asso di picche», il primo autentico lungometraggio girato da Milos Forman. Il film è del 1963, realizzato dunque prima che il celebre regista cecoslovacco si trasferisse negli Stati Uniti. Attraverso la descrizione dei problemi, le gaffe, le timidezze di un ragazzo che non riesce a stabilire un rapporto proficuo con l'ambiente sociale di cui fa parte, Forman tratteggia il disagio di una generazione distaccata dal mondo dei padri e sostanzialmente priva di prospettive.

Raiuno, ore 14

Giuseppe Tornatore a «Domenica in»

Dopo 16 anni, il cinema italiano ha riconquistato l'Oscar per il miglior film straniero. Giuseppe Tornatore, insieme al produttore Franco Cristaldi e al piccolo protagonista Totò Cascio del film «Nuovo Cinema Paradiso», saranno ospiti di Sandro Mayer nella puntata di «Domenica in», in onda dalle 14 su Raiuno.
Bruno Vespa intervisterà il ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini; Edwige Fenech ospiterà l'attrice Laura Antonelli.
Ospite di Pupo, invece, il gruppo Formula 3. Fondato nel 1969 da Alberto Radius, Gabriele Lorenzi e Toni Cicco e recentemente ricostituitosi, il gruppo riproporrà una carrellata di successi. Ancora musica con le fantasie canore delle Compilation e delle sorelle Guidelli, e con i cori delle ragazze dirette da Pupo: questa settimana sono in programma: «E tu» di Claudio Baglioni e «Montagne verdi» di Marcella.

Raiuno, ore 13

Le burle del primo aprile a «Tg l'una»

Della tradizione scherzosa del primo aprile, molto forte e diffusa nella maggior parte dei Paesi europei e anche in America, si parlerà a «Tg l'una» di oggi, su Raiuno alle 13. Verranno ricordate per l'occasione le burle più divertenti avvenute negli ultimi secoli. Gerolamo Savoldo «pittore di notti e fuochi», come lo ha definito il Vasari, continua a interessare studiosi, ricercatori e appassionati con una mostra che Brescia gli ha dedicato.

Raitre, ore 20.30

Il caso Panteghini a «Chi l'ha visto?»

Nella trasmissione «Chi l'ha visto?», in onda dalle ore 20.30 su Raitre, Donatella Raffai e Luigi Di Majo torneranno a occuparsi in maniera più approfondita, con interviste e ricostruzioni filmate, di un episodio misterioso proposto in passato come «caso laterale»: la scomparsa di Mariolina Panteghini, avvenuta il 27 agosto scorso a Varenna, sul lago di Como.
Mariolina Panteghini è una farmacista cinquantenne di Lurate Caccivio, che quel giorno si trovava per il weekend ospite di amici in una villa sopra Varenna: uscita a mezzogiorno per una passeggiata, non è più rientrata. Col tempo, anziché chiarirsi, il suo caso è diventato un vero rompicapo che consente tutte le ipotesi: dalla disgrazia al suicidio, all'omicidio, alla fuga per sottrarsi a un tentativo di estorsione, all'allontanamento volontario per motivi sentimentali.

Canale 5, ore 14

Franco Franchi a «Domenica al cinema»

«Domenica al cinema» con Lello Bersani ospita Franco Franchi e Ciccio Ingrassia interpreti del film in programmazione alle 14 su Canale 5 «Un mostro e mezzo».
Franco Franchi interverrà anche in rappresentanza del collega e amico Ciccio Ingrassia, impegnato sul set di un film, per ripercorrere, stimolato da Lello Bersani, le tappe principali della sua carriera.

Montecarlo, ore 21.30

«Blow up» di Michelangelo Antonioni

Alle 21.30 Telemontecarlo propone un appuntamento con uno dei capolavori di Michelangelo Antonioni, «Blow up». E' il celebre «giallo» con David Hemings, Vanessa Redgrave e Veruska che, col tempo, è diventato un esempio di cinema che mette a confronto la realtà e la rappresentazione delle immagini. Il procedimento è evidenziato mostrando come ogni successivo ingrandimento («Blow up») evidenzi un nuovo particolare nella realtà.

TV / RAIUNO

Dall'Appennino alle bande

Oggi e domani sera il dramma della guerra in «Il prato delle volpi»

Carlo Delle Piane recita nel ruolo di don Gabriele.

ROMA — Siamo a Parma nel 1944-'45. Valentino è un bambino di 11 anni, figlio di un ingegnere, Vittorio mattioli, arruolatosi volontario nella guerra d'Africa, e di una pianista austriaca, Helga. La lunga assenza del marito, prigioniero in Kenia, riaccende in Helga l'ambizione artistica. L'incontro con il giovane violinista Taddei le offre l'occasione di esibirsi in concerti a due, e di colmare il vuoto lasciato da Vittorio. Per questa duplice passione, la donna lascia Valentino nella casa di Parma, insieme con la zia Clelia, che avrà cura di lui. Quando la zia muore sotto un bombardamento, il piccolo viene affidato a don Gabriele, un prete di campagna che lo aiuta a ritrovare il padre ormai tornato in Italia e diventato comandante di un gruppo partigiano. Accusati di collaborare con i tedeschi, Helga e Taddei cadono in un'imboscata dei partigiani. L'uomo muore sotto una raffica di mitra mentre la donna torna a vivere a Parma con il proprio bambino. La guerra finisce, ma Mattioli — consapevole del tradimento della moglie — resta in montagna, mentre don Gabriele, che non ha mai abbandonato la speranza di riunire la famiglia, aspetta il momento propizio per attuare un suo piano.
Questa è la trama di «Il prato delle volpi», il film in due puntate di 90 minuti ciascuna, diretto da Piero Schivazappa (autore con Luigi Malerba anche della sceneggiatura), in onda oggi e domani alle 20.30 su Raiuno.
«Il film — dice il regista — lo definirei una storia epica di memoria, perché tutto è visto come attraverso il ricordo del bambino, il protagonista. Quindi, anche il dramma della guerra è considerato un'avventura. E in parte — aggiunge Schivazappa, — 'Il prato delle volpi' è un lavoro autobiografico. Contiene spunti ed esperienze che ho vissuto in prima persona sull'Appennino parmense. Tutta la storia è, insomma, legata a ricordi veri e precisi».
Tra gli interpreti del film tv, oltre al piccolo Michele Buttarelli, ci sono: Jean Claude Bouillon, Ilona Grubel, Bernard Fresson e Carlo Delle Piane. «Siccome il personaggio di don Gabriele — spiega il regista, — doveva essere un prete fuori dai consueti canoni, un po' folletto e un po' surreale, quasi da favola, Carlo Delle Piane mi è sembrato l'attore ideale per interpretare questo ruolo».
«Con Schivazappa — ha dichiarato Delle Piane — ho avuto, finalmente, l'opportunità di interpretare un prete con uno spessore umano molto spiccato. Don Gabriele è, infatti, un personaggio pieno di dubbi, timoroso e con un'incredibile paura della morte».
[Umberto Piancatelli]

TV / CANALE 5

Serena Grandi, la mamma

Protagonista della prima parte di «Donna d'onore» in onda stasera

Serena Grandi (nella foto con la «figlia» Marcie Leeds) in una scena del film di Stuart Margolia «Donna d'onore», che va in onda in tre puntate su Canale 5 oggi, domani e domenica 8 aprile, sempre alle 20.30.

ROMA — Anche se la maternità l'ha arricchita di fascino, Serena Grandi, sex-symbol del cinema nostrano, ha deciso di abbandonare il consueto cliché. per la tv ha prestato il suo volto ad Addolorata che, con Nancy Paertinace (interpretata da Carol Alt), è l'interprete principale di «Donna d'onore», la storia di mafia, amore e violenza, diretta da Stuart Margolia e in onda oggi, domani e l'8 aprile alle 20.30 su Canale 5.
«Il mio personaggio — spiega Serena Grandi, — è una donna emigrata negli Stati Uniti, che si batte tra la vecchia e la nuova mentalità della Sicilia. Addolorata ha una figlia che, ancora undicenne, assiste all'omicidio del padre e cresce assetata di vendetta. Un giorno la donna viene violentata dal cognato. Testimone della triste vicenda è sempre la piccola Nancy, la quale, senza urlare né piangere, spara decisa contro lo zio. Nonostante tutte le tragedie, la donna riesce a crescere comunque la sua bambina. Vissute ai margini della mafia, anche per Nancy arriva l'età dell'amore. E con essa i primi contrasti con la mamma. Addolorata non vorrebbe che Nancy intrecciasse una storia d'amore con un giovane americano. A questo punto la vita, che le ha riservato solamente grandi dolori, per Addolorata si chiude tragicamente. Viene, infatti, uccisa per sbaglio, mentre il bersaglio doveva essere proprio il fidanzato di Nancy».

Nel film Nancy è interpretata da Carol Alt. Cosa ha provato a fare da mamma a una quasi coetanea?

«Anche se con Carol Alt ho girato solo una scena, perché per tutta la durata del film ho lavorato con Marcie Leeds, una piccola star americana di 11 anni, posso dire che mi sono trovata molto bene. Carol è una ragazza squisita, simpatica».

Perché ha accettato d'interpretare questo ruolo?

«Soprattutto per l'opportunità che il regista mi ha offerto per impegnarmi in qualcosa di diverso e migliorarmi così sul piano professionale. Recitando la parte di una madre, non sono stata invecchiata con il trucco, ma ho dovuto lavorare molto sulla gestualità del personaggio. E il risultato è stato senz'altro ottimo. Ho dato talmente tanto alla 'mia' Addolorata che spero mi ritorni qualcosa...».

Perché ha deciso di cambiare la sua immagine professionale?

«Non certo perché mi sono pentita del mio passato. Ho voluto semplicemente dare qualche emozione in più al pubblico. Siccome fino a oggi ne ho date tante, mi è sembrato giusto darne altre, ma di diversa qualità e di altro tipo».

Non pensa che potrebbe deludere il suo pubblico?

«Il pubblico mi ama talmente tanto che qualsiasi cosa io facessi continuerebbe ad amarmi, come sempre. Inoltre, credo che una donna può essere un simbolo erotico anche rimanendo vestita. La sensualità è una dote che traspare pur se si è coperti da un grande mantello».

A proposito di sensualità, che cosa significa essere una sex-symbol?

«Quello che vorrebbero tutte le donne: essere ammirata e desiderata».

RIEDIZIONI: FOLENGO

Le Muse «volgari» del Cinquecento

Recensione di
Giuseppe Petronio

Se a un italiano di media cultura (che abbia frequentato le secondarie superiori) si domanda chi sia stato Teofilo Folengo, pochi, credo, sapranno andar oltre la conoscenza del nome; al più lo si saprà accostare a quella buffa lingua (un gioco) che sarebbe stato il maccheronico: una lingua artificiale, ibrida di latino e italiano. Eppure, Teofilo Folengo, detto Merlin Cocai, è stato un grande scrittore; e la riedizione, qualche mese fa, della sua opera maggiore, il «Baldus», un grosso poema in venticinque canti, ne è la conferma per chi già lo sapeva, e potrebbe essere una splendida occasione per convincere chi non lo sapesse o non ne fosse convinto (Teofilo Folengo, «Baldus», a cura di Emilio Faccioli, Einaudi, pagg. 940, lire 85 mila).

Intanto, il maccheronico è (cioè è stato) una lingua artificiale, e quindi, in un certo senso, un gioco; ma un gioco regolato, come lo sono sempre i giochi, da regole severe; e se il lessico (cioè la mescolanza di vocaboli coniati liberamente su radici latine, italiane, di dialetti della Val Padana) è arbitrario, la grammatica e la sintassi lo sono assai meno, e la metrica rispetta, nei limiti del possibile, quella latina.

«Pancificae tantum Musae, doctaeque sorellae», uno dei primi versi del poema, è un verso magnifico, rispettoso della prosodia e della metrica, e le parole, le tessere che lo costituiscono, in parte sono latine di zecca (tantum, Musae, doctaeque), in parte hanno desinenza latina ma sono «volgari» (sorellae), in parte sono un'invenzione del Folengo (pancificae), ma un'invenzione dotta, sul modello di vocaboli latini composti, e in contrasto volutamente stridente con l'altro aggettivo con cui sono qualificate le Muse. Doctae, come le dicevano i latini, ma pancificae: ventraiole, esperte nell'arte del cucinare e del mangiare. Muse della pancia, che non possono ispirare che un'arte grassa, nutrita di polenta e di gnocchi.

Una lingua artificiale, dunque, il maccheronico, ma che non poteva nascere ed essere gustata che in ambienti dotti; e il Folengo infatti fu benedettino, a contatto sì di contadini e fittavoli, ma anche di persone colte ed erudite: conobbe, pare, anche l'Ariosto. E il poema è fitto di echi libreschi, classici, medievali, moderni, e vi si intravvedono, sfruttate originalmente, tante letture. E l'uso di quel linguaggio bizzarro non è così stravagante, in un'età, il primo Cinquecento, in cui c'era l'aspirazione diffusa a un «volgare» letterario modellato sul fiorentino, ormai arcaico, di Petrarca e Boccaccio (una lingua, disse l'Ariosto, che sapesse mostrare tutte le capacità dell'italiano).

> *Il «Baldus»: un capolavoro linguistico e fantastico*

Ma, proprio perché c'era quella tendenza, c'era — in contrasto con essa — chi scriveva in tanti altri modi: in latino; in questo o in quel dialetto (il pavano del Ruzante, per esempio; il fiorentino parlato, che rispetto a quello letterario poteva parere dialetto); in questa o in quella lingua artificiale: il bernesco, il maccheronico. E ognuno di questi linguaggi aveva una sua funzione e un suo pubblico, rispondeva ad una o ad un'altra esigenza, serviva a dire, in modi diversamente eppure egualmente letterari, mondi diversi e modi diversi di vivere.

All'amor platonico, alla celebrazione petrarcheggiante della donna, all'idealizzazione della corte si addiceva la lingua, la chiamava Bembo, «delle scritture»; ma come quella lingua schizzinosa, che rifiutava non solo le parole volgari ma anche quelle il cui suono poteva parere volgare, avrebbe potuto descrivere un mondo rozzo e canagliesco, dominato dal ventre e dal sesso? Come avrebbe potuto renderlo rivolgendosi non agli abitanti di esso (allora e per secoli a venire non in grado di leggere), ma a uomini colti, anche se estranei per cultura e per gusto alle corti?

Il «Baldus» è dunque (queste osservazioni bastano già a farlo capire) un'opera divertente e difficile, un «contenitore», potremmo dire con un vocabolo oggi alla moda, in cui si mescolano tante cose, congruenti o no fra loro: un interesse vivo per il mondo contadino, ma pure un distacco reciso da esso, il distacco dell'uomo di cultura dal «villano»; l'interesse per una cultura sommersa, che poteva affascinare l'intellettuale per quanto essa aveva di diverso; il piacere della contestazione, e quindi l'invenzione di un mondo in cui tutto è possibile, e che può, come uno specchio deformante, rappresentare l'antitesi del mondo «superiore» dell'ordine e della cultura; il gusto per la parodia, per la beffa, la dissacrazione, ma anche l'espressione, in forme mistificate e straniate, delle proprie convinzioni più serie.

Un'opera, dunque, grossolana, volgare, sessuale e stercoraria, ma in cui pure si colgono evidenti gli echi dei dibattiti seri del secolo. La polemica contro la Chiesa corrotta, il dubbio sulla forza della ragione, tutti i timori, le ansie, gli sgomenti che a volte si colgono negli scrittori maggiori del secolo (di quel secolo che una volta ci pareva tutto d'un pezzo, olimpicamente sereno) sono presenti anche qui, ma come è possibile in un'opera ispirata da quelle Muse, i cui protagonisti sono non eroi cavallereschi ma avventurieri da strapazzo.

Io credo che la lettura migliore dell'opera sarebbe condotta con il «Furioso» sul tavolo, in un raffronto continuo. A vedere come stati d'animo assai simili vengano sentiti ed espressi in modi assolutamente diversi. Chi volesse farne una prova si veda la fine dell'opera: la casa della Fantasia (p. 869 sgg.), una splendida pagina, surrealistica si direbbe, con Baldo sgambettante nel vuoto, come, pare, avviene in uno spazio senza forza di gravità. O la grande zucca nella quale alla fine tutti finiscono, come, nel «Furioso», tutti, a un certo momento, finivano in qualche castello incantato (p. 877 sgg.), e dove, come nella Luna ariostesca, si ritrovano poeti, cantori, astrologhi. O la nave stracca che finalmente entra in porto, metafora a dire che il poema è finito: una metafora secolare che nel «Furioso» viene ripresa ed elegantemente sviluppata.

La prima edizione del «Furioso» è del '16, la prima del «Baldus» del '17: nessun problema dunque di fonti, eppure due grandi, discordemente concordi visioni globali del secolo; due opere, sì, di «poesia», ma anche due contributi a far capire quanto quel secolo fosse ricco, vario, complesso.

ANNI TRENTA / INTELLETTUALI

Anarchici in calzoni corti

Uno studio sugli «esteti armati», utopisti (ingenui) del riscatto europeo

Da George a D'Annunzio, da Klaus Mann a Lawrence d'Arabia, da Auden a Montherlant: tutti uomini in lotta contro la storia, che sognavano di cambiare il mondo, in fretta e senza tener conto della realtà oggettiva. La «festicciola tra ragazzi viziati» finì, ma il mito non morì con loro: anzi, secondo l'autore Maurizio Serra, la sua ombra sinistra si è allungata sino al presente, ed è riemersa con i cattivi maestri della contestazione e degli anni di piombo.

Gabriele D'Annunzio fotografato da Mario Nunes Vais nel 1906. In Italia poeta rimane il più significativo rappresentante degli «esteti armati» di cui tratta Maurizio Serra nel suo libro edito dal Mulino.

Servizio di
Alberto Andreani

Sognavano tutti di cambiare il mondo. In fretta e senza tener conto della realtà oggettiva. Ortega y Gasset ne parlò in termini sprezzanti, definendoli «giovin signori» che si augurano di fare solo ciò che piace loro. Ebbero un ruolo importante nel decennio che va dalla crisi economica innescata dal crollo della Borsa di New York all'invasione della Polonia da parte delle truppe naziste. Per quali motivi lo spiega Maurizio Serra nel suo «L'esteta armato» (il Mulino, pagg. 295, lire 32 mila), un saggio in cui vengono messe a fuoco le mille drammatiche contraddizioni del pensiero di intellettuali innamorati dell'utopia di un riscatto europeo su basi irrazionali.

Alcuni erano di destra, altri di sinistra; almeno se si tiene conto della terminologia classica. Ma, per molti di loro, simili differenze avevano scarsissimo peso. Gli eventuali contrasti ideologici contavano poco.

Ben più forte, infatti, si rivelò il legame sottoerraneo cementato dalla speranza di riuscire a sovvertire l'ordine (o il disordine) costituito, facendo saltare i fragili equilibri di un continente privo di identità collettiva. L'imperativo comune, inoltre, era volto al risveglio delle forze e degli entusiasmi, all'emancipazione dei costumi e delle idee facendo spesso leva sul fascino di antiche pulsioni mitiche.

«Gli anni Trenta — rileva Serra — registrano simultaneamente l'emergere di un "compagnonnage" in chiave d'aristocrazia sensuale e guerriera, e la scoperta delle masse quale arma del consenso. La cooptazione dei "più uguali" fuori da ogni ragione di casta o di ceto corrisponde all'utopia di andare verso il popolo, ma anche alla proletarizzazione dell'intellettuale. L'individualismo integrale degli antesignani, Nietzsche in primo luogo, cede il posto all'individualismo di gruppo, alla fusione dei molti nell'Uno con accenti mistici ed elitari».

I nomi degli intellettuali che si lasciarono andare nel flusso di questa corrente sgorgata da un alveo del gran fiume dell'estetismo di fine Ottocento sono illustri e notissimi. Si va da Stefan George a Gabriele D'Annunzio, da Klaus Mann a Lawrence d'Arabia, da Auden a Montherlant. Tutti uomini che Maurizio Serra giudica in lotta contro la storia, sensibili al fascino dello stato-comunità pronto a ristabilire principi assoluti e ad assicurare una capacità di comunicazione tra gli individui dominata da un verbo nella maggior parte dei casi profetico.

Se a dividerli c'erano le frontiere, gli esteri armati condividevano tuttavia un buon numero di simboli, di rituali, di idee sul presente e sul futuro di quel loro mondo. Idolatravano, ad esempio, l'aereo, strumento di una solitudine aristocratica da tutti ammirata. Oppure sognavano di poter riscoprire la verità della carne attraverso pratiche omosessuali.

«L'erotismo era effrazione fine a se stessa, gioia dei sensi scaturita dalla volontà di umiliare i padri e i dogmi dei padri — precisa Serra —. Non di rado questa scoperta o riscoperta della sessualità ha un fondamento tragico, si erge contro lo "spirito di godimento" dell'immediato dopoguerra. L'erosione dei valori, il timore di venir travolti da un'epoca di mediocrità, l'avversione all'età adulta e il recupero della giovinezza vista come inesauribile giacimento di avventure rappresentano altrettanti stimoli per l'esaltazione dell'antinatura, del mascheramento e della fuga dalla realtà».

Per molti esteti armati pronti a teorizzare una visione prometeica dell'esistenza, priva di dogmi e di responsabilità — eccezion fatta per quella di vivere —, il momento topico delle rispettive avventure fu rappresentato dalla guerra di Spagna. Che nella ricostruzione di Maurizio Serra assume grande rilievo per tre buoni motivi: fu probabilmente l'ultimo conflitto romantico in Europa; diede nuova linfa alla figura mitica del Poeta-Condottiero; offrì lo spunto a numerosi intellettuali per operare una scelta di campo alla quale si erano a lungo sottratti.

«L'interrogativo che diventerà emblema del destino di quella generazione («Dove sono i poeti di guerra? Uccisi in Spagna») riassume il fallimento degli esteti armati — aggiunge lo studioso —. Fallito il tentativo di sottrarsi alla storia, fallito il sogno di elevare le masse al mito, fallito nella dura realtà delle trincee contrapposte il sogno del "compagnonnage". Alla lunga la guerra di Spagna rivelò il volto, in nulla poetico, della guerra moderna e l'inanità di qualsiasi lasciapassare culturale. E veramente la Spagna (precedendo l'altro colpo terribile che fu il patto tedesco-sovietico) rappresentò la fine della "festicciola tra ragazzi viziati" protrattasi per quasi un decennio».

La battuta citata da Serra è di Spender. E fotografata con glaciale ironia l'utipico agitarsi degli esteti armati, ultimi (ingenui) paladini di un credo romantico che aveva salde radici nell'ideologia ottocentesca. Cosa accadde in seguito è noto: alcuni di loro scelsero la via dell'emigrazione negli Stati Uniti, altri si suicidarono, altri ancora fecero perdere le proprie tracce.

Ma il mito non finì con loro. Anzi, aggiunge Serra, la sua ombra sinistra si è allungata sino al nostro presente, è riemersa con i cattivi maestri degli anni di piombo, con l'integralismo di alcuni movimenti di contestazione. A riprova che gli «anarchici in calzoni corti» — come li definiva Pavese — non sono del tutto scomparsi e che il fascino dei finti «dandies» continua a far presa sulle intelligenze meno salde.

ARTE

Grazie, gemelli

LONDRA — Nuovo colpo di scena nella battaglia che la Gran Bretagna sta conducendo per evitare che «Le tre Grazie», il capolavoro scultoreo del Canova, lascino il paese per finire in California, al Museo Paul Getty: due gemelli scozzesi, grossi imprenditori nel campo armatoriale e alberghiero, hanno offerto oltre quindici miliardi di lire italiane, ad appena cinque giorni dalla scadenza del bando del governo di Londra all'esportazione. David e Frederick Barclay sarebbero disposti ad acquistare l'opera, lasciandola in visione per vent'anni, prima al Victoria and Albert Museum di Londra e poi in un imprecisato museo scozzese. Di recente anche un Rothschild inglese si era offerto di salvare le Grazie, regalandole allo Stato in «pagamento tasse».

EDITORIA

Pubblicità a fine libro

PARIGI — Sta per uscire in Francia il primo romanzo con pagine di pubblicità. L'iniziativa è di una scrittrice finora sconosciuta, Corinne Lellouche, che, non trovando un editore disposto a finanziare il suo libro, «La mia vita è un'opera d'arte», è riuscita a convincere quattro grandi società (Guerlain, la Fondazione Cartier, la Mercedes e la fabbrica di occhiali Alain Mikli) ad aiutarla. Le pagine pubblicitarie compaiono discretamente alla fine del libro, che sarà distribuito da Hachette a partire da metà aprile. «E' una 'prima' per l'editoria francese — dice la scrittrice — perché, finora, la pubblicità era inserita solo nelle guide e in certi romanzi polizieschi. Ma, se gli artisti hanno degli sponsor, perché non possono averne anche gli scrittori?».

MUSICA / VIDEO

Madonna, che ballo shock!

La rockstar lancia il «vogueing», che è più audace della lambada

NEW YORK — Una Madonna con i capelli castani, fasciata da abitini castigati, autocensurata nei suoi atteggiamenti provocatori, piaceva davvero poco. Così, la rockstar più amata e criticata degli anni Ottanta ha pensato di riappropriarsi del vecchio, grintoso look. E per risultare più convincente s'è lanciata in un ballo a dir poco audace, il «vogueing», che dovrebbe spopolare nelle discoteche d'America e d'Europa quest'estate.

Tutto è nato da una canzone: «Vogue». Madonna ha inciso questo 45 giri come brano-pilota dell'album «I'm breathless: music from and inspired by the film 'Dick Tracy'», che verrà messo in commercio a partire dal 5 maggio. Al brano è stato abbinato un video che, appena trasmesso dall'emittente televisiva americana via cavo Mtv, ha creato scandalo.

Nel video di «Vogue» Madonna recupera lo «stile Marilyn». Capelli ossigenati e ricci, truccatissima e stracarica di gioielli, la rockstar indossa una camicetta trasparente di pizzo, capace di far impallidire la cantante e attrice Cher, famosa per i suoi abiti sexy. Dietro a lei, che si muove con movenze suadenti, c'è uno statuario modello fasciato solo da un paio di pantaloni aderenti.

«Tutti faranno a gara per imitare Madonna — sostiene Julie Brown, della rete televisiva Mtv —, così la rockstar finirà per soppiantare la pur popolare lambada».

Il «vogueing» è un ballo nato e praticato, fino a oggi, solamente nei locali per gay neri e portoricani dei quartieri malfamati delle metropoli come New York e Los Angeles. Si balla da soli, mescolando ginnastica, body-building, balletto classico e break-dance. Per ballare bene il «vogueing», comunque, ci vuole una notevole elasticità fisica, altrimenti la danza diventa goffa, fino a sfiorare il ridicolo.

«Questo ballo ricorda un po' le movenze delle modelle quando sono in passerella per una sfilata — spiega il critico musicale Craig Wilson —. Ancheggiano, si arrestano, posano, fissano il vuoto, e poi riprendono a muoversi».

Oltre che sul provocante video di «Vogue», Madonna conta molto sul film «Dick Tracy», che verrà distribuito a giugno. Questa volta, forse, la critica si convincerà che non è una pessima attrice, come sosteneva finora. Dopo una piccola tournée in Giappone, la cantante girerà gli Stati Uniti dal 4 maggio al 21 giugno. Nove giorni più tardi volerà in Europa per effettuare il già annunciato tour di concerti.

CONCERTI

Tra le note a Gorizia

GORIZIA — Doppio appuntamento per gli appassionati di musica classica oggi all'«Auditorium» di Gorizia. Alle 11, nell'ambito dei «Concerti della domenica», si esibirà il Trio di Genova. Alle 20.30 sarà la volta della Filarmonica di Stato dei Sudeti, uno dei complessi polacchi più apprezzati. Entrambi i concerti sono organizzati dall'Associazione culturale «Rodolfo Lipizer».

Il Trio di Genova è composto da Andrea Bellettini al violoncello, Vittorio Costa al pianoforte e Francesco Gardella al clarinetto. Il programma del concerto prevede brani di Glinka, Beethoven e Bruch. Domani, alle 10.30, il Trio si esibirà per la seconda volta a Gorizia nell'ambito del ciclo «I giovani e la musica», con un programma più accessibile ai ragazzi chi si accostano alle sette note.

La Filarmonica di Stato dei Sudeti, per questo concerto straodinario, ha scelto un programma dedicato interamente a Ciaikovski. Diretti dal maestro Wilkomirski eseguiranno la Sesta Sinfonia in si minore op. 74 «Patetica» e il Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra. Al piano ci sarà l'americana Nina Tichman, primo premio al oncorso internazionale «Mendelssohn» di Berlino e al Premio «Busoni» di Bolzano.

Sempre in omaggio a Ciaikovski, di cui ricorre il 150.o anniversario della nascita, sabato 7 aprile arriverà a Gorizia il Trio Ciaikovski di Mosca.

CONCERTI / TRIESTE

In attesa di Magaloff Bunin alla tastiera

Stanislav Bunin, 24 anni, che domani si esibirà per la Società dei Concerti di Trieste, è nipote di Heinrich Neuhaus, fondatore della scuola pianistica sovietica.

TRIESTE — Con il concerto del pianista Stanislav Bunin, in programma domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti, si sarebbe dovuta concludere la stagione 1989/90 della Società dei Concerti. I dirigenti della SdC sono, però, riusciti caparbiamente (e fortunatamente) a recuperare il concerto di Nikita Magaloff («saltato» il 12 marzo scorso per lo sciopero dei dipendenti dello Stabile) che ritornerà a Trieste il 23 maggio.

Apertasi con un celebre complesso sovietico, il Quartetto Borodin, la stagione concertistica propone domani un pianista sovietico ancora giovanissimo — ha appena 24 anni — ma già proiettato verso la più vasta fama internazionale.

Conquistato, prima ancora di completare gli studi, il premio Long-Thibaud di parigi, nel 1985 Bunin ha stravinto a Varsavia il Concorso Chopin e da allora è passato di successo in successo nei principali centri europei, in Giappone e negli Stati Uniti d'America, per tacere dei premi discografici.

Stanislav Bunin è nipote del famoso Heinrich Neuhaus, fondatore della scuola pianistica sovietica dalla quale sono usciti artisti del calibro di Sviatoslav Richter, Emil Gilels, Elisso Virsaladze, Radu Lupu e tanti altri.

Nel programma triestino, dopo una parte dedicata a Bach e Mozart, Stanislav Bunin presenterà la Sonata in la maggiore D 664 e opere varie del suo «cavallo di battaglia»: Chopin (Polonaise op. 26, Impromptu op. 36, Fantasia-Impromptu op. 66 e due studi dall'opera 25).

ACQUISIZIONE: PARIGI

Apollinaire entra al museo coi suoi libri e i suoi kepì

PARIGI — La camera del piccolo appartamento sotto i tetti, in boulevard Saint Germain, che il poeta francese Guillaume Apollinaire (1880-1918) abitò fino alla sua morte, sarà completamente ricostruita nel Museo Carnavalet, a Parigi. La municipalità della capitale ha infatti acquistato i mobili e la biblioteca di Apollinaire dall'erede di questi, il nipote Gilbert Boudard. La biblioteca comprende circa cinquemila tra libri e riviste (con dediche) di argomento vario; vi sono testi erotici, di astronomia e di cucina, oltre che di poesia e di arte contemporanea.

Accanto alla biblioteca, troveranno posto oggetti e suppelletili familiari al poeta, come il letto, il tavolo, i suoi kepì militari (arruolatosi nel '14 e inviato al fronte, Apollinaire vi fu ferito alla testa nel '16) e forse il casco appartenuto a colui che diceva: «Dio, com'è bella la guerra!». I libri della biblioteca potranno essere consultati, a richiesta, dai ricercatori.

MUSICA / ALBUM

Don Backy in viaggio, finalmente

ROMA — «Ci sarà qualcuno che, vedendo le buste del mio nuovo album, «Finalmente», si chiederà se mi sono messo in testa di fare la pubblicità alla pastasciutta. Niente di tutto questo. Mi serviva solo un'immagine che rappresentasse al meglio la freschezza, colorata e saporita, della mia nuova musica».

Dopo sette anni di assenza dalle scene discografiche Aldo Caproni, in arte Don Backy, è tornato in sala d'incisione. Il suo nuovo album («Finalmente», appunto) nasce nel segno del risveglio da un lungo torpore artistico. Sono 14 canzoni, quasi tutte sue, dal ritmo melodico e orecchiabile, ma ricche di significato. Come «L'amore», che apre l'lp, in cui si parla di un sentimento nato quasi per caso con una «ragazza facile»; o «Fantasie», il cui testo è tratto da una raccolta di poesie di Don Backy, dove l'autore va alla ricerca di un ipotetico se stesso perduto.

Punto centrale di tutto l'album è forse «Il mondo di Don Backy», la canzone in cui si ritrovano tutti i temi che il cantante ha affrontato nei brani precedenti: l'amore per la «ragazza facile», il sentirsi «zingaro» in giro per il mondo, la nostalgia e i colori delle stagioni. C'è un tema che ricorre in quasi tutti i testi di «Finalmente»: quello del viaggio, che sembra essere molto caro a Don Backy.

Passata la burrasca dei sette anni di volontario esilio dalle scene, Don Backy adesso parte in tournée con questo nuovo album. Il debutto è fissato per il 21 aprile allo «Smeraldo» di Milano, lo stesso teatro dal quale Don ha cominciato la sua carriera artistica. Poi, a partire da giugno, il concerto toccherà tutti i capoluoghi di provincia del Centro-Nord; le date sono ancora in via di definizione.

Oltre a essere cantautore e attore di teatro, Don Backy coltiva anche diversi hobbies, tra cui la pittura (è prevista a maggio una sua personale a Roma) e la fumettistica. Assieme all'album, Don Backy ha infatti pubblicato anche un libro a fumetti dal titolo «Inferno»; con questo fumetto, dall'aria vagamente autobiografica, l'autore ripercorre il cammino di un ipotetico Dante contemporaneo attraverso un Inferno che somiglia molto allo stato attuale della Terra: piena di smog, popolata da delinquenti e attanagliata nella morsa della droga. Il «neo-Dante» riuscirà infine a trovare il colpevole di questo degrado: il potere.

[Elena G. Polidori]

ANNI TRENTA / RICORDI

Il Vate con le ali

I miti del poeta-condottiero e dell'ardito aviatore

Articolo di
Diego de Castro

Quando i giovani si entusiasmavano per D'Annunzio e Marinetti (foto), e palpitavano per i «raid» aerei alla Italo Balbo.

«L'esteta armato. Il poeta condottiero nell'Italia degli anni Trenta», di Maurizio Serra, è un libro che viene proposto agli intellettuali e non certamente ai lettori di media cultura. Un'organica e ben condotta recensione del volume si trova in queste stesse pagine. Le mie osservazioni non possono essere che marginali perché sono e sono stato uno studioso, ma non sono né sono stato mai un intellettuale, e tanto meno uno scrittore o un letterato, anche se ho pubblicato migliaia di pagine. E, da non intellettuale quale sono, ho dovuto studiare e non leggere questo libro, il quale costituisce una specie di test della propria capacità, per chi cerca di scoprire il filo letterario, logico e psicologico della narrazione. Il libro è già stato recensito favorevolmente da quotidiani nazionali, discusso lungamente ed elogiato alla radio.

Chi è l'esteta armato? E' l'intellettuale dotato di intelligenza e sensibilità eccezionali, poeta o scrittore, che ha rotto i ponti con la generazione precedente e inneggia alla giovinezza con la sua cultura; egli pensa di poterne creare una nuova più grande, più pura, più bella. Se non ha un seguito armato, si arruola tra gli armati di qualche conflitto in atto: prima guerra mondiale, guerra di Spagna, seconda guerra mondiale; ma vi erano altre guerre, nel secolo scorso, con poeti e scrittori che vi combattevano.

Se il poeta va alla guerra

Egli crede che il conflitto sia destinato a sostenere il suo mito, le sue aspirazioni, le sue idee, pensando che siano proprie anche di una delle due parti in lotta. La presenza dell'esteta armato fu molto frequente negli anni Trenta, ma egli è esistito prima e dopo. Infatti, la sua origine può essere ritrovata nel freudiano «Vatermord» (l'uccisione del padre, e cioè il cambio violento di generazione) e nel fatto che, come nell'individuo il sogno è il soddisfacimento del desiderio inevaso, così nella massa il mito è il soddisfacimento dell'identificazione inconscia di se medesimi con l'eroe del mito stesso.

La sensibilità eccezionale dell'esteta armato percepisce il mito verso il quale, in un certo momento storico, è rivolta l'attenzione della massa ed egli lo sostiene, divenendone talvolta l'eroe. In genere, però, quanto egli ottiene si risolve o nel morire in guerra (il che costituisce la sublimazione del mito) o nel suicidarsi — caso frequentissimo — o nel farsi imbalsamare dai furbi politici che manovrano la massa e i suoi miti a ben diversi scopi. Dell'esteta armato sopravvive, comunque, l'opera poetica e letteraria. E ciò non è poco.

Per Maurizio Serra gli anni Trenta vengono a essere un'epoca abbastanza lontana nel tempo; per me sono un periodo di vita vissuta, all'inizio del quale ero già un giovane professore universitario. Che cosa pensavamo allora di questi esteti armati contemporanei nostri, noi popolo non intellettuale? Non so che cosa pensassero gli intellettuali italiani di allora, i quali, per la verità, o pensavano secondo le direttive del Ministero della cultura popolare o tacevano o se n'erano andati all'estero e le loro riflessioni non potevano raggingerci in Italia, per divieto d'ingresso imposto dal regime.

C'eravamo accorti soprattutto di uno, Gabriele D'Annunzio, il quale non era riuscito a divenire un Vate morto combattendo durante la prima guerra mondiale — simbolo eterno e sublime dell'esteta armato — malgrado gli spaventosi rischi cui usava esporsi per incontrare la morte. Nel 1919, era divenuto veramente il Poeta-Condottiero con i suoi legionari, nell'impresa di Fiume. A Trieste, i ragazzi «più grandi» ci portavano in cortei nei quali urlavamo: «Per D'Annunzio il Condottiero, eia, eia alalà» e «A chi D'Annunzio? A noi»; si cantavano canzoni varie, comprese «Giovinezza», che aveva parole diverse da quelle ufficiali successive.

Eravamo ben lieti di marinare la scuola. Avevamo dodici anni e, quando fummo più grandicelli, fondammo un circolo culturale di pochi e scelti soci. La cultura consisteva nel nostro indottrinamento spontaneo su D'Annunzio e sul futurismo. In particolare ci interessava Marinetti, interventista e combattente nella prima guerra mondiale, altro esteta armato, anche se non aveva dei seguaci realmente armati come quelli del grande Poeta-Condottiero. Quest'ultimo aspirava a divenire l'esteta-presidente di quella repubblica italiana che il fascismo, ai suoi inizi, faceva intravvedere, prima di divenire monarchico.

Imbalsamati e irreggimentati

Anche il fascismo aveva i suoi miti e i suoi slogan, abbastanza coincidenti con quelli dannunziani di cui si era appropriato. Per nostra sfortuna, aveva molti armati, ma modesti esteti veri e propri. D'Annunzio finì imbalsamato e, purtroppo, quasi ridicolizzato nel Vittoriale degli italiani, sul lago di Garda; mentre Marinetti fu un irreggimentato portatore dell'uniforme, con code e feluca, di Accademico d'Italia. Noi restammo male, perché avevamo creduto in ambedue. Degli stranieri conoscevamo tre o quattro dei nomi più noti; forse i letterati italiani erano più informati di noi, ma non parlavano.

Alla fine degli anni Venti, fiorì il mito del grande aviatore. I precursori erano stati Baracca, il Barone rosso, nonché lo stesso D'Annunzio e, a Trieste, Goffredo de Banfield. Ricordo le nostre ansie durante la prima traversata atlantica di Lindbergh, nel 1927. Dal punto di vista psicanalitico il mito trova la stessa spiegazione di quello di Icaro. Il vertice fu toccato con la trasvolata atlantica della squadra aerea guidata da Balbo e la parte italiana del mito divenne internazionale. Nel cuore del centro di Chicago vi è, ancora oggi, via Balbo. Inoltre se è vero quel che mi racconta il padre di uno «steward», gli equipaggi dell'Alitalia ricevono, per ogni trasversata atlantica, 15 mila lire, simbolo di quelle che furono date ai trasvolatori di Balbo. Ch'io sappia il mito morì quando l'aereo divenne un mezzo d'uso comune.

Non mi sembra che, finora, si sia parlato a sufficienza dell'autore di questo studio, e la copertina si limita a dire che è un diplomatico di carriera e ha pubblicato, nel 1980, «Una cultura dell'autorità. La Francia di Vichy», presso Laterza. Aggiungo che, allora, Maurizio Serra aveva 25 anni, che pure quel libro era molto interessante e che ora la sua sfolgorante carriera è dovuta a una sfolgorante intelligenza.

Quando entrò al Ministero degli esteri, Serra fu il primo tra circa cinquecento candidati — ed era il più giovane — e fu di nuovo il primo in un concorso interno che, oggi, a trentacinque anni, lo porta al non modesto grado di Consigliere di legazione. Rimarrà alla Farnesina dato che il suo grande ingegno e la sua preparazione superano il bagaglio necessario, in questi tempi, a un alto rappresentante diplomatico? Oggi il Ministero degli esteri o il capo del governo possono trattare direttamente, da quando esistono i servizi aerei, in capitali distanti settimane e settimane di viaggio ancora in questo stesso secolo. Il ruolo del grande ambasciatore resta così diminuito.

Nella letteratura tedesca, francese, inglese, italiana, spagnola, romena ecc. Maurizio Serra ha trovato tanti esteti armati. Il suo libro indica che l'autore ha una cultura d'una vastità tale da lasciare sbalorditi e ha un futuro letterario molto luminoso. Questa è la mia predizione; quella di uno che appartiene al popolo degli studiosi, anche se non è un intellettuale.

STORIA / «CASO»

L'eresia del mugnaio

Pubblicati gli atti dei due processi del '500 al friulano Menocchio

Intervista di
A. Mezzena Lona

La Storia non perde tempo a contare le pulci. Dimentica in un batter d'ali i miliardi di uomini che si sono alternati sul pianeta Terra. Concede spazio, nella sua limitata memoria, ai grandi profeti, ai guerrieri vincenti, ai feroci despoti, ai mercanti famosi, agli illustri pensatori. Fino a quando un paria del genere umano non la costringe a puntare gli occhi su di lui. A ricordare quel volto anonimo.

Domenico Scandella è una pulce che la Storia non ha potuto scordare. Nato e vissuto in un minuscolo paese del Friuli, Montereale in Valcellina, questo mugnaio venne condannato a morte e giustiziato nel 1601, dal Tribunale dell'Inquisizione della diocesi di Concordia. Dopo due processi, i giudici si convinsero che quell'uomo semplice, soprannominato Menocchio, aveva elaborato una «ereticale et empissima» deviazione della religione cristiana.

L'eresia di Menocchio sarebbe finita nell'oblio, come altre. Ma nel 1974 Carlo Ginzburg, docente di storia moderna all'Università di Bologna, recuperò gli incartamenti dei processi nell'Archivio arcivescovile di Udine, e vi costruì sopra un saggio avvincente come un romanzo: «Il formaggio e i vermi», pubblicato da Einaudi. Già il titolo sintetizzava la complessa cosmogonia di Domenico Scandella: credeva che Dio e Lucifero fossero stati generati dal caos, come vermi che escono dal formaggio.

Il resoconto completo dei due processi è adesso contenuto nel volume «Domenico Scandella detto Menocchio», pubblicato dalle Edizioni Biblioteca dell'Immagine (pagg. 263, lire 30 mila). Andrea Del Col, ricercatore di storia moderna all'Università di Trieste, nel saggio introduttivo propone un interessante parallelo tra le teorie di Menocchio e l'eresia del Dualismo cataro, che poneva all'origine del mondo una forza del Bene e una del Male.

«Carlo Ginzburg non ha fornito questa chiave di lettura — spiega Del Col —. Io la trovo valida, tenendo anche conto della forte concentrazione di Catari a Verona, a Desenzano del Garda, nei Balcani».

Menocchio stupisce ancora. Perché?

«La sua eresia è difficile da inquadrare. Domenico Scandella leggeva, o recepiva da testimonianze orali, idee diverse. Poi le passava al vaglio del suo modo di ragionare. Selezionava, rielaborava. Finiva per creare una visione delle cose difforme da quella dei Luterani, degli Anabattisti. Di quegli eretici, insomma, che tenevano banco sul finire del Cinquecento».

Lui, però, non si credeva un illuminato...

«Assolutamente no. Anche in questo si differenziava da molti eretici che pretendevano di essere in contatto diretto con entità superiori. Menocchio, che pur essendo un mugnaio sapeva leggere e scrivere, credeva fermamente nelle capacità della ragione umana. Conosceva testi come il 'Decameron' di Giovanni Boccaccio, il 'Fioretto della Bibbia', la 'Bibbia in volgare'. Tutte le nozioni acquisite in quei volumi venivano adattate alla sua cosmogonia, al suo originale sistema di pensiero».

Com'era questa cosmogonia?

«Menocchio era figlio del suo tempo. Non cercava di spiegare la nascita dell'universo, e dell'uomo, alla luce di teorie scientifiche, materialiste. Il mugnaio restava legato alla teologia, a una visione di tipo religioso. Si sforzava di capire le cose per scoprire la via che avrebbe portato l'uomo alla salvezza».

Un cane sciolto «ante litteram»?

«Non proprio. Leggendo attentamente i documenti dei due processi, ho scoperto analogie tra le idee di Domenico Scandella e l'eresia medievale del Dualismo cataro: l'origine del genere umano, la negazione del valore del battesimo per gli infanti, l'insofferenza nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche. Però Menocchio, a differenza dei Catari, era panteista».

Non rientrava nella mappa delle eresie più diffuse?

«In Italia, le eresie hanno sempre seguito percorsi particolari. In pratica, non c'è mai stata una Chiesa organizzata che si opponesse apertamente al Papa di Roma, tolto l'episodio dei Valdesi. Anche le idee della Riforma circolavano, senza concretizzarsi in forma istituzionale. Si discuteva. Si leggevano gli scritti di Lutero, Calvino, Zwingli, altri libri proibiti. Menocchio si inserisce benissimo in questa anomalia italiana».

Scandella, in fondo, era un semplice mugnaio...

«Certo, era un mugnaio. Dobbiamo, però, tenere conto che nel Cinquecento, a produrre cultura e pensiero non erano solo i dotti, i ricchi. L'invenzione della stampa, la circolazione dei libri e delle idee, permettevano a persone tutto sommato umili come Menocchio di dialogare ad alto livello su temi teologici con i giudici dell'Inquisizione».

Restano zone d'ombra?

«Parecchie, purtroppo. Il pensiero di Domenico Scandella è arrivato a noi attraverso i documenti dell'Inquisizione. I giudici ecclesiastici non scandagliavano mai a fondo le convinzioni del presunto eretico o del relapso, cioè di colui che ricadeva nell'eresia dopo una prima condanna. Si limitavano a cercare le prove della colpevolezza. Solo se, nel corso degli interrogatori, saltavano fuori altre proposizioni ereticali, l'imputato veniva torchiato».

Quanti «casi Menocchio» dormono sepolti negli archivi?

«Difficile dirlo. Non credo sia semplice trovare un caso interessante, complesso, come quello di Domenico Scandella. In ogni caso, solo nell'Archivio arcivescovile di Udine sono custoditi duemila incartamenti relativi a processi dell'Inquisizione. Finora, ricercatori e studiosi ne avranno letti duecento».

STORIA / TESTO

Dopo il caos, formaggio con i vermi

Per gentile concessione delle Edizioni Biblioteca dell'Immagine pubblichiamo alcuni brani tratti dal libro «Domenico Scandella detto Menocchio», relativi al primo processo contro il mugnaio friulano celebrato dal Tribunale dell'Inquisizione della diocesi di Concordia tra il 1583 e il 1586.

(...) Interrogatus se alcuna volta ha detto che in principio questo mondo era niente et che dall'acqua del mare fu batuto come una spuma, qual si coagulò come un formazo, da quel nacque gran moltitudine de vermi et questi vermi deventorno homini, delli quali il più potente fu Dio, al quale li altri resero obedienza. Et ne fu poi un cativo con le sue leggioni, cioè Satanasso, qual volendo combatter con questo Dio fu superato et che questo Dio a similitudine de un gran capitano mandò per ambasciator agl'homini il suo figliolo in questo mondo, il qual si fece apicar come una bestia, respondit: «Io ho detto che, quanto al mio pensier et creder, tutto era caos, cioè terra, aere, acqua et foco insieme et quel volume andando così fece una massa aponto, come si fa il formazo nel latte et in quel deventorno vermi et quelli furno gli angeli. Et la santissima maestà volse che quel fosse Dio et gli angeli, et tra quel numero de angeli ve era ancho Dio, chreato ancora lui da quella massa in quel medesmo tempo et fu fatto signor con quattro capitanii, Lucivello, Michael, Gabriel et Rafael, qual Lucibello volse farsi signor alla comparation del re, che era la maestà di Dio et per la sua superbia Iddio commandò che fusse scaciato dal cielo con tutto il suo ordine et la sua compagnia. Et questo Dio fece poi Adamo et Eva et il populo in gran multitudine per empir quelle sedie delli angeli scacciati, la qual multitudine non facendo li commandamenti de Dio, mandò il suo figliol, il quale li giudei lo presero et fu crucifisso».

(...)

(...) Interrogatus se alle volte ha detto, parlando del sacramento della santissima eucarestia dell'altare: «Quel è un pezzo di pasta et non è Dio, et non credo in quel Dio che non si vede», respondit: «Io ho detto che quella hostia è un pezzo de pasta, ma che il Spirito Santo vien dal cielo in essa et così veramente credo». (...).

(...) Interrogatus de suffragiis pro mortuis, respondit: «Io ho detto che bisogna attender a farsi del ben fin che un è in questo mondo, perchè doppo il signor Iddio è quello che governa le anime, perchè le oration et elemosine et messe che si fanno per li morti, si fanno come credo per l'amor de Dio, il qual fa poi quello li piace, perchè le anime non vengon a pigliar quelle orationi et elemosine et stà alla maestà de Dio ricever queste bone opere in beneficio o de' vivi o de' morti».

Scena di tortura dell'Inquisizione, in un'incisione cinquecentesca.

TEATRO

Bustric fa il «mago»

ROMA — Chi non ha sentito parlare di Harry Houdini (nome d'arte dell'illusionista e attore cinematografico ungherese Enrich Weiss), «mago» prodigioso nelle sue esibizioni, alcune delle quali hanno ancora dell'inspiegabile? Si tratta di un mito delle arti magiche che per vent'anni, all'inizio del secolo, sconvolse il mondo con le sue imprese mirabolanti, delle quali alcune miracolose, per la facilità con cui si liberava da manette e catene, o in pochi istanti usciva dai bauli. Questa straordinaria figura è ora fatta rivivere da un attore-mago dei nostri giorni, il bravo Bustric, al secolo Sergio Bini (già affermatosi in spettacoli come «Escamot, ovvero la magnifica arte dell'inganno») in «Houdini il Mago» con testo e regia che portano la firma di Roberto Lerici, Ugo Chiti e dello stesso Sergio Bini, in programma da venerdì sera alla Sala Umberto di Roma (e àtteso, tra l'altro, il 18 aprile al Comunale di Monfalcone nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi»).

Non era facile impersonare uno come Houdini (rievocato nel '53 in un film americano con Tony Curtis), al quale, fra l'altro, erano attribuite qualità soprannaturali; ma Bustric ha cercato di darne un'immagine, oltre che professionale, soprattutto umana, in bilico tra ingenuità e genio, fra grandi angosce e possibilità di esorcizzarle. Una storia che diventa metafora sul teatro attraverso un singolare percorso, e, in quanto tale, si assicura il consenso del pubblico più esigente.

TEATRO / TRIESTE

L'intervista? Fatta di piccole cose

Il testo della Ginzburg riproposto dallo Stabile Sloveno con la regia di Boris Kobal

Dopo aver lavorato quest'anno in maniera eccellente con Luca Ronconi, Lidija Kozlovic (con Tone Gogala nella foto di Giovanni Montenero) è l'ottima protagonista dell'«Intervista» di Natalia Ginzburg messa in scena dallo Stabile Sloveno per la regia di Boris Kobal.

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Arduo compito deve essere, per un Teatro destinato a una minoranza etnico-linguistica, quello di suggerire annualmente copioni italiani a Trieste, e soprattutto non fermarsi ai Goldoni e Pirandello, neppure a De Filippo e a Dario Fo.

Un'accoppiata piuttosto azzeccata mi è parsa quella del Teatro Sloveno nelle due ultime stagioni proponendo due autori riservati e anomali come Franco Brusati e Natalia Ginzburg: un tentativo, insomma, di scoprire nel più recente repertorio italiano (ambedue le commedie sono gli ultimi lavori dei due rispettivi autori) forme letterarie di alta qualità, com'è il caso.

L'intervista del titolo, mai avvenuta, è un incontro enigmatico del tipo non sai se più giornalistico o esistenziale. C'è una Lei, Ilaria, che vive nell'ombra di un grande uomo, un famoso economista, occupatissimo in lezioni e congressi, impegnato di suo e infedele per autentica vocazione: o con l'ex moglie (la Grande Stronza) o con l'amante di turno (la Piccola Stronza). E c'è un Lui, Marco, giornalista alle prime armi, saputello ma imbarazzatissimo, che scrive per riviste che non superano il fatidico «numero zero» (capite la frustrazione?), e che nel corso della commedia, dopo smacchi infiniti, letterari e sessuali, trova la strada del successo, la sceneggiatura cinematografica e una Volvo superlusso da «establishment» consacrato.

Sono passati, nel copione, dieci anni, dal 1978 all'88, insomma a oggi. Il grande intellettuale è ormai ammalato e dimenticato, nessuno ristampa più i suoi libelli, nessuno cerca più di stanarlo dalla tana in cui s'era per anni gelosamente rinchiuso e protetto. E proprio oggi che le cose non interessano più, sono le «piccole cose» (ricordate il capolavoro narrativo della Ginzburg?) a rimanere eloquenti, magari quando non le vogliamo più, piccole come piccoli scacchi fallimentari di una piccola esistenza: fotografia, insomma, di una reale impossibilità di comunicare.

Contravvenendo in parte alle precise indicazioni della Ginzburg («una casa di campagna, in semidisfacimento»), lo scenografo Marjan Kravos ha suggerito un ambiente disadorno e aperto, quattro assi, due quadri accatastati, una radiolina, qualche cuscino e uno spiraglio aperto su un giardinetto a volte languidamente innevato.

La regia è di Boris Kobal, puntualmente attenta al testo (tradotto da Ivanka Hergold) nel cercare di estrapolare i toni lievemente comici della commedia cui ha voluto imprimere un andamento malinconicamente svagato, in osservanza proprio alle «piccole cose», alle battute sottili che intervallano i lunghi monologhi, alla brillante limpidezza del «dimesso non - voluto».

«L'intervista» scritto su misura per l'attrice del «Piccolo» milanese, Giulia Lazzarini (l'abbiamo vista a Trieste lo scorso ottobre) trova nella realizzazione odierna una affezionata conoscenza nel ruolo di Ilaria, Lidija Kozlovic (che quest'anno ha lavorato in maniera eccellente con Ronconi) che conferisce alla protagonista echi di vaghe speranze lontane, distrazioni nel presente, smarrimenti verso un grigio futuro, sempre convinta che il suo grande Uomo sia uno dei migliori che abbia mai avuto l'Italia.

Accanto a quest'ottima prova di duttile interprete vanno citati gli interventi del troppo remissivo Tone Gogala (Marco), Aldo Sosic e Silva Raztresen.

Teatro gremito e successo più che caloroso.

TEATRO / MONFALCONE

Ricordi, non rimorsi

Il tramonto del '68 in «Italia-Germania 4 a 3»

Servizio di
Roberto Canziani

MONFALCONE — Ci sono generazioni che hanno un passato degno del grande sguardo della Storia. Dal loro presente, invece, ci si ricava tutt'al più una telenovela. Forse nemmeno quella. La domanda è: dobbiamo rammaricarcene per forza?

Chi oggi ha trentacinque o quarant'anni, e non è troppo sicuro della risposta, potrà trarre qualche beneficio dall'assistere a «Italia-Germania 4 a 3», un testo scritto alcuni anni fa da Umberto Marino, riallestito ora dal regista Massimo Navone e visto per una sera soltanto al Comunale di Monfalcone.

A scadenze fisse si celebra, fra gli esponenti della generazione in questione, un piccolo e sentito rituale. Quello della rimpatriata. Dieci o vent'anni dopo: uguali i nomi e le facce, diverse le storie e le occasioni.

Correrebbe, in questi casi, l'obbligo di citazione per il Kashdan del «Grande freddo» o per il più recente Carlo Verdone di «Compagni di scuola». Ma in «Italia-Germania 4 a 3» malinconia politica e ricordi scolastici hanno toni meno marcati perché la direzione a cui guarda Marino è il ritratto realistico, diretto, piano.

Tre sono gli amici che, vent'anni dopo, si ritrovano davanti alla tv per rivedere l'incontro mitico dei loro diciassette anni: Italia-Germania. Fra Mexico '70 e Italia '90 è una generazione che si è fatta grande. Al rosario calcistico di Albertosi, Burgnich, Facchetti, ecc. e alle allegre occupazioni sessantottine, si sono andati anno per anno sovrapponendo i «tempi novi», le loro etichette (riflusso, rampantismo, nuovo ordine familiare) e i loro pacchiani simboli sociali (tartine al salmone e Chivas Regal).

Ma la serie affettuosa dei luoghi comuni, imboccata fin dalle prime battute, non ritrae sconfitti e pentiti. Il benefico limbo sociale dei banali anni Ottanta ha accolto tutti quanti. Il «lottacontinuista» che si era «naturalmente» laureato con una tesi sui Grundrisse marxiani ora fa il pubblicitario, e «naturalmente» tira su una barca di soldi. Quello bravissimo che si era iscritto a Lettere insegna alle medie, e sta per pubblicare un libro bruttissimo. Il figlio della portinaia si è sposato la figlia del potente democristiano: ci ha guadagnato un posto in banca, la gastrite e, ora, la crisi di matrimonio.

Pochi i rimpianti, assenti i rimorsi: anche per quello sfortunato lancio di un sampietrino che ha fracassato la testa a un agente e la carriera a uno dei tre.

Con parola che piacerebbe tanto al linguista Vassalli, il primo tempo è un «cazzeggiare» leggero e pettegolo. Più che disegnare i rispettivi personaggi, Lucio Caizzi, Massimo Mirani e Antonio Petrocelli, cui si affianca anche Daniela Stanga, delineano tutti assieme tratti e fisionomie tipiche della «generazione senza qualità».

Il marchingegno drammaturgico si mette in moto nel breve secondo tempo e, allo scattare dei tempi supplementari nello stadio azteca, scatta anche un piccolo, patetico «coup de théâtre». Immedesimazione generazionale e applausi finali di un pubblico non fitto, ma in gran parte coetaneo.

TEATRO

Uomo forte ma in teoria

UDINE — Al Teatro «San Giorgio», sede e laboratorio delle produzioni del Centro servizi e spettacoli di Udine, Gianluigi Carlone ha presentato «Uomo di forza,...ah!»: un debutto e un esperimento per l'attore e musicista della Banda Osiris che ha deciso, per la prima volta, di tentare la strada solistica del monologo, aiutato da un'idea e dai testi di Biagio Bagini.

«Comicità d'espiazione, nevrotica e di paradosso»: così i due autori definiscono questo loro tentativo musicale e drammaturgico. Difficile dire chi espii: il pugile sconfitto e disorientato in cui si cala Carlone? La sua coscienza spappolata a cui danno voce i pensieri in libertà di Bagini? Il pubblico che frequenta il piccolo spazio udinese?

Nevrotica e paradossale è la sostanza di questo «Uomo di forza». Come il suo protagonista, il lavoro fa fatica a reggersi in piedi. Personaggi inconsistenti gli si fanno d'attorno e lo sfiancano. Costretto alle corde, il personaggio potrebbe trasformarsi in certi pugili al tramonto. Si rivela, invece, un pupazzone di creta che in una stanza di misere suppellettili perde i suoi pezzi. E' la forza di tenerli assieme che manca a questo «Uomo di forza».

[r. canz.]

MALTEMPO / CHI PAGHERA' I DANNI?

Conti durissimi per siccità e gelo

Servizio di
Francesco Colonna

Il ministro dell'agricoltura Calogero Mannino ha sempre fretta. Molta fretta: l'essere ministro della Repubblica non gli fa dimenticare di essere segretario regionale dc in Sicilia, e il tempo non gli basta mai. Ha appena finito di parlare in Palazzo Vecchio a Firenze per l'Accademia dei Georgofili, e già vuole scappare via.
Scusi signor ministro, questo problema della siccità, gli agricoltori sono preoccupati... Mannino pondera poi dice: «L'anno scorso ad aprile è caduta molta pioggia». E allora speriamo. «Non possiamo mica pagare per danni che ancora non si sono verificati». Giusto, ma gli agricoltori aspettano ancora per i danni dell'anno scorso. Il ministro alza le mani e sentenzia: «Il nostro ministero ha le carte in regola». Nella ricerca dell'acqua gli agricoltori lamentano di dover avere a che fare con troppi ministeri e chiedono una autorità unica. Ci sono state accuse e polemiche molto vivaci, anche negli ultimi giorni, legate al lungo periodo di siccità che le campagne hanno dovuto sopportare anche quest'anno. Che ne dice, signor ministro? «Bisogna ripensare l'organizzazione dell'amministrazione pubblica». E con questa certezza si chiude il colloquio.
L'acqua prima o poi cade, e in effetti è improvvisa;ente arrivata, ma la differenza di tempo conta molto, specie per l'agricoltore che, fra l'altro, non gode dell'attenzione riservata ai centri abitati in caso di disagi e disastri. E non si può certo dire che il problema sia stato risolto dalla recentissima ondata di maltempo. Anzi. Dopo l'inverno secco, in molte zone le coltivazioni hanno dovuto fare improvvisamente i conti con la neve e le gelate notturne, che hanno messo in pericolo i raccolti soprattutto nel settore frutticolo. In Emilia-Romagna, ad esempio, i ciliegi hanno subito danni consistenti, e gli imprenditori agricoli sono preoccupati non soltanto per i risultati di questa stagione, ma per le conseguenze che le gelate potranno avere sulla produttività futura delle piante.
Il problema non è l'acqua di oggi, ma un sistema che garantisca di più l'agricoltore dalle ricorrenti siccità. E la situazione è gravissima, anche se non omogenea. Dopo il Sud inaridito, un grido di allarme è stato lanciato anche dall'associazione dei piscicoltori che oltre alla mancanza d'acqua sono costretti ad affrontare un maggior consumo di energia elettrica per ossigenare l'acqua impoverita. E la siccità, che ha cominciato coll'incidere al Sud ha provocato danni in molte altre zone. In Toscana, ad esempio, i cereali nelle province di Grosseto e Siena stanno subendo duri colpi. Già l'anno scorso la siccità ha colpito la Puglia privandola del 40 per cento del raccolto di grano, che è poi quello duro usato per la produzione di pasta. Situazione simile nel Trentino Alto Adige dove la produzione di frutta del 1989 è calata del 23 per cento: colpite soprattutto le produzioni di pere e di mele. Anche la zootecnia è in difficoltà per la mancanza di pascoli; o si abbattono gli animali o si spendono grosse cifre per sostenere gli animali che mangiano 20 chili di foraggio e bevono cinquanta o sessanta litri di acqua al giorno. In Toscana c'è l'aggravante dell'olivo. Dopo la grande gelata degli anni 85 e 86 sono state ricostituite (come in Calabria e in Umbria) le colture arboree che hanno però bisogno di cinque o sei anni per poter rendere. Questa siccità arriva quindi in un momento chiave che può segnare la distruzione di un lungo lavoro di rinascita. Altrove alla siccità si è sommato il vento: i cereali indeboliti vengono piegati dalle forti raffiche e ogni speranza di un raccolto decente va perduta. C'è inoltre un danno indotto dal comportamento dell'agricoltore. La crisi produttiva induce a minori investimenti, il che a sua volta si riflette in una minore produzione in settore agroalimentare, che vede l'Italia in cattiva posizione (anche a febbraio il saldo commerciale è stato negativo per quasi 1800 miliardi). La carenza di pioggia ha anche effetto sugli incidenti che, come accade, aumentano con danni ambientali e paesaggistici, oltre alle enormi spese per lo spegnimento e per la ricostituzione delle aree arboree. C'è infine, con il peggioramento dell'ambiente rurale, un calo di interesse per l'agriturismo proprio mentre questo settore è in grande espansione.
Un po' d'acqua è arrivata. Quel che non può cadere dal cielo è la capacità di prevedere e provvedere.

Il ministro dell'agricoltura Calogero Mannino

MONTAGNA

Interventi di sostegno

«Punto focale dell'intervento a garanzia delle zone montane è assicurare agli abitanti di queste zone la possibilità di svolgere attività economiche in condizioni di concorrenza meno svantaggiate rispetto agli altri territori». E' questo in sintesi il pensiero della Confagricoltura contenuto in un piano di suggerimenti presentato al Comitato per i problemi dei territori di montagna insediato a Palazzo Chigi presso la presidenza del Consiglio.
Secondo la Confagricoltura l'obiettivo principale di una politica di intervento per i territori di montagna è quello di contenere l'esodo da queste zone salvaguardando gli interessi economici, le tradizioni e la cultura locale. C'è l'esigenza — rileva la Confagricoltura — di evitare anche il dissesto idrogeologico e di non accentuare la pressione demografica sulle aree costiere e presso i grandi centri urbani.

IN BREVE

Arriva la laurea in Scienze e tecnologie degli alimenti

Arriva la laurea in Scienze e tecnologie alimentari: con un decreto presidenziale pubblicato nei giorni scorsi sulla «Gazzetta Ufficiale», il ministro dell'Università, Antonio Ruberti, ha dato quattro anni di tempo agli atenei italiani per adeguare alle nuove norme l'ordinamento dei loro corsi in Scienze delle preparazioni alimentari che, appunto, cambieranno nome e materie didattiche.
Il corso durerà cinque anni e comprenderà 24 insegnamenti (quattro dei quali di durata semestrale) oltre a cinque annualità (o dieci corsi semestrali) opzionali. Gli insegnamenti opzionali riguarderanno diverse aree disciplinari: economiche, statistiche e giuridiche (come ad esempio approvvigionamenti e mercato, legislazione alimentare, metodologia e statistica sperimentale); discipline biologiche, chimiche e biochimiche, igieniche e microbiologiche; discipline nutrizionistiche (principi di dietetica, programmazione nutrizionale, valutazione nutrizionale degli alimenti). E, ancora, discipline tecnologiche per i principali prodotti alimentari: birra, vino, cereali, latte, sostanze grasse, conserve alimentari, ristorazione, bevande alcoliche, prodotti tropicali.
Più latte alla Cee. La commissione europea ha ripartito fra undici Paesi della Cee (Portogallo escluso) l'aumento dell'un per cento della riserva nazionale di latte decisa dai dodici lo scorso anno: all'Italia andranno 87.980 tonnellate in più.
L'aumento, in Italia, andrà a beneficio dei produttori appena installati che operano in zone non favorite e di montagna.
Agli undici Paesi Cee sono stati assegnati in tonnellate, queste quantitativi: Belgio (32.110), Danimarca (48.820), Germania (234.230), Grecia (5.370), Spagna (46.500), Francia (256.340), Irlanda (52.800), Italia (87.980), Lussemburgo (2.650), Olanda (119.790), Gran Bretagna (153.295).
Il fondo veterinario. La Commissione europea propone ai Dodici di destinare, dal 1990 al 1993, oltre 136 milioni di ecu, più di 200 miliardi di lire, a un fondo europeo veterinario. La proposta che sarà discussa dai ministri dell'Agricoltura europei nelle prossime settimane, mira a migliorare il livello di protezione sanitaria nella Comunità, raggruppando in un unico testo i finanziamenti della Cee nel settore veterinario. Fanno eccezione le spese che riguardano i programmi comunitari specifici di lotta alle malattie.
La realizzazione del mercato unico europeo, che comporta la libera circolazione alla fine del 1992 di animali vivi e di prodotti di origine animale, implica anche un rafforzamento dell'azione comunitaria in questo settore. La proposta riguarda azioni veterinarie di controllo e azioni specifiche.

ALLEVAMENTI / PROSPERA IL MERCATO NERO DEI FARMACI VETERINARI

Il segreto del vitello sano

I prodotti acquistati clandestinamente costano meno e non attirano i controlli

Servizio di
Elena G. Polidori

Polemiche e denunce sul traffico illegale

ROMA — Se un neonato crescesse quanto un pulcino d'allevamento, nel giro di soli undici giorni peserebbe 70 chili. Trent'anni fa per far arrivare un pollo al peso di un chilo ci volevano almeno sei mesi. Oggi bastano solo trenta giorni. Miracoli della scienza, anzi della chimica più avanzata. Ma non sono proprio miracoli se poi il consumatore trova sulla propria tavola carne agli ormoni che non è certo un toccasana per la salute.
Se l'uso di farmaci agli ormoni su animali d'allevamento fosse sottoposto ad un minimo di controllo da parte delle Usl, forse gli allevatori sarebbero costretti a ricorrere con minor frequenza ai farmaci veterinari.
Questo però non avviene. Anzi, sta crescendo una sorta di mercato nero dei prodotti farmaceutici di allevamento. E' la Federfarma, la federazione di titolari di farmacia, a denunciarlo dopo aver condotto un'ampia indagine sulle 'farmacie rurali', ossia quelle situate presso piccole comunità con caratteristiche per lo più agricole.
Secondo questa indagine, i titolari di grandi allevamenti preferirebbero ricorrere al mercato nero dei farmaci veterinari per due motivi: perché il prezzo è minore rispetto a quello delle farmacie e, in secondo luogo, perché così non si è sottoposti al controllo delle Usl. Le prescrizioni di farmaci per la preparazione di mangimi medicati devono essere effettuate in triplice copia, una delle quali viene inviata alle Usl che, a quel punto, possono effettuare controlli a sorpresa sull'allevamento.
Un'ulteriore conferma dell'esistenza del mercato nero viene proprio dalle stesse Usl. La Federfarma le ha contattate, una per una, raccogliendo dei dati sconcertanti.
Secondo le Usl, nel corso dei sei anni passati, sono stati effettuati solo 123.748 trattamenti chimici su animali.
Il dato appare ridicolo se si calcola che solo nel centro sud Italia esistono più di un milione di allevamenti dove, almeno una volta l'anno, si fanno trattamenti chimici. Il tutto sta a significare che il 90% dei farmaci per uso veterinario transita attraverso canali oscuri e fuori legge.
Il motivo principale del prosperare del mercato nero è la differenza di costo che l'allevatore si trova ad affrontare fuori e dentro la farmacia. Dopo la liberalizzazione del prezzo di vendita (avvenuta nel '78) dei prodotti veterinari, i costi per gli allevatori sono aumentati di oltre il 500%.
E' chiaro che chi fa largo uso di farmaci ad ormoni preferisca risparmiare. Il danno per il consumatore è comunque molto grave.
In pratica il farmaco veterinario esce dalla farmacia, i controlli diventano impossibili, i grandi allevatori ottengono forti sconti dalle industrie farmaceutiche desiderose di sperimentare i propri prodotti su larga scala e i piccoli allevatori sono costretti a ricorrere alla farmacia pagando prezzi esageratamente gonfiati.
Ma esistono sanzioni per chi pratica il mercato nero? Sì, ma sono talmente irrisorie da non poter essere neanche considerate tali.
Un negoziante abusivo paga infatti una multa di 40 mila lire. E gli viene tranquillamente consentito di continuare. Un farmacista che invece fosse sorpreso a praticare gli sconti consigliati dall'industria non solo rischierebbe l'immediata chiusura dell'esercizio, ma gli verrebbe ritirata anche la concessione.
Insomma, su questo fronte sembra proprio che lo Stato usi due pesi e due misure. Da un lato colpisce il piccolo allevatore costringendolo a ricorrere agli esosi prezzi delle farmacie e dall'altro, con sanzioni minime e senza i dovuti controlli, alimenta il mercato nero dei farmaci con evidenti danni per il consumatore che, senza saperlo, mangia prodotti dalla dubbia genuinità anche se dall'aspetto allettante.
Che fare? «Per il momento ben poco — spiega Renato Mori, presidente della sezione 'Farmaci Rurali' della Federfarma — ma la situazione sta diventando preoccupante. Possiamo solo sperare in un incremento dei controlli sugli allevamenti che però noi, in quanto Federfarma, possiamo solamente suggerire agli organi preposti a questo tipo di funzione».

CURIOSITA'

Farmacista o sindaco?

ROMA — Il farmacista, specialmente nei piccoli centri, è uno dei cittadini che conosce meglio la realtà sociale in cui è inserito, i problemi e le esigenze della cittadinanza. Malgrado ciò, una legge, varata il 23 aprile dell'81, impedisce al professionista di essere eletto alla carica di amministratore locale, poichè renderebbe necessaria la nomina di un sostituto in farmacia. Quasi sempre il bilancio di una farmacia rurale non consente l'assunzione di un sostituto. Questo è, di fatto, ciò che è accaduto qualche tempo fa a Gesico, un piccolo paese dell'entroterra sardo, dove il sindaco, Paolo Porrà, ha dovuto rassegnare le dimissioni dalla carica per ottemperare a questa strana legge. Porrà era infatti il farmacista del piccolo paese.
Il 12 maggio '88 è stata presentata una proposta di legge che modifica questa norma. Da allora però non si è saputo più nulla.

NOTIZIARIO AGRICOLO / PER IL SORGO AUMENTANO PRODUZIONE E RICHIESTE

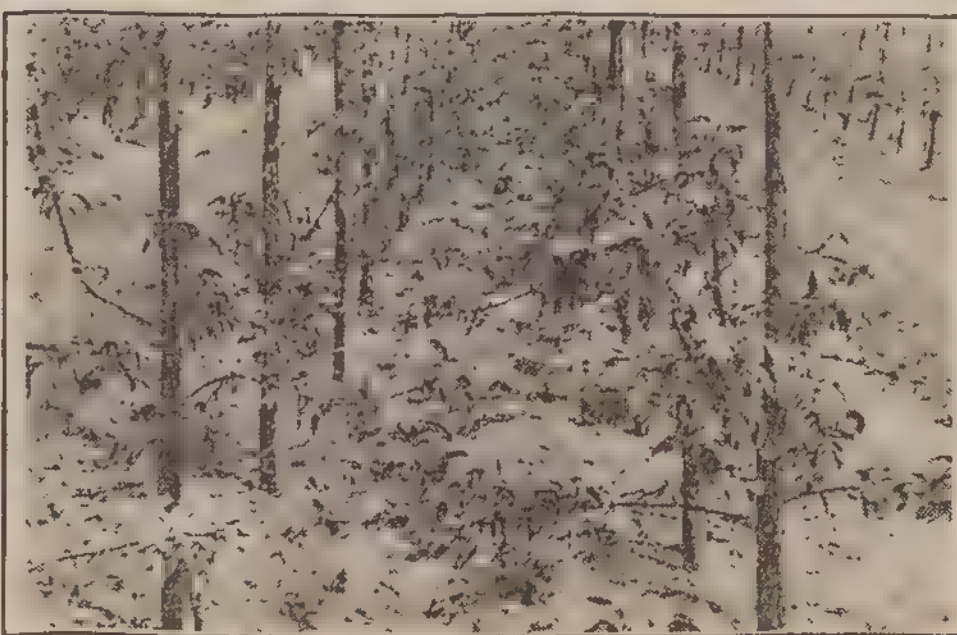
Un cereale dalle uova d'oro

Il boom è alimentato da contratti che tutelano i coltivatori dalle incognite del mercato. Ancora massicce le importazioni

Novità in campo

Gocce per i pulcini. Quando all'interno di un allevamento avicolo la temperatura dell'aria si alza troppo, il ritmo respiratorio degli animali si intensifica, i battiti cardiaci aumentano e se vi è anche un elevato tasso di umidità, si possono verificare pericolosi fenomeni di forte prostrazione degli animali. La sola ventilazione dei capannoni non risolve il problema. Una società specializzata nelle attrezzature del settore avicolo, ha progettato e costruito un impianto chiamato «Nembo». Si tratta di un semplice impianto di climatizzazione che nebulizza fini goccioline di acqua. Questa viene assorbita dall'aria, con conseguente abbassamento della temperatura dell'ambiente. Una pompa invia l'acqua a linee gocciolanti in polietilene e sospese, sulle quali vengono montati gli ugelli. Grazie a un termostato, l'impianto si mette in moto da solo quando la temperatura supera una determinata soglia.

Gomme anti-slittamento. Di fronte al fenomeno della dimininuzione di fertilità dei terreni agrari provocata anche dai continui passaggi di trattori e mietitrebbie, diventa indispensabile scegliere con attenzione il treno di gomme. La tendenza attuale consiglia di montare sui trattori di elevata e media potenza pneumatici di larga sezione, che esercitano una minore compressione del terreno rispetto ai pneumatici convenzionali. Michelin, leader mondiale del radiale, ha presentato di recente alla Fiera di Verona il nuovo pneumatico agricolo Bib X M 28. La sua caratteristica, oltre alla accresciuta flessibilità dei fianchi, è di avere un'area di contatto con il terreno di ben 500 centimetri quadrati. Questo particolare permette al pneumatico di limitare gli slittamenti al suolo, facendo risparmiare all'agricoltore parecchio carburante.

Concimare per gradi. Sono nati i fertilizzanti che mettono a disposizione delle piante gli elementi nutritivi, a seconda della temperatura del terreno. La tecnologia di produzione è stata messa a punto dalla società americana Sierra Chemicals e i fertilizzanti giungono in Italia attraverso la Agrimport di Bolzano. I fertilizzanti sono avvolti in una particolare membrana che controlla la cessione del principio nutritivo ed evita che questo sia influenzato dalla salinità, dall'umidità e dai microrganismi. Se un concime di questo tipo viene distribuito in inverno, non rilascerà nemmeno un grammo di nutriente, mentre inizierà a renderlo disponibile per l'assorbimento radicale, quando la temperatura sale a 5-6 gradi, per avere la massima attività a 20-22 gradi. Prove su frutteti hanno dimostrato che, grazie a questi concimi, si possono ottenere incrementi di produzione.

Servizio di
Roberto Bartolini

Gli agricoltori italiani sembra stiano finalmente apprezzando le numerose doti del sorgo da granella, un cereale che viene utilizzato principalmente per la produzione di mangimi zootecnici. Dal 1985 le superfici investite crescono con regolarità, e dai 13 mila ettari di quattro anni fa, con il 1989 si sono superati i 20 mila ettari e per la campagna in corso le prospettive di semina sono ancora più incoraggianti. D'altra parte l'Italia è una forte importatrice di sorgo: basti pensare che nel triennio 1987/'89 sono entrate dalle nostre frontiere oltre 150 mila tonnellate all'anno, con un esborso monetario di circa trenta miliardi. Il merito della rinascita del sorgo va attribuito principalmente ai cosiddetti sorghi bianchi, cioè a granella priva di tannino.
Il tannino è una sostanza chimica che si lega agli enzimi digestivi e modifica l'attività di assorbimento del tubo digerente degli animali. La elevata presenza di tannini causa un vero e proprio effetto antinutrizionale, che non si verifica invece se si utilizzano i sorghi bianchi. Da qui si spiega il sempre maggiore interesse verso questo cereale da parte dell'industria mangimistica italiana, in particolare del comparto avicolo. Il gruppo Arena, ad esempio, cui fa capo la divisione mangimistica Gloria, già dal 1986 sta utilizzando con successo i sorghi bianchi (in particolare gli ibridi Argence ed Aralba della società Venturoli Sementi) per soddisfare la domanda di una consistente fetta di mercato che chiede il «pollo bianco», requisito non ottenibile con una alimentazione a base di mais.
Gli agricoltori rispondono con entusiasmo a quelle sollecitazioni del mercato, anche perché vengono tutelati da un contratto di coltivazione che li mette al riparo dalle solite incognite del mercato. In Italia, anche quest'anno, sono numerosi i centri di stoccaggio ed essicazione cereali che fanno da ponte tra produttori ed industria mangimistica. Ma quanto produce il sorgo bianco e su quali terreni è opportuno seminarlo?
«Nei terreni fertili — dice Gabriella Girella del centro Cem di Ostellato (Fe) — il sorgo bianco fa concorrenza al mais, riuscendo a produrre medie di 110-120 quintali ad ettaro di granella. Ma anche nei terreni cosiddetti marginali, con scarse possibilità irrigue, questo cereale riesce bene, con medie produttive di 60-70 quintali per ettaro. L'importante è seguire una buona tecnica colturale: perfetta preparazione del letto di semina, adeguata concimazione azotata e scelta della giusta varietà».
Facendo un po' di conti, con una produzione di 75 quintali per ettaro di sorgo bianco al prezzo 1989 di 26.500 lire al quintale, si ottiene un utile di oltre 730 mila lire per ettaro. Un'altro punto a favore del sorgo è la sua rusticità, cioè la capacità di sopportare più a lungo del mais periodi di scarsa dotazione di acqua nella fase emergenza - fioritura.
«Il sorgo bianco — sostiene Giancarlo Viroli del gruppo Arena — ci offre il grande vantaggio di disporre di un prodotto fresco, dell'annata, mentre i cereali importanti non si sa mai quando sono stati raccolti e come sono stati conservati».

INCHIESTA / CROLLANO I PREZZI DI UNA COLTURA IN PROFONDA CRISI

Tempesta sulla soia

INCHIESTA / SOIA
E Bruxelles sospetta una truffa all'italiana

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — Il fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, meglio conosciuto con la sigla Feoga, dal mese di agosto 1988 ha avviato un'indagine sul settore della soia in Italia non soltanto per quanto riguarda gli aiuti alla produzione, ma anche per il controllo delle superfici. La notizia è a pagina 47 della diciottesima relazione finanziaria del Feoga. Il settore nella sua quasi totalità, è praticamente in mano alla Ferruzzi di Raul Gardini.

Se la Comunità Europea attraverso il Feoga, vuol veder chiaro in tutta questa storia non si può certo darle torto. La soia appartiene al comparto dei «semi oleosi», comparto che riceve dalla Cee un aiuto massiccio e decisivo. Il principale intervento comunitario riguarda le indennità compensative dei prezzi.

Di cosa si tratta?

Sono aiuti concessi sul mercato interno della Cee affinché il prezzo offerto al consumo sia inferiore al prezzo alla produzione e di conseguenza competitivo rispetto ai prezzi dei prodotti importati. Nel 1988, anno appunto in cui l'indagine è stata decisa, sono stati globalmente destinati ai semi oleosi, quindi anche alla soia, quasi tre miliardi di ecu, dei quali 600 milioni, cioè 900 miliardi di lire, sono arrivati in Italia. Il Feoga provvede al finanziamento delle spese derivanti dalla politica comune dei mercati e dei prezzi agricoli. Si tratta, da un lato, delle restituzioni alle esportazioni verso i paesi terzi, concesse nel quadro dell'organizzazione comune dei mercati agricoli e intese a compensare il divario tra i prezzi interni della Cee e i prezzi praticati sul mercato mondiale e, dall'altro, degli interventi tesi a regolarizzare i mercati, che si presentano sotto varie forme come le indennità compensative dei prezzi, i premi di orientamento, l'ammasso, i ritiri dal mercato.

Come si è mosso dunque il Feoga in questa indagine sulla soia?

Prima di tutto è stato selezionato un campione rappresentativo di 400 produttori da sottoporre a controllo in quattro regioni italiane: il Veneto, la Lombardia, il Friuli e l'Emilia - Romagna. I controlli sono stati eseguiti durante il settembre 1988.

E' autorizzata la Commissione Europea ad avere un simile comportamento? Può, per essere molto espliciti, andare a mettere bocca in settori agricoli strettamente nazionali?

A parte il diritto che gli deriva dal fatto di stanziare una montagna di soldi, l'esecutivo comunitario può agire così in base all'articolo 9 del Regolamento 729/70 che gli consente appunto di «effettuare controlli considerati opportuni comprese eventuali verifiche in loco alle quali possono partecipare funzionari dello Stato membro interessato».

Continuando dunque l'indagine, a fine novembre 1988 è stata effettuata una visita all'organismo pagatore. La relazione del Feoga dice testualmente che «i risultati dell'indagine sono in esame presso la direzione generale dell'agricoltura e che verranno comunicati fra breve alle autorità italiane», le quali comunque dovrebbero aver partecipato alle verifiche in loco, come previsto dal regolamento Cee, con propri funzionari.

L'ambasciatore italiano presso la Cee, Federico Di Roberto, arrivato a Bruxelles da poche settimane, ha detto di non essere informato di questa storia.

Al volo si capisce che il problema è quanto mai complesso. Numerosi «casi di irregolarità» sono stati constatati nel 1988 in Italia anche se non tutti relativi al settore della soia. Il nostro paese è infatti al secondo posto in Europa, preceduto dalla Gran Bretagna, per quanto riguarda il numero dei casi, ma primo assoluto e con grande distacco per i milioni di ecu ricevuti. Le irregolarità individuate in Italia sono 81 su 365 di tutta la Cee e 71 i milioni di ecu incassati dagli operatori italiani (equivalgono ad un centinaio di miliardi di lire) su un totale di 120

Servizio di
Renato Morini

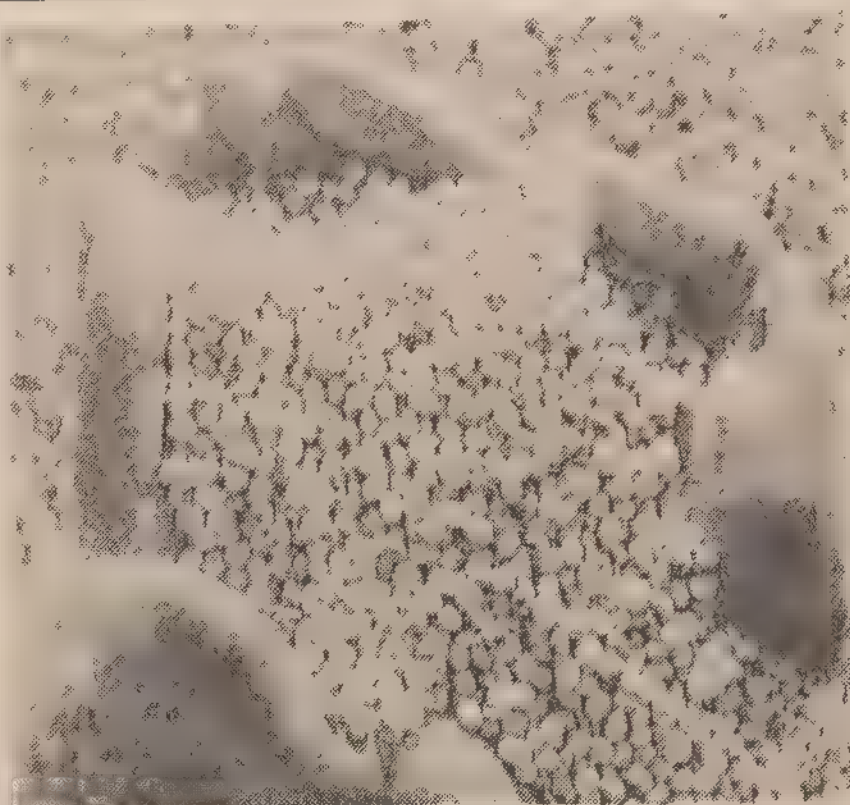
Previsioni produttive sfondate, ispezioni ordinate dalla Cee
Per i coltivatori è finito il boom e i rischi sono sempre più grossi

A sentir parlare di soia l'agricoltore non sorride più. Alcuni, addirittura, vivono nell'angoscia da quando la Guardia di Finanza ha fatto irruzione nelle loro aziende, su invito della Cee. Gli ispettori della Comunità hanno infatti rilevato in Italia una sproporzione notevole tra le superfici seminate e il prodotto raccolto. Di qui il sospetto che alcuni operatori abbiano importato soia da Paesi extracomunitari, in particolare dalla Jugoslavia, facendola passare per prodotto italiano e, come tale, ammesso ai benefici comunitari. Come riferiamo nel servizio a fianco, c'è il sospetto, a livello comunitario, che attraverso la soia alcuni operatori nazionali abbiano messo a segno una truffa di un centinaio di miliardi ai danni della Comunità.

Un sogno in frantumi. I tempi sono cambiati da quando, alcuni anni orsono, questa leguminosa venne propagandata come una vera e propria manna idonea a risolvere i problemi dell'agricoltura nazionale. Piantare soia oggi significa correre l'alea di grossi inconvenienti anche perché il rischio di gestione è aumentato in modo considerevole. Sono sempre di più nel Veneto, in Emilia Romagna, in Friuli e nel resto d'Italia gli agricoltori che si chiedono se sia opportuno, sotto il profilo economico, seminare i campi a soia.

Questa corale preoccupazione trova puntuale riscontro, sul piano comunitario, nell'incertezza della politica economica adottata dalla Cee nei riguardi dell'oleaginosa. Non meno importante la scarsa presenza del nostro Paese nelle scelte e nella determinazione dei programmi comunitari e delle linee d'intervento economico nel campo dell'agricoltura.

Quello della soia è un declino che va consumandosi progressivamente tra diatribe, polemiche, contrasti, inchieste comunitarie dai risvolti penali.

Il regolamento '87. Che cosa è accaduto, dunque, per far precipitare le cose nel comparto della soia e provocare il primo non certo timido malcontento fra i coltivatori? Bisogna andare a ritroso con

La soia, dal boom ad una grave crisi

la memoria, rivisitare cioè i fatti esplosi nel 1987 per trovare il bandolo di una matassa che è andata di anno in anno sempre più aggrovigliandosi.

Nel 1987, dunque, la Cee emanò il Regolamento 2290, in forza del quale il prezzo minimo della soia sarebbe sceso, qualora la produzione stimata avesse superato la soglia del milione e centomila tonnellate nell'area agricola comunitaria.

I nostri produttori e i primi acquirenti, cioè l'industria di trasformazione, miravano invece a strappare il prezzo pieno, lo stesso prezzo spuntato l'anno precedente, il 1986.

Al fine di raggiungere questo traguardo si appellarono al fatto che i primi acquirenti avevano fissato il prezzo prima dell'emanazione del Regolamento 2290/87, e pertanto, in virtù di tale Regolamento, agli operatori era data la possibilità di chiedere l'annullamento della domanda di prefissazione, ovvero di chiedere la validità di tale domanda per l'importo minimo della campagna relativa all'anno precedente, il 1986 per l'appunto.

I cugini francesi, colpiti nel vivo dei loro interessi — «perché gli italiani sì e noi no?» — sollecitarono un intervento, auspicato «energico», presso la Cee a difesa delle loro posizioni.

Un telex al governo. Fu così predisposto dalla Commissione Cee un'ispezione all'Aima (ottobre 1987) e la stessa Commissione, con una celerità che ha dell'incredibile, fece sapere via telex al governo italiano che i suoi funzionari avevano espresso questo parere: i contratti sui semi di soia conclusi in Italia per la campagna 1987 rientravano nelle disposizioni previste dall'articolo 2 del Regolamento 2290.

Venne così a cadere la prefissazione del prezzo 1986 e divenne «legge» il parere dei funzionari Cee. Il prezzo dei semi di soia precipitò dalle previste 78 mila 158 lire al quintale (prezzo 1986) e 69 mila lire.

Questa la prima scollatura nel rapporto, fin qui amichevole, soia-coltivatori.

L'Italia, comunque, propose ricorso alla Corte di giustizia; chiese, cioè, l'annullamento del parere. Le cose non andarono per il giusto verso e si lacerò vieppiù il rapporto soia-coltivatori. La Corte di giustizia infatti giudicò «irricevibile» il ricorso con una sentenza a dir poco clamorosa. La scalfittura si ampliò e divenne ferita. Un altro contraccolpo per i coltivatori: una specie di carosello che presentava di volta in volta situazioni diverse tali da esasperare la tolleranza dei coltivatori, quasi a sollecitare una loro disaffezione verso la leguminosa. A quale principio giuridico s'ispirò la sentenza della Corte di giustizia? La irricevibilità del ricorso — essa sostenne — trova la sua giustificazione nel fatto che l'atto impugnato era soltanto un parere, lontano dall'avere il carattere di un provvedimento pregiudizievole. Era, in poche parole, una semplice opinione non vincolante sull'interpretazione del Regolamento 2290/87. Si negava, quindi, che tale opinione costituisse un atto lesivo degli interessi italiani o producesse effetti giuridici.

La nuova beffa. La sentenza recita testualmente: «L'applicazione delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti alla produzione di semi di soia dipende dagli organi nazionali e nessuna delle disposizioni in materia conferisce alla Commissione la competenza ad adottare provvedimenti relativi alla loro interpretazione, bensì unicamente la possibilità di esprimere la propria opinione, non vincolante, per le Autorità nazionali».

Conclusione? L'Aima e il ministero dell'Agricoltura ignoravano le procedure comunitarie. E gli agricoltori, con loro grande disappunto, rimasero toccati nella tasca per 8/ 9 mila lire il quintale, pagati in meno, nella campagna del 1987, senza poter far valere le loro legittime rimostranze per mancanza di interlocutori. Se quella volta i semi di soia furono pagati 69 mila lire, oggi si ripete la beffa, invogliando così il coltivatore ad abbandonare i campi. Salvo correttivi, un quintale di soia sarà pagato nella corrente stagione 63mila 840 lire: un altro contraccolpo per gli agricoltori.

Fitofarmaci, presto l'albo?

I distributori di prodotti chimici per l'agricoltura avranno presto un loro albo se verrà accolta la proposta avanzata in questo senso dal presidenza della Compag, la federazione dei commercianti di macchine e prodotti agricoli (diecimila punti vendita su tutto il territorio nazionale e più del cinquanta per cento della distribuzione). Molti invece i pareri contrari alla introduzione della «ricetta» per prodotti agricoli sostenuta dagli ambientalisti.

FITOFARMACI / LA DIFESA DELLA PATATA

Fungo funesto

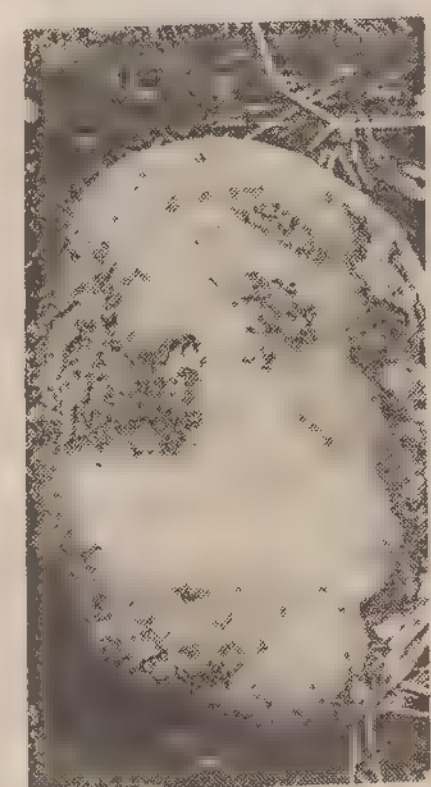
Articolo di
Gabriele Goidanich*

L'efficace lotta alla peronospora, un pericolosissimo parassita dei tuberi che riuscì perfino a cambiare la storia di un'intera nazione

L'atmosfera dei referendum ha determinato un gran parlare nei mezzi di comunicazione di massa dei cosiddetti «pesticidi». Queste sostanze che sarebbe meglio chiamare (per rispetto alla lingua italiana ed in ossequio all'esattezza scientifica) «fitofarmaci», hanno oramai dietro di sé una lunga storia, possiamo dire di un paio di secoli, ricca di episodi gloriosi e meno, di manifestazioni entusiasmanti o preoccupanti, comunque di grande interesse.

Ma non méno ricca è la storia delle avversità delle piante, delle colture agrarie, verso le quali i fitofarmaci mostrano di avere azione per cui vengono universalmente utilizzati. Un po' come accade in medicina umana e veterinaria con ciò che offre l'apposita farmacopea nazionale ed internazionale.

Una di queste avversità che a suo tempo fece molto parlare di sé, determinando situazioni di grande portata sul piano biologico, ma non meno su quello economico e persino politico - sociale, è la peronospora della patata, uno degli immancabili agenti di disturbo, di pesante disturbo, ancor oggi, ad una impresa agricola cui sono legati tanti interessi del nostro stesso Paese. Siamo attorno alla metà del secolo passato: ed è esattamente nel 1845 che vengono notate nelle campagne dell'Europa settentrionale le prime manifestazioni di questo flagello che nel volger di pochi anni assunse dimensioni praticamente senza limite con conseguenze prima di allora inimmaginabili. Le piante subivano un rapido avvizzimento poi marcescenza degli steli e delle foglie; ed i tuberi andavano in seguito soggetti ad analogo processo distruttivo.

L'intero continente divenne campo di azione del patogeno (per l'esattezza scientifica: la *Phytophthora infestans*, che fra l'altro colpisce anche il pomodoro) ed epiche furono le conseguenze per gli agricoltori e, non meno, per le popolazioni che allora trovavano nella patata un fondamentale componente della propria alimentazione. In modo particolare ne venne colpita l'Irlanda che aveva ben poche altre fonti di sostentamento. Fu la carestia, poi la fame poi la morte per inedia.

I vistosi danni provocati dalla peronospora della patata

Nel corso di un paio d'anni scomparvero dai casolari, dai villaggi, dalle città migliaia, centinaia di migliaia di abitanti. La peronospora della patata riuscì, così quasi in un attimo, a piegare l'ansia di indipendenza dall'Impero inglese che cercava con ogni mezzo di sottomettere, con una politica secolare l'orgoglioso popolo irlandese.

I superstiti non trovarono altra soluzione se non l'emigrazione: che si diresse, a fiumi, verso il Nuovo Mondo che ancora era in grado di accogliere tante nuove braccia da impegnare e nuove bocche da sfamare. Tanto più che si trattava di popolazioni sane e desiderose di affermarsi nella nuova Patria.

Di questi avvenimenti fa testimonianza, sul piano letterario, il famoso «Via col vento» la cui protagonista Rossella era appunto una irlandese di prima generazione americana, e così lo erano altri personaggi del racconto, tutto permeato dalla eco del gigantesco e precipitoso esodo. Ma è chiaro, ben altre testimonianze esistono nei documenti redatti al di qua e al di là dell'Oceano. L'imperversare della malattia di cui parliamo ebbe però anche, dal punto di vista sociale, effetti positivi. Il timore che la stessa Isola madre, l'Inghilterra, potesse subire molto verosimili stati di carestia alimentare, indusse quel parlamento, sia pur dopo non poche discussioni, ad abolire la cosidetta «legge sul grano» (la corn law) istituita per proteggere il prodotto nazionale dalle importazioni. Fu questo un avvenimento storico, una pietra miliare nella tradizione economica dell'Inghilterra, perché significava la fine della politica di autosufficienza che oltretutto coinvolgeva interessi colossali.

La lotta fu aspra, ma il peso di una malattia delle piante, che era considerata già allora come il più grande disastro dopo le guerre napoleoniche, fu decisivo. E il Duca di Wellington commentò, in parlamento, la sconfitta in questa maniera: «Le patate marce hanno fatto tutto questo».

Contro le «patate marce» dopo non molto tempo fu individuato, fortunatamente, il fitofarmaco (il «pesticida») idoneo: il rame che, trascorsi pochi lustri, fece molto parlare di sé, agendo come antidoto ad un'altra gravissima epidemia vegetale, la peronospora della vite.

**Gabriele Goidanich è professore emerito di Patologia vegetale all'Università di Bologna.*

ALIMENTARE / I RITARDI DELL'AGRICOLTURA ITALIANA IN VISTA DEL MERCATO UNICO

Primo, imparare a vendere

Cresce la richiesta di prodotti precotti e surgelati, ma i dati dicono che le nostre aziende sono legate a modelli superati

Maggiore competizione e marketing, efficienza produttiva e associazionismo partecipato aiuteranno gli agricoltori italiani — che difettano proprio nelle fasi di vendita dei prodotti — ad affrontare meglio i mercati europei. E' quanto ha sostenuto Vito Saccomandi, direttore generale del ministero dell'Agricoltura, avvertendo tra l'altro i produttori che «l'assistenzialismo sarà sempre più difficoltoso», nell'ambito di un convegno ad Abbadia di Fiastra (Macerata), centrato sulle «prospettive del mercato dei prodotti agricoli nell'Europa unita».

Crescere con qualità dovrà essere l'obiettivo delle piccole imprese — ha detto delineando i prossimi scenari in campo agricolo — che nel loro futuro hanno joint ventures con l'industria, così come i produttori agricoli una volta divenuti meno dipendenti dai mercati all'ingrosso tedeschi, troveranno convenienti i collegamenti con la grande distribuzione, meglio se attraverso forme di vendita personalizzate. Di marketing — ha osservato inoltre Saccomandi — hanno particolare bisogno gli agricoltori marchigiani così professionali nel produrre ma altrettanto poco esperti nel vendere. Organizzato dall'Ordine dei dottori agrari, preoccupati della perdita progressiva di competitività dei prodotti agricoli italiani all'interno del mercato europeo, il convegno ha cercato soprattutto di fornire indicazioni agli agricoltori per non rischiare l'emarginazione rispetto agli altri Paesi comunitari.

Il sottovuoto, il precotto, il surgelato a base vegetale pronto da cuocere saranno le nuove frontiere del cibo degli Anni Novanta, secondo quanto ha assicurato Daniele Colla della «Sme alimentari» nel tracciare un quadro dell'evoluzione dei consumi. Questi ultimi faranno registrare infatti un'aumento degli alimenti trasformati a scapito dei «freschi», mentre scenderà sotto l'attuale 36 per cento, la spesa destinata alla tavola nei bilanci delle famiglie italiane.

Nei prossimi tre anni si prevede un incremento del 2,7 per cento della ristorazione e una crescita del 10,5 della grande distribuzione, anche se quest'ultima, che in Italia rappresenta il 25 per cento del totale dei modelli di vendita, dovrà adeguarsi, attraverso maggiori concentrazioni, alle medie europee, che in Francia e Germania raggiungono il 60 per cento, l'86 negli Stati Uniti. Quello alimentare — ha concluso Colla — è un settore ad alto potenziale dove si prevedono forti evoluzioni in termini qualitativi; per quanto riguarda il miglioramento del reddito aziendale il produttore agroalimentare devè tener presente che «i bisogni riflessi dai nuovi stili di vita tendono ad un'alimentazione salutista e superiore».

ALIMENTARE / PROGETTO CNR
Tanti supplenti naturali per i conservanti chimici

Potremo fare a meno delle sostanze chimiche per la conservazione dei prodotti alimentari? E' questo uno degli obiettivi che il Cnr sta cercando di raggiungere nel quadro delle ricerche sulla trasformazione dei prodotti alimentari nello spazio, nel tempo e nella natura dei materiali. Lo ha annunciato Enrico Porceddu, direttore del progetto finalizzato Raisa (ricerche avanzate per le innovazioni nel sistema agricolo) intervenendo ad un convegno sui nuovi scenari dell'agroalimentare. Con le nuove tecnologie messe a punto dal Consiglio nazionale delle ricerche si interverrà sulle proprietà fisiche dei prodotti e non su quelle chimiche, evitando così di ricorrere ad additivi chimici. Con l'occasione si è fatto il punto sul peso economico dell'intero settore agro-alimentare italiano: concorrono alla produzione e alla trasformazione delle derrate agricole oltre 4 milioni di addetti, con una produzione vendibile di più di 100 mila miliardi di lire. Aggiungendo anche il comparto della distribuzione sono interessati allo stesso almeno il 20% della popolazione attiva del paese. Il deficit agro-alimentare è tuttavia sempre elevato, con un export di 12.816 miliardi di lire contro un import di 32.133 miliardi. Il saldo negativo è pari a 53 miliardi di lire al giorno. Il 40% del disavanzo è determinato dal legname e dai suoi derivati.

MONDADORI, RINVIATA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Spunta Mediobanca

Potrebbe essere Enrico Cuccia il mediatore tra Fininvest e Cir

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — Quindici minuti di assemblea, un rinvio di tre giorni, la dichiarata volontà di raggiungere finalmente un accordo. Con questi tre elementi nuovi, emersi ieri mattina a Segrate dalle 10.15 alle 10.30, la vicenda Mondadori sembra finalmente giunta a una svolta significativa. L'assemblea straordinaria — in seconda convocazione dopo il rinvio di venerdì — è iniziata in un'atmosfera carica di tensione, tra sorrisi nervosi e rapide strette di mano. Presente quasi al completo il consiglio di amministrazione presieduto da Silvio Berlusconi, presente il presidente dell'Amef Fedele Confalonieri, presente anche (e a sorpresa) Piero Schlesinger, uno dei più quotati consulenti in diritto societario, si è subito avuta la certezza che la possibilità di un rinvio, emersa nelle ultime ore, sarebbe stata confermata. Berlusconi si è così limitato a comunicare la presenza in sala di 44 azionisti portatori dell'84,04% del capitale sociale, e ha preso subito atto della richiesta di alcuni soci (tra i quali l'Amef) di appellarsi all'articolo 2374 del codice civile in base al quale un'assemblea può essere rinviata di tre giorni qualora una minoranza lamenti scarsa informazione sui punti all'ordine del giorno. I lavori sono così stati immediatamente sospesi. Subito, nella sala affollata da giornalisti, fotografi e cineoperatori, è iniziata la consueta battaglia delle dichiarazioni incrociate. «La richiesta di questo rinvio - ha detto Berlusconi - è stata motivata dalla necessità di dare spazio alle trattative avviate per verificare se esiste la possibilità di accordo tra le parti in causa». Non state quindi cercando di prendere tempo per convincere a votare per voi qualche azionista minore?. «Lo escludo categoricamente — ha detto il presidente della Mondadori —. Siamo solo tesi a cercare una soluzione basata sul buon senso. E abbiamo speranza nella via della trattativa». Trattative presso Mediobanca? «Sì — ha confermato Berlusconi —. Anche ieri abbiamo partecipato ad alcune riunioni in quella sede». A pochi metri di distanza, ugualmente assediato dai giornalisti, Corrado Passera, direttore generale della Cir, ha invece sfoderato il piglio sicuro di chi si sente a un passo dalla vittoria su un avversario che ritiene di tenere ormai in pugno. «Trattative in corso — ha dichiarato seccamente — non ce ne sono. E' verosimile che da parte Fininvest si stiano preparando proposte, ma è ormai chiaro che la Cir ha il completo controllo del capitale votante e che martedì prossimo la vittoria sarà nostra». Alla possibilità di un accordo Passera ha concesso solo poche speranze. «Dal primo giorno diciamo che ci vuole un accordo di gestione — ha affermato —. E sicuramente fino al responso dell'arbitrato (sul reale possesso delle azioni Amef promesse in vendita dai Formenton a De Benedetti, n.d.r.) vogliamo una soluzione equilibrata. Dopo parleranno i numeri e non ci sarà più storia».

Dietro alle quinte, tuttavia, le grida si sono trasformate in sussurri. E quando Berlusconi e Passera si sono incontrati a quattr'occhi all'uscita dalla sala, le due sole battute scambiate hanno avuto un tono più conciliante. «Sarà il caso che ci sentiamo», ha detto infatti Sua Emittenza. «I nostri numeri di telefono li avete», è stata la risposta di Passera.

Più morbido del direttore generale della Cir, del resto, è apparso lo stesso Carlo De Benedetti. Parlando a Parma alla chiusura del convegno della Confindustria, De Benedetti ha ribadito la certezza nella vittoria ma non ha però escluso la possibilità di un accordo sotto l'egida di Mediobanca. «Sosteniamo da mesi — ha affermato — che l'istituto di via Filodrammatici è per noi il posto più qualificato dal punto di vista tecnico per risolvere un problema che non è politico, ma anche e soprattutto di tipo finanziario. E sono alcuni mesi che anche Berlusconi dice di vedere in Mediobanca la sede giusta. Perfetto — ha concluso l'ingegnere —. Io non pongo ostacoli».

Ma come stanno realmente le cose? La risposta, almeno per il momento, è proprio nell'inattesa presenza a Segrate, ieri mattina, di Piero Schlesinger. E' Schlesinger, infatti, l'uomo che negli ultimi giorni ha riannodato i contatti tra Berlusconi e Mediobanca dopo alcune settimane di interruzione. E con Mediobanca avrebbe messo a punto proprio nelle giornate di giovedì e venerdì un'ipotesi di armistizio da sottoporre alla Cir. E nel tardo pomeriggio di ieri si sarebbe così giunti a una serie di incontri informali tra le parti (Berlusconi ha raggiunto la sede di Mediobanca alle 16.30 di ieri e c'è rimasto fino alle 19.30), destinati forse già oggi a sfociare in una riunione tra tutti gli interessati, finalmente riuniti insieme — e per la prima volta — attorno alla scrivania di Enrico Cuccia.

SIDERURGIA

L'Ilva volta pagina

ROMA — L'Ilva volta pagina. Con l'aumento di capitale e i conferimenti deliberati ieri dall'assemblea degli azionisti della caposettore dell'Iri si chiude infatti, a meno di due anni dal suo avvio, la procedura di liquidazione della Finsider e comincia, per la siderurgia pubblica, l'epoca «Ilva». Il capitale sociale della caposettore passerà da 2.094,9 miliardi a 2.300 miliardi, a fronte del conferimento degli ultimi complessi aziendali (tra cui Bagnoli) e delle partecipazioni della Finsider, attraverso l'emissione di 20.509.700 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 10.000 lire ciascuna con sovrapprezzo unitario di 1.700 lire e godimento primo gennaio 1990. L'operazione completa di fatto la struttura industriale e patrimoniale della società che nell'89 ha registrato un utile netto di 500 miliardi, un fatturato di 11.000 miliardi e un margine operativo lordo di 1.500 miliardi. I complessi aziendali conferiti sono, oltre all'area fusoria, di laminazione e dei servizi di Bagnoli, quelli di Torino, di Campi e di Terni. La ristrutturazione della siderurgia pubblica ha quindi sostanzialmente rispettato i tempi e i criteri dettati dal piano Cipe-Cipi nel giugno del 1988. Il comitato dei liquidatori, guidato da Pellegrino Capaldo, è riuscito a vendere a prezzi reali gli impianti che erano stati giudicati «da cedere»; quelli di Marghera sono stati acquistati dalle Acciaierie Venete e da quelle vicentine, San Giovanni Valdarno è andato alla Ferdofin e l'impianto per la produzione di ghisa di Trieste è stato preso dal gruppo Pittini. Gli stabilimenti della Sisma sono stati presi dal gruppo Leali, mentre l'impianto di Torre Annunziata per le seconde lavorazioni è andato al gruppo Russo. Per la Sidermeccanica di Lovere (rodeggi ferroviari) è stata scelta invece la strada di una collaborazione pubblico-privato: è stata infatti costituita la Finlovere, controllata per il 60 per cento dal gruppo Lucchini e per il 40 per cento dall'Ilva.

EZIT / CONVEGNO

Solo il terziario non basta: a Trieste serve industria

Il gotha politico-amministrativo locale sembra unanime: è inimmaginabile rinunciare alla crescita di un sano tessuto industriale in città. Tabacco: «Diamo a Trieste una nuova cultura imprenditoriale». Biasutti: «Il Frie e il 'pacchetto' vanno rigorosamente difesi». Gli interventi di Richetti e di Crozzoli.

TRIESTE — Si può continuare a ipotizzare per Trieste un futuro fatto solo di terziario, magari avanzato, e di commercio? E' plausibile l'immagine di una città che sogna di diventare una piccola Montecarlo rinunciando alla crescita di un sano tessuto industriale? No, non è possibile. La risposta, univoca, è venuta da fonti autorevoli nell'incontro pubblico voluto da Franco Tabacco, presidente dell'Ezit, sul tema «La città industriale: il presente il futuro».

Dopo l'introduzione di Tabacco, priva di accenti «rituali», sono intervenuti, davanti a un pubblico numeroso e non di circostanza, Adriano Biasutti, presidente della Giunta regionale, Franco Richetti, sindaco di Trieste, Dario Crozzoli, presidente della Provincia di Trieste, Edvin Svab, sindaco di S. Dorligo della Valle, e l'assessore Cuscito, a nome del sindaco di Muggia.

Il «gotha» amministrativo, a livello regionale e locale, si è ritrovato sostanzialmente d'accordo sull'impostazione data ai lavori da Tabacco, secondo il quale «bisogna dare a Trieste una nuova cultura industriale, soprattutto a livello privato, per rispondere alle richieste, numerose e interessanti, che vengono da gruppi industriali nazionali e multinazionali, soprattutto nel settore delle tecnologie avanzate».

L'ipotesi vincente, quindi, è quella di una città che sa collegarsi «a un asse — ha detto Tabacco — che parte dal Baltico, congiunge Budapest e, attraverso la Slovenia, si congiunge alla nostra regione». Lo scenario in cui si può sviluppare questa ipotesi è legato alla possibilità di rivitalizzare una «cultura di frontiera». «Quando a Trieste c'è stato incontro e confronto, magari nella diversità — ha ricordato Tabacco — abbiamo avuto prosperità; quando invece c'è stato scontro e conflittualità abbiamo vissuto una situazione di crisi, anche economica». In termini più specifici l'obiettivo «politico» dell'Ezit è quello di non restare un'isola ma di stabilire dei rapporti con la città, la regione, e i comuni di Muggia e S. Dorligo.

Sulla stessa lunghezza d'onda si è trovato Biasutti, che si è autodefinito «uno dei pochi "produttivisti" rimasti», nel senso che non è possibile ipotizzare uno sviluppo della città tutto fondato sul terziario senza una base industriale. Ma Biasutti ha spostato il tiro a livello europeo ricordando che «oggi dobbiamo fare conti, non in termini pietistici o di pura contrapposizione, con la Cee, sullo stato di questa regione». «Quando la Cee ci dice che non siamo più una regione emarginata dalla storia, fa un ragionamento che non fa una grinza, e allora bisogna confrontarsi e discutere, puntando a una rigorosa difesa i due strumenti di carattere generale, come il Frie e il Pacchetto Trieste e Gorizia, essenziali per procedere in una politica di sviluppo. Andare alla Cee — ha concluso Biasutti — solo con le ragioni storiche o con le bandiere al vento, non serve a niente».

Dopo Biasutti, qualche spunto critico è venuto da Crozzoli secondo il quale, «sulla base di dati statistici certi che risalgono al 1987», è evidente una involuzione del sistema industriale triestino rispetto all'Italia e rispetto al Friuli. C'è quindi bisogno di interventi a sostegno dell'industria triestina come è già avvenuto nel caso del Bic, «un incubatore di nuove imprese che sta dando dei primi risultati positivi».

Successivamente il sindaco Svab ha riconosciuto il netto miglioramento dei rapporti, dopo la conflittualità iniziale, con l'Ezit, e l'assessore Cuscito ha puntualizzato l'impegno della Giunta muggesana a favore di nuove industrie.

Il sindaco di Trieste Richetti, concludendo i lavori, ha detto che questo «cambio di mentalità necessita dell'impegno convergente di tutte le forze politiche verso lo stesso obiettivo». Anche il Comune ha un suo ruolo importante nella creazione delle infrastrutture, come la grande viabilità, utili all'Esit e all'intera città.

[Franco Del Campo]

EZIT / PROGRAMMI

Ma la regione deve aiutare

Franco Tabacco, presidente dell'Ezit.

TRIESTE — «L'Ezit — ha detto il sindaco Richetti in modo solo apparentemente paradossale — non è un ente inutile». La battuta non è dispiaciuta a Franco Tabacco, presidente dell'Ente zona industriale, perché fino a non molto tempo fa qualche dubbio sul ruolo dell'Ezit era abbastanza diffuso. «Io stesso - ha ammesso con un sorriso Tabacco — ero dell'idea che bisognasse superare la logica dell'ente; poi quando il presidente della giunta regionale mi ha poposto di assumerne la presidenza, al di fuori di qualsiasi logica spartitoria, ho accettato la sfida perché ritengo che ci siano spazi per affermare una nuova cultura industriale a Trieste».

Il programma è ambizioso e nuove le prospettive economiche che sembrano rilanciare il ruolo di trieste, come trait d'union tra la Cee e i paesi dell'Est, sono invitanti. Sembra però esserci un divario notevole tra le ambizioni e l'effettiva potenzialità dell'Ezit, con i suoi quasi 1200 ettari di cui solo 85 ancora disponibili. «Il divario esiste solo se si accetta la situazione come è attualmente. Abbaimo avviato, invece, un programma di razionalizzazione degli interventi che prevede l'acquisiszione di nuovi spazi, magari con l'esproprio, e soprattutto la revoca delle concessioni che non hanno finalità industriali, senza guardare in faccia a nessuno».

Ci sono quindi degli spazi a disposizione degli imprenditori che vogliono avviare delle iniziative a Trieste? e non si verificheranno gli incredibili episodi, a cui si è accennato nel dibattito, di quasi dissuasione nei confronti di chi voleva stabilirsi a Trieste? «Assolutamente no — replica Tabacco —, stiamo operando per creare gli spazi disponibili a nuovi insediamenti ma vogliamo anche attrezzare l'area dell'Ezit con un insieme di servizi, dal centro commerciale al verde attrezzato, dalla telematizzazione alla ridefinizione del sistema cartografico, che la renderanno più funzionale alle esigenze dei gruppi industriali che sono interessati alla nostra zona. Per fare questo, però, ci aspettiamo un intervento della Regione.

[f. d. c.]

LUNEDI' «NERO» PER IL METALLO

Un oro meno luccicante

Gli esperti non azzardano previsioni sul futuro del mercato

A LUSSEMBURGO

I ministri Cee parleranno dell'unione monetaria

La discussione sulle prospettive dell'Emu, l'unione economica e monetaria europea, sarà al centro dei lavori dei ministri degli esteri dei Dodici domani a Lussemburgo — per l'Italia parteciperà il ministro degli esteri Gianni De Michelis col ministro del commercio estero Renato Ruggero, insieme con un dibattito sul problema dell'immigrazione nella Cee. I ministri prenderanno atto del documento che verrà presentato dal presidente della commissione Jacques Delors, per un'unione rigorosamente centralizzata attorno a una futura banca di tipo federale, ma meno impegnativa, quantomeno nella gradualità dei tempi, nella parte che riguarda i vincoli di convergenza delle politiche economiche che a medio termine rimarrebbero nazionali e solo in seguito sarebbero sottoposte a impegni giuridici vincolanti sul piano comunitario. La discussione si svilupperà poi sulle modalità della riforma istituzinale che dovrà accompagnare l'Emu. Si stanno allargando i consensi per la formula, caldeggiata dall'Italia, per due conferenze intergovernative parallele: una sugli aspetti economici e monetari, l'altra sulla riforma delle istituzioni.

MILANO — Si è deciso tutto nel primo giorno, poi il resto della settmana è trascorso nella incertezza e nel timore. Ma lunedì è stato per l'oro un giorno memorabile, quello che ha messo fine all'avventura iniziata esattamente cinque mesi fa (27-30 ottobre) e culminata all'inizio di febbraio (423,75 il 7) ai massimi dal 7 dicembre 1988.

Due primati parziali di cui il mercato avrebbe fatto a meno sono stati conquistati: quello del ribasso più ampio fra un fixing e l'altro (14,25 dollari lunedì mattina) dal 26 aprile 1988 e quello del più pesante regresso settimanale dal febbraio-marzo 1983 (25 dollari l'oncia). Lunedì pomeriggio, dopo il fixing, i prezzi sono scesi in Europa fino a 361 dollari l'oncia dai 370,25 della fissazione antimeridiana, minimo dall'11 ottobre 1989, per riportarsi, però, quasi subito ad un livello di equilibrio di 370 dollari l'oncia.

La colpa, in un mercato che, sconvolto dal crollo (-5,7% dal fixing di venerdì 23 ai minimi pomeridiani di lunedì 26), voleva trovare per forza un colpevole materiale, è stata ingiustamente attribuita a un enorme ordine di vendita della «Saudi arabian monetary agency», seguita da smobilizzi medio ed estremo orientali.

Inefficaci, per ora, i motivi presumibili di sostegno per il 1990 (rimborso dei prestiti), squilibri produttivi, riduzione export sovietico, forza intrinseca del mercato, recupero del ruolo di strumento protettivo). Adesso sul terreno delle prospettive non si azzarda nessuno: o quasi. Il futuro è aperto a tutte le possibilità. Possibile un ribasso a 350, o anche, addirittura, a 300 dollari l'oncia, ma possibile anche un'ascesa per fine anno ai 500 dollari già ipotizzati all'inizio dell'avventura, a metà autunno. Nel breve termine gli obiettivi dovrebbero, tuttavia, limitarsi alla riconquista della quota 385.

SETTIMANA IN PIAZZA AFFARI

Montedison e Mondadori: la Borsa premia i contrasti

MILANO — Settimana bifronte e sotto il segno delle Montedison in Piazza Affari: partita in sordina e senza slanci, si è rafforzata riunione dopo riunione fino a portare l'indice mib a quota 996, con un progresso dell'1,84 per cento rispetto al venerdì precedente e a soli quattro millesimi dalla quota di partenza di inizio anno. La conclusione in crescendo ha riportato un po' di ottimismo tra le corbeilles: mentre si entra nella seconda metà del mese borsistico e si avvicinano le scadenze tecniche con relativo cedimento dei prezzi, commentano gli operatori, un consolidamento era più che mai necessario.

Star del listino sono state le Montedison, non solo come quotazioni (le ordinarie hanno chiuso il ciclo settimanale con un rialzo del 5,13 per cento) ma anche in termini di volumi scambiati, con oltre sei milioni di pezzi passati di mano ogni giorno. Il contrasto tra il gruppo Ferruzzi e l'Eni per la vicenda Enimont ha sollevato le sorti del titolo di Foro Bonaparte, rafforzato anche, si dice tra le grida, da consistenti acquisti interni al gruppo e da voci insistenti circa un possibile aumento di capitale. Ma anche le Enimont, in una settimana davvero piena di tensione per le sorti della società, non sono state da meno: spinti da ipotesi di ingresso di nuovi partner, i valori della joint venture hanno chiuso in progresso del 5,51 per cento.

Anche l'altro caso finanziario degli ultimi mesi, la lotta per il controllo della Mondadori, ha vissuto la sua ennesima ora di fuoco: in un susseguirsi di colpi di scena, De Benedetti ha riguadagnato qualche posizione grazie al tribunale. La magistratura prima ha sospeso l'efficacia del patto di sindacato Amef e poi ha annunciato la propria mancata partecipazione all'assemblea straordinaria Mondadori che avrebbe dovuto coincidere con la fine della settimana borsistica ma che è stata rinviata a ieri. Ne hanno beneficiato non solo gli sparuti titoli del gruppo editoriale ancora rimasti a listino (le Amef di risparmio hanno guadagnato il 7,28 per cento e le espresso il 2,22) ma anche i valori del gruppo De Benedetti, con le Olivetti in progresso del 3,1 per cento e le Cir del 3,56 per cento.

Gli avvenimenti esterni e l'eccessiva selettività degli acquisti, che ha dominato le prime riunioni dell'ottava, hanno invece tenuto in ombra le Fiat, in limitato progresso dello 0,89 per cento con le ordinarie e di poco migliori con le privilegio (più 1,56 per cento) e le risparmio (più 1,24). Tra le altre «blue chips», andamento positivo per Mediobanca (più 2,06 per cento) e Generali (più 1,87). Ma anche i rispettivi settori di appartenenza non si sono comportati male: il comparto bancario nel suo complesso si è apprezzato dell'1,72 per cento, spinto nell'ultima seduta dall'approvazione, alla camera dei deputati, della riforma delle banche pubbliche. Le tre «bin», per esempio, hanno messo a segno rialzi del 2,64 per cento con le Bancoroma, dell'1,86 con le Comit e dell'1,30 con le Credit.

Quanto agli assicurativi, il comparto è apparso ben intonato (più 2,15 per cento) con spunti per Assitalia (più 4,52), ras (più 2,91), Sai (più 2,77) e soprattutto Latina (più 6,92): in una settimana che ha visto l'annuncio del passaggio di un pacchetto del 4,27 per cento della compagnia del gruppo De Benedetti dalla Shearson Lehman alla Finarte, si sono infittite le voci che vorrebbero la Latina sul punto di essere ceduta a una compagnia estera. Tra i titoli dei gruppi, nella scuderia Ferruzzi è stato di rilievo il balzo delle Ferfin (più 5,06), delle Eridania di risparmio (più 4,51 e, in misura minore, delle Agricola (più 1,95), mentre in casa Agnelli la settimana è stata buona per le Gemina (più 2,44), e sufficiente per le Ifi privilegiate (più 0,83).

Nel resto della quota, lievi incrementi per Pirelli e.l. (più 0,69 per cento) e Pirelli Spa (più 0,73), mentre la Stet ha messo a segno un guadagno dell'1,92 per cento e la Sip del 3,71 per cento. Andamento negativo per la Gaic (meno 1,94) nella settimana in cui è stato annunciato il mega aumento di capitale che porterà la finanziaria di Camillo De Benedetti a controllare il gruppo Fondiaria.

TESORO

In evidenza i Btp

MILANO — Riscontri positivi per il ministero del Tesoro dal mercato del reddito fisso, al termine di una settimana delicata che presentava in calendario l'asta dei Bot e le emissioni di buoni del Tesoro, biennali e quadriennali. Favorita dalla buona liquidità a disposizione, la risposta degli operatori è stata favorevole e ha determinato l'integrale sottoscrizione dei titoli proposti.

In evidenza soprattutto i Btp, con una forte domanda che ha causato anche un calo dei rendimenti. Questo esito è dovuto in parte alle voci, provenienti dai mercati esteri, che riferivano di un ribasso dei tassi; le previsioni hanno rilanciato un po' tutto il comparto del tasso fisso, con i relativi titoli che hanno ripreso quota in Borsa e sul secondario.

A TRIESTE

Filiale Mc Gregor: gestione a Parisi

TRIESTE — Da ieri la filiale italiana della multinazionale inglese Mc Gregor Cory ha smesso di operare direttamente nel porto di Trieste, trasferendo la gestione dei propri depositi, aperti nell'85, alla più antica società di spedizioni del capoluogo giuliano, la Parisi, che fa capo all'omonima famiglia, fondata nel 1807. La Mc Gregor — secondo fonti vicine alla società — continuera a essere regolarmente iscritta al registro delle ditte e la chiusura dell'ufficio di rappresentanza, che ha comportato il licenziamento di otto dipendenti, sarebbe avvenuta nell'ambito di un programma di razionalizzazione che prevedeva fra l'altro la chiusura delle sededi Anversa e di Singapore. Pur risentendo in parte dei contraccolpi della crisi del settore dei metali non ferrosi infatti — precisano le stesse fonti — la Mc Gregor ha da tmepo ampliato la sua attività in altri comparti, come quello del caffè, dei trasporti e delle merci varie. Di fatto, comunque, l'attività del porto di Trieste non sarà influenzata dalla riduzione della presenza della Mc Gregor, multinazionale tra le più note al London metal Exchange (Lme), sulla piazza locale. A quanto si apprende l'accordo tra la Mc Gregor di Londra e Parigi deve ancora essere fomralizzato, ma fin da domani sarà in sostanza operativo.

Un utile netto di 560miliardi per il San Paolo di Torino

TORINO — Un utile netto di 560 miliardi (+8,5 per cento rispetto all'88) e un totale delle attività superiore ai 111.000 miliardi (+30% per cento) sono i dati di maggior rilievo contenuti nello schema di bilancio '89 esaminato dal consiglio di amministrazione dell'istituto bancario San Paolo di Torino. Dallo schema si rileva altresì che la raccolta totale si è attestata oltre gli 80.000 miliardi (+26 per cento).

Sip, interamente sottoscritto aumento di capitale per 1200 miliardi

ROMA — E' stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale per quasi 1.200 miliardi di lire lanciato dalla Sip: la società concessionaria del servizio telefonico ha infatto reso noto che l'operazione di aumento di capitale da 3.400 a 4.670 miliardi di lire deliberata dall'assemblea degli azionisti nello scorso mese di novembre e posta in esecuzione dal 15 febbraio al 19 marzo 1990 è stata sottoscritta al 99,85 per cento. I titoli emessi sono stati 910 milioni di azioni ordinarie al prezzo di 1.300 lire l'una per un controvalore di 1.183 milairdi. I diritti di opzione non esercitati, pari allo 0,15 per cento del totale, saranno offerti in borsa nella prima decade di aprile.

Gruppo Pirelli e banca Brignone: un accordo azionario

MILANO — Accordo azionario tra il gruppo Pirelli e la banca Brignone: quest'ultimo è entrato con il 9,9 per cento del capitale della Caboto, la commissionaria che fa capo al gruppo milanese, mentre Caboto è «Pirellina» (la Pirelli e C.) hanno acquistato congiuntamente il 5,2 per cento della Banca.

Ricerche e offerte di personale qualificato

VIANOV S.p.A.

Nell'ambito di un potenziamo dei propri uffici tecni e di progettazione

RICERCA:

INGEGNERE MECCAN O ELETTROTECNIC
anche neolaureato

PERITI/PROGETTISELETTROTECNICI

PERITI/PROGETTISMECCANICI

SEGRETARIA DI AZIDA O CORRISPONDENT.INGUE ESTERE
Perfetta conoscenza lin inglese scritta e parla

RICHIEDESI:
- esperienza

OFFRONSI:
- retribuzione commista alle effettive capac
- ampie prospettive digliorament professi nale ed economico mbiente dinamico

Inviare dettagliato curricula:
VIANOVA S.p.A.
Via Trieste, 3 - 34070 LLESSE (GO)

Liquidatore sinistri
per Triveneto

cerca media Compagnia di Assicurazione, esperienza almeno decennale rami danni, età attorno ai 40 anni, preferibilmente laureato.

Inquadramento commisurato all'esperienza.

Scrivere a casella 498/L Publied 20124 Milano

Azienda leader nel settore,
cerca
urgentemente per lancio nuova linea arredo bagno, agenti introdotti anche plurimandatari.
Provvigioni di sicuro interesse-inquadramento Enasarco.
Per appuntamento tel. 0425/758347 ore ufficio.

AZIENDA LEADER NEL SETTORE FARMACEUTICO

ricerca un

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO DI AREA

cui affidare l'informazione scientifica a medici leaders e organizzazione di incontri scientifici per le zone di TRIESTE e GORIZIA

È indispensabile: laurea in discipline scientifiche o cultura medico-biologica a livello universitario; età fra i 25/30 anni; esperienza maturata come Informatore Medico Scientifico; residenza in zona.

Si offre: inquadramento previsto dal CCNL; trattamento economico commisurato alla esperienza ed effettiva capacità del candidato prescelto, rimborso spese, auto in leasing.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico, alla:

Pa Consulting Group - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma - citando il Rif.715 anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

Affermatoppo industriale psente a livello internazioe nel campo della omponentistica auto, nellbito di un piano despansione sul mercato jslavo, ci ha incarica di ricercare:

GIOVAI INGEGNERI
(bilingue ano-jugoslavo)

Vogliamoividuare Candidati elevata potenzialità daerire nelle seguentiree:

- QUATÀ
- LOGTICA
- RICICA E SVILPPO
- TECOLOGIE

presso uelle Società del Groppo, ubicata in Piemontei l'obiettivo di creardei quadri tecnicamente jarati nei rispettivi sttori, che saranno poi invell'insediamento piduttivo in Jugoslavia, cesponsabilità cresonti di carattere tecnico-gnale.

Assicurata massima riservatzza, preghiamo le personeressate di inviare u analitico curriculum, **cio su busta e su lebra il Rif. SP/P 10359,** all

PI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
3PADOVA - P.ZA DE GASPRI, 41 - Tel. (049) 875.27.55
Arlen Bologna Cagliari Firenze Geno, Milano Napoli Padova Roma Torino
PRGANIZZAZIONE - PRAXI INFRMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PISORSE UMANE - PRAXI ENTI PBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

CORRIERE ESPRESSO NAZIONALE

ricerca **AZIENDA**

anche artigiana del settore per apertura **Filiale a Trieste.**

Tel. 02/5066047
Fax 02/5064437
Sig.na Mariella

IMPORTANTE SOCIETÀ RICERCA PER ATTIVITÀ ANCHE PART-TIME

ambosessi, maggiorenni ed economicamente indipendenti, che disponendo di poche ore libere settimanali e di un capitale di 15 milioni, vogliono gestire con spirito imprenditoriale un'attività commerciale semplice, moderna ed in piena autonomia.
Non è necessaria esperienza, in quanto l'avviamento è a cura dell'Azienda nella zona di residenza degli interessati.
Non sono previsti compiti di vendita ma esclusivamente di controllo ed esazione.
Agli interessati, che scriveranno specificando indirizzo e telefono, assicuriamo immediato riscontro nella massima riservatezza.
Scrivere a:

**BAR SYSTEM - Rif. 15/PC.
CASELLA POSTALE 780 - PADOVA**

Dotto ReSearch
Ricerca e selezione Quadri - Dirigenti

Importante azienda termotecnica leader nel suo settore, inserita in un noto Gruppo industriale, ci ha incaricati di selezionare un

AREA MANAGER
PAESI DI LINGUA TEDESCA

La persona che cerchiamo è un soggetto dinamico di circa 30/35 anni, motivato allo sviluppo professionale, dotato di buone capacità di organizzazione e di gestione autonoma dei propri obiettivi, disponibile a frequenti trasferte all'estero.
Requisiti richiesti un titolo di studio ad indirizzo tecnico, una precedente esperienza in posizione analoga ed un'ottima conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.
La sede di lavoro è Verona.
Gli interessati ai quali garantiamo la massima riservatezza sono pregati di inviare curriculum personale e professionale citando il riferimento AMT. A.

Dotto ReSearch, Corso Garibaldi, 49 - 33170 Pordenone - Tel. 0434/20012 - 20013

GENERALI
Assicurazioni Generali

Ricerca **VENDITORI PER LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE**

Si offre:
- stipendio più provvigioni e rimborsi spese
- addestramento e formazione permanente

Si richiede:
- età minima 22 anni
- frequenza scuola media superiore
- patente auto
- residenza in zona

Per fissare un appuntamento informativo telefonare nelle ore di ufficio al n. 671753 delle Assicurazioni Generali

BOSTON S.p.A.

ricerca
per la linea CANCELLERIA e FORNITURE UFFICIO

AGENTE MULTIMANDATARIO
per la zona **FRIULI-VENEZIA GIULIA**

Inviare curriculum a: **Direzione del Personale Via IV Novembre 92 - 20021 BOLLATE (MI)**

Azienda importatrice di prodotti per profumeria e toiletries

ZANNIN
cosmetics import
di Zannin Ezio & C. s.n.c.

RICERCA

VENDITORI/TRICI MONOMANDATARI

in possesso di diploma con indirizzo commerciale o idoneità corso agente, per zone:

TRIESTE - UDINE - GORIZIA - PORDENONE città e provincia

Si richiede: auto propria - età massima 32 anni.
Si offre: trattamento economico provvigionale di sicuro interesse. Rimborso spese, inquadramento Enasarco. Training iniziale. Portafoglio clienti.

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:
**ZANNIN COSMETICS IMPORT s.n.c.
Via C. Colombo, 28 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)**

AVVISI EONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si in-ndono destinate ai lavoatori entrambi i sessi (a norm dell'rt. 1 della legge 9-12-197 n. 3).

tariffe per le rubriche shtenno per parola: numeri 18 lire 0, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 9 - 24 - 25 lire 1320, numei 20 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 154 domenica gli avvisi vegono bblicati con la maggiorazione l 20 per cento. L'accettazione lle inserzioni per il gorno ccessivo termina alle or 12. po tale orario gli annunç verno pubblicati, con carittere retto, nella rubrica «avvsi urnti», applicando la tariffa prevista.

errori e le omissioni nella mpa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che isulti lla l'efficacia dell'inserzone. n si risponde comunque dei nni derivanti di errori di mpa o impaginazione, non lara scrittura dell'originale, ncate inserzioni od omssioni. I reclami concernenti errori di mpa devono essere fati entro 24 ore dalla pubblicazione. gli «avvisi economici» non no previsti giustificativi o co- omaggio.

n saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

loro che intendono indtrare loro richiesta per corrspondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corispo- anticipatamente per contanti aglia (minimo 10 parole a cui aggiunto il 19 per cento di).

avvisi economici possono che essere dettati per telefochiamando il numero 366766 le ore 10 alle 12 e dalle 15.30 17, esclusi i giorni festivi. I vizi di accettazione telefonici degli annunci economici funnano esclusivamente per la urbana di Trieste.

loro che desiderano rimanere oti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiundo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUED 34100 TRIESTE; l'importo olo cassetta è di lire 400 per ade, oltre un rimborso di lire 0 per le spese di recapito rispondenza. La SOCIETA' BLICITA' EDITORIALE A. è, a tutti gli effetti, unica tinataria della corrispondenza ndirizzata alle cassette. Essa l diritto di verificare le lettere incasellare soltanto quelle ttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra na di corrispondenza, stampe, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere ate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S

Impiego e lavoro Richieste

ISTENTE igienista con erienza triennale specializzata ortodonzia, offresi. Tel. le ore 13' alle 13.30 912692. (A54677)
SSIERA banconiera con erienza zona Monfalcone esi. Tel. 040/291031. (C113)
MMESSA bella presenza oscenza croato esperienza o abbigliamento offresi. 040/381540. (A54332)
COMMESSA esperta profumeria cerca occupazione anche altro settore. Tel. 571301 ore pasti. (A54618)
FIORISTA specializzato in arte floreale con 9 anni di esperienza avente diploma di perito agrario, offrosi Tel. 040-578388 ore serali. (A54635)
GEOMETRA decennale esperienza cantiere edile offresi. Scrivere a cassetta n. 20/A Publied 34100 Trieste. (A54438)
GEOMETRA trentaquattrenne con decennale esperienza edile offresi a impresa costruzioni. Telefonare allo 040/773700. (A54607)
LAUREATA economia commercio 25enne buona conoscenza inglese tedesco serbocroato massima serietà offresi. Scrivere a cassetta n. 16/B Publied 34100 Trieste. (A54698)
OFFRESI assistenza persone anziane e portatori di handicap solo ore pomeridiane. Tel. 040/567684. (A54688)
OFFRESI magazziniere o aiuto solamente pomeriggio. Telefonare 18-19 allo 040/830614. (A54641)
OFFRESI pasticcere aiuto cuoco con esperienza tel. 040-726219. (A54625)
RAGAZZA 21enne ragioniera-programmatrice con precedente esperienza lavoro cerca impiego anche presso studio legale o agenzia immobiliare. Telefonare 040/417505 dalle 9-11. (A54658)
SIGNORA offresi per assistenza anziani anche non autosufficienti solo notti massima serietà. Tel. 040/417073. (A54688)
SIGNORINA steno-dattilografa, bella presenza, volonterosa, esperta ufficio offresi. Tel. 040-212463. (A54654)
23ENNE militesente con patente B cerca qualsiasi lavoro. Telefono 040/870389. (A54619)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. SOCIETA' per propri uffici commerciali di Trieste cerca tre giovani militesenti anche I impiego, licenza media, età 18-30 anni, disponibilità immediata. Offresi: continuità lavorativa, sicurezza economica, serietà professionale, inquadramento a norma di legge. Presentarsi lunedì 2 aprile ore 9.30-12, 15-18 in via Milano 11, II p. Trieste. (A1683)
A.A.A. MONTATORE esperto in cucine e mobili in genere cercasi retribuzione adeguata. Presentarsi ore negozio «Mobili casa mia» via Battisti 6 (Galleria Fenice). (A54537)
A. AZIENDA cerca persona dinamica con spiccate doti commerciali-organizzative per inserimento immediato propria organizzazione di Trieste. Ottima retribuzione. Presentarsi lunedì via Mazzini 30 15-18. (B134)
A provvigione più incentivi inseriamo venditori alimentare dolciario. Tel. 040/829781. (A050067)
AFFERMATA azienda trading operante mercati dell'Est europeo, ricerca persona con esperienza pluriennale di gestione e organizzazione aziendale con funzioni operante ed esecutive. Richiedesi conoscenza lingua slovena, serbocroata. Gradita conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste. (A1774)
AFFERMATA impresa costruzioni cerca giovane ragioniera possibilmente esperta settore edile. Telefonare 362670/362540. (A1770)
AFFERMATA impresa costruzioni cerca giovane geometra esperienza cantiere, contabilità lavori pubblici. Telefonare 362670/362540. (A1770)
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere: Stella - Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G2285)
AGENZIA Lloyd Adriatico assicurazioni assume impiegata/o preferibilmente con esperienza nel settore. Scrivere cassetta n. 5/B Publied 34100 Trieste. (A1729)
AGENZIA pubblicità settore arredamento cerca capogruppo max 25 anni bella presenza militesente patente B stipendio + percentuali. Presentarsi lunedì dalle 15 alle 18. Arr. ti La Delizia via Pescheria 11/B. (A54531)
ANDROMEDA tendaggi, cerca operaio massimo 30 anni, militesente, per lavori manuali inerenti all'attività. Presentarsi, corso Italia 22, martedì 3 aprile dalle 19 alle 20. (A050070)
APPRENDISTA commesso articoli tecnici con patente auto massimo diciannovenne assumiamo. Scrivere a Cassetta n. 9/B Publied 34100 Trieste. (A019)
ASSUMIAMO ragioniere esperto conoscenza tedesco inglese. Presentarsi Oemmeci Snc Zona Industriale Noghere. (A1731)
BABY-SITTER cercasi Grignano. Scrivere a Cassetta n. 7/B Publied 34100 Trieste. (A54643)
CAMERIERE/A fisso 3 volte alla settimana cercasi. Presentarsi discoteca Princeps Vip martedì ore 21.30. (A50068)
CASA di cura cerca infermiere/i generiche o professionali con diploma. Telefono 040-61883. (A1685)
CASA di cura cerca infermiere/i generiche o professionali da adibire servizio notte telefono 040-68466. (A1685)
CERCASI apprendista commessa possibilmente conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 22/B Publied 34100 Trieste. (A54732)
CERCASI apprendista macellaio militesente (max 20) e macellaio (max 29) per prestigioso supermercato max serietà. Scrivere a Cassetta n. 21/A Publied 34100 Trieste. (A1666)
CERCASI banconiera buffettista esperta tel. 040/362329 lunedì martedì dalle 10 alle 11. (A54659)
CERCASI collaboratori 18-25 enni per facile lavoro organizzativo. Presentarsi domani per colloquio v. Machiavelli 20 II piano. 9.30-12.30 14.30-17.30. (A1737)
CERCASI commesso/a drogheria profumeria conoscenza lingua slovena anche part-time. Offerte manoscritte cassetta n. 12/B Publied 34100 Trieste. (A54669)
CERCASI impiegata pratica contabilità computerizzata. Scrivere cassetta n. 2/B Publied 34100 Trieste. (A1709)
CERCASI impiegata/o esperta settore paghe contributi. Scrivere cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste. (A1709)
CERCASI, mezzalavorante o lavorante capace mani e phoon. Tel. 040/327041-310428. (A54377)
CERCASI operaio max 35enne con patente C serio volonteroso tutto fare per impresa pulizia industriali-civili. 040/394009. (A1725)
CERCASI padroncini per zona di Udine e provincia portata q.li 15/25 mc 12/20 per lavoro fisso continuativo pagamento a giornata. Telefonare allo 0432/690876 entro il 3/4/1990. (G153)
CERCASI pasticciere qualificato massima riservatezza. Scrivere a cassetta nr. 28/A Publied 34100 Trieste. (A1695)
CERCASI pasticciere zona Sistiana. Scrivere a cassetta n. 14/B Publied 34100 Trieste.
CERCASI per recapito volantini persone serie max 30 anni res. prov. Gorizia. Telef. solo se interessati 0481/531314. (B132)
CERCASI personale maschile e femminile pratico settore pulizie e facchinaggio. Telefonare 040/729084 ore 16-19. (A1780)
CERCASI pizzaiolo capace. Galleria Fabris, tel. 040/364564. (A1733)
CERCASI ragazzo militesente o ragazza per ufficio contabilità generale uso computer e un adetto ufficio commerciale anche primo impiego richiesta conoscenza lingua serbo croato. Fermo posta Gorizia passaporto n. 475080B. (B125)
CERCASI urgentemente banconieri/e e camerieri esperti zona Duino-Aurisina. Scrivere a cassetta n. 13/B Publied 34100 Trieste. (A1757)
CERCHIAMO collaboratori per distribuzione stampati in Trieste e Gorizia e province. Scrivere a Cassetta n. 24/A Publied 34100 Trieste. (A1687)
CERCO apprendista parrucchiera veramente pratica, telefonare al 773120 (040) ore negozio. (A1755)
COMMESSO agraria militesente cercasi conoscenza sloveno. Telefonare lunedì 9-12 040/232242. (A050069)
CONCESSIONARIA Monfalcone cerca meccanico militesente conoscenza elettrauto. 0481/45353 ufficio. (C139)
CONCESSIONARIA prodotti servizi sicurezza Marchi leader Europa ricerva personale qualificato vendita Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Veneto orientale, eventuale Austria, Est Europa, retribuzione sicuro interesse commisurata effettive capacità possibilità carriera uffici Trieste, Udine. Manoscrivere Cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A1691)
CONFAUTONOMI Trieste cerca venditori/ci servizi. Offresi provvigioni più incentivi per appuntamento telefonare 040/61100. (A1766)
DITTA commerciale cerca diplomato 25/35 part/full time, personalità dinamica, predisposizione al rapporto col pubblico. Si richiede: intraprendenza, buona dialettica, volontà, ambizioni carriera, necessaria esperienza nel settore vendita. Offre lavoro dinamico, qualificante in cui emergeranno capacità individuali, elevati guadagni. Inviare curriculum a cassetta n. 15/B Publied 34100 Trieste. (C143)
ELETTRAUTO esperto cerca autosalone Catullo via Fabio Severo 52 (A1736)
GEOMETRA o perito edile, progettista e topografo cercasi per studio tecnico. Offerte manoscritte con curriculum vitae e referenze a Cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A1688)
HD serigrafia cerca apprendista milite esente con spiccata predisposizione al disegno tecnico. Presentarsi lunedì 2/4/90 alle ore 7.30 in via Kandler, 3 concurriculum vitae corredato di foto e di eventuali disegni eseguiti. (A1698)
IMPIEGATO esperienza contabilità, paghe, capace, gestire autonomamente problemi ufficio e contatti clienti fornitori cercasi. Dettagliare curriculum. Cassetta n. 18/B Publied 34100 Trieste. (A1779)
IMPIEGATO/A anche prima esperienza purché volonteroso/a ricerca azienda ramo automobili. Scrivere a Cassetta n. 6/B Publied 34100 Trieste. (A1734)
IMPORTANTE azienda di Cormons (Go) cerca carpentieri, meccanici, elettricisti, generici militesenti per assunzione immediata. Tel. 0481/61301. (B118)
IMPORTANTE azienda di Cormons (Go) cerca operai generici militesenti per assunzione immediata. Tel. 0481/61301. (B118)
IMPRESA edile cerca muratori e capocantiere. Tel. 040/307268. (A1677)
IMPRESE edile cerca ragioniera contabile (contabilità generale - Iva - preparazione bilanci, a mezzo computer). Full o part time. Richiesta esperienza. Preferita età superiore anni 30. Inviare curriculum a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste. (A1694)
INDUSTRIA legno seleziona militesente patentato 21-29. Telefonare per appuntamento 040/771649. (A1706)
INFERMIERA professionale per studio medico di fisioterapia cercasi. Telefonare dalle 10 alle 12 n. 040/61288. (A1686)
LAVORANTE o mezzalavorante pratica phon volenterosa cercasi. Scrivere a cassetta n. 20/B Publied 34100 Trieste. (A1781)
MULTINAZIONALE seleziona programmatori Basic anche prima esperienza lavorativa. Attività in zona residenza. Training aziendale crescente rapportato alla carriera. Ufficio personale. 049/8072862. (G143)
NEGOZIO centralissimo cerca ragazza per lavoro di responsabilità. Si richiede buon livello di cultura generale disinvoltura sicurezza cortesia e disponibilità ottima presenza. Scrivere a Cassetta n. 30/A Publied 34100 Trieste. (A01)
OTTIMI guadagni realizzerete confezionando giocattoli feltro nel vostro domicilio. Per informazioni scrivere Europe, via Pace 6, Brescia. (G54993)
PANINOTECA Gazebo cerca banconiera bella presenza anche part-time e serali. Presentarsi Gradisca o telefonare 0481/93595 escluso lunedì e dalle 14 alle 17. (B123)
PER attività di consegna propri soci in ognuna singole località sotto riportate, Euroclub ricerca candidati automuniti, con telefono, almeno 25enni, disponenti 3 ore tardo pomeriggio. Ricerchiamo residenti in Monfalcone, Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. Telefonare: 049/8750387-02/44579551. Scrivere: Euroclub - Riviera Tito Livio 36 35123 Padova. (C138)
PRIMARIA azienda commerciale assume impiegata a tempo pieno, con precedente esperienza aziendale e titolo di studio adeguato. Indispensabile conoscenza scritta e parlata lingua inglese. Telefonare per appuntamento al n. 0481/46951 dalle 10 alle 11 di lunedì-martedì-mercoledì. (C154)
PULITRICI portoni uffici cercasi. Presentarsi Pul-Man via Agro 3/1 lunedì 2/4 preferibilmente ore 8.30-10.30. (A1713)
SIGNORINA massimo anni 19 capace computer, volonterosa e seria assumesi condizioni previste contratto apprendista: Tel. 040/360396-360421. (A1717)
SIGNORINA venti-trentenne pratica ufficio bella presenza, patente, conoscenza inglese, volenterosa, cerca ditta locale mezza giornata. Scrivere cassetta n. 21/b Publied 34100 Trieste. (A1784)
SOC. cooperativa operante settore movimentazione/trasporto seleziona elemento serio/dinamico patente C o D. Tel. 301407 ore 9.30-10.30. (A1710)
SOCIETÀ autoricambi assume commesso esperto vendita al pubblico. Indispensabile sloveno croato stipendio da concordare. Rispondere a Cassetta nr. 22/A Publied 34100 Trieste. (A1670)
SOCIETÀ import-export cerca impiegata con buona conoscenza serbo-croato. Scrivere a Cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste. (A1749)
SOCIETÀ ingegneria cerca ingegnere e perito metalmeccanico per settore siderurgia. Tel. 040-271271. (D49)
STENODATTILOGRAFA provetta conoscenza paghe e contributi cerca studio tecnico. Offerte manoscritte con curriculum vitae e referenze a Cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A1688)
STUDIO notarile cerca impiegata predisposta a contatto con il pubblico e con capacità organizzative. Dettagliare manoscrivendo a cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste. (A1739)
STUDIO tecnico cerca disegnatore e geometra con esperienza. Inviare curriculum a Cassetta n. 29/A Publied 34100 Trieste. (A1707)
2F, grande società europea proprio settore per dilatazione filiale Triveneto seleziona personale ambizioso fino completamento organico con 90 consulenti commerciali. Età max 44. Auto. No candidati aventi residenza fuori Triveneto. Offresi: fisso mensile 1.410.000. Provvigioni ai massimi livelli. Assistenza aziendale. Lavoro in provincia di residenza. Due promozioni entro 12 mesi. Per colloquio in residenza ufficio personale 049/8072871. (G142)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA lubrificanti importanza nazionale cerca agente vendita per zona Trieste-Gorizia, indispensabile residenza in zona. Offronsi fisso, provvigioni, auto. Non indispensabile esperienza specifica nel settore. Telefonare ore ufficio 0432/45157. (F54)
AZIENDA produttrice articoli profumeria-regalo cerca per tutto il Friuli giovane rappresentante automunito anche prima esperienza purché volonteroso e serio cui affidare portafoglio clienti già esistente. Provvigioni premi produzione telefonare ore ufficio 051/777202. (G3283)
GEOMETRA attitudine contatti interpersonali preferibilmente esperienza vendita azienda settore serramentistico cerca per collaborazione. Guadagno adeguato alle capacità. Cassetta n. 19/B Publied 34100 Trieste. (A1779)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/755192-947238. Via Rigutti 13/1. (A1777)
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte acquistiamo prezzi massimi mobili oggetti del passato. Telefonare 040/394391-365722. (A54706)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A1612)
ARTIGIANO muratore restauri piastrellatura in genere. Tel 040/768051. (A54674)

8 Istruzione

LATINO tedesco italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 040/757398 pomeriggio. (A54260)

9 Vendite d'occasione

FRIGORIFERO lavatrice congelatore cucina acquaio inox cameretta ragazzo cedo occasione. 040/422822. (A54631)
VENDESI 3 gru: rotazione bassa mt 29; rotazione alta mt 35 e mt 22. 0432-509583. (F005)
VENDESI Trieste, causa trasferimento arredamento interno: camera, cucina con elettrodomestici, soggiorno. 0432/570527 serali. (F005)
VENDO arredi della mia casa antica compresi lampadari tappeti. Tel. 0424-24217. (G147)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista libri soprammobili arredamenti. Telefonare 306226-774886. (A1711)
FUMETTI Supereroi, Tex, Piccolo Ranger, Rodeo Zenith, antichi, moderni. Acquista massima valutazione Nonsolibri 040/631562-759556. (A1693)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. A1162

13 Alimentari

DIBEMA Home service Pasqua colombe 3 Marie -10%, Melegatti -20%, Spaten 1150, Buzzinelli 4900, Campbell's 5950, Stock 9950, Duca d'Alba 6900, Fabbri confetture 1900. Telefonare 040/569602 040/418762 040/728215. (A1768)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, via Giacinti 2, Roiano, telefono 040/411990. Usato selezionato con garanzia «SUS»: 126 '82, '86; 126 Bis '89; Panda 30 '83, '85; Panda 750 '86, 750 Super '87; 127 1050 '83; Uno 45 5 porte '85; Uno 45 '87; Uno 45 S '86; Uno 70 SX '88; Uno Turbo '87; Tipo 1100 DGT '88; Croma CHT '87; Croma I.E. tre mesi; A 112 Elite '83; Lancia Prisma 1600 '84; Alfaromeo 33 1300 S '88, 1500 S '85; Golf GLS '81; Golf GTI '81; Audi 80 GLE '81; Metro '86, '87; Renault 11 Turbo '75, 18 GTL '81. Veicoli commerciali: 900 E Furgone '83, '85; Fiorino Furgone Diesel '85, '88 fatturabili. Permute usato per usato, rateazioni. A tutti gli acquirenti una gradita sorpresa!!!.... a due ruote. (A1758)
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1762)
ALFA Sud 1981 uniproprietario con gancio traino vendo presso officina L. 2.000.000. Tel. 040/301500. (A54682)
BARCOLAUTO. Concessionario Daihatsu. Assistenza e vendita Lancia. Usato garantito: Uno Turbo 86, Fiat 131 82, A112 vari modelli, Prisma vari modelli, Thema 86, Opel Corsa 88, Visa 650 80, Daihatsu Feroza 89. Via del Cerreto 4/A, tel. 040/422911. (A1734)
CONCINNITAS vende Delta integrale rossa, Saab 900 turbo, Renault 25, Audi 80 Serret, Chroma Abs iniezione, Panda Sisley, Y 4WD, e altre Negrelli 8 040/307710.(A1778)
FORD Sierra 1800 Gl Sw uniproprietario 22.000 km vendesi. 040/733405. (A54697)
GARAGE FERRARI SPORT CARS 040/761863 usato garantito; Mercedes 500 Se, 380, 190 2.5, 87, 190E, 200E, Thema Ie, Biturbo 420 '87, Volvo Turbo 244, 760 Td '88, Porsche 928S, 2400 Targa, Duetto spider 1300, Jaguar 4.2, Mkio, Range Rover quattro porte '87. Permute dilazioni leasing. (A1784)
KAWASAKI k400j 4 cilindri, perfetta, 28.000 Km 1.500.000 vendesi. Tel. 040/228872. (A54649)
LANCIA Delta 1300 LX 1989 perfetta metallizzata antifurto vendesi occasione causa partenza. Rivolgersi concessionaria Fiat Julia Auto Monfalcone tel. 0481/411736. A54602)
NISSAN King cab mod. America pronta consegna. 0481/20144. (B122)
OCCASIONE Regata '85 S Lire 7.300.000 vendo telefono 040/767043. (A54601)
PLAHUTA concessionaria Cagiva viale Miramare 19 tel. 040/417000 usato garantito Honda CBR600, 900 Boldor, 1000 Goldwing, Yamaha DT 125R, BMW K100 RS; PeugeotST 50, Vespa PX 125. Prezzi particolari moto Honda modelli '89 permute rateazioni 60 mesi. (A1759)

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale 1 tel. 040/828281 usato sicuro garantito. Fiat 126' 85; Panda 750 CL '87; Uno 45 '87, turbo I.E. '87; Ritmo 100S '87; Argenta 120 I.E. '84; Lancia Prisma 1.6 I.E. '87; Alfa Romeo 1.5 4X4 '85; Ford Escort 1.4 '87, permute rateazioni 60 mesi. (A1759)
RANGE Rover anno '83 bianca ottimo stato vendo L. 17.500.000 tel. 0434-998672-620478 ore pasti. (E52)
RENAULT 11 Turbo, unico proprietario, 1985 ottime condizioni. Telefono 413337 Fiat lunedì. (A1758)
UNO Sting 45 marzo '89 rossa perfetta garage. Tel. 040/280678 vendesi. (A54516)
VENDO Fiat 238/E con 9 posti in ottime condizioni, telefono 040/824272. (A54644)
VOLKSWAGEN Passat variant 1.800 GTI pronta consegna 0481/20144. (B122)

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER: roulotte Adria Dethleffs Pilote. Verande: varie marche per tutte le roulotte. Confrontate i prezzi e qualità. Nauticaravan. Muggia tel. 040-271256. (D50)
VENDO motoscafo Dalla Pietà metri 6,90 220 cv 15.000.000. Tel. 040-330237 ore serali.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 ricerchiamo arredati o non uso foresteria/non residenti; nessuna spesa proprietari. (A54645)
AZIENDA cerca casa con giardino uso foresteria eventuale acquisto tel. 040-774470. (D47)
AZIENDA cerca per proprio funzionario appartamento uso foresteria zona Barcola - Gretta-Grignano 0481/960105. (B130)
CASAPIU' 040/60582 cerchiamo urgentemente per clientela selezionata non residente appartamenti arredati. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. (A07)
CERCO urgentemente magazzino 70-100 mq qualsiasi zona telefonare dopo le ore 20. 040/281284. (A1745)
NON residente referenziato cerca appartamento in affitto possibilmente centrale. Tel. ore pasti 040/302175. (A1745)
RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1776)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Molino Vento arredato non residenti: soggiorno, cucinino, due stanze; 400.000. (A54645)
A.A. ALVEARE San Giacomo piazza box auto/magazzino, doppia altezza, comodo carico/scarico. (A54645)
A. PIRAMIDE affitta locale-magazzino centrale 120 mq carrabile 1.000.000 mensili 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE affitta non residenti arredato S. Giovanni cucinino soggiorno camera cameretta bagno 500.000 mensili 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE affitta locali affari zona Garibaldi 750.000 mensili. 040/360224. (A010)
ABITARE a Trieste. Gretta, non residenti, arredato. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, 650.000. 040/771164. (A1738)
ABITARE a Trieste. Semicentrale foresteria arredato, ultimo piano, ascensore, grande metratura, 1.000.000. 040/771164. (A1738)
ABITARE a Trieste. Sistiana centro, uffici varie metrature, nuovi, con box. 040/771164. (A1738)
AFFITTA privato ufficio centralissimo 340 mq a nuovo. Tel. 040-368168. (A54578)
AFFITTASI - (pressi) GARIBALDI - LOCALE D'AFFARI mq 55, 4 fori con wc. Adatto qualsiasi attività. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
AFFITTASI - CENTRALISSIMO - USO UFFICIO - 5 vani, autoriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
AFFITTASI - CORSO - MANSARDATO - 140 mq, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
AFFITTASI - ROIANO - Locale d'affari - 2 fori, mq 28. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
AFFITTASI - SANGIOVANNI - NON RESIDENTI - VUOTO. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
AFFITTASI arredato cucina soggiorno 2 stanze box vista panoramica. Tel. 040/764664. (A020)
AFFITTASI camera soggiorno cucina poggiolo doppi servizi. Telefonare 0481-60435. (B)
AFFITTASI Donadoni 2 stanze, cucina, bagno, arredato per non residenti o uso foresteria. Meridiana 040/733275. (A1718)
AFFITTASI locali ad uso ambulatorio adatti anche a più medici in via I Maggio Monfalcone. Telefono 0481/480580. (C146)
AFFITTASI zona Università appartamento 4 posti letto. Meridiana 040/733275. (A1718)
AFFITTO non residenti appartamento matrimoniale soggiorno cucinetta bagno arredato tutti i confort L. 500.000 escluse agenzie. Tel. 040/756232 lunedì. (A54719)
AFFITTO terreno pianeggiante semialberato appartato altopiano. Roulotte, acqua. Tel. 040/273645. (A54611)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona ospedale affittasi locale affari due fori magazzino soppalco ottimo stato trattative riservate. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040/768702 cedesi in affitto magazzino 80 mq centrale. (A1712)
ALABARDA 040-768821 affitta ammobiliato non residenti centrale piano alto vista mare due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo. (A1720)
ALABARDA 040-768821 affitta non residenti ammobiliato Sistiana due stanze soggiorno cucina bagno giardino. (A1720)
APPARTAMENTO ammobiliato studentesse friulane stanza 3 letti più accessori. 040/420438. (A54541)
BUONARROTI 3 camere, cucina, bagno, wc, non ammobiliato affittiamo fuori equo canone 500.000 mensili. 040/733209. (A05)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Piccardi appartamentino arredato ristrutturato non residenti. Stanza cucina bagno, tel. 040/69425. (A1745)
CAMINETTO via Roma 13 affitta Servola appartamento arredato 4 posti letto non residenti anche periodi brevi. Tel. 040/69425. (A1745)
CAMINETTO via Roma 13 affitta casetta zona Barcola 2 stanze tinello cucina bagno 120 mq di terrazze arredato non residente. Tel. 040/69425. (A1745)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Ippodromo non residenti appartamento arredato stanza soggiorno servizi giardino. Tel. 040/69425. (A1745)
CASAPIU' 040/60582 affitta Coroneo locale affari-magazzino perfettissime condizioni 130 mq. (A07)
CASAPIU' 040/60582 affitta arredati cucina soggiorno, matrimoniale, bagno, giardino. Non residenti da 400.000. (A07)
CASAPIU' 040/60582 affitta arredato cucina, matrimoniale, bagno. Non residenti. 350.000. (A07)
COIMM affitta locale affari ampia metratura con piccolo ufficio. Tel. 040/772166. (A1771)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Barcola in palazzina vista mare appartamento arredato con posto auto rifiniture di lusso. Non residenti. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Battisti locale di circa 100 mq altezza quattro metri. 1.500.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici varie metrature da ristrutturare e non zone: Stazione, Pascoli, Canale a partire da 600 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Tribunale appartamento di 90 mq non arredato. Contratto un anno, non residenti. 700 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA a non residenti appartamenti arredati zone: Cantù, Cologna, Fabio Severo, San Giovanni, Rossetti a partire da 500 mila. 040/366811.(A01)
FARO 040-729824 centrale uso ufficio 65 mq riscaldamento ascensore 600.000. (A017)
FONDAZIONE pubblica affitta locale livello strada mq 51 Gatteri. Telefonare 040-771301 feriali 9-13. (A54627)
FONDAZIONE pubblica affitta locale uso diverso mq 31 5.o piano senza ascensore via Feltre. Tel. 040-771301 feriali 9-13. (A54627)
GEOM. SBISA' Diaz ufficio moderno signorile mq 100, primo piano, ottimo stato. 040/942494. (A1701)
GORIZIA affittiamo monovano IV piano a non residente referenziato Agenzia Dalti 0481/531731. (B127)
GORIZIA zona industriale affittiamo capannone 600 mq. con ampio terreno Agenzia Dalti 0481/531731. (B127)
GREBLO 040/299969 Monfalcone locali di 50 mq con vetrina su strada con forte passaggio. (A016)
GREBLO 040/362486 locale magazzino zona Piccardi 150 mq servizi parcheggio accesso camion altri inizio Guardiella varie metrature. (A016)
GREBLO 040/362486 ufficio 360 mq recente perfetto stato adiacente autostrada prossimità Prosecco. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta locale d'affari zona Maddalena circa 60 metri quadrati con servizio, ampia vetrina, canone 700.000 mensili. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta transitoriamente alloggi vuoti da due/sei stanze con servizi. Canoni da 440.000 menisli. (A1743)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' uffici centralissimi varie zone e metrature affittasi. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA affitta zona ROMAGNA mansarda studio ammobiliata a persona referenziatissima. V. S. Lazzaro 10 tel. 040/61612. A1715
IMMOBILIARE ROSSETTI via Rossetti 23 040/732814 affitta grazioso matrimoniale cucina servizi poggiolo ammobiliato zona San Giacomo 400.000 contratto a termine altro uso ufficio via Pascoli da ristrutturare tre stanze cucina servizi adatto professionisti /associazioni 450.000, chalet Barcola ammobiliato bene matrimoniale soggiorno cameretta cucinino giardino e grande terrazza anche per brevi periodi. (A54721)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari zona Fiera mq 80 adatto studio professionale ambulatorio 040/767092. (A1742)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari mq 70 zona Marconi cinque fori. 040/767092. (A1742)
LA Chiave 040-272725 affitta ammobiliati a non residenti zone Muggia. (D48)
LOCALE tre vetrine rimesso nuovo affittasi. Piazza Belvedere 040/420438. (A54541)
LORENZA affitta: uffici, Giulia, III piano mq 400. Foro Ulpiano, salone, stanzetta, mezza segreteria 500.000. S. Antonio, 6 stanze, servizi. Imbriani, 9 stanze, servizi. 040/734257. (A1772)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, affittiamo centralissimo ufficio, ottima posizione. 0481/411430. (C00)
MULTICASA 040/362383 affitta stazione centrale camera cucina bagno autometano ammobiliato 400.000. Non residenti. (A1776)
MULTICASA affitta Conconello appartamento in villa salone due stanze cucina bagno arredato recente 750.000. Non residenti. (A1776)
MULTIUFFICIO una sede dove domiciliare la vostra attività, recapiti telefonici, telex, telefax e postali. Servizi segreteria. Gorizia 0481-32898. (B121)
PAI Bagnoli capannone nuovo 200 mq accesso camion 1.300.000 tel. 040/301531 17-19.30. (A1785)
PAI Ponterosso ufficio 3 stanze 700.000 040/301531 17-19.30. (A1785)
PIZZARELLO 040/766676 uffici via Roma casa recente I piano, 2 vani servizi 550.000, 4 vani servizi 900.000, 6 vani servizi 1.350.000. (A03)
QUADRIFOGLIO propone in zona centrale appartamento uso ufficio-ambulatorio 145 mq con doppi servizi, termoautonomo. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMIPERIFERICO affittasi per non residenti cucina, camera, cameretta, servizi, ripostiglio, balcone. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO ZONA S. GIUSTO affittasi per non residenti appartamento arredato cucina, soggiorno, camera, servizi, ripostiglio + posto macchina. 040/630175. (A012)
STUDIO 4 040/728334 affitta Corso Italia ufficio due stanze servizi autometano. (A1775)
STUDIO 4 040/728334 affitta Galilei arredato non residenti tre stanze cucina bagno. Battisti mansarda soggiorno due stanzette. (A1775)
STUDIO 4 040/728334 affitta referenziatissimi arredato recente perfette condizioni salone due stanze servizi terrazzone vista mare. (A1775)
TRE I 040/774881 affittasi ampia metratura uso ufficio, ambulatorio estetica, zona tribunale. (A1741)
UFFICI centrali ampia metratura perfetto stato affittasi Tommasini & Scheriani.Tel. 040/764664.
UFFICIO 70 mq vicinanze stazione affittasi tel. 040/418980. A1714
VIP 040 64112 affitta COMMERCIALE alta perfetto cucinino soggiorno matrimoniale bagno due poggioli ripostiglio vista mare arredato 700.000 mensili. (A02)
VIP 040 64112 REDIPUGLIA villa arredata salone cucina quattro camere doppi servizi box giardino mensili 1.200.000 contratto a termine. (A02)
VIP 040 65834 PIAZZA GOLDONI affitta uso ufficio sei stanze bagno wc riscaldamento centralizzato trattative riservate. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI EROGA DIRETTAMENTE PRESTITI IN TEMPI BREVI TUTTE LE CATEGORIE LAVORATORI ANCHE SENZA CAMBIALI. 040/54523. (F005)
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A.A. ARTIGIANI COMMERCIANTI DIPENDENTI prestiti fino 30.000.000 firma singola nessuna spesa anticipata. 040/55010. (F005)
A.A.A.A.A.A. A.A.A. MUTUI vantaggiosissimi in due settimane eroghiamo fino 80% per acquisto appartamenti, negozi e ristrutturazione. Telefonare 040/361591-361991. (A1684)
A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti anche firma singola in pochi giorni senza cambiali. Telefonare 040/361591. (A1684)
A.A.A.A.A.A. L&S finanzia in firma singola con bollettini postali fino a 30.000.000 tel. 040/578969. (A1773)
A.A.A.A.A. L&S mutui agevolati per acquisto e ristrutturazione abitazione uffici es. 80.000.000 L. 635.000 per 15 anni. Tel. 040/567026. (A1773)
A.A. ALVEARE 040/724444 rionale passaggio reddito sicuro una persona grazioso, avviamento arredamento, rivendita dolci, caffè, alcolici; 30.000.000. (A54645)
A.A. ASSIFIN finanziamenti: assoluta discrezione, assoluta serietà. Casalinghe, pensionati, dipendenti. 040/773824. Piazza Goldoni 5 Assifin. (A1783)
A. PIRAMIDE vende orologeria, gioielleria, preziosi, bigiotteria ottima posizione grande reddito 70.000.000. 040/360224. (A010)
A. QUATTROMURA San Vito profumeria forte passaggio, licenza, avviamento, arredamento. 040/578944. (A1753)
A.A. GS IMMOBILIARE cede CAFFE'-LATTERIA zona P.zza Hortis, nuovi arredi e attrezzature. L.45.000.000. 040/823430. (A1730)
A.A. GS IMMOBILIARE cede avviata OROLOGERIA OREFICERIA centrale. Trattative riservate. 040/823430. (A1730)
ADRIA 040/68758 cede CALZATURE unico in zona ampie vetrine. (A1752)
ADRIA 040/68758 cede AUTOFFICINA attrezzata zona Ippodromo 25.000.000. (A1752)
ADRIA 040/68758 cede CARTOLERIA-GIOCATTOLI zona signorile 140.000.000 comprensivi di inventario. (A7152)
ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO DONNA S. Giacomo ottimo avviamento piccola metratura. (A1752)
ADRIA 040/68758 cede LATTERIA centrale ben attrezzata reddito assicurato. (A1752)
ADRIA 040/68758 cede attività centrali di articoli di REGISTRAZIONE-ELETTRODOMESTICI HI-FI. (A1752)
ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO INTIMO piccola metratura zona forte passaggio. (A1752)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede FIORI-PIANTE centrale piccola metratura ottimo investimento. (A1752)
ADRIA V. S. Spiridione 12 040/68758 cede CALZATURE ben avviato possibilità acquisto bene immobile. (A1752)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede LICENZE trasferibili varie zone. (A1752)
AGENZIA GAMBA 040/768702 attività drogheria, salone parrucchiera frutta e verdura, alimentari, caffè latteria. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Udine centro storico cedesi avviato negozio abbigliamento lic. IX-X-XI-XIV. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040/768702 ottima zona cedesi abbigliamento intimo lic. IX-X-XIV. (A1712)
AUTOFIN finanziamenti fino a 30.000.000 a operai commercianti e pensionati. Tel. 040/381461-774721-365799. (A050071)
BAR buffet semicentrale avviatissimo vendesi attività. Solario immobiliare tel. 040/61061, orario 16-19.
BOTTIGLIERIA alimentari buona posizione grosso giro affari avviamento ventennale vendo. Tel. 040/728215. (A1767)
CANARUTTO negozi centralissimi varie metrature, vaste licenze, vari prezzi. 040/69349. (A1744)
CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - Firma unica - Massima riservatezza - Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. (G.TO)
CAUSA malattia affittasi Hotel a Lignano, condizione interessante. Tel. 0431/71282 mattino fino 8.30 oppure dopo ore 22. (B131)
CEDESI - (zona) CATTINARA. Bellissima PROFUMERIA-BIGIOTTERIA e ARTICOLI FUMATORI. Cedesi - per età - ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
CEDESI - Negozio centralissimo - 3 fori - articoli GOMMA-PLASTICA-ARTICOLI e ATTREZZATURE SPORTIVE più tabella materiali vari per costruzioni. Occasione per età. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
CEDESI - SANGIACOMO - zona popolosa - ALIMENTARI-SALUMERIA-DROGHERIA-OCCASIONISSIMA - cedesi per età. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
CEDESI - Tabella XII al minuto e all'ingrosso, con locale vuoto. CENTRALISSIMO 40.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
CEDESI licenza rionale abbigliamento cartoleria buon reddito G&F Studio 040/948611. (A1735)
CEDO pulisecco unica in zona ottima posizione. Tel. 040/943915-61784 orario negozio. (A54728)
DOMUS IMMOBILIARE cedesi licenza rivendita generi di monopolio avviamento arredamento locazione negozio unico in zona. Buon reddito. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE cedesi licenza profumeria-bigiotteria zona Giardino Pubblico eventuale gestione 1.200.000 mese. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE cedesi licenze generi alimentari frutta-verdura macelleria zone rionali forte passaggio con locazione muri. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE disponibilità licenze abbigliamento tab. IX-X-XIV zone centrali. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
FARO 040-729824 Campi Elisi bar analcolico latteria caffè avviatissimo 29.000.000. (A017)
FINANZIAMENTI personali fino 50.000.000. Esempio dipendenti 10.000.000 rata 290.000. 040-370090, 0481-411640. (A1663)
GEOM. Marcolin: INTIMO centralissimo, prestigioso, ottima metratura. ABBIGLIAMENTO centro storico, perfettamente ristrutturato. TABACCHI ottimo giro affari. 040/773185 mattina. (A54715)
GEOM. SBISA' attività vendita ingrosso spezie, aromi, prodotti dolciari cedesi 25.000.000. 040/942494. (A1701)
GESTORE capace cerca bar gelateria anche stagionale possibile acquisto telefonare ai numeri 040/829772-415096. (A54604)
GORIZIA centralissima avviatissima attività ricambi e accessori auto cicli motocicli possibilità acquisto muri. Agenzia Dalti 0481/531731. (B127)
GORIZIA centro cedesi bar avviato. Telefonare 0481/82906 dopo ore 20. (B135)
GORIZIA posizione centralissima vendiamo negozio ampia metratura libero ottobre '90. Trattative riservate Agenzia Dalti 0481/531731. (B127)
GRADO centro bar gelateria superalcolici possibilità vendita generi alimentari giardino B.G. 040-272500. (A04)
GRATTACIELO 040/774517 bar gelateria con giardino alto reddito buona zona. (A1782)
GREBLO 040/362486 alimentari-drogheria zona Baiamonti avviatissimo con ampia licenza. (A016)
GREBLO 040/362486 salone estetica pedicure rionale avviatissimo arredamento completo recente. (A016)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona Campi Elisi avviata attività commerciale con licenza frutta verdura, alimentari, cedesi. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia, cedesi avviata attività commerciale, con ampia licenza tabacchi, giornali, profumeria, giocattoli, ecc. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE TERGESTEA cede licenza avviamento frutta verdura zona S. Giacomo. 040/767092. (A1742)
IMMOBILIARE TERGESTEA licenza fiori piante ottimo reddito lavoro garantito. 040/767092. (A1742)
IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano rivendita tabacchi tabella XIV 040/767092. (A1742)
IMMOBILIARE TERGESTEA licenza avviamento cristallerie, porcellane, ceramiche, ottimo reddito. 040/767092. (A1742)
M. ABACUS 0481/777436 cede avviato negozio frutta-verdura reddito dimostrabile. Romans negozio centrale tab. IX X XIV. Gradisca negozio alimentari specializzato salumeria. (C149)
MEDIAGEST chioschi giornali centralissimi, ottimo reddito documentabile, da 58.000.000 a 255.000.000. 040/733446. (A1765)
MEDIAGEST frutta verdura con ottimi redditi da 79.000.000 a 175.000.000. 040/733446. (A1765)
MEDIAGEST licenza trattoria superalcolici e cucina, locale rinnovato, elevato reddito, 195.000.000. 040/733446. (A1765)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado centralissima attività parrucchiera estetista, arredata, ben avviata, lavoro assicurato prezzo vantaggioso. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romans negozio moda bimbi ottima posizione, avviato, reddito dimostrabile. (C00)
MONFALCONE KRONOS: avviato negozio calzature, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Sagrado, avviata attività bar trattoria. 0481/411430. (C00)
NEA - Finanziamenti particolari artigiani commercianti casalinghe. Esito in 48 ore. Tel. 040/631191. (A54703)

PIZZARELLO 040/766676 S. Giacomo latteria-caffè ottimo reddito cedesi 48.000.000. (A03)
PRESTITI rapidissimi, massima discrezione, casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola 040/365797. (A1783)
PROGETTOCASA Campo San Giacomo avviatissima boutique intimo, uomo-donna abbigliamento. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA edicola centralissima, ottimo avviamento, pagamento dilazionato. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA piazza Borsa prestigiosa profumeria-bigiotteria, esclusivista primarie marche. 200.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA ristorante piazza Unità adiacenze, forte passaggio, avviamento ventennale. 040-767548. (A013)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA licenza avviamento arredamento cartoleria con vasta licenza giocattoli, libri, chincaglieria. Ottimo reddito. Informazioni presso nostri uffici previo appuntamento. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO OPICINA, licenza, avviamento arredamento bigiotteria-profumeria, in perfette condizioni. Alto reddito. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO propone in zona centrale locali d'affari uso investimento, in ottime condizioni, alto reddito. Vendesi muri locati. Informazioni presso nostri uffici. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO ROZZOL possibilità acquisto o affitto locale d'affari ampia metratura con passi carrai. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviato salone parrucchiera-estetica in buone condizioni. Prezzo interessante. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviata cartoleria con licenza libri, giocattoli e calzature. Prezzo interessante. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO ZONA GIULIA cedesi avviata latteria con licenza dolci, bibite, surgelati e gelati. Ottime condizioni. 040-630175. (A012)
STUDIO 4 040/728334 adiacenze Battisti locale d'affari 400 mq ampie vetrine doppio accesso; altro Borgo Teresiano stessa metratura trattative riservate. (A1775)
STUDIO 4 040/728334 cede locale d'affari zona massimo passaggio 220 mq tabella XIV/26-XIV/27-XIV/32 trattative riservate. (A1775)
STUDIO 4 040/728334 zona Rive completamente ristrutturati soggiorno due, tre stanze servizi eventuali posti auto. (A1775)
TELEFONICAMENTE piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Bastano codice ficale - documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 731313. (G.TO)
NUOVISSIMA salumeria avviata in zona eccellente vendo privatamente ottimo prezzo. Telefonare 040/826753 dalle 14-16. (A1767)
TRATTORIA con cucina semicentrale, cedesi in gestione, referenziati. Solario Immobiliare tel. 040/61061, orario 16-19. (A1763)
TRIESTE gioielleria centralissima, avviatissima, causa trasferimento vendiamo: prezzo e modalità interessanti. Studio Ellebi 040/365757 0481/790435. (C144)
VENDESI bar gelateria muri e licenza forte reddito. Tel. 040/774221. (A54711)
VENDESI licenza ambulante con o senza posteggio causa trasferimento. Tel. 040/771042 ore serali. (A54676)
VENDO frutta e verdura in zona Ponziana 50 mq. Tel. 040-330237 ore serali.
VIP 040 64112 SANSOVINO adiacenze licenza avviamento arredamento casalinghi elettrodomestici radiotelevisori articoli fotografici con proprietà muri 50 mq due fori 145.000.000. (A02)
VIP 040 64112 SANSOVINO adiacenze locale d'affari 50 mq buone condizioni due fori con licenza radio materiale elettrico fotografico 145.000.000. (A02)
VIP 040/64112 GALLERIA D'ARTE con laboratorio cornici centralissima incluso inventario 55.000.000. (A02)
VIP 040/65834 CENTRALE attività artigianale pellicceria abbigliamento confezione uomo donna intimo locale esposizione due fori con laboratorio 350 mq trattative riservate. (A02)
VIP 040-64112 VENDE licenza avviamento arredamento alimentari tab. I VI XIV centralissima ottimo reddito 150.000.000 trattative riservate. (A02)
VIP 040-65834 PROFUMERIA bigiotteria licenza avviamento arredamento centralissima buon reddito mensile con soppalco trattative riservate.
ZONA Flavia vendesi frutta verdura varie tabelle con attrezzature 34.000.000. Grimaldi 040/764952. (A1000)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti APPARTAMENTI liberi varie zone STABILI interi TERRENI, rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. (A1754)
A.A.A.A. RABINO via Coroneo 33 Trieste telefono 762081 l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto garantisce una vendita immediata e in contanti dei vostri immobili ed esegue stime gratuite telefonateci senza impegno se desiderate vendere o avere una stima. (A014)
A.A. TRE I STIMA IL TUO IMMOBILE LOCALE ATTIVITA' COMMERCIALE con la massima rapidità e serietà. Telefonare 040/774882. (A1741)
A. CERCHIAMO appartamento signorile salone tre stanze cucina zona residenziale. Disponibili fino 350.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino. Disponibili fino 300.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
A. STIMIAMO gratuitamente immobili da vendere a Trieste e provincia. Faro 040-729824. (A017)
A. URGENTEMENTE Baiamonti, Servola, Palazzetto, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. Massima serietà. Quattromura. 040/578944. (A1753)
ACQUISTO S. Giovanni soggiorno 2 camere cucina bagno pagamento contanti. Tel. 040/774470. (A47)
ACQUISTO zona tranquilla epoca quattro stanze, servizi, altro recente due/tre stanze, eventuale parcheggio; pagamento contanti; ALVEARE 040/.724444. (A54645)
APPARTAMENTO recente anche centrale 80/110 mq massimo 150.000.000. 040/360130. (A1765)
APPARTAMENTO signorile in zona residenziale minimo 100 mq acquisto contanti in casa recente o signorile preferibilmente con doppi servizi inintermediari telefonare Trieste 040/763189. (A014)
CASAPIU' cerca urgentemente zone Giulia, Viale soggiorno, due stanze, cucina, bagno conforts. Per informazioni, stime gratuite telefonare 040/60582. (A07)
CERCASI locale d'affari zona Montebello via Cumano da un minimo di 150 mq a 300 mq in vendita o in affitto. Telefonare allo 040/947275 ore ufficio. (A1764)
CERCASI per definizione immediata appartamento in casa recente 50/60 mq, telefonare al 040/60780. (A1752)
CERCO appartamento 60/80 mq semiperiferico. 040/765233. (A1765)
CERCO appartamento panoramico di 3 stanze cucina bagno. Telefonare allo 040/775115. (A1000)
CERCO villa ampia metratura con giardino in zona Scorcola-Romagna, S. Vito. Disponibili intorno 700 milioni. Pagamento per contanti. Assicuro massima riservatezza. Scrivere a Cassetta n. 10/B Publied 34100 Trieste. (A012)
GEOM. SBISA' SERVIZIO-RICHIESTE casette-villette per propria clientela. Garantiamo serietà, correttezza professionale. 040/942494. (A1701)
PRIVATO acquista miniattico centrale oppure casetta zona S. Luigi telefonare 040/360020 Luciano. (A54670)
ROZZOL - GRETTA - COMMERCIALE urgentemente cerchiamo appartamenti 100-120 mq accettiamo incarichi di vendita senza impegno scritto definizione immediata 040/733229. Alpicasa. (A05)
UNIONE 040-733602 cerca Viale soggiorno 2-3 camere servizi definizione immediata. (D47)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A1724)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende inizio S. Pasquale BOX singolo 22.000.000 anticipo 5.000.000. 040/732266. (A1754)
A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara locale 800 mq accesso camions vendita anche frazionata varie metrature CAMPER 040/732266. (A1754)
A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenotansi primingressi panoramici ampie taverne, giardini propri box. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. (A1754)
A. CERVIGNANO zona residenziale tricamere in palazzina recente garage. Rabino Udine 0432/46395. (F005)
A. L'IMMOBILIARE adiacenze Campi Elisi in costruzione da una a tre stanze possibilità giardino cantina termoautonomo posto macchina mutuo agevolato concesso. Telefonare 040-733393. (A1696)
A. L'IMMOBILIARE D'Annunzio in palazzina perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo 70 mq 155.000.000. Telefonare 040-733393. (A1696)
A. L'IMMOBILIARE Gatteri signorile d'epoca piano alto perfetto soggiorno due camere grande cucina servizi poggiolo termoautonomo 88.000.000. Telefonare 040-733393. (A1696)
A. L'IMMOBILIARE Giardino Pubblico signorile d'epoca perfetto soggiorno grande camera cucina bagno 92.000.000. Telefonare 040-733393.
A. L'IMMOBILIARE Roiano signorile recente soggiorno camera cucina bagno poggiolo 85.000.000. Telefonare 040-733393. (A1696)
A. L'IMMOBILIARE San Giacomo stabili decorosi d'epoca mini appartamenti camera cucina bagno termoautonomo da 29.000.000. Telefonare 040-733393. (A1696)
A. MEDIAGEST Barriera epoca, salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, box, 186.000.000. 040/733446.
A. MEDIAGEST centro storico ampia metratura da sistemare, 159.500.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST D'Azeglio epoca occupato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 39.500.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST Flavia recente, tinello con cucinino, due ampie camere, bagno, poggiolo, 73.000.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST Flavia stramare recente, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggioli, 69.500.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST Giardino Pubblico recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, ripostiglio, poggiolo, 136.000.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST Giulia epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. 53.000.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST Maddalena paraggi epoca, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, 35.000.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST piazzetta Puecher epoca, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagni, 47.000.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST Piccardi recente, soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggiolo. 127.000.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST Università paraggi epoca primo ingresso, soggiorno, due camre, cucina, bagni, 91.500.000. 040/733446. (A1765)
A. MEDIAGEST Zorutti epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, 64.000.000. 040/733446. (A1765)
A. PIRAMIDE casetta da ristrutturare Muggia centro storico su due piani con mansarda 48.000.000. 040-360224. (A010)
A. PIRAMIDE via Crispi 4, tel. 040/360224 propone primi ingressi Iva 4%: ZONA RIVE consegna dicembre '90 possibilità scelta rifiniture soluzioni: cucina, saloncino, bistanze, servizi, guardaroba, balcone 117.500.000; cucina, saloncino, matrimoniale, bagno 65.000.000. ZONA PERUGINO prossima consegna rifiniture ottime eventuale possibilità garage, soluzioni: stupenda mansarda rustica, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno 115.000.000; cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, da 85.000.000; ampia zona giorno con cottura, camera, cameretta, bagno, 105.000.000; cucina, saloncino, due stanze, bagno 155.000.000. ZONA CORSO ITALIA prossima consegna in prestigiosa casa epoca, cucina, salone, tre stanze, biservizi, uso abitazione od ufficio finemente rifinito 318.000.000. (A010)
A. QUATTROMURA Altopiano perfetta casa accostata, salone, tricamere, biservizi, giardino. Trattative riservate. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA Aurisina, rustico da ristrutturare 80 mq 65.000.000. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA Aurisina terreno edificabile, 1.000 mq lottizzato, accesso auto. Possibilità bifamiliare. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA Cologna soggiorno, camera, cucina, bagno. 56.000.000. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA Commerciale bassa soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 500.000. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA Flavia paraggi recente, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, prezzo interessante. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA Hortis paraggi, recente, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli, 135.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Molino Vento soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, 600.000 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA Muggia centro casetta, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, 800.000. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA Rosmini soggiorno, camera, cucina, bagno. 33.000.000. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA San Giovanni box 35 mq. Prezzo interessante. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA San Giacomo ottimo, camera, cucina, bagno. 35.000.000. 040/578944. (A1753)
A. QUATTROMURA Sansovino soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 1000.000. (A1753)
A. QUATTROMURA Viale soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 120.000.000. 040/578944. (A1753)
A. PIRAMIDE terreno agricolo zona Cattinara 2000 mq accesso auto 35.000.000. 040-360224. (A010)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Capodistria appartamento trentennale saloncino, cottura, camera, cameretta, servizi separati, verandina 80.000.000. 040/771164. (A1738)
ABITARE a Trieste. Appartamento libero agosto, paraggi Ospedale, circa 80 mq, 55.000.000. 040/771164. (A1738)
ABITARE a Trieste. Centrale appartamento totalmente da restaurare 310 mq, 170.000.000. 040/771164. (A1738)
ABITARE a Trieste. Centrale appartamento da restaurare. Salone doppio, tre camere, cucina, doppi servizi 130.000.000. 040/771164. (A1738)
ABITARE a Trieste. Sella Neve, splendido appartamento arredato: salone, cucina, tre matrimoniali, due bagni, terrazzi, box 85.000.000. 040/771164. (A1738)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo negozio quattro fori, restaurato, 50 mq, 70.000.000. 040/771164. (A1738)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Stazione, locale, grande vetrina servizio, soppalco 47.000.000. 040/771164. (A1738)
ADRIA 040/60780 vende ZONA MATTEOTTI mansardina completamente restaurata e arredata adatta anche a investimento 35.000.000. (A1752)
ADRIA 040/60780 vende V. S. MICHELE uso ufficio, 2 stanze, atrio, servizio separato. (A1752)
ADRIA 040/60780 vende BARRIERA piano alto, completamente restaurato, autometano soggiorno, cucinino, stanzetta, matrimoniale 68.000.000. (A1752)
ADRIA 040/60780 vende terreno ZONA COMMERCIALE vista mare con progetto approvato per edificare appartamento su 3 livelli. (A1752)
ADRIA 040/60780 vende V. S. MICHELE locale d'affari 60 mq con 2 vetrine. (A1752)
ADRIA 040/60780 vende S. MARCO locale piccola metratura. (A1752)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 vende ZONA D'ANNUNZIO stabile da ristrutturare con progetto approvato di 300 mq su 4 livelli. (A1752)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 vende CENTRO STORICO appartamento luminoso, tranquillo, piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, soffitta, magazzino, autometano, completamente ristrutturato. (A1752)
ADRIA V. S. Spiridione 12 040/60780 vende VIALE IPPODROMO magazzino 350 mq con rampa d'accesso. (A1752)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono box auto zona Valmaura. Tel. 040/764664. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono centralissimo mq 250 con ascensore riscaldamento adatto anche uso ufficio tel. 040/764664. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono Barriera ristrutturato cucina soggiorno stanza bagno autometano minimo contanti 20.000.000. Possibilità mutuo con contributo regionale. Tel. 040/764664. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono S. Giusto bilocale con angolo cottura in stabile in ristrutturazione tel. 040/764664. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono primo ingresso appartamenti varie metrature anche con mansarda zona semicentrale. Mutui con possibilità contributo regionale visione planimetrie. V. S. Lazzaro 9. Tel. 040/764664. (A020)
AGENZIA CASA MIA XXX Ottobre 3, tel. 040/630307 vende miniappartamento completamente ristrutturato zona S. Giacomo. (A1756)
AGENZIA GAMBA 040-768702 zona D'Annunzio 5.000.000 contanti 250.000 mensili mutuo stanzetta matrimoniale cucina doccia. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 San Giacomo camera soggiorno cucina abitabile wc. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 D'Annunzio matrimoniale soggiorno cucina abitabile ripostiglio poggioli. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 Salita Gretta due stanze soggiorno cucina abitabile bagno. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 via Giardini camera cameretta cucina wc. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 zona Salita Promontorio casetta da ristrutturare. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 XX Settembre alta casa recente soleggiato due stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggioli. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 Costiera soggiorno stanzetta matrimoniale servizi terrazze cantina arredato. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 zona D'Annunzio casa da ristrutturare, progetto approvato su tre piani adatta studio e abitazione, panoramica 70 mq, ufficio salone cucina tre stanze tre bagni cantina sauna lisciaia palestra tre posti macchina. Possibilità 3 appartamenti. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 appartamenti occupati Roma due stanze soggiorno cucina bagno wc adatto ufficio; Pam due stanze cucina abitabile bagno poggiolo; Donadoni due appartamenti piccoli. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 Monfalcone centralissimo due stanze salone cucina bagno soffitta terrazza lastrico solare. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 Grado Pineta due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina. (A1712)
AGENZIA GAMBA 040-768702 ristorante ottimo avviamento cedesi compreso immobile.(A1712)
AGENZIA Meridiana 040/733275 Venier seminuovo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. (A1718)
AGENZIA Meridiana 040/733275 Donadoni, epoca, piano III, stanza, cucina, wc, ristrutturato. (A1718)
ALABARDA 040-768821 epoca centrale 3 stanze cucina wc ripostiglio possibilità bagno 84 mq luminosissimo 55.000.000. (A1720)
ALPICASA Coroneo epoca ascensore monolocale con bagno autometano perfetto 30.000.000. 040/733229. (A05)
ALPICASA Fiera piccolo alloggio pianoterra locale affari 3 fori attiguo adatto ufficio artigianale 040/733209. (A05)
ALPICASA piazza San Giovanni in casa molto signorile 190 mq adatto ufficio ambulatorio 155.000.000 040/733209. (A05)
ALPICASA Rosmini (adiacenze) signorile salone cucina 4 stanze servizi poggiolo box 040/733209. (A05)
ALPICASA via Sorgente locale affari 100 mq 3 fori 040/733209. (A05)
ALVEARE 040/724444 San Giacomo posti macchina in garage primingresso Iva 4%, mutuabili, anche per investimento. (54645)
ALVEARE 040/724444 Settefontane primingressi consegna giugno 90: mansardato con finestre: saloncino, cucinotto, due stanze; tristanze, cucina, servizi, autometano, eventuale garage, contanti 25.000.000 rimanenza mutuo. (A54645)
APPARTAMENTO primoingresso con giardinetto cucina saloncino 3 stanze doppi servizi ripostigli terrazza. G&F Studio 040/948611. (A1735)
ATTENZIONE! Vendesi Barcola - Cerreto appartamento con posto macchina. Esclusi intermediari. 040/365797. (A1783)
ATTREZZATO capannone industriale mq 2000 circa vendesi. Tel. 040/830711. (A54615)
B.G. 040/272500 Attico lussuoso salone due matrimoniali cucina doppi servizi garage giardino terrazzoni vista golfo. (A04)
B.G. 040/272500 Attico Montebello 65 mq salotto cucina camera cameretta bagno terrazzone cantina garage 135.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Attico corso Italia vista golfo tre stanze cucina doppi servizi adatto professionisti. (A04)
B.G. 040/272500 Bellissimo primingresso camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio balcone - lussuosamente arredato. (A04)
B.G. 040/272500 Lignano Sabbiadoro primingresso in residence giardino proprio posto macchina piscina e parco condominiale 80.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia locale d'affari 700 mq con servizi adatto uffici ambulatorio perfetto 250.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia locale d'affari 500 mq con parcheggio adatto palestra gelateria estetica ristorante. (A04)
B.G. 040/272500 Pam primingresso epoca soggiorno camera angolo cottura bagno cantina luminoso 49.000.000. (A04)
B. G. 040-272500 D'Azeglio ottimo camera cameretta sala pranzo salone cucina bagno balcone 79.500.000. (A04)
B. G. 040-272500 Istria camera cucina bagno luminoso perfetto 38.000.000. (A04)
B. G. 040-272500 Muggia bellissimo rustico riadattato grande metratura posizione soleggiata terreno 280.000.000. (A04)
B. G. 040-272500 Muggia XXV Aprile recente nel verde camera soggiorno cucinino bagno balcone parcheggio 65.000.000. (A04)
B. G. 040-272500 Muggia monovano perfetto casa recente posto macchina riscaldamento centrale 40.000.000. (A04)
B. G. 040-272500 Muggia terreno edificabile 1029 mq zona Farnei collinare 82.000.000. (A04)

Continua in 20.a pagina

Alè Unione

CALCIO / TRIESTINA

Pescara, attenti!

Presentazione di
Bruno Lubis

TRIESTE — E tocca al Pescara visitare Trieste. Ma, a dire il vero, la comitiva abruzzese ha preferito fermarsi a Monfalcone dove ha trascorso la vigilia. Diciassette giocatori ha portato Reja, due importanti li ha lasciati a casa, chè devono curarsi — Pagano alla muscolatura e Armenise ha ancora il naso fragilino dopo l'operazione al setto — e un altro perchè il giudice sportivo lo ha castigato per un turno, Bruno. Quindi, uomini contati e panchina tutta yè-yè, ragazzi della Primavera.

Trieste non pare sentire l'impegno con animo particolare: la Triestina veleggia in classifica sanza infamia e sanza lode. Come stimolare passioni furenti? Ce lo potrebbe spiegare forse il capo dei tifosi organizzati? Miracoli non ne può fare nessuno, quindi andiamo avanti per la nostra strada.

Il Pescara, dopo un inizio di vicissitudini tecniche con Ilario Castagner che aveva in testa solo scudetti e coppe dimentico della più cruda realtà, ha trovato pace e rendimento con Edoardo Reja in panchina. Uomo che non sogna astruserie tattiche, che non si trincera dietro la filosofia della zona o della marcatura a uomo, l'allenatore degli abruzzesi ha tenuto saldo il gruppo e viaggia in media-promozione. Rispettando in questo i pronostici dell'estate, pronostici vagamente sbrecciati dalle prime partite di campionato.

Pescara a zona o a uomo? Pescara formalmente a zona, ma in realtà con una marcatura a uomo, ma quando serve Reja ne mette in vista anche due o tre. Senza provare vergogna.

Mancandogli Rocco Pagano, il Pescara sarà senza la freccia più importante dell'attacco. Assenza che mette in pari le due contendenti, perchè tra gli alabardati non ci sarà l'osso più duro, Cleto Polonia. I biancocelesti non potranno contare nemmeno sull'esterno destro Armenise, però rimpiazzabila con Camplone. E, se vogliamo essere pignoli, al centro della difesa l'assenza di Bruno non dovrebbe farsi sentire perchè il giovanissimo Dicara, pur militare e quindi non perfettamente allenato, garantisce duttilità e copertura più che sufficienti. Dicara ha alle spalle già un campionato di serie B e due di serie A; se quest'anno è stato poco impiegato, vuol dire che è più fresco.

A parte gli assenti, che avranno sempre ragione, il Pescara al Grezar non dovrebbe voler strafare, probabilmente la tabella-promozione prevede un punto in trasferta. Se ne arrivano due, tanto meglio. Ma non si va in cerca di avventure: per vincere, non si deve rischiare di perdere. Quindi control game e contenti così.

TRIESTINA

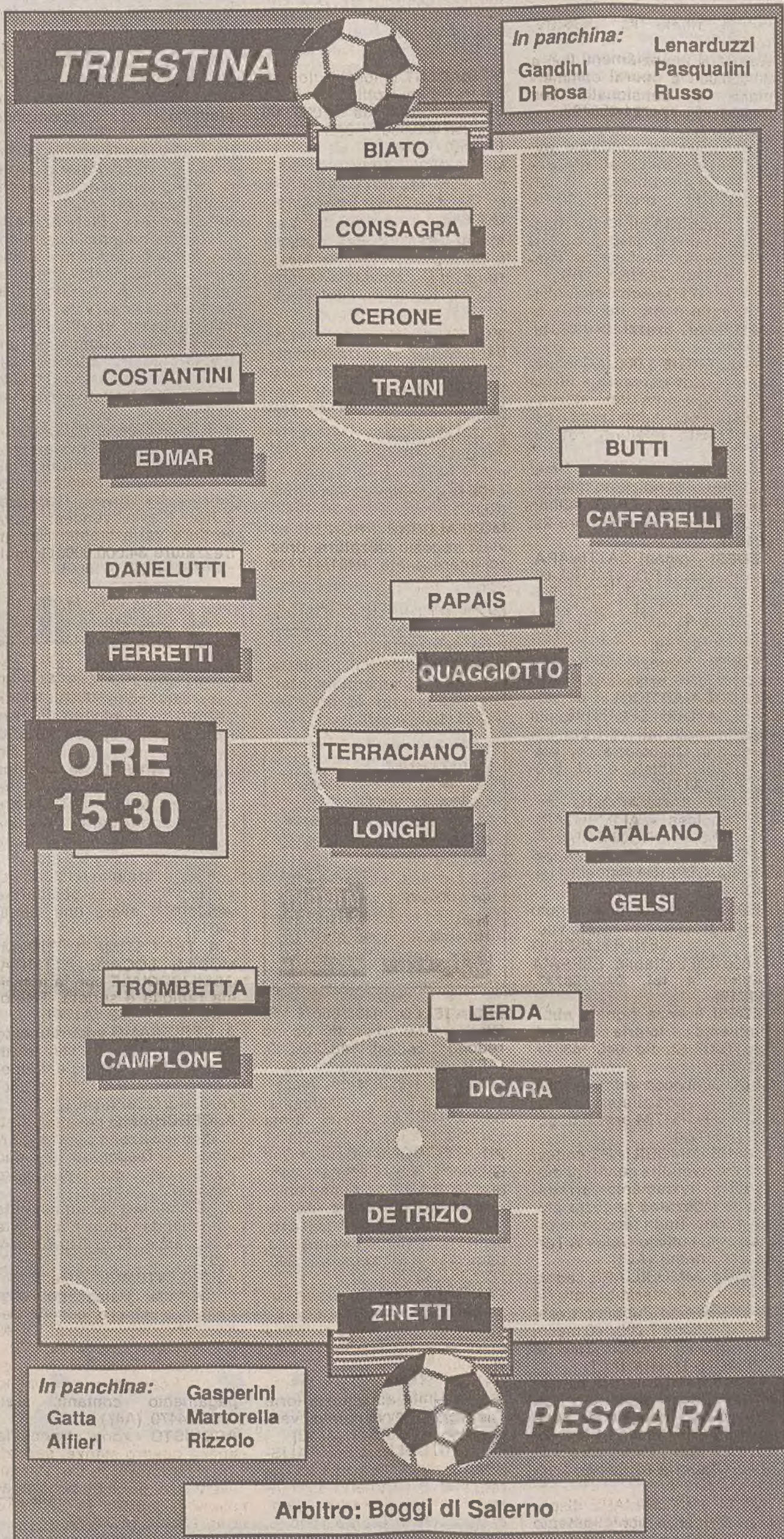
In panchina: Gandini, Di Rosa, Lenarduzzi, Pasqualini, Russo

BIATO
CONSAGRA
CERONE
COSTANTINI
TRAINI
EDMAR
BUTTI
CAFFARELLI
DANELUTTI
PAPAIS
FERRETTI
QUAGGIOTTO
TERRACIANO
LONGHI
CATALANO
GELSI
TROMBETTA
LERDA
CAMPLONE
DICARA
DE TRIZIO
ZINETTI

ORE 15.30

In panchina: Gatta, Alfieri, Gasperini, Martorella, Rizzolo

PESCARA

Arbitro: Boggi di Salerno

Purchè la Triestina assecondi le sue caratteristiche di squadra buona a difendersi e brava nel contropiede. Il contropiede si fa quando te lo lasciano fare, quando si trovano spazi e tempi adatti. Per questo fine, frenare la Triestina che Reja teme abbastanza, il Pescara manderà in campo gli undici titolari in buona salute.

Peppe Zinetti in porta, De Trizio libero ben dietro la linea dei difensori, Dicara a marcare Lerda e Camplone a prendersi cura di Trombetta, se quest'ultimi agirà sulla sinistra. Ferretti nella corsia di sinistra a spingere, o a vedersela con l'alabardato che gli capiterà. cardine del gioco, il giovane Gelsi, un biondino tracagnotto ma bravo sia nel contrastare e sia nell'avviare l'azione. Azione che, usualmente, sono Longhi e Gasperini a portare avanti. I due sono i veri motori intelligenti del complesso, atleti agili e capaci di dribbling secchi. Non segnano granchè gol ma sanno rendersi pericolosi.

Il terzetto di avanti prevede un Traini al centro, furbo nello spostarsi e fortunato nel tiro; Rizzolo che parte da sinistra per poi inserirsi nelle zone centrali liberate da Traini; Caffarelli, molto fumo e pochissimo arrosto, che corre e corre ma senza concretezza.

Safety first: pensa Giacomini. E piazza Cerone su Traini con Costantini su Rizzolo. Su Caffarelli, a rigor di logica, dovrebbe agire Butti che ha le stesse leve e un buon cambio di velocità. A centrocampo, nell'interdire e nel proporre, Danelutti, Papais e Terraciano. Assistono un Catalano dai piedi sagaci e dall'autonomia non proprio da maratoneta. Il movimento in attacco spetta a Lerda con l'aiuto di Trombetta, in condizioni psicofisiche semplicemente smaglianti.

La rifinitura di ieri mattina allo stadio Grezar ha confermato, per quanto possibile nel tempo ridotto di lavoro e nella difficoltà relativa degli esercizi e della partitella a ranghi e terreno ridotti, la condizione complessiva degli alabardati.

Durante le fasi preparatorie dell'allenamento, mentre Polonia correva da solo attorno al campo mentre gli altri si dedicavano al torello, abbiamo visto un animato trio, messo quasi sul disco del rigore, discutere: De Riù, salerno e Giacomini. Parlavano del presente o del futuro? Probabilmente di entrambe le situazioni. Poi il presidente se n'è andato lasciando gli altri al lavoro. E noi della carta stampata nell'incertezza.

Incertezza che non deriva da scarsa considerazione per gli alabardati — onore a chi corre e si impegna domenicalmente — che devono vedersela con il Pescara, ma solo per il futuro finanziario della società alabardata: questi soci arrivano, sono i benvenuti o no? In campo la questione è ben diversa. Mancano alcuni punti per la salvezza senza patemi e sono punti che non dovrebbero mancare nella graduatoria finale della Triestina.

Stando attenti, un pareggio col quotato Pescara è nei pronostici. E' che da tre mesi, quasi, che non assistiamo a una vittoria alabardata. Che la profezia di Giacomini si debba avverare? «Se non abbiamo vinto oggi, non vinceremo più» — aveva detto l'allenatore alabardato dopo la partita contro il Barletta. Era uno sfogo puro e semplice, dopo una serie di occasioni da gol mancate per dabbenaggine o una reale presa di coscienza in pubblico?

Intanto consoliamoci che l'arbitro di oggi è un signore della Campania, allampanato e discreto, già visto all'opera: Anthony Boggi. Se confermerà il comportamento mostrato in precedenza a Trieste vedremo un gioco fluente, non interrotto da fischi nè da protagonismi. Purchè gli attori principali siano all'altezza del compito.

NAZIONALE / L'AMICHEVOLE CON LA SVIZZERA

Solo una vittoria azzurro pallido

Modesto primo tempo - Ripresa migliore con l'inserimento di De Agostini, Ferrara e Serena

NAZIONALE / INTERVISTE

Buon esordio di Boniperti Matarrese è soddisfatto

BASILEA — La notizia questa volta la dà Antonia Matarrese: al termine della partita, il presidente federale annuncia con grande soddisfazione che in mattinata è stato raggiunto l'accordo per i premi dei mondiali: «E' stato più facile accordarci che battere la Svizzera — ha detto Matarrese —. Da qualche giorno avevamo intavolato la trattativa e stamane l'ho conclusa parlando con Zenga, Bergomi e Baresi. L'accordo è stato di reciproca soddisfazione. Per quanto riguarda la partita, devo dire che questo risultato mi mette di buon umore. La nazionale ci ha fatto un po' soffrire, vorrà dire che godremo più in avanti. Certo è che possiamo far ancora molto, ma c'è da considerare che non vincevamo in Svizzera da molto tempo».
La domanda su Schillaci è quasi d'obbligo: «Ha disputato una buona partita — prosegue Matarrese — ha dimostrato di essere quello che abbiamo ammirato in campionato. Cerchiamo però di non creare ulteriori miti. Per il resto, la squadra ha giocato discretamente, abbiamo una difesa che tutto il mondo ci invidia. L'esordio di Boniperti? Con tanta Juventus in campo e fuori non si poteva non vincere».
L'ultimo pensiero il presidente federale lo rivolge allo staff tecnico: «Non abbiamo problemi di rinnovo del contratto per i tecnici azzurri. Faremo un esame approfondito della situazione e può darsi che ci sia qualche spostamento da un settore all'altro. Non c'è, comunque, alcun problema per Maldini nell'Under 21. A Maldini questo l'ho detto telefonicamente prima che ottenesse la qualificazione in Spagna».
Giampiero Boniperti ha «bagnato» con una vittoria il suo esordio come capo delegazione della nazionale. Contrariamente alle sue abitudini nella Juventus, ha visto la partita fino al termine: «Questo campo ci ha portato fortuna, è stato un ottimo allenamento, abbiamo incontrato una Svizzera veloce e ben preparata contro la quale ci siamo dovuti impegnare molto. La partita è stata piacevole — prosegue Boniperti — quest'Italia mi piace molto, mi piace il suo spirito di corpo, non c'è mai un gesto che dà fastidio, nessun giocatore si lamenta mai con un compagno. Per quanto riguarda Schillaci, il suo esordio lo giudico positivamente. Se fosse stato meno emozionato avrebbe sicuramente fatto meglio, comunque ho notato dei miglioramenti già tra il primo e il secondo tempo. Tecnicamente ha disputato un buon incontro e poi, sinceramente, undici volte su dieci Schillaci fa gol su traversoni come quelli di De Agostini. Spero di aver portato un po' di fortuna alla squadra che ho trovato molto tranquilla. Ripeto, per noi è stato un bellissimo allenamento. Per quanto riguarda la risoluzione del problema dei premi chiedete a Matarrese. Ne stavamo parlando da qualche giorno, è importante aver trovato l'accordo».
La «pole position» spetta ai due juventini protagonisti: De Agostini, l'autore del gol, e Schillaci, l'esordiente con lode. Luigi De Agostini ha contribuito a rasserenare il clan azzurro segnando il primo gol dopo un lungo digiuno: «Ho ricevuto subito i complimenti del mio ex presidente. Boniperti mi ha detto con un grande sorriso, "Gigi a te non dice nulla". E' stata una bella soddisfazione per me anche perché la partita è stata piuttosto complicata. Con la Svizzera per noi è quasi un derby e loro ci tenevano molto a fare una bella figura. Nel primo tempo qualche cosa non ha funzionato a dovere, siamo stati messi un po' in difficoltà dalla loro tattica del fuorigioco, poi nella ripresa abbiamo preso meglio le misure ed il nostro successo mi sembra meritato. Per quanto riguarda la Juventus dico solo che se vinciamo la Coppa Uefa può cominciare un nuovo ciclo».
Salvatore Schillaci ha mostrato di essere abbastanza soddisfatto della sua prova: «Mi dispiace per quell'occasione favorevole fornitami da De Agostini, ma il pallone non l'ho preso bene, aveva uno strano effetto. Credo di aver fatto il mio dovere, mi sono trovato bene sia con Carnevale che con Serena. Per quanto riguarda la tattica del fuorigioco, per me non è un problema perché contro la zona mi trovo meglio. Ho trascorso il primo tempo ad adattarmi, nel secondo mi sono preso delle responsabilità. La prossima volta farò meglio. Vicini non mi ha detto niente, a Vialli ora restituisco la maglia».

0-1

MARCATORE: De Agostini al 68'.
SVIZZERA: Brunner, Hottiger, Baumann, Herr, Fischer, Koller, Piffaretti (80' Chassot), Hermann, Knup, Sutter, Chapuisat.
ITALIA: Zenga, Bergomi (58' Ferrara), Maldini (46' De Agostini), Baresi, Vierchwod, Marocchi, Donadoni, De Napoli, Carnevale (58' Serena), Giannini, Schillaci.
ARBITRO: Assenmacher (Germania Ovest).
NOTE: spettatori venticinquemila, di cui almeno ventimila italiani; angoli cinque a cinque; ammonito Baumann per gioco falloso.

Indicazioni positive da Schillaci e Vierchowod

Dall'inviato
Alessandro Fiesoli

BASILEA — E' una pallida vittoria. L'Italia ritrova grazie a un terzino (De Agostini) il gol smarrito, batte la Svizzera a casa sua dopo ventisei anni, ma se il risultato è buono non si puo' dire la stessa cosa del gioco messo in mostra dalla nazionale. Con una punta di perfidia, si potrebbe anche sostenere che in fondo il risultato è stato l'unico, vero aspetto positivo di questa partita, e la considerazione conterrebbe anche una parte di verità.
L'Italia del primo tempo, quella che più dovrebbe avvicinarsi alla nazionale che si presentera' ai prossimi Mondiali, è andata spesso in tilt davanti alla Svizzera, ha sofferto troppo, ha rischiato anche di subire un gol, che in fondo avrebbe meritato. E' stato nella ripresa, con l'inserimento di De Agostini, Ferrara e Serena, con una organizzazione di gioco più convincente e grazie anche a un certo calo della Svizzera, che l'Italia è riuscita a segnare e a riscattare, anche se in parte, la delusione profonda del primo tempo.
Vittoria a parte, questa amichevole ha detto qualcosa di buono anche sui due giocatori sotto osservazione: Vierchowod e Schillaci. Lo stopper è stato, assieme a Baresi, il migliore degli azzurri, ha cancellato il suo diretto avversario (Knup, ma su questo c'erano pochi dubbi) soprattutto si è esibito in una lunga serie di tempestivi recuperi, specialmente nel primo tempo, quando il centrocampo azzurro veniva saltato con una sorprendente facilità dagli svizzeri. Vierchowod, fra l'altro, è stato anche il primo ad avvicinarsi al gol, con un colpo di testa al 47' su angolo di Donadoni respinto sulla linea da Hottiger.
Schillaci ha confermato, con questo suo esordio, rapidità e istinto notevoli, ha giocato una partita discreta ma ha sbagliato un'occasione clamorosa quando, al 60', si è trovato solo davanti alla porta su un cross di De Agostini e non è riuscito a indovinare la deviazione in gol. Anche in altre due occasioni, al 57' dopo una lunga fuga in contropiede, comunque ben condotta, e a tre minuti dalla fine, quando ha indirizzato in porta un tiro non irresistibile dopo aver messo fuori gioco il portiere, Schillaci non e' riuscito a trovare quel gol che avrebbe rappresentato il sigillo piu' importante sulla sua prova.
Ha peccato ogni tanto di egoismo, Schillaci, ha cercato qualche numero di troppo (e gli altri azzurri hanno dato l'impressione di non gradire), ma nel complesso il suo esordio deve essere valutato in modo positivo. Questo non vuol dire che Schillaci abbia già conquistato un posto da titolare accanto a Vialli, la lotta è sempre fra Baggio, lo juventino e Carnevale, ma un posto fra i ventidue molto probabilmente si'. Il posto che, con altrettanta probabilità, dovrà lasciargli Serena.
Se lo stopper e il centravanti se la sono cavata piuttosto bene, il primo meglio del secondo, e se i giocatori che sono entrati nella ripresa hanno dato una spinta in più alla squadra (De Agostini in particolare, e non soltanto per il gol decisivo su punizione al 68', merito comunque non da poco in una squadra che non segnava da oltre tre partite), l'Italia del primo tempo ha offerto una delle peggiori esibizioni, se non la peggiore, di questa lunga marcia di avvicinamento ai campionati del mondo.
E la nota piu' preoccupante riguarda il centrocampo, in difficolta' sia nell'organizzare il proprio gioco sia nell'opporsi alle iniziative degli svizzeri. Per 45 minuti, Giannini e De Napoli (spostato in una posizione più centrale il napoletano ha quasi smarrito l'orientamento) non sono quasi mai riusciti a dare un'anima alla manovra. Anche Marocchi, che pure è apparso piu' brillante dei suoi compagni di linea, ha girato a lungo a vuoto. Donadoni a destra e Maldini a sinistra hanno tentato di sostenere l'azione, ma con risultati molto approssimativi.
Ne e' venuta fuori cosi' l'immagine di una squadra confusa, arruffata, di scarsa personalità, e soprattutto vuota di fantasia. Un'Italia, quella del primo tempo, riconoscibilissima per la sua lontananza dal gol ma perfino irriconoscibile (e il segnale non è buono, pur tenendo conto del tono della partita) per la sua inconsistenza in mezzo al campo. Se non fosse stato per Baresi e Vierchowod, l'Italia avrebbe potuto scontare con un gol quel suo centrocampo trasformato in uno ostaggio nelle mani di un avversario dai limiti ben precisi.
Al 32', quando anche la coppia centrale si e' trovata ormai tagliata fuori, e' stato Zenga a salvare la scricchiolante, in quel momento, baracca azzurra con una respinta sul tiro di Koeller. Nel primo tempo, l'Italia è sembrata addirittura in certi momenti una squadra all'inizio della preparazione, e non una nazionale all'ultimo test prima di un campionato del mondo: colpa della pessima giornata di Giannini, del rendimento ridotto di De Napoli, della posizione troppo arretrata di Marocchi, di equilibri che erano quasi tutti saltati.
Un'Italia perfino troppo brutta per poter essere vera. Senza nessuno che riuscisse a ispirare la manovra, l'azione azzurra oltretutto ha trovato nel primo tempo un ostacolo spesso insuperabile nella tattica del fuorigioco applicata dalla Svizzera.
Nella ripresa, con Marocchi più avanzato e con una maggiore determinazione da parte tutti, le cose sono andate meglio, la Svizzera non ha fatto quasi più niente, alla fine il successo azzurro poteva essere anche più consistente.
Un'Italia praticamente povera nel primo tempo e apprezzabile nella ripresa, la sintesi potrebbe essere anche questa, ma non c'e' dubbio che era giusto aspettarsi qualcosa di più da quest'ultima prova prima dei mondiali. E ora, appuntamento a giugno: sperando di trovare un'Italia diversa, molto diversa da quella vista a Basilea nel primo tempo.

Carnevale, uno dei più attivi, in azione combinata con De Napoli; sullo sfondo osserva Capitan Bergomi.

NAZIONALE / IL DOPO PARTITA

Vicini è contento di tutto

BASILEA — Azeglio Vicini è moderatamente soddisfatto della vittoria di Basilea che ha segnato il ritorno al gol dopo quasi sei ore di gioco: «E' stato un test molto interessante — ha spiegato Vicini — anche perché abbiamo trovato una Svizzera che è riuscita a impegnarci in ogni settore del campo. Per una squadra come la nostra che si sta preparando per i Mondiali è una cosa molto positiva. Ci siamo trovati particolarmente in difficoltà nel primo tempo perché gli svizzeri hanno mostrato una freschezza atletica e un buon pressing: a centrocampo non ci hanno mai permesso di ragionare».
- Se l'aspettava la tattica del fuorigioco?
«Già durante i loro allenamenti — continua Vicini — avevo sbirciato che stavano provando questa tattica. Certo è che bisogna stare più attenti perché gli svizzeri ci hanno costretto a rallentare il gioco. Le rotazioni che ho deciso sono state di routine, certi giocatori ho bisogno di vederli più spesso. La vittoria fa comunque morale perché erano 25 anni che non riuscivamo a imporci in Svizzera e c'era un po' venuto il complesso del gol che non arrivava».
Vicini affronta poi l'argomento pù atteso: «Schillaci ha giocato abbastanza bene».
«Lo juventino — prosegue il tecnico azzurro — ha lasciato intravedere che può fare meglio. Ha mostrato doti di scatto, è andato via in velocità con abilità. Forse meritava il gol, senz'altro il suo è stato un inserimento incoraggiante».
- Perché ha fatto giocare 90' a Baresi che mercoledì prossimo è impegnato in Coppa dei campioni?
«Ai giocatori dico sempre che quando sono nel loro club non devono pensare alla nazionale. Ma il discorso è valido anche al contrario. Ho parlato con Baresi alla fine e mi ha detto che si sentiva benissimo. Per quanto riguarda la sostituzione di Maldini si è trattato di un normale avvicendamento dovuto alle caratteristiche dei due difensori: Maldini è più utile sul pressing, sulle palle alte, mentre De Agostini sa fare l'ala e quindi mi serve quando bisogna recuperare».
Vicini tesse poi le lodi degli avversari: «Stielike ha cominciato un buon lavoro, un po' come quello intrapreso da me tre anni fa. La Svizzera ha mostrato di essere orgogliosa e ben preparata. Per quanto riguarda Carnevale e Serena, avevo bisogno di vedere entrambi ed entrambi si sono ben comportati. Non nego che ci possano essere delle cose da limare ma il periodo che trascorreremo insieme a Coverciano servirà a migliorare la condizione e la coesione. Scordiamoci, comunque, di poter sempre dominare le partite dall'inizio».
Le ultime domande ripetono temi già trattati, ma Vicini ha ancora qualcosa da dire: «Forse qualche fuorigioco non c'era, è vero che ci siamo trovati un po' in difficoltà, ma io preferisco sempre incontrare squadre che attuano questa tattica. Per quanto riguarda Giannini e Donadoni, bisogna considerare che non si può essere al meglio della condizione per dieci mesi su dodici. Giannini ha disputato un buon secondo tempo e anche Donadoni ha avuto alcuni spunti interessanti. Però centrocampisti e attaccanti hanno alti e bassi più frequenti mentre per un difensore è più facile non far pesare un abbassamento di condizione. Non fatemi dire che Schillaci è stato promosso: è uno dei nostri, ha confermato le qualità che si conoscono di lui in campionato. Vierchowod invece non è una novità. Anche di lui sono soddisfatto».

TENNIS / COPPA DAVIS

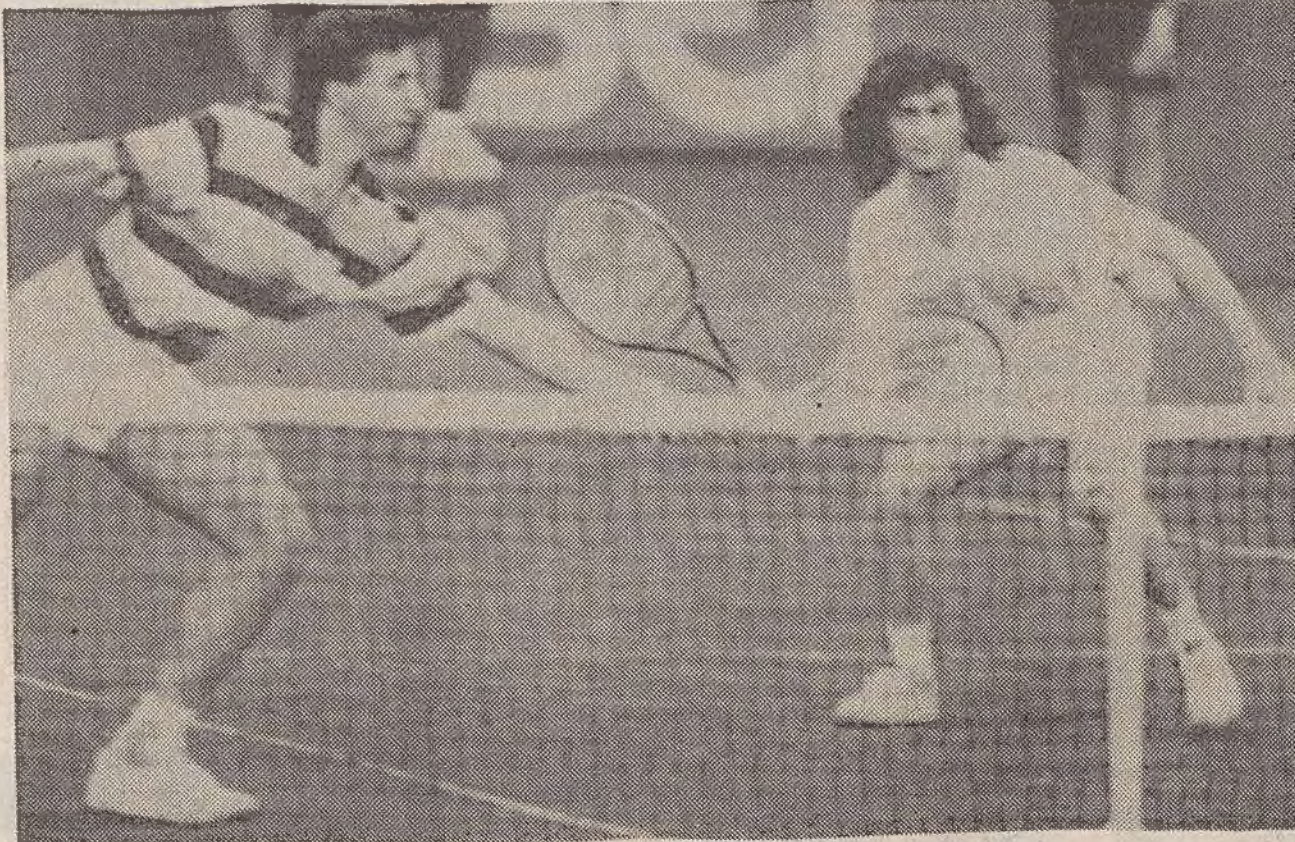
Perde anche il doppio: l'Italia è fuori

Muster e Antonitsch (coppia non eccezionale ma diligente) hanno battuto Nargiso e Canè

TENNIS / LA DAVIS

Questo il punteggio sugli altri campi

Oltre all'eliminazione dell'Italia da parte dell'Austria di Muster, Skoff e Antonitsch, la Coppa Davis è in corso di svolgimento in altre parti del mondo. Diamo una schematica occhiata alla situazione generale.
A Praga gli Stati Uniti si sono portati sul 2-1 nei confronti della Cecoslovacchia nei quarti di finale di Coppa Davis, vincendo l'incontro di doppio. Rick Leach e Jim Pugh hanno battuto Peter Korda e Mila Srejber 6-4, 6-4, 6-4.
Con la vittoria di ieri nel doppio, Hong Kong si e' portato sul 3-0 nei confronti della Malesia qualificandosi per le semifinali del gruppo Oceania-Asia di Coppa Davis.
A Kuala Lumpur, Rolf Harrison e Pnang Lui hanno battuto Selvam e Kam Kha Vhei per 7-6, 3-6, 6-3, 6-0.
La Cina si è qualificata per il secondo turno della zona Asia-Oceania di Coppa Davis portandosi sul 3-0 nei confronti delle Filippine dopo l'incontro di doppio. Pan Bing e Liu Shuhua hanno superato Roland So e Felic Barrientos 6-4, 6-4, 2-6, 7-6, (7-2). La Cina giocava in casa, sui campi di Pechino.
Vincendo anche il doppio e portandosi sul 3-0 a proprio favore, grazie alle precedenti vittorie nei due singolari di apertura, l'India ha eliminato il Giappone nel primo gruppo della zona Asia-Oceania di Coppa Davis. Questo il dettaglio dell'incontro di doppio: Zeeshan Ali-Leander Paes (India) b. Shuzo Matsuoka-Shigeru Ota (Giappone) 4-6, 6-3, 6-4, 4-6, 18-16. L'incontro si disputa nel circolo del tennis di Chandigarh.
A Lusaka un punto ciascuno per lo Zambia e per lo Zimbabwe nei quarti di finale nella Coppa Davis, zona Africana, gruppo 2. Ecco i risultati dei due singolari: Greig Rodger (Zim) b. Steve Kangwa (Zam) 6-3, 3-6, 3-6, 6-4, 6-3; Fred Kangwa (Zam) b. Garth Thompson (Zim) 6-3, 2-6, 6-4, 6-3.
A Cipro, la Bulgaria ha vinto i due incontri di singolare disputati contro Cipro, nel primo turno del torneo di Coppa Davis. Ecco i risultati: Ruslan Rainov (Bulgaria) batte Yannos Hjigeorgiou (Cipro) 6-1, 6-2, 6-3. Ivan Keskinov (Bulgaria) batte Alkis Papamichael (Cipro) 6-4, 7-5, 6-1.

VIENNA — «Aufwiedersehen» «aufwiedersehen». Arrivederci, arrivederci: i cinquemila viennesi appollaiati sugli spalti del velodromo dedicato a Dusika, loro glorioso pedalatore, salutano l'Italia che esce dalla Coppa Davis. L'Austria ha appena vinto il doppio e raggiunto in anticipo la qualificazione alle semifinali, in cui troverà Usa o Cecoslovacchia. Thomas Muster e Alexander Antonitsch hanno battuto Paolo Canè e Diego Nargiso in quattro set, col punteggio di 7-6 (7/4), 1-6, 6-2, 6-2.
Adriano Panatta chiude il libro della competizione, lo riaprirà nel prossimo febbraio, al primo capitolo del «gruppo mondiale» in cui la sua Italia rimane, grazie alla vittoria ottenuta sulla Svezia a Cagliari. Quell'impresa, compiuta su una nobile appagata e distratta, aveva tenuto in piedi le speranze alla vigilia dell'incontro con l'Austria, troppo grintosa e affamata per buttare via la grande occasione.
Ieri Thomas Muster ha portato per mano Alexander Antonitsch alla vittoria su Paolo Canè e Diego Nargiso. Una coppia modesta, quella austriaca, che costruisce il suo capitale, cioè il successo, con mille piccoli sacrifici.
Paolo Canè è ancora stanco per la fatica di venerdì, Diego Nargiso non si è riavuto dalla magra con Skoff ed è nuovamente schiacciato dalla responsabilità. Il matrimonio non può reggere e, dopo i primi due set, arriva il divorzio. L'Austria vince infatti per 7-6 (7-4) 1-6 6-2 6-2 in due ore e 24'. L'unione non funziona sin dall'inizio: era la favorita, deve invece faticare per arrivare al tie-break del primo set per perderlo nettamente. In questa frazione d'avvio Canè, che ha un residuo di energie da spendere, cerca di trainare un Nargiso approssimativo nel tocco, tardivo negli interventi a rete, senza servizio.
Il napoletano perde il servizio al quarto gioco, ma subito dopo lo imita Muster. Al settimo gioco Antonitsch si fa brekkare. L'Italia è in vantaggio per 4-3 ma non è in grado di tenere. Nell'ottavo gioco Nargiso, sbagliando a ripetizione, restituisce il maltolto. E' 4-4 e la parità viene mantenuta fino all'inevitabile tie-break.
Qui due mini-break subiti dal bolognese danno un vantaggio all'Austria (2-1) che non lo molla più anzi lo incrementa ancora su Canè negli ultimi due servizi. Nella seconda frazione Nargiso asseconda meglio il compagno e il risultato si vede. Muster perde il servizio al quarto e Antonitsch al sesto gioco. L'Italia vince 6-1 in 25'.
Anche l'inizio del terzo set illude poiché Muster perde il servizio. Canè lo imita, infatti, subito dopo. Ripete al sesto (2-4) e Nargiso all'ottavo è 2-6 in 34'. L'Austria sale di tono grazie a Schwarzenegger Muster che ha ripreso a sparare i suoi ganci di sinistro. Antonitsch, diligente, gli dà una mano (per la verità spesso maldestra nel tocco, soprattutto di rovescio), mettendo a frutto la sua stazza, che è un furto al basket.
L'Italia cala, assieme alle risorse nervose di Canè, ridotte a fuochi fatui. Nel quarto set Muster illude gli azzurri regalando il primo servizio, ma Nargiso restituisce la cortesia nonostante abbia la palla del 2-0. Nel quarto gioco Canè arriva al capolinea della resistenza, annunciandolo con un doppio fallo. L'Austria (3-1) prende il volo e lo conclude all'ottavo gioco con un ultimo break su Canè.
Oggi gli ultimi due, superflui singolari. Panatta non annuncia cambiamenti nello schieramento, ma non è detto che non ne farà. Altrimenti il programma prevede alle 13 Canè-Skoff e Nargiso-Muster a seguire.

Nargiso e Canè, qui in una fase del match contro la coppia austriaca, non hanno avuto fortuna.

TENNIS / COPPA DAVIS

Panatta: «Contavo sulla vittoria»

Difesa di Nargiso e Canè («Non ho giocato bene»)

VIENNA — Non è circolato vino oggi intorno al campo, ma la vittoria lo ha sostituito bene nell'opera di euforizzazione del pubblico viennese. C'è entusiasmo per la promozione dell'Austria alle semifinali di Coppa Davis, traguardo mai raggiunto in precedenza. I viennesi sciamano facendo chiasso, tanto da disturbare le interviste di rito. Le voci di Panatta e Canè arrivano smorzate alla congrega dei giornalisti che interrogano gli sconfitti.
E' colpa anche dell'amarezza che pervade gli animi dei due, che sono insieme a Nargiso (completamente ignorato dopo le sue prestazioni). «Non era previsto — ammette Panatta — che perdessimo questo punto. Non sono deluso però per la prova di Nargiso. Ripeto che la Davis è particolare. Può fare brutti scherzi dando emozioni fuori del normale. Di Canè non posso che seguitare a parlare bene. Oggi ha fatto il suo meglio, quello che poteva essere il suo meglio dopo la grande fatica di ieri».
Il capitano rivela che non aveva mai pensato di sostituire Nargiso, e sul futuro del giocatore nel doppio dice: «Noi non abbiamo un doppio fisso. Abbiamo dei singolaristi che giocano assieme ogni tanto. In coppa li utilizzo a seconda dei casi».
Canè non ha difficoltà ad ammettere le sue colpe, per quanto riguarda la prova odierna: «La sconfitta di ieri non mi ha amareggiato, quella di oggi sì. Ho giocato male. Sono mancato nei servizi e verso la fine non avevo più forza di nervi. L'Austria ha giovani in gamba, che hanno voglia di far bene. A casa nostra e su un fondo più veloce avremmo avuto possibilità di batterli».

CALCIO / MERCATO

Riedle, già fatto con la Lazio?

BASILEA — Il presidente della Lazio Calleri ha il viso soddisfatto quando giunge allo stadio di Basilea, mezz'ora prima dell'inizio di Svizzera-Italia. Riedle alla Lazio?
«Il giocatore a noi interessa ma non l'abbiamo preso. Una cosa comunque deve essere chiara, se abbiamo intenzione di acquistare un giocatore lo facciamo per conto nostro. Non facciamo da parcheggio per nessuno. Questo, sia ben chiaro, senza risentimento per alcuno».
Questo signfica che avete sottratto Riedle al Milan?
«Noi non abbiamo sottratto nessuno, ma se acquistiamo un giocatore lo facciamo per conto nostro».
A Brema dicono che il contratto tra Riedle e la Lazio sarà firmato il 12 aprile?
«A me non risulta» — taglia corto Calleri.
Riedle è al momento in ritiro con la sua squadra a Francoforte per un incontro del campionato contro l'Eintracht. La direzione del Werder, interrogata per telefono, ha fatto sapere che l'unico a potere dare informazioni in proposito è il general manager, Lemke, non raggiungibile fino a lunedì mattina.
A occuparsi dei fatti di Riedle è il quotidiano popolare «Bild Zeitung». Non è però la Lazio, bensì l'Atletico Madrid e il suo presidente Jesus Gil il possibile nuovo acquirente di Riedle, a pari possibilità — secondo la Bild — con il Milan di Riedle, a pari possibilità — secondo la Bild — con il Milan che ha offerto 15 milioni di marchi (oltre dieci miliardi di lire) per il giocatore arrivato nel 1987 al Werder al posto di Rudi Voeller.
«Sto per lasciarvi in ogni caso», ha annunciato Riedle alla sua squadra dopo il colloquio avuto lunedì scorso con i dirigenti dell'Atletico Madrid. Ieri Riedle e Lemke al Parkhotel di Brema — scrive Bild — hanno invece avuto un colloquio ancora una volta con Fioranelli, incaricato del Milan.

COMO

Galeone rinuncia

COMO — L'allenatore del Como, Giovanni Galeone, ha presentato ieri mattina le dimissioni. La squadra lariana è stata affidata all'allenatore della squadra Primavera, Angelo Massola. Ne ha dato notizia con un comunicato la stessa società comasca.
Galeone era allenatore del Como dall'8 novembre dello scorso anno, quando era succeduto a Giampietro Vitali, esonerato dalla società dopo la sconfitta per 1-0 subita a Barletta. Il Como, ultimo in classifica con soli 19 punti in compagnia del Catanzaro, è alla vigilia di un decisivo spareggio-salvezza, nel quale probabilmente si giocano le residue speranze di salvezza, proprio con il Barletta.
«La società calcio Como — è detto nel comunicato — ha ricevuto le dimissioni dell'allenatore Giovanni Galeone. La società, e per essa il presidente Benito Gattei, ne ha preso atto accettandole, ringraziando comunque Galeone per il lavoro svolto e per la spontanea rinuncia espressa al culmine di una crisi collaborativa acuita dalle ultime, rilevanti, vicissitudini della squadra».

BASKET / LA STEFANEL AFFRONTA L'IPIFIM A TORINO

Match che vale la A1

L'attacco più prorompente contro la difesa ermetica

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Quante ore alla A1? Le bottiglie di spumante sono pronte, sarebbe un peccato tenerle in frigo una settimana ancora. Il sogno potrebbe avverarsi proprio in coincidenza con la trasferta più improba. Alle 18.30 a Torino si scontrano i due colossi della «green division». L'attacco più prorompente del campionato, quello dell'Ipifim (cento punti di media a partita), cerca di demolire la difesa più ermetica, quella della Stefanel (ottanta marcature subite di media a match). I torinesi domenica prossima saranno in casa della Glaxo, i triestini all'ultima giornata si esibiranno sul parquet della Garessio: entrambe le formazioni dunque oggi vogliono vincere a tutti i costi per non rimettere in discussione una promozione che sulla carta sembra già conquistata.
I neroarancio sono nel capoluogo piemontese da ieri sera. Hanno saltato l'allenamento di rifinitura del sabato per essere già alle tredici sul pullman e poter cenare in tranquillità a Torino. Per la contemporanea indisponibilità di Cavazzon, ancora convalescente da una brutta influenza, e di Volpis, trattenuto a Trieste da impegni di studio, il decimo uomo è Federico Zini, playmaker diciottenne, nel giro delle nazionali giovanili, figlio del direttore sportivo della società, Paolo Zini. I ragazzi sono in forma, Maguolo e Pilutti hanno smaltito le botte alle gambe che li hanno costretti a saltare la partita d'allenamento con la Benetton, Cantarello si è completamente ripreso dalla forma influenzale che lo ha tormentato fino ai primi giorni della settimana.
Non ci saranno carovane neroarancio organizzate al seguito della squadra. Sono troppi i 550 chilometri che separano il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia da quello del Piemonte. Gruppuscoli isolati di aficionados dovrebbero comunque spingersi fin nel regno dell'Ipifim coltivando il sogno del blitz.
Non hanno torto. Oggi potrebbe essere un'altra giornata storica. La Stefanel cerca il sigillo, la sigla finale, la copertina di chiusura, a un campionato romanzesco, favoloso. La firma sotto il capolavoro va messa nel giro di otto giorni tra oggi e domenica prossima dopo il derby di Chiarbola con la San Benedetto. Meglio oggi però. Comunque domenica prossima il palazzetto sarà esaurito per il giusto e meritato omaggio a una delle più grosse rivelazioni del basket italiano dell'ultimo decennio. Trieste infatti, contro il pronostico di tutti, sta centrando un'insperata doppia promozione e già lancia un'altra sfida, vuole il passaggio almeno del primo turno dei play-off per coronare uno splendido «salto triplo».
Oggi l'impegno è tremendo. L'Ipifim è la squadra più precisa al tiro della A2 e non è superata da alcuna compagine nemmeno di A1. La sua percentuale di realizzazione sfiora il 57 per cento (la Stefanel è terzultima in A2 con un misero 48 per cento). E' anche al primo posto nei rimbalzi difensivi (27 a match), ma in compenso è ultima in quelli offensivi nei quali Trieste è prima (16 rebounds a partita sotto il canestro avversario). Detiene infine la leadership nella classifica degli assist (quasi nove di media), nella valutazione, nei falli subiti (oltre 26). Sono tutte cifre che mettono in rilievo l'enorme potenziale offensivo dei torinesi.
Nemmeno le lune negative che talvolta condizionano il rendimento in trasferta dei due «gioielli» locali, Riccardo Morandotti e Carlo Della Valle, si fanno mai sentire a Torino dove l'Ipifim ha tenuto nel corso di tutto il campionato un comportamento da autentica schiacciasassi, con tredici match vinti in altrettanti incontri. Joseph Kopicki e «Gorilla» Dawkins danno letteralmente peso a una formazione costruita apposta per salire di categoria che ha nella guardia Achille Milani il suo quinto uomo e in Vidili, Scarnati e Pellacani i primi cambi di una panchina fornitissima.
Torino attua in attacco un gioco molto libero, con le conclusioni lasciate all'estro e alla genialità dei singoli. Proprio per questo un'asfissiante difesa individuale potrebbe essere efficace, ma sarà anche essenziale dar battaglia ai rimbalzi.
Frattanto le inseguitrici si giocano gli ultimi briciloi di speranza nella corsa verso i play-off. La Garessio dovrebbe avere un compito relativamente facile, ospitando la Braga, anche se i cremonesi sono a caccia di punti salvezza. Impresa più difficile, ma niente affatto impossibile, per la Glaxo che è impegnata sul parquet di Forlì contro la Jolly.

BASKET / SAN BENEDETTO

A sorpresa torna Poquette e se ne va Aleksinas

GORIZIA — Clamoroso colpo di scena alla San Benedetto: la società isontina ha annunciato ieri, poco prima della partenza della squadra per Pistoia, di aver aderito alla proposta dell'allenatore Lajos Toth di «tagliare» Chuck Aleksinas e di «reintegrare» al suo posto Ben Poquette, che torna quindi a far coppia con José Vargas in queste ultime tre giornate di campionato. La decisione è giunta del tutto inattesa ed è stata un vero e proprio fulmine a ciel sereno, anche se il sereno non è mai stato di casa in questa stagione a Gorizia.
Stando a quel che ha dichiarato l'allenatore magiaro, alla base del «siluramento» dell'ex idolo, ora del tutto infranto, di Gorizia, sarebbero esclusivamente motivi tecnici. «Il valore assoluto di Aleksinas è fuori discussione. Tuttavia ultimamente abbiamo avuto grossi problemi per la sua incapacità di rientrare rapidamente in difesa. Quello della nostra squadra deve essere un basket velocissimo e Aleksinas costituiva molto spesso un freno. Mi sono sentito in dovere di tentare anche la carta della sua sostituzione, piuttosto che lasciare che la squadra affondasse inerte».
In effetti, con la serie B ormai dietro l'angolo, la San Benedetto è chiamata oggi a Pistoia a tentare davvero il tutto per tutto, nella speranza di riuscire a mettere a segno il secondo successo esterno della sua infelice stagione, dopo l'unico, che si perde nella note dei tempi, colto all'andata a Udine. Tutti gli otto tentativi precedenti della gestione Toth sono andati a vuoto e l'ultimo in particolare, quello fallito a Venezia, ha inferto un colpo decisivo al morale e poi anche all'impegno della squadra, tanto da determinare la successiva resa in casa di fronte al Teorema.
In Toscana, con Poquette al posto di Aleksinas, la San Benedetto gioca la carta della disperazione, forse l'unica possibile per cercare di uscire da una situazione che ha tutti i connotati per apparire ormai segnata. Ai gialloblù, comunque, il compito di smentire tutti e prima di ogni altra cosa il pronostico che assegna loro, anche con questo cambiamento deciso all'ultimo momento, ben poche possibilità di tornare a casa con i due punti in tasca. Tranne l'Ipifim, a Pistoria, hanno dovuto piegare le ginocchia tutte le prime della classe. Prima dei torinesi erano riusciti ad espugnare la roccaforte toscana solo Annabella e Alno, che però l'avevano fatto nel periodo in cui la Kleenex appariva in crisi, poi risolta con l'avvicendamento di Rusconi con Marcelletti.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET

Crup: derby di matricole

TRIESTE — La Crup si congeda dal campionato affrontando questa sera a Schio la Famila. Nel derby delle matricole, indubbiamente è la compagine veneta a godere dei favori del pronostico, se non altro perché la Crup, raggiunta la salvezza, non ha più la necessità e gli stimoli di perseguire ad ogni costo il successo.
«Non per questo scenderemo in campo demotivati — afferma però il tecnico delle giuliane, Garano —. Concludere la stagione con quattro vittorie consecutive ci ripagherebbe delle amarezze trovate in tante altre occasioni durante il corso del torneo. Il fatto di giocare rilassati e senza la tensione delle settimane precedenti potrà agevolarci rispetto alla Famila, che invece potrebbe risentire psicologicamente del fatto di essere costretta a ricercare il risultato positivo, pena il rischio di rimanere esclusa dal discorso play-off».
Schio, infatti, con un rendimento elevato e costante si è meritata giustamente il titolo di formazione rivelazione dell'anno. Domenica scorsa espugnando il difficilissimo parquet dell'Italmeco le venete si sono portate a un passo dallo storico evento. La Crup per ottenere il colpo esterno dovrà fermare sotto i tabelloni il pivot Jackson, migliore rimbalzista della serie A1, e limitare l'estro offensivo di Zanussi. Leake, Ingram e Meucci, in grande stato di forma, non dovrebbero avere rivali. Pavone e Diviacco hanno il compito di far pagare gli eventuali raddoppi difensivi sulle compagne, mentre Trampus è chiamato a riscattare le ultime uscite al di sotto delle sue possibilità.
E' auspicabile, inoltre, l'utilizzo delle giovani leve, che costituiranno gli elementi cardine su cui poggerà la squadra nel futuro. Lunedì nel corso della manifestazione dello sportivo dell'anno i dirigenti triestini si incontreranno con Garano per fare un consuntivo dell'annata e gettare le basi per la prossima, che dovrà essere quella del riscatto.

[Franco Zorzon]

TACCUINO

Mota resta portoghese

ATLETICA. Dopo due anni di liti, fra Rosa Mota e la Federazione portoghese di atletica è scoppiata la pace. L'ascia di guerra è stata sotterrata al ministero dell'Istruzione, al cospetto del titolare del dicastero Roberto Carneiro, dopo una trattativa-fiume durata 15 ore. Stando al settimanale Expresso, nella circostanza è stato sottoscritto un accordo in base al quale alla piccola grande maratoneta lusitana viene riconosciuto un premio una tantum e la facoltà di avvalersi del marito Jose Pedrosa, come istruttore. A sua volta Mota, oltre a firmare una domanda di adesione alla Federazione, si è impegnata a correre un evento nazionale di sua scelta e a partecipare al campionato europeo di maratona e alle gare previste dal calendario mondiale. «Aspettavo da tempo questo momento», ha esclamato fra le lacrime la piccola atleta di Oporto.
Si è conclusa così una vicenda che per poco non ha fatto perdere al Portogallo una delle sue glorie sportive. Gli scontri fra i dirigenti della federazione e la maratoneta (vincitrice dell'oro alle olimpiadi di Seul, di un titolo iridato e di due europei) erano scaturiti da conflitti di interesse. I primi volevano imporre alla Mota una più assidua presenza negli eventi nazionali. La Federazione era arrivata al punto di chiedere la squalifica della atleta dopo la vittoria nella maratona di Osaka, in Giappone, per insubordinazione.
PUGILATO. Il francese Christophe Tiozzo ha conquistato il titolo mondiale versione Wba dei supermedi, battendo per k.o.t. alla sesta ripresa il detentore, il sudcoreano In Chul Baek. Tiozzo, che ha ottenuto la 26.a vittoria su altrettanti incontri disputati, ha spedito al tappeto l'avversario già al secondo round con un diretto destro. In Chul Baek è stato contato anche nella ripresa seguente. Il neo-campione del mondo rimetterà in palio il titolo nel prossimo mese di giugno contro lo statunitense Paul Whitaker, attuale numero sei per la Wba. Tiozzo è il 14.o francese che conquista una corona mondiale del pugilato.
TIRO A VOLO. Per un piattello contestato la rappresentativa italiana di skeet è rimasta fuori del podio della gara a squadre nella prova che a Città di Messico ha inaugurato la stagione del 1990 della Coppa del mondo di tiro al piattello. Al termine della seconda giornata, la giuria ha infatti conteggiato agli azzurri un piattello in meno di quanto risultasse al c.t. Ennio Mattarelli che ha seguito tutti e tre i componenti della squadra nelle diverse serie di tiro. Con il risultato di una parità nei confronti della Corea del Sud e dell'esclusione dal podio per le peggiore ultima serie. Mattarelli ha comunque presentato reclamo che dovrebbe essere esaminato nel corso dell'ultima giornata di gara, dedicata all'individuale. La prestazione migliore tra i tre azzurri in squadra è stata ottenuta da Luca Scribani Rossi che, nonostante fosse disturbato da un raffreddore di probabile origine allergica, ha totalizzato 144 piattelli su 150. 142 per Ennio Falco e 137 per Giuseppe Tassi. La classifica ufficiale, se non verrà accolto il reclamo italiano, vede l'affermazione della Spagna con 428 su 450 davanti a Cuba (426), Corea del Sud (423), Italia (423), Colombia (421), e Messico (417).

Lo sport in TV

10.30	Capodistria	Calciomania
11.00	Italia 1	«Gol d'Europa»
11.15	Teleantenna	Pianeta basket
11.30	Capodistria	Il grande tennis
11.45	Teleantenna	«La vela fa spettacolo»
12.00	Italia 1	«Viva il mondiale»
12.30	Italia 1	«Guida al campionato»
12.55	Rai 3	Tennis Coppa Davis
13.00	Italia 1	«Grand prix»: settimanale motoristico
13.20	Rai 2	«Lo sport»
14.20	Rai 1	«Notizie sportive»
14.20	Montecarlo	Ciclismo giro delle Fiandre
15.50	Rai 1	«Notizie sportive»
16.50	Rai 1	«Notizie sportive»
18.50	Rai 1	«90esimo minuto»
18.35	Rai 3	«Domenica gol»
19.40	Telequattro	«Telequattro sport»
19.45	Rai 3	«Sport regione»
20.00	Rai 3	Calcio: serie A
20.00	Rai 2	«Domenica sprint»
20.30	Capodistria	«A tutto campo»
22.05	Rai 1	«La domenica sportiva»
22.10	Capodistria	Basket campionato universitario Ncaa
22.15	Italia 1	Boxe: Mugabi-Norris
23.25	Rai 3	«Rai regione»: calcio
0.05	Telequattro	Telequattro Sport Notte

BASKET / FANTONI-ALNO

Per i friulani vincere è d'obbligo

Difficile cliente per i friulani ancora senza Bettarini

UDINE — Sembra facile, diceva l'omino con i baffi. Ma l'Alno Fabriano, ospite questo pomeriggio della Fantoni al «Carnera», nonostante il sesto posto in graduatoria che gli consente una serena attesa dei play out non è certo avversario comodo per i friulani. Svegliatasi domenica contro la Kleenex dopo cinque sconfitte consecutive, la formazione allenata da Massimo Mangano (un ex non troppo rimpianto a Udine) vanta un complesso nel quale spiccano nomi del passato e del presente significativo come Solomon (30 punti domenica ai toscani), Israel, Servadio (tiratore efficace) e lo stesso Marco Solfrini, che in Friuli alternò con naturalezza momenti esaltanti ad altri assolutamente deprimenti.
La Fantoni, bisognosa di quattro punti nelle prossime tre partite per raggiungere il traguardo-salvezza, dovrà quindi interpretare con assoluta concentrazione l'impegno odierno, primo dei due consecutivi casalinghi che il calendario le propone. Vale a dire che King dovrà evitare di pensare alle offerte giunte da Barcellona, Mc Dowell far mente locale sui compiti specifici che gli vengono richiesti (impegno costante in zona calda) e i giovani Maran e Sorrentino provare a far dimenticare l'ulteriore assenza per squalifica del capitano Bettarini. I «se» e i «ma» alla fine di un campionato oltremodo deludente al termine del quale gli obiettivi primari, con il presidente Cainero a parlare inizialmente di sola salvezza, sono comunque a portata di mano.

[Edi Fabris]

BASKET

L'anticipo alla Marr

95-72

FILODORO: Trisciani 2, Mitchell 12, Cagnazzo 2, Vicinelli 19, Pittman 13, Portesani 6, Gelsomini 12, Pavoni 6. N.e.: Pagani e Setti.
MARR: Myers, Carboni, Ambrassa 9, Fortier 23, Smith 18, Benatti 6, Tufano 2, Ferro 31, Ruggeri 6, Neri.
ARBITRI: Baldini e Pasetto di Firenze.
NOTE: tiri liberi Filodoro 6 su 12, Marr 20 su 26; usciti per cinque falli nel secondo tempo: Trisciani a 29'39", Gelsomini 39'26". Tiri da trepunti: Filodoro 6/23, Marr 7/12.

A2 DONNE

Muggia battuta

64-59

BERETICH-BORANGA PORDENONE: Ferrara, Falcomer, Gobbato, Fabris 11, Lovisoni 6, Bastianello 13, Salvador 3, Bergamo 8, Teoldi 13, Pivetta 9.
MONTESHELL MUGGIA: Pertichino 2, Zettin 26, Baldini 11, Lagatolla, Bessi 4, Osti 5, Apostoli 4, Tracanelli 4, Surez 2, Zonta.

PORDENONE — Sfortunata esibizione pordenonese per la Monteshell, beffata nel finale.

PALLANUOTO / IL DERBY

Equilibrio durato due tempi

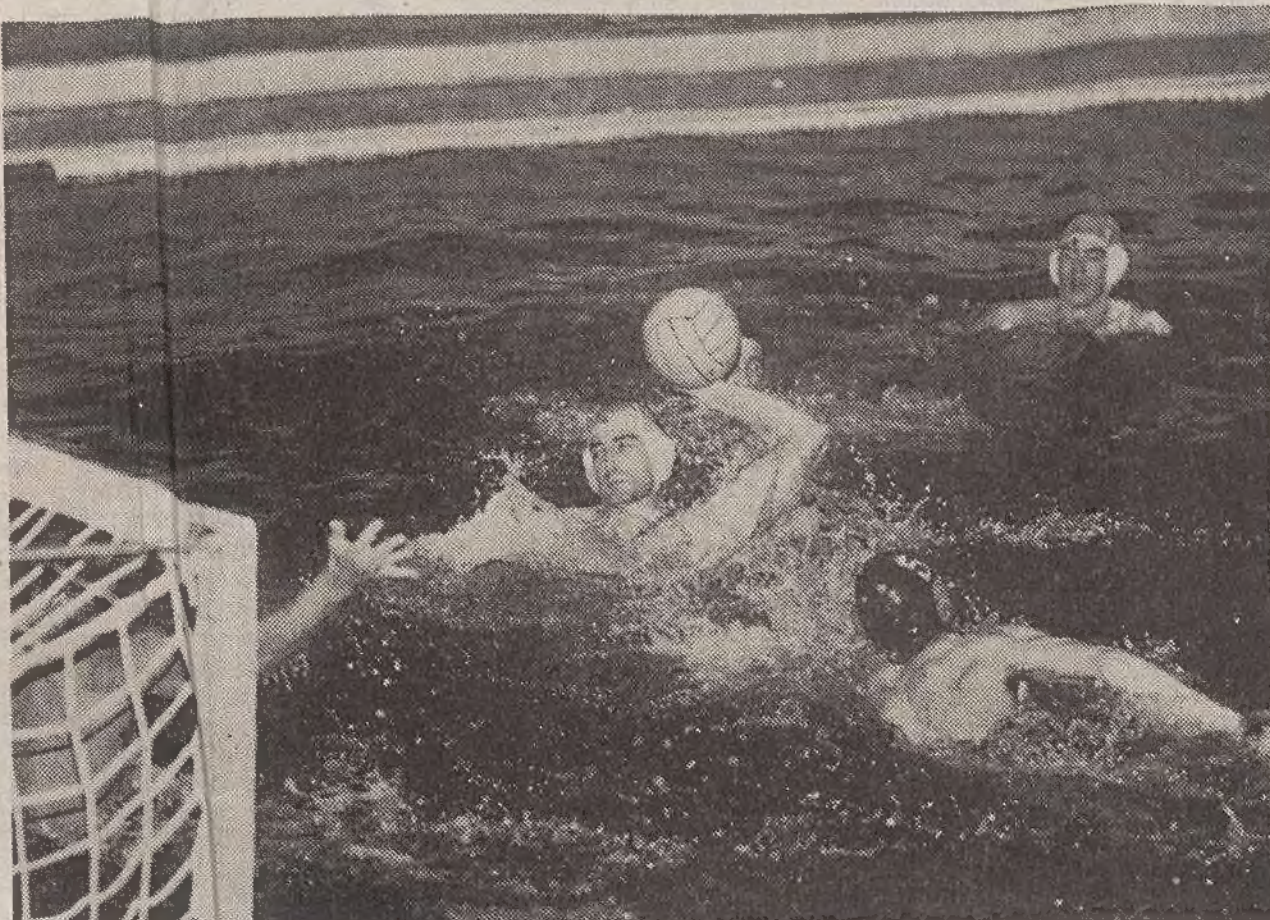
L'espulsione di Cattaruzzi ha dato via libera alla Triestina: da 4-2 a 14-4

Per la Panauto Equipe la sconfitta complica ancor più la situazione
Nei primi minuti i biancogialli avevano giocato quasi alla pari

14-4

TRIESTINA: Negro, Calvani, U. Giustolisi 2, Pecorella, Coppola, Ingannamorte 2, Brazzati 4, Tommasi, Mshavenieradze 3, Ferin, Poboni, L. Giustolisi 3, Cuccaro.
PANAUTO EQUIPE: Candido, Tiberini, Stella 1, Edera, Marini, Di Martino, Piemonti, Marinelli, Pino 2, Cattaruzzi 1, Malusa, Carli, Maizan.
ARBITRI. Capodicasa di Palermo e Vecchio di Catania.

TRIESTE — La Panauto Equipe aveva preparato a puntino questo derby, tornato d'attualità dopo una lunghissima attesa, sia sul piano organizzativo sia su quello tecnico, ma neppure le ragazze pon pon, presenti ai bordi per i colori biancogialli, avrebbero potuto frenare Cattaruzzi dal furore agonistico che l'ha attanagliato verso la fine del secondo tempo.
E così privata di uno dei giocatori più importanti (Cattaruzzi era costretto a lasciare la vasca senza possibilità di sostituzione per un fallo su Ugo Giustolisi con il pallone ben lontano) la formazione rossonera non poteva tentare il riaggancio dopo uno 0-3 micidiale della Triestina già nel primo tempo.
Eppure da quello 0-3 da k.o. i ragazzi di Cirkovic avevano saputo reagire arrivando al 2-3. Il 4-2 per i rossoalabardati era firmato da Mshavenieradze, ma a quel punto si concretizzava l'espulsione già descritta e la partita praticamente finiva.
Il resto era un tiro al bersaglio della Triestina che si permetteva molti lussi, far ruotare tutti gli elementi della rosa, portieri compresi e mandare al tiro tutti quelli che ne avevano la voglia.
Per la Panauto Equipe non restava altro che stare alla finestra, con il numeroso pubblico di fede rossonera smarrito nel tifo per l'evidente impotenza della loro squadra. E' stato un peccato, perché la partita avrebbe potuto essere più avvincente e tecnicamente valida con parità di potenziali.
La Triestina trae così il massimo beneficio dal derby, mentre per la Panauto Equipe i problemi si ingigantiscono. In ogni caso va consegnato agli archivi un derby colorato, sentito, apprezzato dagli appassionati e giocato intensamente ma correttamente dalle due squadre, che si sono date appuntamento per il 9 giugno giornata del ritorno.

[Ugo Salvini]

VELA / IL GIRO DEL MONDO

Fazisi: c'è stato ammutinamento

L'equipaggio russo esautora skipper e navigatore

MILANO — Due notizie hanno movimentato le ultime ventiquattro ore della Regata intorno al mondo. Sul fronte sportivo si registra per il secondo giorno consecutivo l'eccezionale performance del maxi-yacht italiano Gatorade che anche ieri è stato segnalato come il più veloce di tutta la flotta (alla stessa velocità del leader Fisher & Paykel). Gatorade già l'altra sera aveva superato i finlandesi di Belmont, ma all'alba i satelliti della rete Argos lo individuavano anche davanti agli spagnoli di Fortuna e sorprendentemente agli svedesi di The Card, in ottava posizione a una decina di miglia dai fortissimi finlandesi di Ubf, attualmente in settima posizione.
Giorgio Falck ha anche confermato la clamorosa notizia dell'ammutinamento dell'equipaggio sovietico di Fazisi che ha praticamente esautorato lo skipper americano Novak e il navigatore francese Rannou con una decisione che ha dello strabiliante trattandosi di una regata. Dopo iceberg, collisioni, balene, caldo torrido e freddo glaciale, la Regata intorno al mondo percorre quindi una delle più classiche pagine marinare.
All'appuntamento radio quotidiano fra le barche la voce di Fazisi non era quella familiare di Skip Novak, ma appunto quella molto più incerta di Alexeev, un ufficiale navigatore, sommergibilista, della Marina dell'Armata rossa... «Il nuovo skipper sono io — avrebbe testualmente detto il sovietico — da questo momento Novak e Rannou non hanno alcuna responsabilità a bordo se non in casi di emergenza e sotto il mio comando».

IPPICA / GIORNATA GENTLEMEN A MONTEBELLO

Lanciatissimo Gin Gius

Oppositori Gong di Jesolo e Gerry del Lupo - Sfida nel sottoclou

Servizio di
Mario Germani

Giornata «gentlemen» oggi a Montebello con inizio alle 15. Al centro del programma il Premio delle Cascate, miglio per categorie B/C con al via cinque buoni velocisti. Ancorato alla corda, Gin Gius, portacolori toscano della Scuderia Val Serchio, si presenta nel ruolo di cavallo da battere. Figlio di Sharif di Jesolo e Otrizia, e affidato a Pietro Giusti con il quale ha formato sodalizio ricco di soddisfazioni, Gin Gius arriva all'appuntamento triestino con un pregevole curriculum, visto che nelle ultime cinque uscite ha vinto quattro volte, perdendo soltanto da Isla de Leon in una trasferta a Tor di Valle.
Specialista delle piste di mezzo miglio, Gin Gius dovrà vedersela con l'altro toscano Gong di Jesolo, affidato al presidente della categoria Cesare Meli, un figlio di Delfo e Hariscosa che in questo inizio di stagione ha trottato in 1.16.6, e con il milanese Gerry del Lupo, erede di Hectic Yankee e Armbro Uchi che avrà in sulky Marcello Lettieri. Della partita anche l'americana Cronicle, poco in vista nelle sue uscite a Montebello, ma reduce da un posto d'onore a San Siro in 1.16.4 in una corsa che vedeva Gerry del Lupo finire quarto. La forma locale sarà rappresentata dalla esemplare Grida, in notevole momento di vena, che farà coppia con il suo proprietario Nereo Steffè; compito intricato per la figlia di Etroubles, che comunque non sfigurerà al cospetto dei pur tosti avversari.
Alla corda, ricapitolando, Gin Gius appare difficilmente battibile, come Gong di Jesolo, dopo l'allievo di Giusti, si presenta nel ruolo di controfavorito, quello di sorpresa essendo da riservare a Gerry del Lupo. Difficile il compito delle due femmine in gara con Grida che, comunque, si fa preferire alla «yankee» Cronicle.
Cesare Meli presenterà Fellow d'Assia nel sottoclou sul miglio. Fellow d'Assia, per chi non lo ricordasse, ha vinto a Montebello un derby dei 4 anni, quindi è un... pedalatore di qualità, senz'altro da anteporre nelle previsioni alla pur lanciatissima Fragorosa che, assieme a Ievo Migliore, Isemburg Effe ed Estes Om, completa un campo scarno ma invero di gran qualità.
Puledri di 3 anni in apertura dove l'ospite Mysun Np dovrà guardarsi da Marchesina e da Matt di Casei, con Mittel Mas nel ruolo di outsider.
Il miglio per i 4 anni sembra alla portata di Libellula San, che dovrà guardarsi da Lekila, Leiston Sir e Leamara, mentre il «doppio chilometro» per i rappresentanti della stessa generazione non dovrebbe sfuggire a Libica Sama che, dopo aver rinunciato al Derby, punta su traguardi più accessibili come dovrebbe risultare questo. Della portacolori di Carlo Morselli sarà Lungarno Cla, con Meli, il rivale d'obbligo.
Con il vantaggio del numero più basso di partenza, Frisbi Jet potrebbe ritornare al successo in un miglio di Categoria G, nella quale è sprofondato Esox, rivale dichiarato del figlio di Qualto, mentre Gatto d'Assia, a percorso netto, potrebbe mettere tutti d'accordo.
Recente vincitore sulla pista, Grigio Scuro può replicare in Categoria F, dove anche Gaminella Mp è bene in corsa, come del resto Egalik, Gorlica ed Erebus. duello fra Gubbia d'Ausa ed Epsom Ac nel miglio conclusivo, un Categoria e che lascia possibilità intatte anche a Iven, Fontalba, Ducavastu, Edredone RL, e al rientrante Ireneo Jet.
I nostri favoriti:
Premio Niagara: *Mysun Np, Marchesina, Matt di Casei.*
Premio Yosemite: *Fellow d'Assia, Fragorosa, Estes Om.*
Premio Marmore: *Libellula San, Lekila, Leiston Sir.*
Premio Valur: *Frisbi Jet, Esox, Gatto d'Assia.*
Premio Vittoria: *Libica Sama, Lungarno Cla, Ligra.*
Premio delle Cascate: *Gin Gius, Gong di Jesolo, Gerry del Lupo.*
Premio Kaleteur: *Grigio Scuro, Gaminella Mp, Gorlica.*
Premio Vettis: *Gubbia d'Ausa, Epsom Ac, Iven.*

JUDO / VALLI DEL TORRE

Due triestini alla finale del tricolore juniores

TRIESTE — L'instancabile Kuroki di Tarcento ha ospitato fra sabato e domenica scorsi sia la fase regionale del campionato italiano juniores maschile e femminile che la VI edizione di quel mastodontico torneo che è il «Valli del Torre», riservato a tutte le categorie suddivise sia per grado di cintura che per età e ovviamente peso. Due triestini soltanto hanno ottenuto il passaporto per la finale del campionato italiano juniores, ma vista l'esiguità numerica di questa fascia d'età in questo periodo, non c'è poi da lamentarsi molto senza dimenticare che il biancoceleste Stefano Baragona, sicuramente fra i migliori junior della regione, è stato assente forzato, essendo partito per il servizio di leva.
Giovanni Mangani della Fiamma Yamato, ottimo vincitore dei 65 kg e Ylenia Harrison della Sgt, seconda nei 56 kg sono i due giovani che si sono guadagnati la possibilità di conquistare il titolo italiano. Nei «Valli del Torre» si è riscontrata anche quest'anno una partecipazione di massa, che ha superato le cinquecento unità, gestite in maniera impeccabile da quella che sicuramente sta dimostrando di essere una delle migliori organizzazioni sul territorio nazionale.
Ottima è stata la prova collettiva dei ragazzi della Sgt che sono riusciti ad assestarsi al 5.o posto fra le più di trenta società presenti, grazie alle medaglie d'oro conquistate da Giorgia Scarpo, Fabrizio Mattana, Andrea Turolo, Paola Lai ed Enzo de Denaro, quelle d'argento di Massimo e Paola Bernetti, Silvia Martinelli, Alessio Calabrese e Fulvia Piller e quelle di bronzo di Enrico Rocco e Luca Iannice.

[e. d. d.]

Continuaz. dalla 16.a pagina

B. G. 040-272500 Muggia vecchia terreno edificabile 1800 mq esposizione al sole pianeggiante. (A04)
B. G. 040-272500 Muggia casa in centro storico su due piani cantina terrazza 80.000.000. (A04)
B. G. 040-272500 Muggia S. Rocco 500 mq terreno edificabile pianeggiante vista mare adatto villetta. (A04)
B. G. 040-272500 Muggia box in palazzina recente zona centro luce acqua 22.000.000. (A04)
BORGO teresiano vendesi stabile completamente libero informazioni Tommasini & Scheriani Srl. V. S. Lazzaro 9 Trieste. (A020)
CANARUTTO monolocale con grande terrazza 160 mq casa recente riscaldamento ascensore. Ville recente costruzione Sistiana Opicina. 040/69349. (A1744)
CARDUCCI vende 040/761383 Sanzio locale affari 1200 mq idoneo o trasformazione garage 350.000.000 esistenza possibilità doppia uscita. Altro Zovenzone mq 130. Altro 2.500 mq zona Flavia. (A1786)
CARDUCCI vende 040/761383 appartamento centrale in casa d'epoca signorile 3.o piano con ascensore autoriscaldamento da ristrutturare. (A1786)
CARDUCCI vende 040/761383 rozzol villa bifamiliare con giardino e locale d'affari da ristrutturare. 280 mq abitabili. (A1786)
CARDUCCI vende 040/761383 via Roma mansarda da ristrutturare 65 mq 28.000.000 autoriscaldamento. (A1786)
CASABELLA BAIAMONTI recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto. Tel. 040/362670. (A1769)
CASABELLA GRETTA in ristrutturazione, vista mare, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, ripostiglio. Tel. 040/362670. (A1769)
CASABELLA ROIANO perfetto, anche arredato, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/362670. (A1769)
CASAPIU' 040/60582 San Giacomo appartamentino occupato, casa epoca ristrutturata, camera cucina, bagno prezzo interessantissimo. (A07)
CASA DOC 040/364000. Opicina recente saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo e cantina, 145.000.000. (A050066)
CASA DOC 040/364000. Opicina appartamento con mansarda recentissimo soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, posto auto, giardino di proprietà, 240.000.000. (A050066)
COIMM epoca ottime condizioni termoautonomo salone tre camere cucina doppi servizi. Tel. 040/772166. (A1771)
COIMM epoca tranquillo camera cameretta cucina abitabile. Tel. 040/772166. (A1771)
CORMONS Gradisca appartamenti villette varie metrature centralissimi possibile mutuo regionale 75.000.000. Elle B immobiliare 0481/31693. (B129)
COSTIERA splendida villa riva mare: 2 matrimoniali, 2 servizi, salone con vetrate panoramiche, parco. Studio Ellebi 040/365757 0481/790435. (C144)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Sorgente da ristrutturare appartamento con mansarda da collegare e terrazzo. Totali 90 mq 55 milioni. 040/366881. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Servola piano alto panoramico. Circa 110 mq: ingresso, cucina, quattro stanze, bagno, balcone, cantina. 85 milioni. 040/366811. A(01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo secondo piano adatto ufficio con ascensore: tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, servizio, balcone, soffitta, autometano. 240 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro città in stabile completamente ristrutturato conrifiniture di lusso, ascensore, aria condizionata, autometano, disponibilità uffici, primingresso. Informazioni e visione planimetrie in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Industriale fabbricato di 1.600 mq con uffici e servizi, altezza dieci metri, accesso Tir. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo ultimo piano da ristrutturare. Palazzo signorile, 200 mq con piccola mansarda. 160 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia centralissimo attico con terrazzone di 80 mq: soggiorno cucina due camere servizi separati veranda. Vista mare. 160 milioni. Possibilità box auto. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gambini stabile recente ultimo piano panoramico. Cucina stanza stanzetta bagno balcone. 60 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona D'Annunzio luminoso piano alto panoramico. Soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio balconi. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Perugino locali d'affari adatto ufficio o deposito rappresentanza circa 75 mq ottime condizioni. 95 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE prestigiosa villa in costruzione a Opicina. 330 mq con taverna cantina garage porticati giardino. Rifiniture di lusso. Visione planimetrie in ufficio. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cancellieri appartamento di 95 mq in bifamiliare: soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazzo. Autometano. Buone condizioni. 120 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Faro in palazzina appartamento di 60 mq: soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno terrazzo cantina vista golfo. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro città locale d'affari di circa 400 mq con servizio adatto deposito o attività commerciale. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rossetti locale piano terra di 460 mq con magazzino uffici servizi passi carrabili ottime condizioni. Informazioni presso nostro ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia splendida villa primongresso con due appartamenti indipendenti, taverna, mansarda, lisciaia, doppio garage separato, ampio giardino, terrazzoni vista mare, rifiniture di lusso. Vendesi anche frazionatamente a prezzo interessante. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Ovidio elegante ultimo piano: salone, cucina, due camere, cameretta, doppio bagno, terrazzi, lastrico solare di 100 mq, cantina, garage. Vista mare. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE viale Miramare appartamento di 230 mq occupato da ambulatorio medico: sette stanze, stanzetta, servizi. 170 milioni. Adatto investimento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio box auto di nuova costruzione con acqua e luce, disponibilità varie metrature, consegna giugno 1990. 040/366811. (A01)
EREMO recente panoramico ultimo piano salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, terrazzi, garage 325.000.000. Faro 040/729824. (A017)
ESPERIA VENDE - (pressi) D'ANNUNZIO - Nuovi, pronti e costruzione. 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento. VISIONE PROGETTO, ESPERIA Battisti,4 tel. 040-750777. (A1719)
ESPERIA VENDE - SAN FRANCESCO - d'epoca - IV piano, 2 stanze, salone, cucina, bagno. PRONTENTRATA. 85.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
ESPERIA VENDE - SEMINUOVO - USO UFFICIO - zona PICCARDI - mq 75 - centralriscaldamento - 3 stanze grandi, servizio, posto auto proprio. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. (A1719)
ESPERIA VENDE LIBERO - CASTAGNETO - SEMINUOVO - ascensore, centralriscaldamento, 2 stanze grandi, soggiorno con cucinino, bagno, 2 terrazze. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
ESPERIA VENDE LIBERO (pressi) GARIBALDI - ultimo piano, ascensore, autoriscaldamento, matrimoniale, salone, cucina, bagno, annessa grande soffitta. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A1719)
FARO 040/729824 Commerciale epoca vista mare soggiorno due stanze cucina doppiservizi ripostiglio cantina doppio ingresso 120.000.000. (A017)
FARO 040-729824 villa bifamiliare fuori città recente panoramica 1.200 mq giardino box taverna 425.000.000. (A017)
GEOM.SBISA' BIBIONE recente ultimo piano ascensore arredato soggiorno, cottura,camera, terrazza, posteggio, 39.000.000. 040/942494. (A1701)
GEOM.SBISA' casetta primingresso centrale rifiniture lusso soggiorno cucinino due camere servizi garage. 040/942494. (A1701)
GEOM. SBISA' Diaz moderno anche ufficio soggiorno cucina due camere bagno balconi. 040/942494. (A1701)
GEOM.SBISA' Gretta palazzina recente salone cucina terrazza ampia taverna doppiservizi. 040/942494. (A1701)
GEOM.SBISA' locale uso magazzino accesso strada mq 94 occasione 34.000.000. 040/942494. (A1701)
GEOM.SBISA' Mazzini-Goldoni: tre camere camerino cucina servizi autometano 80.000.000. 040/942494. (A1701)
GEOM.SBISA' Sonnino moderno quinto piano ascensore soggiorno due camere cucina doppi servizi poggioli. 040/942494. (A1701)
GEOM.SBISA' TERRENO edificabile Aurisina paese mq 5500 circa 2500 edificabili. 040/942494. (A1701)
GEOM.SBISA' VILLA PRESTIGIOSA indipendente Rossetti ampia metratura su tre piani possibilità bifamiliare garage ampio giardino. 040/942494. (A1701)
GEOM.SBISA' villetta indipendente perfetta soggiorno due cucine due camere doppi servizi taverna giardino 320.000.000. 040/942404. (A1701)
GEOM. GERZEL 040/310990 locale affari libero zona Burlo adatto anche uso ufficio. (A1761)
GEOM. GERZEL 040/310990 San Vito vendesi appartamento con usufrutto trattative riservate. (A1761)
GEOM. GERZEL 040/310990 villa monofamigliare mq. 1500 terreno, zona verde tranquilla, San Giovanni. (A1761)
GEOM. GERZEL: 040/310990 epoca buone condizioni mq 120 via dei Fabbri 75.000.000. (A1761)
GEOM. SBISA' Crispi muri locale moderno occupato da latteria 28.000.000. 040/942494. (A1701)
GORIZIA appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno Elletre 0481/33362. (B128)
GORIZIA centrale appartamento bicamere autometano in casa ristrutturata Agenzia Dalti 0481/531731. (B127)
GORIZIA in costruzione palazzina quadrifamiliare appartamenti con mansarda o tavernetta possibilità mutuo regionale Agenzia Centrale 0481/531494. (B124)
GORIZIA prima periferia appartamenti 2, 3, 4 camere e villa schiera consegna dicembre 1990 Agenzia Dalti 0481/531731. (B127)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons casetta centrale affiancata su tre piani. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons casa indipendente con giardino. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Piedimonte casetta affiancata 60.000.000. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 miniappartamenti zone centrale e periferiche. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Lucinico tricamere autoriscaldato cantina posto macchina. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 bicamere con ampia terrazza adatto uso ufficio. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 primo piano tricamere semicentrale. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 ultimo piano bicamere posizione centrale. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Capriva rustico da ristrutturare con terreno. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Prepotto (Ud) villino con ampio giardino. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons vicinanze Duomo casetta da ristrutturare 40.000.000. (B003)
GORIZIA una stanza cucinotto tinello bagno cantina garage 48.000.000 Agenzia Centrale 0481/531494. (B124)
GORIZIA-CORMONS centrali villette mono-bifamiliari mutuo agevolato concesso Agenzia Dalti 0481/531731. (B127)
GREBLO 040/299969 Santa Croce negozio fronte strada 50 mq con deposito. (A016)
GREBLO 040/362486 Cologna luminoso soggiorno, 3 grandi stanze, cucina abitabile, servizi 100.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 GRADO zona esclusiva fronte spiaggia prossima consegna ultimi appartamenti signorili varie metrature. (A016)
GREBLO 040/362486 locale magazzino adiacente Montebello 50 mq 3 fori servizio, 40.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 S. Giusto luminoso, come nuovo, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, riscaldamento autonomo. (A016)
GRIMALDI 040/764952 Maddalena recente soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 69.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 via della Guardia libero camera cucina bagno 21.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 San Giusto immobile libero su due piani di 100 mq possibilità 2 appartamenti 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Papa Giovanni libero 2 camere cucina da ristrutturare 34.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Manzoni libero soggiorno camera cucina bagno 46.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Largo Barriera libero 2 camere cucina bagno 56.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Rossetti mansarda 4 stanze cucina servizi circa 120 mq 54.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Ginnastica libero soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta 57.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 via Giulia libero soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo 82.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 S. Michele libero soggiorno 3 camere cucina servizi poggiolo ripostiglio 68.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 centrale libero salone 4 camere cucina servizi separati autoriscaldamento 148.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 S. Giacomo libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 via Boccaccio libero buone condizioni 2 camere cucina bagno 45.500.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Stazione libero salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 171.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Centrale libero soggiorno camera cameretta cucina servizi autoriscaldamento 79.500.000. (A1000)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto zona centrale in nuova costruzione - ottima formula di investimento immobiliare. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Franca piccolo magazzino con accesso auto. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Orsera magazzino per deposito di circa 53 metri quadrati. Prezzo interessante. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villino bifamiliare Iva ridotta 4%: saloncio due stanze studiolo cucina doppi servizi grande mansarda taverna giardinoopsto auto. Prezzo interessante. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa centrale in posizione tranquilla circa 200 metri quadrati coperti con giardino alberato. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggio prossima consegna zona Borgo Teresiano: salone due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo rifiniture accurate. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi piazza della Borsa particolare mansarda ottime rifiniture in stabile signorile primingresso salone quatto stanze cucina doppi servizi terrazzo. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio prossima consegna tutti conforts 190 metri quadrati in zona centralissima. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera ufficio con ingresso indipendente per totali 340 metri quadrati: sei stanze ampia sala assemblee servizi. (A1743)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Udine appartamento di circa 85 metri quadrati da ripristinare in stabile d'epoca. (A1743)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' via Fabio Severo, locale d'affari 28 mq, 5 m altezza, buona posizione per ufficio o negozio. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia, splendida villa in costruzione con giardino 1000 mq, vista mare. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' appartamento mansardato, via Cologna, ottime condizioni, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, con ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA vende ANANIAN moderno, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 62.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1715)
IMMOBILIARE CIVICA vende villetta PUNTA SOTTILE vista mare adatta vacanze estive, stanza, stanzino, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 200 mq giardino, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. A1712
IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO signorile zona VENTI SETTEMBRE panoramicissimo salone, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. A1715
IMMOBILIARE CIVICA vende zona BATTISTI recente, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. A1715
IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo box macchina riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. A1715
IMMOBILIARE ROSSETTI via Rossetti 23 040/732814 vende Valmaura appartamento ottimo matrimoniale camera soggiorno cucinetta servizi poggiolo. (A54721)
IMMOBILIARE ROSSETTI via Rossetti 23 040/732814 vende via Giulia casa d'epoca soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 55.000.000. (A54721)
IMMOBILIARE TERGESTEA locale d'affari zona Severo mq. 33 adatto deposito garage. 040/767092. (A1742)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende a Muggia locale d'affari mq 700 adatto multiusi accesso autotreni. 040/767092. (A1742)
KRONOS: S. Giacomo appartamenti in costruzione varie metrature, riscaldamento autonomo, mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)
LA Chiave 040-272725 vende 400.000.000 villa mono-bifamiliare recentissima perfetta panoramica con ampio terreno. (D48)
LA Chiave 040-272725 vende 135.000.000 casetta restaurata centro storico Muggia 120 mq circa su tre piani. (D48)
LA Chiave 040-272725 vende 230.000.000 appartamento con mansarda box posto macchina cantina perfetto zona Muggia vista mare. (D48)
LA Chiave 040-272725 vende 35.000.000 piazza Benco-Carducci appartamentino da restaurare. (D48)
LA Chiave 040-272725 vende box nuovi a Puglie di Domio e Muggia. (D48)
LATISANA vicinanze casa ristrutturata con giardino, serra, locali di servizio, lit. 150.000.000 trattabili. Studio Ellebi 040/365757 0481/790435. (C144)
LORENZA vende: centrale bellissima casa d'epoca, I piano, ascensore, autoriscaldamento, 4 stanze, 2 stanzette servizi ottimo ufficio-ambulatorio 180.000.000. (A1772)
M. ABACUS 0481/777436 villetta accostata su due piani garage terreno mq 400.(C149)
M. ABACUS 0481/777436 mandamento villeschiera di testa complesso tre alloggi tre camere soggiorno cucina doppi servizi garage taverna perlinata con caminetto giardino mq 200. (C149)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 appartamento tre letto soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina garage autometano. (C149)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 alloggio indipendente ottime finiture mq 110 abitabili. C149)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 Monfalcone mini appartamento posto macchina. Altro due letto autometano libero. (C149)
MAGAZZINO Rozzol 250 mq servizio vendesi o affittasi G&F Studio 040/948611. (A1735)
MONFALCONE 2 ville a schiera, ampie metrature, giardino, possibilità mutuo. Studio Ellebi 0481/790435 040/365757. (C144)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi rustico accostato da ristrutturare due piani mq 700 terreno. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia locale commerciale, sottostante magazzino, servizi, posto auto, ora occupato. Buon investimento, prezzo adeguato. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona servita periferici appartamenti 80 mq utili, garage, liberi presto. Buon investimento. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimi uffici, posizione invidiabile diverse metrature autoriscaldati finiture signorili. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Campolongo al Torre caseggiato tre piani terreno, magazzini retrostanti, parte da riattare, possibilità tre appartamenti. (C00)
MONFALCONE appartamento I piano: 3 camere, 2 servizi, cucina, soggiorno, terrazza, cantina, giardino condominiale. Studio Ellebi 040/365757 0481/790435. (C144)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: terreno edificabile zona industriale mq 2.500, adatto per capannone. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: ultime due villeschiera su 3 livelli rifiniture extra, 4 letto, 3 bagni, taverna, garage, mq 400 giardino. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: zona Posta nuova appartamento ben rifinito, 2 letto, cucina, soggiorno, mq 95. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: centrali appartamenti in costruzione, 3 letto, 2 bagni, posto auto-cantina; ottime rifiniture. Trattative e visione progetti c/o ns. uffici. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45047 vende: appartamento in palazzina 2 letto, garage, cantina, giardinetto, riscaldamento autonomo metano. AFFARE. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: GRADO PINETA appartamento IV piano con ascensore, 2 letto. (C00)
MONFALCONE GEOM. MORATTI 0481/410710 villetta con annesso magazzino,possibilità vendite separate. (C142)
MONFALCONE GRIMALDI casa fronte strada uso commerciale + abitazione. 0481-45283.(C1000)
MONFALCONE GRIMALDI Viale 3 camere doppiservizi cucina soggiorno postomacchina anche uso ufficio. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI locale commerciale centrale circa 85 mq uso ufficio-negozio. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI posizione centralissima progetto villa 250 mq. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI OCCASIONE RUSTICO 3 PIANI DA RISTRUTTURARE 17.000.000. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in bifamiliare con ingresso indipendente 80 mq giardino condominiale. 76.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimi appartamenti in nuova costruzione, ottime finiture 1, 2, 3 letto, biservizi, autorimessa e cantina, consegna fine '91. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento in costruzione, su due piani, posto auto, 55.000.000 mutuo concesso. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissima palazzina, di due appartamenti e negozio sottostante, parzialmente da ristrutturare. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centrale IV piano 3 letto 85.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Fogliano, villa al grezzo 3 camere, 3 servizi, doppio box, taverna, 800 mq, giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: periferico appartamento bicamere, posto auto, verde condominiale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera, 3 letto, 3 servizi, mutuo concesso consegna gennaio '91. 040/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casetta parzialmente da sistemare con giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: villa a schiera di testa, in costruzione 170 mq utilizzabili. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE privato vende appartamento centrale 100 mq box; tel. 0481/42680. (A54556)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 zona storica casetta accostata due stanze letto L. 68.000.000. Altra tre stanze letto da sistemare piccolo scoperto L. 70.000.000. (C143)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento due stanze letto riscaldamento autonomo posto auto coperto. Altro palazzina una stanza letto posto auto libero settembre '90. (C143)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado Pineta appartamento piano basso mq 45 una stanza letto arredato posto auto L. 36.000.000. Altro attico ampia terrazza. (C143)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari costruendi appartamenti palazzina due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo garage posto auto giardino condominiale prezzo bloccato. Trattative c/o ns. uffici. (C143)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari centralissimo appartamento biletto garage. (C143)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissime costruende villeschiera tre stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo taverna garage giardino. Pagamento dilazionato prezzo bloccato. Trattative c/o ns. uffici. (C143)
MONFALCONE RABINO Cervignano del Friuli casetta indipendente due piani da sistemare mq 500 terreno. (C143)
OCCASIONE vendesi casetta a due piani. Tel. 040/302006. (A54630)
PRIMAVERA 040/767993 ROIANO 2 stanze cucina bagno. SISTIANA grande appartamento con mansarda, giardino. LOCALE affari zona Fiera. (A1751)
PRIVATAMENTE Donadoni recente cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi veranda tel. 942254. (A54709)
PROGETTOCASA Cattinara primo ingresso salone tre stanze cucina servizi giardino 400 mq box, posto macchina, 300.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA Cattinara primo ingresso soggiorno 3 stanze cucina servizi box posto macchina 250.000.000 minimo anticipo 10%. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA centralissimo prestigioso salone tre stanze cucina servizi 315.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA Giardino Pubblico rifinito salone tre camere servizi 149.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA Pascoli da ristrutturare quattro camere cucina bagno 82.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA Roiano adiacenze salone quattro camere cucina servizi 118.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA San Giacomo buone condizioni camera cucina bagno 40.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA San Giacomo primi ingressi soggiorno angolo cottura camera bagno riscaldamento 77.000.000. Minimo anticipo 10%. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA San Giovanni salone camera cucina bagno giardino 124.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA San Giusto casa panoramicissima ampia metratura su tre piani da ristrutturare. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA Strada Friuli villa prestigiosa ampia metratura possibilità bifamiliare, stupenda vista mare, giardino. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA Strada Friuli villino salone due camere servizi posti macchina giadinetto 315.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA Veltro box ampie dimensioni, luce acqua soppalco 30.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA via dell'Industria camera cucina bagno riscaldamento 23.000.000. 040-767548. (A013)
PROGETTOCASA Villini Puglie di Domio costruendi composti da soggiorno due tre stanze cucina taverna terrazze giardino minimo anticipo 10%. 040-767548. (A013)
QUADRIFOGLIO COSTALUNGA tranquilla casetta d'epoca accostata, 60 mq ca su 2 piani + giardino. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO propone in stabile d'epoca signorile appartamento luminoso, completamente ristrutturato 150 mq ca. + posto macchina. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone in ALTIPIANO recente villa panoramica, in ottime condizioni con box; ampia metratura. Informazioni presso nostri uffici. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO luminoso cucina, 2 camere, servizi con doccia. Da ripristinare. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMIPERIFERICO cucina, camera, cameretta, servizi, balcone, in ottime condizioni. Occupato, prezzo interessante. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO ZONA FARO recente, tranquillo, parzialmente panoramico 150 mq ca su 2 piani con terrazzo e posto macchina. 040/630174. (A012)
RABINO 040/762081 libero Giardino pubblico economico soggiorno camera cucina servizio solo 21.500.000. A014
RABINO 040/762081 libero signorile via Commerciale salone soggiorno due camere camerino cucina doppi servizi grandi terrazzi 220.000.000. A014
RABINO 040/762081 libero recentissimo adiacenze Stadio (via Paisiello) soggiorno camera cucinotto bagno posto macchina di proprietà 76.000.000. A014
RABINO 040/762081 libera centralissima mansarda da ristrutturare cinque camere cucina doppi servizi più lastrico solare di proprietà di 20 mq 52.000.000. A014
RABINO 040/762081 libero recente signorile Severo ultimo piano circa 100 mq più lastrico solare di proprietà 50 mq 199.000.000. A014
RABINO 040/762081 libero adiacenze D'Alviano (via Broletto) soggiorno camera cucina servizio 22.000.000. A014
RABINO 040/762081 libero via Parini soggiorno camera cucina servizio poggiolo ripostiglio 68.500.000. A014
RABINO 040/762081 libero Gretta vista mare camera due camerette cucina bagno 69.000.000. A014
RABINO 040/762081 libero da ristrutturare adiacenze via dell'Istria complessivi 110 mq solo 45.500.000. A014
RABINO 040/762081 libero San Giacomo (via del Pozzo) primo piano camera cucina servizio con doccia 28.000.000. A014
RABINO 040/762081 libero Roiano (vicolo Rose) soggiorno camera cucina servizio 57.000.000. A0147
RABINO 040/762081 occupati ottimi per investimento Ponziana (via Gramsci) vista mare 1-2 camere cucina bagno da 14.000.000 a 18.000.000. A014
RABINO 040/762081 occupato recente signorile adiacenze stadio (via Carpineto) saloncino camera cameretta cucina doppi servizi 99.500.000. A014
RABINO 040/762081 terreno edificabile Gretta progetto approvato per casetta complessivi 80 mq 45.000.000. A014
RABINO 040/762081 terreno agricolo boschivo strada Opicina Rupingrande fronte strada 23.000 mq 57.000.000. A014
RABINO 040/762081 terreno per roulotte strada per Padriciano 2.600 mq con sovrastante costruzione con cucina e servizio inoltre barbecue 67.000.000. A014
RABINO 040-762081 casetta libera strada per Lolgera rimessa a nuovo perfetta soggiorno camera cameretta cucina bagno magazzino posto macchina cortile 11.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero adiacenze S. Giusto (via Risorta) due camere camerino cucina bagno poggiolo 11.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero centralissimo (via Carducci) in stabile d'epoca con ascensore salone due camere cameretta cucina doppi servizi 150.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero recente signorile strada vecchia dell'Istria piano alto luminosissimo ascensore soggiorno camera cucinotto bagno 79.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero recente Servola (via Roncheto) camera cucina bagno 46.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero adiacenze Rossetti (via Vecellio) soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 62.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero S. Giovanni (via S. Cilino) soggiorno camera cucina servizio 36.400.000. (A014)
RABINO 040-762081 libera adiacenze Giardino pubblico (via Volta) stupenda mansarda soggiorno camera cucina bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero recente signorile Valmaura luminosissimo saloncino camera cameretta cucina doppi servizi terrazza 123.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero via Belpoggio perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno solo 45.000.000 occasionissima. (A01)
RABINO 040-762081 libero recentissimo adiacenze Stadio (via Frescobaldi) piano alto ascensore camera cucina bagno posto macchina di proprietà 62.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero Giardino Pubblico signorilissimo perfetto salone quattro camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero recente signorile adiacenze Rossetti (via Gambini) sesto piano saloncino camera cameretta cucina doppi servizi terrazzi ascensore 165.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero recente signore splendida vista mare Commerciale alta (via Borghi) in palazzina saloncino camera cucina bagno terrazza posto macchina di proprietà 160.000.000. A014)
RABINO 040-762081 libero San Giacomo (via del Pozzo) camera cucina servizio interno 28.500.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero adiacenze Severo (via Catullo) adatto magazzino o abitazione monolocale di circa 22 mq 18.000.000. A014)
RABINO 040-762081 libero centralissimo (via Carducci) soggiorno camera cucina servizio 45.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero perfetto adiacenze via Franca (via Belpoggio) soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 61.500.000. (A014)
RABINO 040-762081 liberi adiacenze S. Giusto piazza Vico soggiolo camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo da 95.000.000 a 90.000.000 (A014)
RABINO 040-762081 libero adiacenze viale (via Timeus) soggiorno due camere cameretta cucina bagno poggiolo 83.500.000 altri occupati soggiorno due camere cucina bagno 62.000.000 soggiorno camera cameretta cucina bagno 40.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero recente signorile in palazzina Opicina saloncino camera cucinotto bagno terrazzo box auto 125.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 libero centrale (via Crispi) soggiorno due camere cucina bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 mansarda libera adiacenze piazza Ospedale (via S. Maurizio) camera cucina servizio con doccia 27.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 occupato via Foscolo soggiorno camera cucina servizio interno cantina 40.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 occupato ottimo investimento, via Cereria soggiorno camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq solo 25.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 occupato Roiano soggiorno camera cameretta cucina servizio 50.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 posto macchina coperto libero adiacenze Stadio nuovo (via Puschi) circa 15 mq 17.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 stabile in blocco S. Giusto composto da 8 appartamenti mansarda giardino tutti occupati solo 115.000.000. (A014)
RAKITNA vendiamo casetta weekend nuovo arredato con 800 mq terreno, km 25 da Lubiana (Slovenia) prezzo da concordare. Tel. Javornik 003861/455769 sera. (B129)
RESIDENZA LE QUERCE vendiamo appartamenti molto signorili in parco condominiale soggiorno 2-3 camere doppi servizi giardino proprio grandi terrazze visione progetti Alpicasa via Slataper 10. (A05)
RESIDENZA LE QUERCE attico lussuosissimo doppio salone 4 stanze servizi cucina grandi terrazze box consegna 1991 visione progetti Alpicasa.
RESIDENZIALE, 4.o piano, ascensore, salone, 2 camere, 2 camerette, doppi servizi, cucinotto-tinello, poggiolo, cantina, vista mare. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A54715)
SCORCOLA stabile epoca prestigioso, I piano, 180 mq aperti sul verde prezzo adeguato geom. Marcolin 040/773185. (A54715)
SISTIANA appartamento mansardato zona tranquilla vendesi no agenzie. 040/291031. (C113)
SISTIANA KRONOS: costruende bifamiliari, 180 mq ottine finiture, 300 mq giardino, pagamenti in stati avanzamento, mutuo agevolato. 0481/411430. (C00)
STUDIO 4 040/728334 centrali in totale ristrutturazione ultime disponibilità due stanze soggiorno cucina servizi-uffici varie metrature. (A1775)
STUDIO 4 040/728334 Cacciatore in costruzione palazzina due appartamenti 180 mq con taverna o mansarda garage giardino proprio. (A1775)
STUDIO 4 040/728334 S. Giacomo in ristrutturazione totale monolocale autometano. (A1775)
STUDIO 4 040/728334 S. Giusto casa prestigiosa unifamiliare perfettamente ristrutturata su tre piani vista mare trattative riservate. (A1775)
STUDIO 4 040/728334 Grado Pineta splendido appartaemnto lungomare soggiorno tre stanze servizi terrazzo + mansarda stanza servizio terrazzone posti auto. (A1775)
TARVISIANO in chalet panoramici, soleggiatissimi appartamenti, mutuabili. 0428/63124 serali. (F005)
TARVISIO Residence «Tre confini» vendesi appartamenti mono-bi-trilocali in chalet panoramici, possibilità mutuo. 0428/40170. (G901916)
TRE I 040-774881 centralissimo bicamere ristrutturato ultimo piano. (A1741)
TRE I 040-774881 centralissima casetta ristrutturata con garage trattative riservate. (A1741)
TRE I 040-774881 Collautti ottimo camera cucina soggiorno termoautonomo. (A1741)
TRE I 040-774881 Commerciale tre stanze salone servizi ottime condizioni. (A1741)
TRE I 040-774881 Francovez camera cucina bagno cantina piccolo giardino. (A1741)
TRE I 040-774881 San Marco matrimoniale cucina bagno soggiorno 40.000.000 mutuabili. (A1741)
TRE I 040-774881 stabili interi varie zone metrature trattative riservate. (A1741)
TRE I 040-774881 Strada di Fiume bicamere soggiorno cucinino 2 poggioli. (A1741)
UNIONE 040/733602 San Giacomo luminoso soggiorno matrimoniale cucina servizi 45.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 adiacenze Giulia soggiorno camera cucina bagno ingresso 56.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 adiacenze Conservatorio soggiorno 4 stanze cucina servizi separati poggiolo 118.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 Baiamonti tinello cucinino camera bagno ingresso cantina 42.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 centralissimo pronto ingresso soggiorno 3 stanze tinello cucinino servizi separati posto macchina 225.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 centralissimo perfette condizioni saloncino 2 stanze cucina doppi servizi 168.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 Coroneo appartamento leggermente mansardato camera cucina servizi 20.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 D'Annunzio pronto ingresso soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 Foscolo soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggioli 99.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 Foraggi villa ampia metratura da ristrutturare con giardino e terrazze 220.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 Revoltella perfetto soggiorno camera cucina bagno autometano 70.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 San Giacomo camera cucina servizio ingresso cantina 30.000.000. (D47)
UNIONE 040-733602 Vergerio luminosissimo soggiorno camera cucina bagno ingresso 55.000.000. (D47)
VENDESI appartamento due camere soggiorno e cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo via Valmaura. 70.000.000. Tel. 040/382315. (A54723)
VENDESI terreno pianeggiante lottizzato edificabile Opicina. Tel. 040/774221. (A54711)
VENDO terreno agricolo, fertile, drenato, irrigabile, Muggia. Tel. 040/273645.(A54610)
VESTA vende libero via Fabio Severo piano terzo 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore. Telefonare 040/730344.
VESTA vende libero via Pindemonte piano primo stanza soggiorno cucinino bagno cantina. Telefonare 040/730344. (A1724)
VIALE Sanzio posti auto in garage con porta automatica vendiamo 040/733229 Alpicasa. (A05)
VILLE MONFALCONE S. CANZIAN D'ISONZO permutasi con appartamenti, studio immobiliare geom. Moratti. 0481/410710. (C142)
VIP 040 64112 GARIBALDI adiacenze epoca discrete condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo autometano 67.000.000. (A02)
VIP 040 64112 SISTIANA stazione villa recente vista mare su due piani notevole superficie abitabile vasto giardino 575.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)
VIP 040 64112 zona VALMAURA attico perfetto riscaldamento centralizzato disposto su due piani ingresso salone soggiorno cucina matrimoniale tre stanze due bagni terrazzi 223.000.000. (A02)
VIP 040 65834 CERVIGNANO villette a schiera prossima consegna ottime rifiniture salone tre stanze doppi servizi terrazza soffitta garage giardino prezzi da 146.500.000 mutuo agevolato per 60.000.000. (A02)
VIP 040 65834 LARGO CANAL adiacenze ottima mansarda ampio monolocale tinello angolo cottura bagno ripostiglio 55.000.000. (A02)
VIP 040 65834 PERUGINO adiacenze blocco di immobili recenti allo stato libero ed in ottime condizioni locale d'affari di 112 mq quattro fori con ufficio soprastante di 75 mq due box auto altro locale di 14 mq con ripostiglio 400.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)
VIP 040 65834 S. NICOLO' ottimo stabile con ascensore adatto anche ufficio soggiorno cucina due camere servizio ripostiglio poggiolo 145.000.000. (A02)
ZONA Salus vendesi appartamento 90 metri stabile prestigio adatto anche ambulatorio ufficio. Tel. 040/308053. (A54700)
52.000.000 locale Madonnina alta due piani ottimo investimento vende La Chiave 040-272725. (D48)

23 Turismo e villeggiature

PRIVATO affitta periodo Pasqua mansarda foresta Tarvisio. Tel. 040/729628 serali. (A54699)

24 Smarrimenti

SMARRITO Teledrin Sip - zona dogana Porto nuovo. Mancia generosa. Tel. 040/304080 ufficio oppure 410477. (A54694)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Trieste 040/69364, Gorizia 0481/532005. (F005)

27 Diversi

AGENZIA AZETA 41 investigazioni in genere. 0481/769879. (C115)
CARTOMANTE sensitiva legge il futuro in giornata 040/362158. (A1776)
KRIZIA sensitiva veggente. CONSULTO PROFONDO - RISPOSTE PRECISE. Dubbi? Problemi? Ti va male? PARLIAMONE INSIEME. Fotografia - pendolo - cartomanzia analitica. PROVATA GARANZIA DI RISULTATI. La FORTUNA di APRILE: 31-18-64-79-41. Consulto telefonico lunedì 15-16. Trieste-Gorzia 040/727096. (A54701)
MAGO Aniello Palumbo. Quando le hai provate tutte: UNICA soluzione in amore affari sfortuna. DISTRUGGE ogni sorta di maleficio. Appuntamenti in giornata. RISULTATI PIENAMENTE GARANTITI. Monfalcone 0481-480945. (A54623)
VILLA Quiete la casa per l'anziano offre ampio giardino cucina casalinga trattamento familiare. Strada per Basovizza 50. Tel. 040/53424. (A54693)